

RASSEGNA STAMPA
del
21/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-01-2014 al 21-01-2014

20-01-2014 24Emilia.com Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati	1
20-01-2014 24Emilia.com Alluvione, la Regione chiede al governo lo stato di emergenza	6
20-01-2014 24Emilia.com Alluvione nel Modenese, i sindacati: sospendere scadenze fiscali	8
20-01-2014 ANA.it I volontari ANA intervengono in Emilia Romagna	9
20-01-2014 ANSA.it Maltempo: Errani in visita nel Modenese	10
20-01-2014 ANSA.it Lieve scossa terremoto tra Massa e Lucca	11
20-01-2014 ANSA.it Maltempo: allerta idraulica in Emilia	12
20-01-2014 Abruzzo24ore.tv Immagine shock contro Avezzano (Aq) su facebook	13
20-01-2014 Abruzzo24ore.tv Il commercio aquilano in crisi dal 6 aprile 2009 e il fenomeno "Eccelso Cioni"	14
20-01-2014 Adnkronos Maltempo, continuano ricerche disperso nel modenese: quasi mille sfollati	16
20-01-2014 Adnkronos Scossa di terremoto tra le province di Massa e Lucca	17
20-01-2014 AgenParl MODENA: EMERGENZA SECCHIA, PERSI 100 METRI DI ARGINE	18
20-01-2014 AgenParl MODENA: ESERCITO INTERVIENE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO IN EMILIA	19
20-01-2014 AgenParl METEO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE	20
20-01-2014 AgenParl MALTEMPO: ERRANI, CHIEDEREMO STATO D'EMERGENZA PER ZONE COLPITE	21
20-01-2014 AgenParl MALTEMPO: REGIONE LAZIO, PROROGATA ALLERTA METEO PER SUCCESSIVE 18-24 ORE	23
20-01-2014 Agi Maltempo: 550 gli sfollati nel Modenese	24
20-01-2014 Agi Scosse di terremoto: la 'sequenza matese' iniziata a dicembre	25
20-01-2014 Agi Maltempo: situazione critica nel Frusinate	26
20-01-2014 Agi Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso	27
20-01-2014 Agi Maltempo: Regione Lazio, ancora 24 ore di allerta meteo	28
20-01-2014 Agronotizie.com Maltempo: sos agricoltura in Liguria, Toscana ed Emilia	29
21-01-2014 Arezzo Notizie.it .Incendio in un'azienda agricola a Brolio. Morti oltre ottocento suini.	30
20-01-2014 Arezzo Notizie.it	

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna	31
20-01-2014 Asca	
Maltempo: Errani, stato d'emergenza per zone E. Romagna colpite	32
20-01-2014 Asca	
Maltempo/E.Romagna: anche elicottero Aeronautica in supporto popolazione	34
20-01-2014 Bologna 2000.com	
Esondazione Secchia, quali responsabilità. Il Consigliere Filippi presenta interrogazione in Regione	35
20-01-2014 Bresciaoggi	
Fiumi in piena: c'è un disperso Emilia, paesi allagati e isolati	36
20-01-2014 CesenaToday	
Dall'aiuto della Provincia risorge la scuola Pascoli a San Felice sul Panaro	37
20-01-2014 Con i Piedi per Terra.com	
Maltempo: 2.000 ettari sott'acqua in Emilia Romagna	38
20-01-2014 Con i Piedi per Terra.com	
Esondazioni a Modena: Agrinsieme Emilia Romagna, scarsa manutenzione e troppe nutrie	39
20-01-2014 Con i Piedi per Terra.com	
A Modena cento uomini del Consorzio di Bonifica sul territorio colpito	40
20-01-2014 Conquiste del Lavoro.it	
Maltempo: i sindacati modenesi chiedono un rinvio delle scadenze fiscali	41
20-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Trema tutta Italia, monitorata la sequenza del Conero	42
20-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Fiumi in piena, Cortina sommersa	43
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
«Ecco come aiutare le zone colpite»	45
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Sott'acqua anche Bomperto, 600 sfollati	46
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Lieve scossa tra Massa e Lucca	48
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Massaciuccoli, paura per gli argini	49
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria Video	51
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Ciocciaria: emergenza maltempo Case allagate, disagi per le auto	54
20-01-2014 Fai Informazione.it	
Maltempo: Enel al lavoro per gli allagamenti provocati dall'esonazione del fiume Secchia	56
20-01-2014 Gazzetta di Reggio	
tubatura rotta, frana sulla strada	57
20-01-2014 Gazzetta di Reggio	
barbara è il sindaco di noi terremotati	58
20-01-2014 Gazzetta di Reggio	
ora il paese si ritrova con due scuole	59
21-01-2014 Gazzetta di Reggio	
la frana ha rotto le tubature	60
21-01-2014 Gazzetta di Reggio	

allerta per i fiumi estesa fino a domani	61
20-01-2014 <i>Giornalettismo.com</i>	
Modena in ginocchio per l'alluvione	62
20-01-2014 <i>GreenMe.it</i>	
Maltempo: in Liguria un morto e a Modena si cerca un disperso	63
20-01-2014 <i>Il Centro</i>	
acqua, piano antisciccatà da 6,5 milioni	64
20-01-2014 <i>Il Centro</i>	
l'inter frana a genova perin ferma milito e palacio	65
21-01-2014 <i>Il Centro</i>	
oggi scatta un'altra allerta per il maltempo in città	66
21-01-2014 <i>Il Centro</i>	
defibrillatore donato alla scuola	67
21-01-2014 <i>Il Centro</i>	
bloccato il mega cantiere del megalò 2	68
21-01-2014 <i>Il Centro</i>	
inaugurata la nuova sala operativa dei vigili urbani	69
21-01-2014 <i>Il Centro</i>	
l'aquila e il maestro, un lungo amore	70
21-01-2014 <i>Il Cittadino</i>	
Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime	71
20-01-2014 <i>Il Fatto Quotidiano.it</i>	
Alluvione in Emilia: tutta colpa delle nutrie?	72
20-01-2014 <i>Il Fatto Quotidiano.it</i>	
Maltempo, 600 sfollati in provincia di Modena. Un disperso a Bastiglia	74
20-01-2014 <i>Il Gazzettino (ed. Nazionale)</i>	
Tracima il Secchia, allagamenti in Emilia	76
20-01-2014 <i>Il Gazzettino (ed. Pordenone)</i>	
Maltempo, piogge record Sorvegliati Livenza e Meduna	77
20-01-2014 <i>Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)</i>	
Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.	78
20-01-2014 <i>Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)</i>	
Maltempo in Emilia: i vigili del fuoco di Venezia salvano 85 alluvionati	80
20-01-2014 <i>Il Giornale della Protezione Civile.it</i>	
Alluvione nel modenese, Errani: "chiederemo stato di emergenza"	81
20-01-2014 <i>Il Giornale della Protezione Civile.it</i>	
Alluvione nel modenese: cresce numero sfollati. Soccorse 2 donne dal SAER	83
20-01-2014 <i>Il Giornale della Protezione Civile.it</i>	
Alluvione Modena: oltre un migliaio gli sfollati. Per urgenze contattare il 115	84
20-01-2014 <i>Il Giornale della Protezione Civile.it</i>	
La falla nel Secchia: la ProCiv di Sala Bolognese supporta i lavori sull'argine	85
21-01-2014 <i>Il Giornale di Vicenza</i>	
Alluvione a Modena: un disperso, 600 sfollati	87
20-01-2014 <i>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</i>	
Mense per terremotati risarcita ditta romana	89
20-01-2014 <i>Il Messaggero (ed. Frosinone)</i>	
Allagamenti e disagi albero piomba sulla strada	90

20-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Crea panico al Santa Scolastica, arrestato	91
20-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Maltempo, esonda il Fibreno	92
20-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Benedetti i cani-eroi di Monte Livata	93
20-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina) Inferno d'acqua paura al Nord medico disperso a Genova	94
20-01-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Per la frana in centro stanziati 200mila euro	95
20-01-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) Il dramma di Spadaccini	96
20-01-2014 Il Mondo.it Maltempo, in Toscana frane, allagamenti e famiglie isolate	97
20-01-2014 Il Mondo.it Provincia di Modena divisa in due per allagamento Secchia	99
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Primi sul piano di adattamento climatico	100
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE COLPO DI SCENA nel...	101
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) VALDASO C'È CHI È...	102
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) «Attenti, arriva!» A Bastiglia dalle finestre impietriti di fronte all'avanzata della piena	103
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Quel treno in bilico sul mare «Lo tagliamo per portarlo via»	104
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Coldiretti lancia l'allarme «Meno terra coltivata, più rischi»	105
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) A causa di una frana, venerdì scorso deraglia l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia tra	106
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) L'ITALIA si trova ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine a...	107
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Interi paesi allagati nel Modenese «Argine crollato, non ci hanno avvertiti»	108
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Fanno razzia in una macelleria del centro e vanno a mangiarsi la mortadella al bar	109
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Reno e Samoggia sotto controllo nei comuni di Terre d'Acqua. «Il livello dell'acqua	110
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Crollo dell'argine, disastro annunciato:	111
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) È durata meno di due ore, domenica sera, l'interruzione della via Matteotti, a Monte San P...	112
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Altre tre frane per la pioggia, chiusa la strada per Sparvo	113
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) «Sponde del Savio monitorate Ma non siamo esenti dai rischi»	114
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	

di ERMANNO PASOLINI LA MANUTENZIONE costante e vigile delle reti di scolo e de...	115
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Polizia municipale, 5.700 multe in un anno Alcol e telefonini, aumentano le violazioni	116
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Panaro, in apprensione per il livello dell'acqua	117
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Podismo Catozzi e Tiozzo protagonisti a Final di Rero	118
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Cento, il Reno verso il rientro	119
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
I cinquanta angeli' che vegliano giorno e notte	120
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Anziani spaventati: il Comune non ha fatto informazione»	121
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Castel Guelfo Questa sera all'Archi per finanziare la Protezione civile	122
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Ore di angoscia, poi il salvataggio degli anziani di Villa Anna	123
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Cede l'argine del Secchia, Bastiglia	124
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Arriva la piena e in pochi minuti l'acqua cancella strade e piazze	125
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come prev...	126
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Allerta alla Fossalta Traffico bloccato	127
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
L'esonazione del Secchia porta al rinvio di Solierese-Real	128
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Esplode cassa continua Stabile danneggiato	129
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Centinaia di volontari al lavoro senza sosta»	130
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Situazione critica ad Albareto, non si salva neanche il cimitero	131
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
EMERGENZA CENTRO PER ALLUVIONATI IN VIA MAGAZZENO	132
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Anche Bomperto evacuata e sommersa Il fronte dell'acqua supera venti chilometri	133
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difen...	134
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Con la pioggia torna l'emergenza frane	135
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Dopo il sisma, l'allagamento Siamo stremati»	136
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Abbiamo perso tutto, adesso come faremo?»	137
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
BASTIGLIA NON ERA stato facile lasciarsi alle spalle il passato,...	138

21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Chiesto lo stato di emergenza». E si valuta la sospensione tasse	139
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Dieci altri volontari operativi per la Protezione civile	140
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Mistral, 114 iscritti al corso	141
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Conduttura Iren spaccata da una frana Poi lo smottamento ha travolto la strada	142
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) L'Enza fa paura, ancora oltre gli 11 metri leri il secondo stop al ponte di Sorbolo	143
20-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Alluvione Da Rimini uomini e mezzi a Modena per l'esondazione del Secchia	144
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Sisma, scuola riaperta grazie ai cattolichini	145
21-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Volontari di Occhiobello e Stienta verso la fusione La Protezione civile allarga le sue maglie	146
20-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Maltempo, preallerta per la piena del Panaro	147
20-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvio	148
20-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi) Due volontari salvati dal fango a Modena	158
20-01-2014 Il Sole 24 Ore Rumore e verità sull'Aquila	159
20-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Errani, chiederemo stato d'emergenza	160
21-01-2014 La Nazione (ed. Empoli) Interrogazione per la frana	161
21-01-2014 La Nazione (ed. Empoli) «Apertura nuova 429? La data slitterà»	162
21-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) Seravezza, si sgretola la montagna Il lago di Massaciuccoli ora fa paura	163
21-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) I Comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Famiglie isola...	164
21-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) Diluvio al Nord, un morto e un disperso Gli elicotteri salvano due donne	165
21-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri...	166
21-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, F...	167
21-01-2014 La Nazione (ed. Livorno) «Impegni presi e... non mantenuti: sindaco e giunta hanno un largo debito»	168
21-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) La montagna si sbriciola: scene da apocalisse Villa sprofonda, «inghiottita» dalla terra	169
21-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinat...	170

21-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) E Baccelli chiede alla Regione	171
21-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) Vai sul sito de La Nazione e guarda le foto della terribile frana che ha coinvolto Barga, clicca su...	172
21-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) GIORNATA di sopralluoghi sui rii per i tecnici del Consorzio di Bonifica Auser-Bi...	173
21-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) «Un boato, sembrava fosse tornato il terremoto» Frane, la lunga odissea delle famiglie evacuate ..	174
21-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e I&amp;...	175
21-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Senza titolo.	176
21-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) A Ricortola i liquami lungo le strade Il manto stradale ridotto a una gruviere	177
21-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio d...	178
21-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pioggia e fango, disastro a Filettole «L'acqua è entrata in ogni casa»	179
21-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) La Misericordia ora è operativa	180
21-01-2014 La Nazione (ed. Prato) Inizia l'anno, arriva la frana Via Albiano chiusa al traffico	181
21-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) GUBBIO I TERREMOTI sono imprevedibili, fondamentale la prevenzio...	182
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Cinquanta sfollati nelle 12 zone più critiche	183
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Nessuno puliva più le caditoie fognarie Il Comune corre tardivamente ai ripari	184
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) «Abbiamo sentito un forte boato pensando subito al terremoto»	185
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Travolti dai massi, abbiamo temuto di morire'	186
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) «Facciamo un fronte comune per il Piano regionale dei rifiuti»	187
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Il presidente Baccelli «Stato di calamità per tutti i territori»	188
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Frane ovunque e sovrapposte alla mappa degli incendi boschivi	189
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) «Il Massaciuccoli rischia di esondare» Allarme rosso: stop alle pompe agricole	190
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Spaccata in due una residenza a Gallena Molto ampi anche i cedimenti a lacco	191
21-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) Otto idrovore aggiuntive per prosciugare Pineta e case	192
21-01-2014 La Nuova Ferrara reno, passata la piena soluzioni contro le buche	193
21-01-2014 La Nuova Ferrara	

il panaro sta calando ora attenzione al po	194
21-01-2014 La Nuova Ferrara (senza titolo)	195
21-01-2014 La Nuova Ferrara casa inagibile ma arriva la tares	197
21-01-2014 La Nuova Ferrara le casse di espansione non sono mai state attivate	198
21-01-2014 La Nuova Ferrara agenti zelanti, premurosi al servizio della giustizia	199
21-01-2014 La Nuova Ferrara in breve	200
21-01-2014 La Nuova Ferrara la salvezza è mettersi in rete	201
20-01-2014 La Repubblica l'aquila, lo scandalo infinito "non abbiamo neanche un cimitero dove piangere i nostri morti" - giuseppe caporale jenner meletti	202
20-01-2014 La Repubblica maltempo, l'ora dell'angoscia - stefano origone	205
20-01-2014 La Stampa (ed. Savona) Il Secchia esce dagli argini Nel Modenese incubo inondazione	206
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena montagna in ginocchio con tre giorni di pioggia	207
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena gli sfollati nei container delle focherini	208
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena avevamo consigliato di lasciare il paese	209
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena albareto vuole "resistere" e non abbandona le case	210
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena il primo cittadino di san prospero: un grazie a tutti i volontari	211
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena sfollati, in 427 accolti nei centri di modena	212
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena la bassa irriconoscibile in volo sul disastro: ovunque acqua e fango	213
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena basta scaricabarile, vogliamo risposte	214
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena un altro terremoto, con la stessa paura di perdere ogni cosa	215
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena in emilia romagna il 95% dei comuni a rischio alluvioni e frane	216
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena famiglia isolata e barricata in casa	217
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena si rinforza l'argine, c'è chi dà colpe alla tav	218
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena il genio ferrovieri dell'esercito al lavoro nelle zone allagate	219
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	

acqua dal canale naviglio, nelle imprese si cerca di mettere al sicuro i macchinari	220
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la piazza è come una laguna sfiniti dalle calamità naturali	221
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
evacuato anche il bottegone si prova a salvare il caseificio	222
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
e la rabbia sostituisce la paura	223
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
l'emergenza durerà giorni chiesto lo stato di calamità	224
21-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
palestre e alberghi per ospitare le famiglie sfollate nella notte	226
21-01-2014 marketpress.info	
“AMBIENTALISMO TROPPO RIGIDO SPESSO IMPEDISCE PIANI DI CATTURA DI NUTRIE INVASIVE E RALLENTA MANUTENZIONI DEGLI ARGINI” SCARSA MANUTENZIONE DEGLI ARGINI E NUTRIE INVASIVE HANNO CON	227

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

Lunedì 20 gennaio

Ore 19 - L'azienda Usl di Modena ha assicurato che, pur in un contesto estremamente complesso e in costante evoluzione, non si registrano emergenze sanitarie in provincia di Modena legate all'alluvione causata dall'esonazione del fiume Secchia. L'Ausl, in stretto coordinamento con la Protezione civile, la Provincia, i Comuni e i loro servizi socio-sanitari, sta lavorando per assicurare l'assistenza sanitaria nelle zone colpite e nei centri di accoglienza.

Finora l'intervento più impegnativo ha riguardato l'evacuazione della residenza per anziani Villa Anna, avvenuta nella mattinata di domenica 19 gennaio: 55 persone sono state accompagnate presso l'ospedale Sant'Agostino Estense di Baggiovara. Lo spostamento è avvenuto utilizzando un pullman e solo per 7 persone allettate si è fatto ricorso all'ambulanza.

Grazie al coordinamento messo a punto dall'azienda sanitaria con i servizi sociali del Comune di Modena si è provveduto all'individuazione delle strutture con posti disponibili presso le quali far alloggiare le persone evacuate. Già nella serata di domenica due anziani sono stati dimessi e altri 27, di cui 24 donne e 3 uomini, hanno trascorso la notte a Baggiovara. Gli altri 26 sono stati accolti in altre residenze per anziani della provincia.

Dal pomeriggio di domenica, al centro di accoglienza di Modena, è reperibile un medico di continuità assistenziale. A causa degli allagamenti, invece, non è agibile la Casa della salute di Bomporto. I 5 disabili ospitati presso il gruppo appartamento Casa Poppi di Sorbara sono stati trasferiti a Carpi. La medicina di gruppo di Bastiglia, dopo l'allagamento degli spazi, in accordo con il dipartimento di cure primarie ha temporaneamente attivato un ambulatorio a Modena in via Selvio 27 che sarà aperto tutti i giorni dalle 16 alle 18.

A Ravarino, Sorbara e Solara gli ambulatori sono invece regolarmente aperti, mentre a Bomporto sono in funzione due ambulatori, quelli di via Donizetti e di via Frescobaldi. Inagibili, infine, gli ambulatori dei pediatri di libera scelta di Bastiglia e Bomporto. Per garantire l'assistenza saranno ospitati presso la sede della cooperativa Mdf7 (Medici di famiglia) in via Curiel a Nonantola.

Ore 18.30 - Anche martedì 21 gennaio rimarranno chiuse per cautela le scuole elementari e la materna di Albareto, frazione di Modena che rischia di essere raggiunta dall'acqua fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine e per la conseguente tracimazione del canale Naviglio. Regolarmente aperte, invece, le altre scuole del capoluogo, comprese le scuole Gramsci in via Albareto.

Nella frazione, come in località Rocca, i tecnici della Protezione civile stanno continuando a posizionare sacchi di sabbia a protezione delle abitazioni, in diversi casi evacuate già nella serata di domenica 19 gennaio.

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha spiegato come l'evoluzione del fenomeno sia attentamente monitorata e si è augurato che, con l'intervento di ripristino dell'argine a cura di Aipo e con l'apertura delle porte Vinciane del Panaro, che consente di scaricare le acque del Naviglio nel fiume, si arresti il flusso in direzione del comune capoluogo e la situazione possa tornare presto alla normalità: "Quantificheremo i danni nei prossimi giorni e poi, come ha spiegato il presidente Errani, si aprirà un confronto con il governo per affrontare in modo adeguato le ferite di un territorio che già era stato colpito dal terremoto".

Nel frattempo migliora la situazione della viabilità: attualmente l'unico ponte chiuso rimane quello dell'Uccellino, mentre le strade comunali con problemi di circolazione a causa della presenza di acqua sono via Munarola, via Dotta e via Battaglia tra Cavo Argine e via del Frassino. Chiuso anche il Canaletto, la statale 12, tra i chilometri 189 (San Matteo) e 198 (Sorbara). Prima della riapertura bisognerà attendere il deflusso delle acque e i controlli da parte di Anas e Provincia di Modena.

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

Ore 17.30 - Hanno raggiunto quota 427 le persone evacuate dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione che hanno trovato ospitalità nel Comune di Modena. Si tratta di 148 nuclei familiari, cui la Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno trovato una collocazione presso parrocchie, ospedali e alberghi in città. Altre 92 persone (43 nuclei) hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente. Intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per chi è in situazione di difficoltà presso la polisportiva di Modena Est.

Nel dettaglio, 62 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 38 alla Caserma Pisacane (ex Ottavo campale), 54 alla residenza universitaria di via delle Costellazioni. Ulteriori 155 persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tivy di Modena. Altri nuclei sono stati ospitati in un appartamento della parrocchia Beata Vergine, all'ospedale di Baggiovara e al Policlinico. Già nella giornata di ieri, erano stati trasferiti gli ospiti della struttura per anziani Villa Anna: 25 sono stati accolti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara.

Le persone accolte arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche persone residenti nello stesso Comune di Modena.

Ore 17.10 - I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali 413 da Carpi a Novi, poi fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola; l'altro percorso aperto parte da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto quindi Finale Emilia. Restano chiuse a causa degli allagamenti, la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Navicello di Modena, la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e S.Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena dei fiumi restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello.

Ore 17 - Nel corso del summit nella sede del Centro unificato di Protezione civile a Marzaglia, è stato illustrato l'andamento degli allagamenti e la mappa delle aree colpite finora. Dopo la rottura dell'argine nella mattina di domenica 20 gennaio, le acque del Secchia si sono dirette verso Bastiglia seguendo il percorso della strada statale 12 con notevole velocità e alti livelli. Dopo aver allagato il paese la acque, nella mattina di lunedì, hanno seguito il percorso del Naviglio allagando parte del territorio e il centro abitato di Bomporto. Un secondo troncone delle acque ha interessato anche il territorio di Camposanto, superando la strada provinciale 1 per arrivare nei pressi della frazione di Solara che non è interessata da allagamenti; le acque hanno proseguito, quindi, verso la strada provinciale 5 tra Camposanto e Cavezzo, allagando un'ampia zona rurale compresa tra Medolla, San Felice sul Panaro, Camposanto e San Prospero, senza peraltro interessare i centri abitati.

Dalla falla sull'argine, infine, parte delle acque ha raggiunto anche il canale Naviglio facendolo tracimare dall'argine destro, allagando l'area tra il Naviglio stesso e il fiume Panaro, in pratica l'area dei Prati di San Clemente; in questa zona risultano allagate le frazioni di Villavara e Bomporto; poi le acque stavano per dirigersi molto lentamente in direzione di Modena. Nel frattempo lunedì la piena del Panaro ha iniziato a calare sensibilmente con la conseguente apertura dei portoni vinciani, favorendo il deflusso delle acque del canale nel Panaro stesso.

Ore 16.50 - Circa 300 persone ospitate nei centri di accoglienza allestiti a Modena e altrettante a Mirandola; un'altra cinquantina nei centri predisposti a Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta Villa Anna trasferite dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture del territorio, un gruppo di disabili di Sorbara trasferiti a Carpi. A queste si aggiungono le persone e famiglie - il cui numero è impossibile quantificare - che, autonomamente, già nella giornata di domenica 19 gennaio, hanno lasciato la propria abitazione e trovato sistemazione altrove. La stima è di alcune migliaia di sfollati, numero probabilmente destinato ad aumentare nelle prossime ore: molti di coloro che avevano in un primo tempo deciso di rimanere a casa stanno infatti decidendo di allontanarsi, e proprio per questo sono in corso di allestimento altre strutture di accoglienza oltre a quelle attivate finora. Le operazioni, tuttavia, sono rese complesse dalla crescente difficoltà a raggiungere le zone invase dall'acqua.

Le situazioni di particolare criticità vengono gestite con l'ausilio dei vigili del fuoco, ai quali vanno rivolte le richieste di intervento urgente tramite il 115. Per altre esigenze, legate alla fornitura di viveri o generi di prima necessità o alla segnalazione di problemi, il numero cui fare riferimento è quello della Protezione civile provinciale, 059-200200.

In ogni caso nelle abitazioni, in particolare nel centro abitato di Bastiglia, le utenze del gas sono funzionanti, così come è

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

stata assicurata la potabilità dell'acqua, mentre Enel si sta attivando per ripristinare la fornitura di energia elettrica. Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, ha ricordato - nel corso del summit che si tenuto al centro unificato di Protezione civile di Marzaglia lunedì 20 gennaio - che "le persone rimaste nelle abitazioni lo hanno scelto volontariamente. L'indicazione che il Comune e la Protezione civile hanno dato alla popolazione sin dalla mattinata di domenica 19 gennaio, non appena si è manifestata la gravità della situazione, era infatti quella di lasciare le case".

Come ha sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, "la risposta alle necessità delle persone che ancora si trovano all'interno delle case viene assicurata dai vigili del fuoco e non c'è, da questo punto di vista, alcun problema né di personale né di mezzi a disposizione". "Siamo vicini alle persone che, dopo la tragedia del terremoto, sono oggi colpite colpite da questa nuova calamità - ha concluso il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini - Passata la fase dell'emergenza, sarà necessario sollecitare lo Stato perchè continui a investire sul territorio".

Ore 16.30 - La Regione chiederà al governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione.

#alluvione del #secchia e i campi di San Prospero #allertameteoER <http://t.co/3AFUb2IUJ1> pic.twitter.com/8rhfYUsj6B
- gianluca diegoli (@gluca) 20 Gennaio 2014 Ore 16 - Undici cavalli, un asino, pecore, caprette e galline recuperati e diversi cani liberati. Sono decine gli interventi che in queste ore stanno svolgendo i volontari del Centro faunistico Il Pettiroso, dell'ufficio Diritti degli animali del Comune di Modena e del Servizio faunistico della Provincia, nel territorio di Bastiglia e zone limitrofe, anche a bordo di un canotto, per verificare la situazione degli animali. Un ulteriore servizio di assistenza che viene fornito alla popolazione colpita dall'alluvione proprietaria di animali rimasti sul territorio.

Zona industriale di villavara pic.twitter.com/DUnNWgqzX8

- giovanni stigliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014 Ore 15 - Le squadre dei vigili del fuoco hanno messo in salvo il gruppo di 12 persone, tra cui 3 donne incinte, rimasto bloccato al primo piano di uno stabile per l'esondazione del fiume Secchia a Bastiglia, in provincia di Modena. I vigili del fuoco ora stanno intervenendo per il recupero nella stessa zona di altre 20 persone rimaste intrappolate nelle proprie abitazioni a causa delle strade allagate.

Nel frattempo nel modenese si stanno registrando al momento alcuni "localizzati disservizi elettrici dovuti principalmente all'allagamento di alcune cabine elettriche", come ha reso noto l'Enel, che ha già allestito una task force costituita da 30 tecnici e operai propri, coadiuvati dai dipendenti delle ditte esterne e coordinati dal Centro operativo di Modena, che controlla la rete elettrica emiliana, per ripristinare le forniture.

Secondo l'azienda "le difficili condizioni della viabilità e il divieto di accesso ad alcune strade rendono più difficoltoso il raggiungimento delle cabine elettriche e di conseguenza rallentano le operazioni di ripristino della fornitura di energia elettrica". L'intervento, supportato anche dalla collaborazione della Protezione civile, proseguirà senza sosta fino al rientro dell'emergenza.

Ore 14.15 - Anche l'Accademia militare di Modena è in prima fila nell'emergenza maltempo che ha coinvolto l'Emilia-Romagna: sono 57 i posti resi disponibili all'interno della caserma Pisacane, una delle sedi dell'Accademia, per accogliere gli sfollati, 34 dei quali occupati dalla serata di domenica 19 gennaio da famiglie con bambini e anziani sgomberati da Bomporto, uno dei paesi alluvionati.

Cento i cadetti della scuola coinvolti fino alle 3 di questa notte, in coordinamento con la Protezione civile, per realizzare sbarramenti che bloccassero la piena del fiume Secchia, un'attività terminata solo all'arrivo degli specialisti del Genio ferrovieri dell'Esercito da Bologna. Un altro gruppo di cadetti, invece, ha prestato aiuto al centro di accoglienza allestito a Mirandola, al quale l'Accademia ha fornito 300 brandine da campo: hanno dato una mano nell'allestire il centro e per la prima accoglienza delle persone.

Ore 13.45 - Il sindaco del comune di San Prospero Mario Ferrari ha disposto l'evacuazione della frazione di Staggia per l'aggravarsi delle condizioni della piena.

Si ribadisce che Staggia viene evacuata #allertameteoER #alluvioneMO pic.twitter.com/aAH8b7iILB

- Alessandro Mazzoli (@AMazzoli) 20 Gennaio 2014 Ore 13.30 - Il procuratore capo di Modena Vito Zincani ha reso noto di aver aperto un fascicolo contro ignoti sull'alluvione nel modenese per accertare se ci siano eventuali responsabilità sulle cause che hanno provocato la rottura dell'argine del fiume Secchia e la conseguente inondazione delle zone circostanti.

Ore 12.50 - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, si è recato per un sopralluogo a Bastiglia, nel modenese, insieme al direttore della Protezione civile regionale Maurizio Mainetti, all'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo, al prefetto di Modena Michele di Bari e agli amministratori locali.

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

#allertameteoER#alluvionemo#bomporto#viacolodi ore13.00 pic.twitter.com/45tq758J57

- giovanni stigliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014 Finora, secondo la Regione, sono 550 le persone accolte e assistite nei tre centri di accoglienza allestiti sul territorio in seguito agli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia: nel municipio di Mirandola, dove sono ospitate 200 persone, nella polisportiva Modena est a Modena (50 persone) e a Villa Giardino a Cavezzo, dove sono stati portati i 50 ospiti della casa di riposo Villa Anna. Altre 250 persone sono state accolte in varie strutture alberghiere della zona.

Per il trasferimento ai centri di accoglienza sono stati individuati due punti di raccolta a Bomporto e a San Prospero. Per dare assistenza alla popolazione l'Agenzia regionale di Protezione civile, in accordo con prefettura ed enti locali, ha attivato 300 volontari e 50 mezzi operativi a supporto dei Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche. Secondo la stima fornita da Aipo, l'Agenzia interregionale del fiume Po, sono stati 20 i milioni di metri cubi d'acqua a investire una superficie di circa 40 km quadrati.

I tecnici hanno lavorato tutta notte per la riparazione della rottura dell'argine, che risulta particolarmente complessa a causa della forte corrente e dell'elevata portata del corso d'acqua. Sul fronte della viabilità risultano interrotte la strada statale SS12, la strada provinciale SP2 Solara Bomporto e la Panaria Bassa.

La Protezione civile regionale ha fatto scattare anche il preallarme per la piena del Panaro, che riguarda anche i comuni di Bondeno, in provincia di Ferrara, e di Crevalcore, in provincia di Bologna.

Bomporto strada per modena ore 11.45 pic.twitter.com/Sdu9adYsGg

- giovanni stigliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014

Bomporto piazza Matteotti ore 11.50 pic.twitter.com/ebLT0llVyg

- giovanni stigliano (@stiglio) 20 Gennaio 2014

Piazza Roma si sta allangando help me! #bomporto #piena 20 gen 2014 pic.twitter.com/J11dA55q2Y

- francesco (@CarafoliF) 20 Gennaio 2014 Ore 12.20 - Si chiama Giuseppe Salvioli e ha 44 anni l'uomo caduto tra le acque a Bastiglia, mentre sul gommone insieme ad altre persone cercava di portarsi in salvo. L'uomo, insieme a due conoscenti, si trovava su un gommone che si è rovesciato. Salvioli non è più riemerso dall'acqua mentre i due compagni sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. Le ricerche continuano.

La popolazione è stata invitata a lasciare le case anche nella località di Staggia. Da oggi fino a nuove disposizioni i cimiteri di Albareto Nuovo e San Matteo rimarranno chiusi. Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha infatti emanato un'ordinanza che definisce il provvedimento per ragioni di sicurezza, vista la situazione tuttora delicata nella frazione di Albareto provocata dalla fuoriuscita di acqua dall'argine destro del fiume Secchia.

Ore 11.20 - Sono 104 i nuclei famigliari evacuati dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione e ospitati nel Comune di Modena, per un totale di 303 persone. La Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno loro trovato una collocazione: 29 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 28 all'Ottavo campale, quattro nuclei sono stati accolti all'ospedale di Baggiovara, uno al Policlinico e altri quattro alla parrocchia Beata Vergine. Altre persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tiby, mentre in 62 hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente.

Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso <http://t.co/YuTnxak9sE>

pic.twitter.com/kAkXdgkghx

- AM (@oltre_misura) 20 Gennaio 2014 Venticinque ospiti della struttura per anziani Villa Anna sono stati trasferiti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara. Cinque delle famiglie assistite sono residenti nel Comune di Modena, 38 provengono da Bastiglia, 51 da Bomporto, due da Solara, quattro da Sorbara, due da Castelfranco Emilia, una da San Prospero e una da San Pietro in Elda. Intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per i nuclei in difficoltà presso la polisportiva di Modena Est.

#allertameteoER Bastiglia esonda il Secchia, alcune case nell'acqua pic.twitter.com/85xiam5LGI

- GilbCervellati (@GilbCervellati) 19 Gennaio 2014 Ore 10.20 - Continuano le ricerche del disperso, caduto alle 4 di stamattina in acqua a Bastiglia mentre stava cercando di aiutare un amico e altre due persone. Restano chiuse le scuole ad Albareto, San Felice e Camposanto. Si contano quasi mille sfollati tra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto. Al lavoro Protezione civile, vigili del fuoco, polizia, Municipale e carabinieri per prestare soccorso alle famiglie rimaste isolate. Si lavora anche con l'aiuto degli elicotteri. In piena anche il Panaro e il fiume Tiepido. Gli sfollati hanno passato la notte tra alberghi, la polisportiva di Modena Est e il Palapanini; alcuni anziani sono stati portati all'ospedale di Baggiovara.

Secchia, un disastro. Migliaia di sfollati

Ore 10 - Un uomo risulta disperso a Bastiglia, dove proseguono le operazioni di evacuazione dei cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume Secchia. L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco, che hanno salvato una seconda persona in difficoltà.

Il fiume Secchia alle porte di Modena si sta gradualmente abbassando. Il livello alle ore 9 è stato misurato dai tecnici a 7,96 metri all'altezza di Ponte Alto, che è stato pertanto riaperto al traffico.

Ore 9

"@Fangareggi: Autostrada del Brennero, lo svincolo a Campogalliano nei pressi di #Modena tra campi allagati @24emilia pic.twitter.com/95ByqUoxom

- Andrea Ferrarese (@Andreacocco87) 20 Gennaio 2014 Nella notte tra domenica 19 e lunedì 20 gennaio i lavori di Aipo hanno consentito di ridurre la falla dell'argine attraverso l'impiego di massi di notevoli dimensioni. I lavori proseguiranno nelle prossime ore.

Per quanto riguarda la situazione delle aree allagate, a Bastiglia sono proseguite tutta la notte e sono tuttora in corso le operazioni di evacuazione di cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua. Gli allagamenti hanno raggiunto la provinciale 2 Panaria bassa allagando alcune aree intorno a Bomporto, tra cui la zona artigianale e lambendo la frazione di Solara. Risulta allagata anche un'ampia zona tra il Naviglio e il Panaro a sud di Bastiglia e Bomporto fino a Villavara e nei pressi di Albareto per ora risparmiato dalle acque. Dalle ore 7, sono state tolte le transenne che chiudevano il ponte sul Tiepido in località Fossalta ed è quindi riaperta la via Emilia Est da e per Bologna. Ad Albareto sono aperte fino alle ore 13 le scuole Gramsci in via Albareto.

#secchia ieri in prossimità della falla. L'acqua ha scavato un nuovo alveo ... pic.twitter.com/00k2g0Ia0d

- Andrea Novi (@_noviandrea) 20 Gennaio 2014 Aperti sei centri di accoglienza per gli sfollati a Modena, Carpi, Medolla e Mirandola dove sono state assistite 270 persone alle quali si aggiungono 250 persone alle quali la Protezione civile, tramite il coordinamento dal Centro unificato di Marzaglia, ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altri 70 persone "fragili", soprattutto anziani non autosufficienti, sono state sistemate in strutture sanitarie dagli operatori del 118. A causa degli allagamenti restano chiuse la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Modena e la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena. Chiusa anche la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto.

#casadiamici #secchia #inondazione #emilia pic.twitter.com/kbBIhSYMA5

- Samanta Beltrami (@mssambeltrami) 19 Gennaio 2014 Per la piena tuttora in corso dei fiumi restano chiusi anche il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla sp 1 e il ponte Motta a Cavezzo.

Prosegue l'attività dei vigili del fuoco reggiani in supporto ai colleghi di Modena, impegnati nei soccorsi per gli allagamenti provocati dall'esonazione del fiume Secchia. Nel modenese sono al momento impegnati 10 pompieri, in particolare personale specializzato in soccorso fluviale ed acquatico del Comando di Reggio, con mezzi fuoristrada e gommoni.

Secondo le prime ricostruzioni, non sarebbe stata l'entità della piena bensì un cedimento strutturale dell'argine in un tratto lungo quasi 30 metri a generare l'esonazione. Già ieri, il sindaco di Modena Pighi ha dichiarato che, terminata l'emergenza, ne chiederà conto all'Autorità di bacino.

La cronaca di domenica

Ultimo aggiornamento: 20/01/14

Alluvione, la Regione chiede al governo lo stato di emergenza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione, la Regione chiede al governo lo stato di emergenza"

Data: 20/01/2014

Indietro

Alluvione, la Regione chiede al governo lo stato di emergenza

La Regione chiederà al governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione. Lo ha reso noto il presidente Vasco Errani nel corso della conferenza stampa nel Centro di Marzaglia. Già nella giornata di ieri, Errani aveva informato il presidente Letta e il responsabile della Protezione civile Gabrielli sulla situazione; i danni riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole. "Nei prossimi giorni - ha spiegato Errani - invieremo al governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012". La Regione intanto coprirà con risorse proprie i costi degli interventi necessari, fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza. Al momento, la priorità principale è chiudere la breccia dell'argine del Secchia. Oggi Errani ha parlato anche del cittadino disperso: "Siamo tutti toccati - ha detto - da questa vicenda".

Le precipitazioni particolarmente intense che hanno interessato l'Emilia-Romagna a partire dal 16 gennaio hanno causato altezze fino a 400 millimetri d'acqua nei bacini del Trebbia, Taro, Enza e Secchia, e fino a 300 millimetri nei bacini del Panaro e Reno. Sono seguite ondate di piena significative, costantemente monitorate dai servizi tecnici competenti. In questo contesto, è stata segnalata nella prima mattinata di domenica una rottura dell'argine del Secchia in località San Matteo (Comune di Modena) che è progredita molto velocemente sino al crollo, raggiungendo i 50 metri di apertura e stabilizzandosi poi, con un'erosione continua, su un'apertura di 70-80 metri.

I tecnici di Aipo, autorità idraulica competente, hanno spiegato come la falla del Secchia sia avvenuta in un tratto di alveo rettilineo, regolarmente sottoposto a manutenzione attraverso periodici sfalci (l'ultimo intervento è stato concluso lo scorso 3 dicembre), pulizie del corpo arginale e già interessato da verifiche post sisma senza che emergessero criticità di rilievo. L'ipotesi di Aipo è che il cedimento sia dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi (cavità create per le tane) insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni.

Per superare l'emergenza, Aipo ha ritenuto necessario "aggredire" il varco nell'arginatura sia a valle che a monte, procedendo con il riempimento in via provvisoria dell'apertura con l'utilizzo di pietrame. L'operazione - tutt'ora in corso e resa difficoltosa dalla conformazione stessa della sommità arginale - è stata preceduta dalla sistemazione a pista adatta al passaggio dei mezzi d'opera sia a monte che a valle della frana (per un totale di circa 500 metri), al fine del raccordo con i possibili accessi.

La creazione delle piste è terminata nel pomeriggio di domenica; il lavoro è continuato con la sistemazione delle piazzole per la posa del primo pietrame. Le attività sono tutt'ora in corso. Complessivamente, il volume del materiale ritenuto necessario per concludere il lavoro è stimato in almeno 10mila metri cubi. L'obiettivo è chiudere nel più breve tempo possibile la breccia e garantire il progressivo tamponamento della falla entro le prossime 24 ore. A questo fine si sono potenziate le squadre sul campo, e si è proceduto al reperimento dei massi necessari; è al lavoro il Gruppo operativo speciale "Movimento Terra" dei Vigili del fuoco di Roma.

Sono circa 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio: 300 si trovano nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta "Villa Anna" sono stati trasferiti dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture; un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi. Ci sono poi 250 persone che hanno trovato ospitalità in albergo. A queste si aggiungono i cittadini che hanno trovato autonomamente una sistemazione. Il numero degli sfollati è destinato a crescere e nuove strutture di accoglienza saranno allestite in queste ore sul territorio. L'Agenzia regionale di Protezione civile invita chi non ha abbandonato la propria abitazione a restare all'interno, segnalando le necessità (viveri, farmaci e altri beni) al numero 059 200200: i vigili del fuoco provvederanno alla consegna.

Alluvione, la Regione chiede al governo lo stato di emergenza

* * *

I parlamentari modenesi del Pd Manuela Ghizzoni e Stefano Vaccari, nella giornata di martedì, interverranno rispettivamente alla Camera e al Senato per sostenere la richiesta di stato di emergenza avanzata dalla Regione Emilia-Romagna in seguito all'alluvione che sta interessando le aree a Nord della città di Modena.

In mattinata, ancora in piena emergenza, hanno incontrato amministratori e funzionari dei Comuni interessati presso la sede del Coc di Ravarino. "Esprimiamo solidarietà alle popolazioni già colpite dal terremoto e ora dall'alluvione - ha detto Ghizzoni e Vaccari - Vicinanza, ma anche sincero plauso, ai sindaci, agli amministratori, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ai volontari e all'intero sistema di Protezione civile, gli organi di informazione locale che, in questi giorni, continuano a dimostrare di essere la vera spina dorsale di questa comunità".

"Ora, accanto ai danni del terremoto, dovranno contare anche quelli delle esondazioni - hanno spiegato - Già domani interverremo, ognuno nel proprio ramo del Parlamento, per sostenere la richiesta dello stato di emergenza avanzata dalla Regione Emilia-Romagna. Occorrono non solo risorse, ma anche procedure snelle che consentano una pronta risposta nell'assistenza alle popolazioni e nel ripristino delle attività commerciali e produttive danneggiate. Crediamo debbano essere utilizzate le stesse modalità che abbiamo faticosamente costruito all'indomani del terremoto e che anche la Sardegna alluvionata ha preso in prestito".

"Auspichiamo che quest'ultima tragedia possa almeno servire a riportare in testa alle priorità il tema della manutenzione del territorio: politiche di tutela e di conservazione devono essere al centro dell'azione dello Stato, a partire dal Governo e giù fino al livello territoriale. Nell'ultima legge di stabilità è contenuto un piano di emergenza ambientale di contrasto al dissesto idrogeologico. A fronte di ciò che è capitato ancora in questi giorni in Liguria, Emilia e Toscana non basta di certo: occorre cambiare passo e rafforzarlo in modo significativo. Di fronte a questa ennesima tragedia ognuno si faccia carico delle proprie responsabilità - concludono - La manutenzione e il consolidamento degli argini dei fiumi, che questo territorio ha sollecitato in più occasioni negli anni scorsi, rappresentano uno dei compiti fondamentali (assieme ad altri) per contrastare il rischio idraulico: non può essere più trascurato o fatto rientrare nei capitoli a cui si tagliano risorse!".

* * *

"Una legge, dotata dei fondi necessari, per curare e prevenire il dissesto ambientale e rendere sicuri i territori regionali e nazionali. Questa è la sfida per il Governo e le forze parlamentari e politiche. Sono consapevole dell'importanza della legge elettorale ma non vorrei che, nel frattempo, il Paese sprofondasse, fisicamente inghiottito da alluvioni, frane e terremoti". La presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Palma Costi, è nei comuni alluvionati del Modenese, area dalla quale proviene. Nel pomeriggio, assieme ai sindaci e agli amministratori locali, coordinati dal presidente della Regione Vasco Errani, sta lavorando all'assistenza della popolazione e al ripristino di condizioni di sicurezza.

"L'unico 'modello' su cui impostare le riforme è il Paese reale - prosegue Costi - attanagliato dal dissesto idro-geologico e ambientale e dalla disoccupazione. Gli enti territoriali, i Comuni e le comunità sono pressate da continue emergenze e ormai i costi da pagare sono enormi in termini economici, sociali e ambientali. Un piano serio di sicurezza del territorio, di manutenzione ordinaria e straordinaria, crea a sua volta buoni posti di lavoro ed evita i danni alle famiglie e alle attività economiche che continuamente vengono arrecati da questi fenomeni. Sicurezza dell'ambiente e lavoro sono le due facce della stessa medaglia, su cui c'è urgenza di risposte immediate e strutturali".

Ultimo aggiornamento: 20/01/14

Alluvione nel Modenese, i sindacati: sospendere scadenze fiscali

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel Modenese, i sindacati: sospendere scadenze fiscali"

Data: 20/01/2014

Indietro

Alluvione nel Modenese, i sindacati: sospendere scadenze fiscali

Rinviare le scadenze fiscali, a partire dalla mini-Imu, nelle zone colpite dalle inondazioni e attivare immediatamente tutti gli ammortizzatori sociali disponibili per i lavoratori impossibilitati a recarsi al lavoro o occupati in aziende che hanno dovuto sospendere le attività.

Lo chiedono Cgil-Cisl-Uil di Modena, che esprimono solidarietà alle popolazioni colpite e a tutti coloro che sono impegnati a vario titolo nella gestione dell'emergenza e nell'assistenza ai cittadini, in molti casi già colpiti due anni fa dal terremoto.

Per i sindacati quanto accaduto conferma l'assoluta necessità di intervenire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, superando i ritardi che hanno finora impedito la tenuta del sistema idrogeologico.

Cgil-Cisl-Uil annunciano che su questi temi terranno alta l'attenzione anche dopo la fine dell'emergenza e sollecitano gli amministratori pubblici dei Comuni interessati a valutare l'opportunità di chiedere lo stato di calamità naturale.

* * *

Il deputato modenese del Pd Davide Baruffi ha raccolto l'appello che sta arrivando da sindacati e categorie e ha già contattato sia il sottosegretario alle Finanze Pierpaolo Baretta sia il sottosegretario al Lavoro Carlo Dell'Aringa per portare il tema all'attenzione del governo. "Raccogliamo immediatamente le sollecitazioni venute da sindacati e categorie: anzitutto occorre che il governo decida uno stop alle scadenze fiscali per le imprese e le famiglie colpite dall'alluvione e l'adozione di ammortizzatori sociali per tutelare i lavoratori e le attività produttive - ha detto - È ancora presto per fare l'elenco dei danni e di quanto sarà necessario alle comunità colpite dall'alluvione per rialzarsi: siamo ancora nell'emergenza e i bilanci si faranno dopo. Ma è proprio in ragione dell'emergenza che alcune risposte immediate vanno date, a cominciare dalla proroga dei pagamenti delle imposte (la prima scadenza immediata è quella del 24 gennaio per la mini-Imu)".

"Famiglie e aziende, in questo momento, non sono nemmeno nella condizione materiale di poter provvedere. È altrettanto essenziale, come già avvenuto per il sisma, assicurare da subito che ci saranno ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori dipendenti e autonomi. Non possiamo permetterci di perdere un solo posto di lavoro a causa dell'esondazione del Secchia, vista la situazione occupazionale già difficilissima che attraversiamo - ha proseguito - Di questo ho già avuto modo di parlare oggi con i ministeri competenti, quello delle Finanze e quello del Lavoro, attraverso i sottosegretari Baretta e Dell'Aringa, per sollecitare risposte tempestive da approntare in accordo con la Regione".

Ultimo aggiornamento: 20/01/14

I volontari ANA intervengono in Emilia Romagna

ANA::

ANA.it*"I volontari ANA intervengono in Emilia Romagna"*Data: **20/01/2014**

Indietro

I volontari ANA intervengono in Emilia Romagna

Argomento: **Protezione Civile**

185 visite

Oltre 50 volontari della Protezione Civile dell'ANA sono impegnati in diverse località della provincia di Modena e Bologna in seguito alla grave alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna.

L'intervento è iniziato la scorsa notte con i nuclei della sezione di Bologna e Modena che hanno monitorato i corsi d'acqua, gonfiati dalle abbondanti piogge.

In queste ore i volontari stanno intervenendo anche con interventi di bonifica, su coordinamento territoriale della regione Emilia Romagna.

20/01/2014

iBu

Maltempo: Errani in visita nel Modenese

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Errani in visita nel Modenese"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Errani in visita nel Modenese

Sopralluogo in zone colpite. 550 persone nei centri accoglienza 20 gennaio, 12:42 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MODENA, 20 GEN - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, si è recato, per un sopralluogo, a Bastiglia, nel Modenese, dove un uomo risulta disperso in seguito all'esondazione del fiume Secchia. Insieme ad Errani, tra gli altri, il direttore della Protezione civile regionale, Maurizio Mainetti. Sono 550 le persone assistite nei centri di accoglienza sul territorio in seguito agli allagamenti. La Protezione civile regionale ha fatto scattare il preallarme per la piena del Panaro.

iBu

Lieve scossa terremoto tra Massa e Lucca

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Lieve scossa terremoto tra Massa e Lucca"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Lieve scossa terremoto tra Massa e Lucca

Avvertito distintamente nel luogo dell'epicentro, paura 20 gennaio, 10:52 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MASSA, 20 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata nella notte (2.12) in Toscana, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Massa, San Vito Cerreto (Massa Carrara), Forte dei Marmi e Seravezza (Lucca). Non risultano danni a persone o cose ma molti abitanti lo hanno avvertito distintamente e hanno avuto paura.

iBu

Maltempo: allerta idraulica in Emilia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: allerta idraulica in Emilia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta idraulica in Emilia

Fino a notte mercoledì, piena Po rallenta deflusso altri fiumi 20 gennaio, 16:44 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 20 GEN - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato una fase d'attenzione per criticità idrogeologiche ed idrauliche per 60 ore fino a mezzanotte di mercoledì per l'Emilia. L'allerta riprende quella sabato, in considerazione anche di piogge e criticità in atto, oltre che al transito della piena del Po, con superamento idrometrici dei livelli 1 in tutte le stazioni di valle da Casalmaggiore con conseguente rallentamento del deflusso delle piena dei fiumi Parma, Enza, Secchia e Panaro.

Immagine shock contro Avezzano (Aq) su facebook

- Pazzo WEB L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Immagine shock contro Avezzano (Aq) su facebook"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Pazzo WEB - L'Aquila

Vedi anche Novantanove anni fa l'immane tragedia del terremoto della Marsica 13/01/2014 Squadra anticrimine Avezzano, arresta serbo con 70 alias 29/05/2013 Laura Pausini ricorda il terremoto aquilano, "Io non dimentico" 07/04/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Immagine shock contro Avezzano (Aq) su facebook

lunedì 20 gennaio 2014, 16:47

Immagine shock Avezzano

Un'immagine che sta facendo il giro dei profili facebook del capoluogo di regione e che sta sollevando un polverone di polemiche.

Nell'immagine sono presenti due foto, una in alto nella quale è ripresa la scalinata di Costa Masciarelli all'Aquila con la sovrapposizione "Potevamo diventare qualsiasi cosa".

L'immagine in basso riprende l'incrocio dell'"Hotel Amiternum" con la sfilata dei cartelloni pubblicitari 6x3 metri ben evidenziati da frecce e la didascalia su cui è scritto: "Siamo diventati Avezzano".

Ovviamente il tutto è frutto di qualche "buontempone" e di un tool di facebook, ma la cosa sta generando critiche ed anche prese di posizione forti.

Ricordiamo che anche Avezzano ha subito il dramma del terremoto del 1915 e che solo pochi giorni fa è stato ricordato il 99esimo anniversario di quel terribile evento e frutto proprio delle scelte di quel tempo c'è stata la polverizzazione completa degli antichi luoghi di aggregazione.

E' chiaro lo scopo "attenzione ci stanno disgregando e riducendo a vivere su una statale", purtroppo il mezzo è grezzo e sbagliato con chiaro riferimento ai limiti del razzismo.

Il commercio aquilano in crisi dal 6 aprile 2009 e il fenomeno "Eccelso Cioni"

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Il commercio aquilano in crisi dal 6 aprile 2009 e il fenomeno "Eccelso Cioni"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Se Cialente va via il centrodestra ha pronto Antonio Cicchetti20/01/2014video Cioni, Confcommercio dopo l'incontro con il Prefetto: "Chiediamo...17/01/2014 Sit-in #dimettiamoli, il Comune assicura corrente elettrica al... 17/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Il commercio aquilano in crisi dal 6 aprile 2009 e il fenomeno "Eccelso Cioni"

Tra serietà e scherzo la crisi più profonda di sempre

lunedì 20 gennaio 2014, 08:09

Il direttore della Confcommercio Celso Cioni in questi giorni si sta dando un gran da fare per trovare una soluzione per la moria del commercio aquilano. Gesti eclatanti come il tentativo di darsi fuoco all'interno della sede di Bankitalia oppure i dialoghi con il sottosegretario Legnini.

Tardi?

Speculare alle dimissioni di Cialente?

Le imprese aquilane sono in crisi da subito dopo il terremoto. La Confesercenti nell'estate del 2009 chiedeva l'immediato rientro nel centro storico di tutte le attività.

Bruno Basile infatti, allora, spiegava: "Quando si è prospettata l'idea di affrontare questo discorso con una legge ordinaria regionale, variando la precedente che vietava l'insediamento nei nuclei industriali e nei capannoni, abbiamo obiettato perché questo non era il modo e il metodo per affrontare un fatto straordinario (il terremoto). Abbiamo proposto un atto commissariale con il quale si andava a requisire i capannoni industriali che erano inattivi. La Protezione Civile li avrebbe acquistati ad un prezzo contenuto (4 euro al metro quadro), si garantiva in tal modo la temporaneità. Ora il costo di tali capannoni è di 25 euro al metro quadrato, milioni di euro di investimenti da fare e i trentasei mesi non basteranno per ammortizzare i costi.

L'impegno è troppo oneroso, e i commercianti capiscono che non potranno più contare su fatturati degli anni precedenti, anche perché c'è un calo demografico. Purtroppo siamo stati a correre dietro alla Protezione Civile e non il contrario."

Intervista rilasciata nell'agosto 2009 che ha anticipato quello che sarebbe accaduto se si fosse fatta la scelta sbagliata e infatti Basile continuava: "La mafia è la connivenza tra politica e malaffare, con il sistema legislativo che si sta adottando non si vuole creare un humus per affari illegali? Il fatto stesso che si dà la possibilità di spostare attività commerciali in zone industriali, non è un "inciucio" con i proprietari di strutture industriali, con le quali non sanno cosa farci perché non hanno attività dunque utilizzabili per speculazioni? (…)

Sarebbe stato un provvedimento importante quello delle agevolazioni fiscali, ad esempio la defiscalizzazione per dieci anni."

Questo terremoto ci sta dimostrando che quasi tutte le scelte di chi aveva potere decisionale sono state errate e chi ne paga le conseguenze sono sempre coloro che subiscono. Basta pensare che proprio la Confcommercio nell'agosto 2012 aveva diffuso il dato sconcertante che avevano chiuso in tutto l'Abruzzo 925 aziende e la grande distribuzione aveva messo in ginocchio i piccoli. Dov'erano tutti mentre si sponsorizzavano e aprivano i centri commerciali?

Il commercio aquilano in crisi dal 6 aprile 2009 e il fenomeno "Eccelso Cioni"

Samanta Di Persio

Nel video "Eccelso cioni" di Ph6.3 una goliardica ricostruzione di questa settimana di caos politico/istituzionale/economico.

Maltempo, continuano ricerche disperso nel modenese: quasi mille sfollati

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Maltempo, continuano ricerche disperso nel modenese: quasi mille sfollati*"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo, continuano ricerche disperso nel modenese: quasi mille sfollati

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 11:43

Modena - (Adnkronos) - Sono le conseguenze dell'esondazione del fiume Secchia che ha rotto l'argine a San Matteo, inondando una vasta zona attorno a Modena; ora è in calo ed è stato riaperto il ponte Alto. Italia flagellata dal maltempo

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Modena, 20 gen. - (Adnkronos) - Continuano le ricerche di un uomo disperso dopo essere caduto alle 4 di stamattina in acqua a Bastiglia mentre stava cercando di aiutare un amico e altre due persone. Intanto restano chiuse le scuole ad Albareto, San Felice e Camposanto, mentre si contano quasi mille sfollati tra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto, paese che di fatto non c'è più. Sono le conseguenze dell'esondazione del fiume Secchia che ha rotto l'argine a San Matteo, inondando una vasta zona attorno a Modena.

Sul posto, per ripristinare l'argine, sta intervenendo già da ieri l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po responsabile della gestione di quella parte del nodo idraulico. Al lavoro anche la Protezione Civile, i figli del Fuoco, la Polizia, la Municipale e i Carabinieri, per prestare soccorso alle famiglie rimaste isolate e gestire l'emergenza. Si lavora anche con l'aiuto degli elicotteri.

Dalle 7 di oggi sono state tolte le transenne che chiudevano il ponte sul Tiepido in località Fossalta ed è quindi riaperta la via Emilia Est da e per Bologna. In piena anche il Panaro e il fiume Tiepido, entrambi 'sorvegliati speciali'. Già da ieri, d'intesa con la Prefettura di Modena, è stato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per la vigilanza delle abitazioni degli sfollati per evitare atti di sciacallaggio. Gli sfollati hanno passato la notte tra alberghi, la polisportiva di Modena Est e il Palapanini, mentre alcuni anziani allontanati dalle case di cura delle zone alluvionate sono stati portati all'ospedale di Baggiovara.

Intanto il fiume Secchia a Modena si sta gradualmente abbassando. Il livello della piena che ha rotto l'argine e inondato svariati Comuni della provincia è sceso, questa mattina alle 9, a 7,96 metri. Il ponte Alto è stato pertanto riaperto al traffico.

Scossa di terremoto tra le province di Massa e Lucca

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Scossa di terremoto tra le province di Massa e Lucca*"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra le province di Massa e Lucca

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 11:15

Roma - (Adnkronos) - Avvertita dalla popolazione tra i comuni di San Vito Cerreto, Massa e Forte dei Marmi, di magnitudo 2.5. Non risultano danni a persone o cose. Scossa anche tra le province di Caserta e Benevento

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 20 gen. - (Adnkronos) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra i comuni di San Vito Cerreto, Massa e Forte dei Marmi (Lucca). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 2,11 con magnitudo 2.5.

[iBu](#)

MODENA: EMERGENZA SECCHIA, PERSI 100 METRI DI ARGINE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MODENA: EMERGENZA SECCHIA, PERSI 100 METRI DI ARGINE"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Gennaio 2014 15:44

MODENA: EMERGENZA SECCHIA, PERSI 100 METRI DI ARGINE Scritto da sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Modena, 20 gen - E' emergenza anche nel modenese, dove il fiume Secchia ha esondato con gravi conseguenze sulle abitazioni vicine. Alcune famiglie sono state evacuate e alcune case sono state invase da oltre un metro di acqua. Si sarebbe rotto un argine per circa 100 metri sulla riva destra, la Protezione civile sta tenendo sotto controllo la situazione e dando assistenza alla popolazione locale.

MODENA: ESERCITO INTERVIENE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO IN EMILIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MODENA: ESERCITO INTERVIENE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO IN EMILIA"

Data: 20/01/2014

Indietro

Lunedì 20 Gennaio 2014 17:48

MODENA: ESERCITO INTERVIENE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MALTEMPO IN EMILIA

Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 20 gen - Cinquanta militari dell'Esercito, appartenenti al reggimento Genio Ferrovieri, con undici mezzi tattici, sono al lavoro, dalle 02.00 di questa notte, nella provincia di Modena per fornire supporto ai cittadini colpiti dall'esondazione del fiume Secchia. Giunti da Castel Maggiore in provincia di Bologna, dove ha sede il Reggimento, i Genieri dell'Esercito sono subentrati agli allievi ufficiali dell'Accademia Militare di Modena, intervenuti tempestivamente ieri pomeriggio a Bomporto e Mirandola, per consegnare oltre 320 brandine da campo, coperte e lenzuola e per cercare di arginare l'esondazione del fiume costruendo barriere con i sacchi di sabbia. I militari dell'Esercito stanno operando, insieme ai volontari della Protezione Civile, nei comuni di Bomporto, Sorbara, Solara e Villavara, dove stanno eseguendo lavori di fortificazione degli argini del Panaro e contestualmente, con i mezzi a disposizione, stanno trasportando i cittadini sfollati presso le strutture allestite per l'occasione. Anche l'Accademia Militare di Modena ha reso disponibili 50 posti letto nella la caserma Pisacane per ospitare quanti sono stati costretti ad abbandonare le loro case. La Forza Armata, grazie alla capacità 'dual-use' dei propri reparti genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale. Il Reggimento Genio ferrovieri, reparto unico nel suo genere, ha anche la capacità di costruire, ripristinare e gestire le linee ferroviarie.

METEO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"METEO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Gennaio 2014 19:13

METEO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 20 gen - «Dalla serata di oggi, lunedì 20 gennaio 2014, e per le successive 18-24 ore, si prevede sul Lazio il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica. Per informazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800854854».

Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO: ERRANI, CHIEDEREMO STATO D'EMERGENZA PER ZONE COLPITE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ERRANI, CHIEDEREMO STATO D'EMERGENZA PER ZONE COLPITE"

Data: 21/01/2014

Indietro

Lunedì 20 Gennaio 2014 19:25

MALTEMPO: ERRANI, CHIEDEREMO STATO D'EMERGENZA PER ZONE COLPITE Scritto da com

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 20 gen - La Regione chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione. Lo ha reso noto il presidente Vasco Errani nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi nel Centro di Marzaglia. Già nella giornata di ieri Errani aveva informato il presidente Letta e il responsabile della Protezione civile Gabrielli sulla situazione; i danni riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole.

"Nei prossimi giorni - ha spiegato Errani - invieremo al Governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012". La Regione intanto coprirà con risorse proprie i costi degli interventi necessari, fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza. Al momento, la priorità principale - a cui si sta lavorando incessantemente - è chiudere la breccia dell'argine del Secchia. Oggi Errani ha parlato anche del cittadino disperso: "Siamo tutti toccati - ha detto - da questa vicenda".

La situazione sul territorio: squadre speciali al lavoro per chiudere la falla

Le precipitazioni particolarmente intense che hanno interessato l'Emilia-Romagna a partire dal 16 gennaio hanno causato altezze fino a 400 millimetri d'acqua nei bacini del Trebbia, Taro, Enza e Secchia, e fino a 300 millimetri nei bacini del Panaro e Reno. Sono seguite ondate di piena significative, costantemente monitorate dai servizi tecnici competenti.

In questo contesto, è stata segnalata nella prima mattinata di domenica una rottura dell'argine del Secchia in località San Matteo (Comune di Modena) che è progredita molto velocemente sino al crollo, raggiungendo i 50 metri di apertura e stabilizzandosi poi, con un'erosione continua, su un'apertura di 70-80 metri. I tecnici di Aipo, autorità idraulica competente, hanno spiegato come la falla del Secchia sia avvenuta in un tratto di alveo rettilineo, regolarmente sottoposto a manutenzione attraverso periodici sfalci (l'ultimo intervento è stato concluso lo scorso 3 dicembre), pulizie del corpo arginale e già interessato da verifiche post sisma senza che emergessero criticità di rilievo. L'ipotesi di Aipo è che il cedimento sia dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi (cavità create per le tane) insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni.

Per superare l'emergenza, Aipo ha ritenuto necessario "aggredire" il varco nell'arginatura sia a valle che a monte, procedendo con il riempimento in via provvisoria dell'apertura con l'utilizzo di pietrame. L'operazione - tutt'ora in corso e resa difficoltosa dalla conformazione stessa della sommità arginale - è stata preceduta dalla sistemazione a pista adatta al passaggio dei mezzi d'opera sia a monte che a valle della frana (per un totale di circa 500 metri), al fine del raccordo con i possibili accessi.

La creazione delle piste è terminata nel pomeriggio di domenica; il lavoro è continuato con la sistemazione delle piazzole per la posa del primo pietrame. Le attività sono tutt'ora in corso. Complessivamente, il volume del materiale ritenuto necessario per concludere il lavoro è stimato in almeno 10mila metri cubi. L'obiettivo è chiudere nel più breve tempo possibile la breccia e garantire il progressivo tamponamento della falla entro le prossime 24 ore. A questo fine si sono

MALTEMPO: ERRANI, CHIEDEREMO STATO D'EMERGENZA PER ZONE COLPITE

potenziate le squadre sul campo, e si è proceduto al reperimento dei massi necessari; è al lavoro il Gruppo operativo speciale "Movimento Terra" dei Vigili del fuoco di Roma.

L'assistenza alla popolazione

Sono circa 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio: 300 si trovano nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta "Villa Anna" sono stati trasferiti dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture; un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi. Ci sono poi 250 persone che hanno trovato ospitalità in albergo. A queste si aggiungono i cittadini che hanno trovato autonomamente una sistemazione. Il numero degli sfollati è destinato a crescere e nuove strutture di accoglienza saranno allestite in queste ore sul territorio. L'Agenzia regionale di Protezione civile invita chi non ha abbandonato la propria abitazione a restare all'interno, segnalando le necessità (viveri, farmaci e altri beni) al numero 059 200200: i Vigili del fuoco provvederanno alla consegna.

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, PROROGATA ALLERTA METEO PER SUCCESSIVE 18-24 ORE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, PROROGATA ALLERTA METEO PER SUCCESSIVE 18-24 ORE"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Gennaio 2014 17:50

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, PROROGATA ALLERTA METEO PER SUCCESSIVE 18-24 ORE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 20 gen - "La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha prorogato l'allerta meteo a partire dalla sera di oggi e per le successive 18-24 ore. Sul Lazio è previsto, infatti, il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Intanto, tra ieri e oggi sono stati numerosi gli interventi della Protezione civile regionale, in tutte le province laziali, a causa di allagamenti, frane, incendi ed esondazioni. In particolare, l'esondazione, ha riguardato i fiumi Liri e Rio Molle (affluente del fiume Melfa), entrambi nella provincia di Frosinone. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio continua il monitoraggio del territorio e ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento al numero 803 555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Maltempo: 550 gli sfollati nel Modenese**Agi**

"Maltempo: 550 gli sfollati nel Modenese"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: 550 gli sfollati nel Modenese

12:30 20 GEN 2014

(AGI) - Modena, 20 gen. - Sono 550 le persone accolte e assistite nei centri di accoglienza predisposti sul territorio in seguito agli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia, nel modenese. A Bastiglia sono presenti per un sopralluogo il presidente della Regione, Vasco Errani, l'assessore alla difesa del suolo Paola Gazzolo, il prefetto di Modena Michele di Bari, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile Maurizio Mainetti e gli amministratori locali. Nel frattempo, la protezione civile ha fatto scattare la fase di preallarme per la piena del Panaro: l'allerta riguarda i comuni di Bondeno, in provincia di Ferrara, e Crevalcore, in provincia di Bologna. Per quanto riguarda l'accoglienza della popolazione interessata dalla piena del Secchia, sono stati allestiti tre centri: il municipio di Mirandola, dove sono ospitate 200 persone, la polisportiva Modena est a Modena (50 persone) e Villa Giardino a Cavezzo, dove sono stati portati i 50 ospiti della casa di riposo Villa Anna. Altri 250 cittadini, informa la Regione, sono stati accolti in varie strutture alberghiere della zona.

Per il trasferimento ai centri di accoglienza allestiti nella polisportiva Modena est e nel municipio di Mirandola sono stati individuati due punti di raccolta a Bomporto e a San Prospero.

Per dare assistenza alla popolazione l'agenzia regionale di protezione civile, in accordo con prefettura ed enti locali, ha attivato 300 volontari e 50 mezzi operativi a supporto dei Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche. Secondo la stima fornita da Aipo (Agenzia interregionale fiume Po), sono stati 20 milioni di metri cubi d'acqua ad investire una superficie di circa 40 chilometri quadrati. I tecnici hanno lavorato tutta notte per la riparazione della rottura dell'argine, che risulta particolarmente complessa a causa della forte corrente e dell'elevata portata del corso d'acqua.

Sul territorio stanno operando - in costante raccordo con il dipartimento nazionale di protezione civile - il Cor (Centro operativo regionale di protezione civile), il Cup (Centro unificato di protezione civile) di Marzaglia e i centri operativi dei comuni interessati. Sul fronte viabilita', risultano interrotte le seguenti strade: strada statale 12, strada provinciale 2 Solara Bomporto, e Panaria Bassa. (AGI) .

Scosse di terremoto: la 'sequenza matese' iniziata a dicembre**Agi**

"Scosse di terremoto: la 'sequenza matese' iniziata a dicembre"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca

Scosse di terremoto: la 'sequenza matese' iniziata a dicembre

12:33 20 GEN 2014

(AGI) - Roma, 20 gen. - "Le scosse di terremoto, che stamattina hanno interessato l'area matese, tra Campania e Molise, fanno parte della stessa sequenza della forte scossa di magnitudo 5 registrata lo scorso 29 dicembre". Lo ha detto all'AGI Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Tra queste scosse, avvenute a distanza di 3 settimane le une dalle altre, coincidono sia per tipo di movimento sulla faglia e sia per profondita' che e' intorno ai 10-15 chilometri", ha spiegato l'esperto. "Dopo il 29 dicembre - ha detto Amato - ci sono state delle repliche. Poi una fase piu' tranquilla e, con le scosse di oggi, pensiamo a una ripresa dell'attivita' della stessa sequenze. Stiamo ancora registrando decine di piccole repliche". Quindi, nei prossimi giorni gli esperti si aspettano nuove scosse. "E'plausibile che durino - ha detto Amato ancora.

Non sappiamo per quanti giorni, forse ci vorranno settimane, ma di questo non possiamo avere alcuna certezza". Cosi' come mancano certezze sull'eventualita' che si verifichi un terremoto ancora piu' forte. "Sappiamo che quella zona - ha precisato Amato - e' classificata ad elevata pericolosita'.

Storicamente sono stati registrati terremoti che hanno raggiunto magnitudio fino a 7. Tre gli eventi piu' forti registrati, nelle vicinanze di quell'area: la sequenza appenninica del 5 dicembre 1456 con magnitudo 7.2, l'evento del 5 giugno 1688 con magnitudo 7 e l'evento del 26 luglio del 1805 con magnitudo 6".

Quattro scosse tra Caserta e Campobasso

Gli esperti continuano a monitorare l'area.

"Bisogna preoccuparsi - ha sottolineato Amato - in senso positivo. I cittadini dovrebbero assicurarsi che le loro case rimangano in piedi, cosi' come dovrebbero fare le autorita' specialmente per le scuole e tutti gli altri luoghi pubblici".

(AGI) Red/Pgi

ìBu

Maltempo: situazione critica nel Frusinate**Agi**

"Maltempo: situazione critica nel Frusinate"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: situazione critica nel Frusinate

12:03 20 GEN 2014

(AGI) - Frosinone, 20 gen. - Il livello dei fiumi Liri, Fibreno e Aniene e' arrivato a livelli di guardia mentre a Frosinone c'e' timore per la frana che ormai da mesi coinvolge la parte alta della citta'. La pioggia battente, che inarrestabile cade ormai da 24 ore su tutta la Ciociaria, ha iniziato a creare serie difficolta'. Intenso il lavoro di vigili del fuoco e protezione civile. Nella tarda serata di ieri una violenta grandinata si e' abbattuta sulla valle di Comino e sui paesi del Parco nazionale d'Abruzzo, versante ciociaro. Le strade sono divenute in pochi minuti un'unica e immensa scia di ghiaccio e tantissimi gli incidenti stradali registrati. Nella zona sud della provincia, li' dove il fiume Liri si congiunge con il fiume Gari, dando vita al Garigliano, si stanno preparando interventi di contenimento delle acque soprattutto a Pontecorvo, San Giorgio al Liri, Sant'Andrea del Garigliano e Sant'Ambrogio. Questi quattro comuni, infatti, vengono interamente attraversati dal fiume. (AGI) .

Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso**Agi**

"*Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso*"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Maltempo: in Emilia esonda il Secchia, continuano ricerche disperso

10:43 20 GEN 2014

(AGI) - Modena, 20 gen. - Allagamenti, evacuazioni, scuole chiuse in alcune frazioni, strade bloccate: l'Emilia Romagna rimane nella morsa del maltempo a causa delle abbondanti precipitazioni sul territorio. La situazione piu' critica si registra nel modenese per la rottura dell'argine del fiume Secchia nel Comune di Bastiglia. I vigili del fuoco sono al lavoro per individuare una persona dispersa in un canale che, queste le prime informazioni, si trovava su un gommone per soccorrere altri cittadini in difficolta'. L'esondazione del fiume ha anche determinato l'interruzione della circolazione sulla strada statale 12 e l'allagamento di alcune abitazioni rurali. In via precauzionale si e' resa necessaria l'evacuazione di alcune centinaia di persone a Bastiglia e a Sorbara. D'intesa con la prefettura e' strato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per la vigilanza delle abitazioni degli sfollati per evitare atti di sciacallaggio. E' in corso anche questa mattina una riunione straordinaria tra la protezione civile regionale, i rappresentanti istituzionali, e l'autorita' competente per la gestione idraulica dei corsi d'acqua per far fronte alla situazione di emergenza. (AGI) .

Maltempo: Regione Lazio, ancora 24 ore di allerta meteo**Agi**

"Maltempo: Regione Lazio, ancora 24 ore di allerta meteo"

Data: **21/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Regione Lazio, ancora 24 ore di allerta meteo

18:23 20 GEN 2014

(AGI) - Roma, 20 gen. - "La sala operativa permanente della Regione Lazio ha prorogato l'allerta meteo a partire dalla sera di oggi e per le successive 18-24 ore". A renderlo noto e' la stessa Regione, spiegando che sul Lazio e' previsto "il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento". Tra ieri e oggi - ricorda ancora la Regione - sono stati "numerosi gli interventi della protezione civile regionale, in tutte le province laziali, a causa di allagamenti, frane, incendi ed esondazioni. In particolare, l'esondazione, ha riguardato i fiumi Liri e Rio Molle (affluente del fiume Melfa), entrambi nella provincia di Frosinone". (AGI) .

Maltempo: sos agricoltura in Liguria, Toscana ed Emilia

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Maltempo: sos agricoltura in Liguria, Toscana ed Emilia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: sos agricoltura in Liguria, Toscana ed Emilia

Coldiretti: le piogge hanno colpito un territorio già fragile dal punto di vista idrogeologico. Animali nel fango, aziende allagate, coltivazioni sommerse

Un'ondata di maltempo ha colpito Liguria, Toscana ed Emilia

Fonte immagine: © Daniel Loretto - Fotolia

Intere aziende finite sott'acqua con stalle allagate e animali nel fango, coltivazioni di frutta e verdura distrutte, serre sommerse, trattori e attrezzature fuori uso, vigneti doc allagati, piante di olivo travolte dalle frane e dagli smottamenti che stanno ostacolando la viabilità.

E' questo il gravissimo bilancio che emerge dal primo monitoraggio sugli effetti del maltempo effettuato dalla Coldiretti; l'organizzazione chiede di avviare le procedure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti, dalla Liguria alla Toscana fino all'Emilia, dove a Modena l'alluvione con l'esonazione del Secchia ha colpito la culla del Lambrusco di Sorbara Doc e delle Pere dell'Emilia Romagna Igp.

La Coldiretti riporta che nel modenese si contano oltre duemila ettari di coltivazioni sommerse, con grano e altri cereali spazzati via dalle acque che hanno invaso anche le stalle dove si lavora per mettere in salvo gli animali. Nelle campagne manca anche la corrente elettrica nelle abitazioni, nelle cantine e negli stabilimenti di frigoconservazione, con il rischio di perdita dei raccolti.

"Il maltempo - precisa la Coldiretti - si è infatti abbattuto su un territorio fragile con la percentuale di Comuni con parte del territorio a rischio frane ed alluvioni che varia dal 98 per cento in Toscana e Liguria al 95 per cento in Emilia Romagna".

"Siamo di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici - continua la Coldiretti - che si stanno manifestando con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo".

"A questa situazione - denuncia infine la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento".

.Incendio in un'azienda agricola a Brolio. Morti oltre ottocento suini.

Incendio in un'azienda agricola a Brolio. Morti oltre mille maiali

Arezzo Notizie.it

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca Valdichiana 10 ore fa

.Incendio in un azienda agricola a Brolio. Morti oltre ottocento suini.

Claudia Failli

Le fiamme sono divampate attorno alle 19 e, in pochi minuti, hanno completamente inghiottito un intero capannone. Maxi incendio presso un azienda agricola di Brolio, frazione alle porte di Castiglion Fiorentino. Il rogo è divampato all'interno di uno stabile adibito ad allevamento e all'interno del quale si trovavano oltre 800 maiali. L'allarme è arrivato nella tarda serata direttamente alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Arezzo che hanno raggiunto il posto con vari mezzi e numerosi uomini. Gli animali, a causa del denso fumo e delle fiamme che hanno avvolto la struttura, sono per la maggior parte morti prima che i pompieri aretini riuscissero a spegnere completamente il rogo. Le operazioni di bonifica sono andate avanti fino a notte ed hanno tenuto impegnato il personale del 115.

La stima dei danni tra bestiame perso e struttura danneggiata è particolarmente consistente. Al momento restano ignote le cause che hanno provocato l'incendio.

Un episodio particolarmente complesso che ha visto l'impiego di più squadre di Vigili del Fuoco provenienti sia da Arezzo che da Cortona e che, a detta proprio di alcuni testimoni oculari presenti sul posto, ha assunto da subito proporzioni imponenti quanto devastanti.

Cronaca Valdichiana 10 ore fa

.Incendio in un azienda agricola a Brolio. Morti oltre ottocento suini.

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna**Arezzo Notizie.it***"Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Attualità Casentino 11 ore fa

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna

Redazione Arezzo Notizie

Danni per il maltempo delle ultime ore anche nell'Aretino. Questo il bilancio, aggiornato al pomeriggio di oggi, della situazione dopo gli eventi atmosferici di questi giorni, così come riportato dalla sala operativa unificata della Protezione Civile regionale.

Provincia di Arezzo

Comune di Chiusi della Verna, a seguito delle copiose precipitazioni si sono verificate due frane: una lungo la strada comunale di Monte Fatucchio e una lungo quella di Serra, dove si è verificato un cedimento della carreggiata mettendo in pericolo la transitabilità ed isolando di fatto la frazione. Con i tecnici del Centro Intercomunale e del Comune di Chiusi della Verna è stato effettuato un sopralluogo congiunto.

Attualità Casentino 11 ore fa

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna

Maltempo: Errani, stato d'emergenza per zone E. Romagna colpite

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Errani, stato d'emergenza per zone E. Romagna colpite"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo: Errani, stato d'emergenza per zone E. Romagna colpite

20 Gennaio 2014 - 16:32

(ASCA) - Bologna, 20 gen 2014 - La Regione Emilia Romagna chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione. Lo ha reso noto il presidente Vasco Errani nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi nel Centro di Marzaglia. Già nella giornata di ieri Errani aveva informato il presidente Letta e il responsabile della Protezione civile Gabrielli sulla situazione; i danni riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole. "Nei prossimi giorni - ha spiegato Errani - invieremo al Governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, che riguarda peraltro aree già colpite dal sisma del 2012". La Regione intanto coprirà con risorse proprie i costi degli interventi necessari, fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza. Al momento, la priorità principale - a cui si sta lavorando incessantemente - è chiudere la breccia dell'argine del Secchia. Oggi Errani ha parlato anche del cittadino disperso: "Siamo tutti toccati - ha detto - da questa vicenda". Le precipitazioni particolarmente intense che hanno interessato l'Emilia-Romagna a partire dal 16 gennaio hanno causato altezze fino a 400 millimetri d'acqua nei bacini del Trebbia, Taro, Enza e Secchia, e fino a 300 millimetri nei bacini del Panaro e Reno. Sono seguite ondate di piena significative, costantemente monitorate dai servizi tecnici competenti. In questo contesto, è stata segnalata nella prima mattinata di domenica una rottura dell'argine del Secchia in località San Matteo (Comune di Modena) che è progredita molto velocemente sino al crollo, raggiungendo i 50 metri di apertura e stabilizzandosi poi, con un'erosione continua, su un'apertura di 70-80 metri. I tecnici di Aipo, autorità idraulica competente, hanno spiegato come la falla del Secchia sia avvenuta in un tratto di alveo rettilineo, regolarmente sottoposto a manutenzione attraverso periodici sfalci (l'ultimo intervento è stato concluso lo scorso 3 dicembre), pulizie del corpo arginale e già interessato da verifiche post sisma senza che emergessero criticità di rilievo. L'ipotesi di Aipo è che il cedimento sia dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi (cavità create per le tane) insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni. Per superare l'emergenza, Aipo ha ritenuto necessario "aggredire" il varco nell'arginatura sia a valle che a monte, procedendo con il riempimento in via provvisoria dell'apertura con l'utilizzo di pietrame. L'operazione - tutt'ora in corso e resa difficoltosa dalla conformazione stessa della sommità arginale - è stata preceduta dalla sistemazione a pista adatta al passaggio dei mezzi d'opera sia a monte che a valle della frana (per un totale di circa 500 metri), al fine del raccordo con i possibili accessi. La creazione delle piste è terminata nel pomeriggio di domenica; il lavoro è continuato con la sistemazione delle piazzole per la posa del primo pietrame. Le attività sono tutt'ora in corso. Complessivamente, il volume del materiale ritenuto necessario per concludere il lavoro è stimato in almeno 10mila metri cubi. L'obiettivo è chiudere nel più breve tempo possibile la breccia e garantire il progressivo tamponamento della falla entro le prossime 24 ore. A questo fine si sono potenziate le squadre sul campo, e si è proceduto al reperimento dei massi necessari; è al lavoro il Gruppo operativo speciale "Movimento Terra" dei Vigili del fuoco di Roma. Sono circa 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio: 300 si trovano nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta "Villa Anna" sono stati trasferiti dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture; un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi. Ci sono poi 250 persone che hanno trovato ospitalità in albergo. A queste si aggiungono i cittadini che hanno trovato autonomamente una sistemazione. Il numero degli sfollati è destinato a crescere e nuove strutture di accoglienza saranno allestite in queste ore sul territorio. L'Agenzia regionale di Protezione civile invita chi non ha abbandonato la propria abitazione a restare all'interno, segnalando le necessità (viveri, farmaci e altri beni) al numero 059 200200: i Vigili del fuoco provvederanno alla consegna. res/rus

Maltempo: Errani, stato d'emergenza per zone E. Romagna colpite

Maltempo/E.Romagna: anche elicottero Aeronautica in supporto popolazione

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/E.Romagna: anche elicottero Aeronautica in supporto popolazione"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo/E.Romagna: anche elicottero Aeronautica in supporto popolazione

20 Gennaio 2014 - 17:32

(ASCA) - Roma, 20 gen 2014 - Un elicottero HH-3F dell'83* gruppo SAR (Search and Rescue - Ricerca e Soccorso) del 15* stormo dell'Aeronautica Militare e' decollato dalla base di Cervia (RA) per dare supporto alle attivita' in favore della popolazione nell'area di Modena, colpita dall'emergenza maltempo. Dopo il decollo, ordinato dal Comando Operazioni Aree di Poggio Renatico (FE), l'elicottero si e' diretto in localita' Bastiglia (MO), dove ha contribuito alla ricerca di persone in difficolta' in seguito all'esonazione del fiume Secchia. In particolare, il centro operativo dei Vigili del Fuoco, con funzioni di coordinamento delle ricerche, ha assegnato all'HH-3F un'ampia zona nell'area di Bastiglia, tra il fiume Secchia ed il Fiume Panaro e l'equipaggio ha battuto la zona per circa 2 ore cercando eventuali persone in pericolo sia sui tetti dei casolari che sulle strade, riportando la situazione al centro operativo e contribuendo a fornire una fotografia, il piu' possibile aggiornata e precisa, della situazione. Al termine dell'attivita', l'elicottero del 15* stormo e' atterrato sull'aeroporto di Bologna, dove l'equipaggio rimane pronto per eventuali e ulteriori interventi a sostegno della popolazione. red-gc/

iBu

Esondazione Secchia, quali responsabilità. Il Consigliere Filippi presenta interrogazione in Regione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Esondazione Secchia, quali responsabilità. Il Consigliere Filippi presenta interrogazione in Regione"*Data: **20/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica - Regione**

Esondazione Secchia, quali responsabilità. Il Consigliere Filippi presenta interrogazione in Regione

20 gen 2014 - 80 letture //

“Quali le cause del cedimento dell'argine del fiume Secchia? Quali responsabilità e se collegate alla scarsa manutenzione del fiume? Questo sono le domande cui pretendiamo, dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, risposte. Lo stesso Sindaco di Modena, Giorgio Pighi, ha rilevato che l'argine del Secchia ha ceduto di fronte ad una piena «significativa ma non eccezionale», la cassa di espansione nel punto in cui l'argine ha ceduto avrebbe dovuto avere una capacità di contenimento di acqua in altezza, dai primi rilevamenti dei tecnici, di ulteriori due metri. Evidentemente, qualcosa non ha funzionato. Gli incaricati della manutenzione del fiume non hanno operato in modo adeguato. La situazione è ancora di estrema allerta, diversi sono i comuni evacuati. I danni sono ingenti sia in ambito civile sia in ambito commerciale e industriale, si parla anche di una persona dispersa.” A dichiararlo è il Consigliere regionale di Forza Italia Fabio Filippi, il quale in mattinata ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionali chiedo chiarimenti sull'accaduto.

Fiumi in piena: c'è un disperso Emilia, paesi allagati e isolati

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/01/2014

Indietro

lunedì 20 gennaio 2014 - NAZIONALE -

MALTEMPO. Allarme in diverse Regioni. A Genova la forte pioggia ha provocato frane e smottamenti. Viabilità in tilt

Fiumi in piena: c'è un disperso Emilia, paesi allagati e isolati

In Liguria si cerca un medico Tracima il Serchia, case evacuate Treno deragliato sempre più giù Nel Modenese strade bloccate

La piazza allagata del paese di Bastiglia, in provincia di Modena| La frana a Savona: il treno deragliato venerdì ad Andora
ROMA

Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l' Ambiente, Andrea Orlando, ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite mentre il collegamento dalla Liguria per la Francia resta ancora bloccata per il deragliamento venerdì dell' Intercity dovuto ad una frana.

A Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova). A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco. Resta, invece, bloccata la circolazione a Ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato che rischia adesso di sprofondare proprio a causa delle forti piogge che hanno allentato sempre di più il terreno. La frana che ha travolto l' Intercity ad Andora sta lentamente scivolando verso il convoglio e ha investito già i vagoni 3 e 4 rimasti attaccati alla motrice. Il locomotore verrà tagliato in due e portato via. Una lotta contro il tempo.

PAESI ISOLATI. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell' imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono «tecnicamente» isolati da ieri mattina dopo che Provincia e Comune hanno emesso un' ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, proprio a causa dell' alto rischio di frane in tutta l' area. In Emilia Romagna il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all' ospedale di Modena. Scuole chiuse, strade bloccate a San Prospero e Bomporto. L' acqua ha raggiunto anche l' abitato di Bastiglia, a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. In preallarme il Panaro. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio 20 centimetri di acqua hanno invaso piani terreni e scantinati. Disagi in provincia di Pisa, chiusa al traffico l' Aurelia all' altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove alcune abitazioni sono isolate. A Venezia Piazza San Marco coperta da 15 centimetri d' acqua, nevicata record a Cortina. Isolata Madesimo mentre nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due alpinisti salvati dal Soccorso Alpino.

Dall'aiuto della Provincia risorge la scuola Pascoli a San Felice sul Panaro**CesenaToday**

"Dall'aiuto della Provincia risorge la scuola Pascoli a San Felice sul Panaro"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Dall'aiuto della Provincia risorge la scuola Pascoli a San Felice sul Panaro

Nell'immediatezza del sisma, la Provincia di Forlì-Cesena si era fatta promotrice, nell'ambito del gemellaggio con il Comune di San Felice sul Panaro, di una raccolta di fondi da devolvere a questo Comune della provincia di Modena

Redazione 20 gennaio 2014

[Tweet](#)

Sabato scorso una delegazione della Provincia di Forlì-Cesena, formata dall'assessore provinciale all'Istruzione Bruna Baravelli e dalla responsabile dell'ufficio Protezione Civile Claudia Casadei, ha partecipato all'inaugurazione della rinnovata Scuola Media "Giovanni Pascoli" a San Felice sul Panaro, uno dei comuni più colpiti dal terremoto in Emilia del 20 e 29 maggio 2012. Nell'immediatezza del sisma, la Provincia di Forlì-Cesena si era fatta promotrice, nell'ambito del gemellaggio con il Comune di San Felice sul Panaro, di una raccolta di fondi da devolvere a questo Comune della provincia di Modena.

Quelle donazioni, circa 15.400 euro, si sono trasformate velocemente in un aiuto concreto, confluendo nei fondi per il miglioramento sismico della Scuola Media Pascoli. A circa un anno e mezzo dal terremoto i lavori al plesso scolastico, per un totale di 1.465.000 euro (di cui 445.000 euro provenienti dalle piccole donazioni come quella coordinata dalla Provincia), sono terminati e la scuola è di nuovo agibile.

Questo successo ha anche un valore simbolico per il territorio di Forlì-Cesena. Infatti, l'area esterna della scuola Pascoli era quella assegnata al campo base in cui per diversi mesi centinaia di volontari della Protezione civile locale si sono alternati nella loro opera di assistenza alla cittadinanza. Oggi, al posto di quel campo ritorna una scuola pienamente funzionante, simbolo della ricostruzione in Emilia.

Maltempo: 2.000 ettari sott'acqua in Emilia Romagna

Maltempo: 2.000 ettari sott acqua in Emilia Romagna | Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [Maltempo: 2.000 ettari sott acqua in Emilia Romagna](#)

Maltempo: 2.000 ettari sott acqua in Emilia Romagna lunedì, 20 gennaio 2014, 12:43 Primo Piano 41 views [Commenta](#)

Aumenta in campagna la conta dei danni dell'inondazione che da ieri mattina ha colpito la provincia di Modena nella zona di Bastiglia e Bomporto. Lo rende noto Coldiretti Emilia Romagna nell'informare che alla falla nell'argine del fiume Secchia che si è aperta ieri e che tutt'ora rimane aperta, si aggiunge la rottura nelle ultime ore del Canale Naviglio che sta provocando l'allagamento di un'ulteriore porzione del territorio modenese.

Al momento sono più di 2.000 gli ettari sommersi – informa Coldiretti: le abitazioni sono sommerse; le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali sono state spazzate via dalla forza dell'acqua, nelle stalle sono impediti le operazioni di mungitura e le vacche sono ferme nell'acqua con conseguenza dannose per la salute; gli impianti fotovoltaici sono fermi come anche le strutture di refrigerazione del vino nelle cantine (cisterne e autoclavi) e quelle per la conservazione della frutta; trattori e attrezzature sono fuori uso; le operazioni colturali tipiche del periodo sono ferme e, anche quando l'acqua si ritirerà, sui campi rimarrà uno strato di melma e detriti che renderà impossibile le lavorazioni per tempi lunghissimi tempi.

L'alluvione – sottolinea Coldiretti – ha colpito la culla del Lambrusco di Sorbara DOC e delle Pere dell'Emilia Romagna IGP, una delle zone della provincia dove si ottengono le produzioni di maggior pregio dell'agricoltura locale e regionale.

Le strutture della Coldiretti si sono attivate per le richieste di soccorso e il monitoraggio dei danni.

Per far fronte a questo nuovo disastro che ha colpito una zona già martoriata dal terremoto, Coldiretti chiede la dichiarazione dello stato di calamità per far fronte agli interventi necessari per sostenere la ripartenza dell'agricoltura di queste zone.

iBu

Esondazioni a Modena: Agrinsieme Emilia Romagna, scarsa manutenzione e troppe nutrie

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com*"Esondazioni a Modena: Agrinsieme Emilia Romagna, scarsa manutenzione e troppe nutrie"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Home » Ambiente, Primo Piano » Esondazioni a Modena: Agrinsieme Emilia Romagna, scarsa manutenzione e troppe nutrie

Esondazioni a Modena: Agrinsieme Emilia Romagna, scarsa manutenzione e troppe nutrie lunedì, 20 gennaio 2014, 12:58 Ambiente, Primo Piano 80 views Commenta

“Certo, la pioggia è stata abbondante, ma questa volta crediamo che sia stata la diffusa presenza di nutrie su territorio che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Un problema che da anni segnaliamo e soprattutto puntiamo il dito su un animalismo troppo rigido che spesso ostacola i piani di cattura di questa specie non autoctona ed estremamente invasiva”. Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) interviene sui fatti calamitosi che stanno colpendo le popolazioni della provincia di Modena dove migliaia di ettari sono allagati causando danni ingenti ad abitazioni ed alle colture. L'area, infatti, è investita a vigneti specializzati di lambrusco e pere, colture di alto valore. “Stimiamo in diverse milioni il valore dei danni arrecati alle coltivazioni – spiega una nota di Agrinsieme – ma è presto fare un ‘conto’ del disastro. Chiediamo che venga richiesto lo stato di calamità naturale in una zona già martoriata dal terremoto e dove ancora non si è usciti da quella emergenza”. Agrinsieme segnala che anche una scarsa manutenzione degli argini di fiumi come il Secchia ed il Panaro che periodicamente sono soggetti ad ondate di piene. “Anche in questo caso l'ambientalismo esasperato contrasta operazioni che dovrebbero essere nella norma e che servono invece per consentire un regolare deflusso delle acque – scrive Agrinsieme -. Se a ciò aggiungiamo la forte antropizzazione e la costante ‘erosione’ di terreni agricoli per dar spazio alle edificazioni- sottolinea – Agrinsieme – è chiaro che queste emergenze rischiano di manifestarsi sempre più spesso. Sollecitiamo quindi di incrementare la manutenzione del territorio con interventi straordinari conclude la nota per far fronte anche alle alterazioni climatiche ed i relativi effetti sul territorio”.

A Modena cento uomini del Consorzio di Bonifica sul territorio colpito

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"A Modena cento uomini del Consorzio di Bonifica sul territorio colpito"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Lettere in redazione](#) » [A Modena cento uomini del Consorzio di Bonifica sul territorio colpito](#)

[A Modena cento uomini del Consorzio di Bonifica sul territorio colpito](#) lunedì, 20 gennaio 2014, 17:01 [Lettere in redazione](#) 4 views [Commenta](#)

Il Consorzio di bonifica Burana, messo sotto stress dall'ondata di piena di oggi e dalle pesanti ripercussioni conseguenti alla rottura dell'argine del Secchia ieri, si stringe sempre di più con i propri uomini (tecnici e operai) e coi propri mezzi attorno al coordinamento di emergenza guidato in loco della Protezione Civile nella difficile gestione della somma urgenza.

Ben un centinaio di esperti della Bonifica Modenese si stanno prodigando affinché il sopraggiungere delle acque, che hanno ingrossato a dismisura già a monte la portata e i flussi di tutti gli alvei considerati, siano convogliate all'interno di una rete di canali in grado di attutirne l'impatto e le possibili ulteriori esondazioni.

Una rete di canali messa in sicurezza a gran velocità in questi ultimi mesi dall'operato della stessa bonifica e degli enti territoriali interessati, ma ancora in parte colpita dai gravi effetti del sisma del 2012.

L'ing. Alberto Bertozzi direttore tecnico del Burana, il direttore generale Claudio Negrini governano insieme al presidente del Consorzio Francesco Vincenzi e agli addetti a salvaguardia dei comprensori di competenza la gestione dei manufatti idraulici che contribuiranno in maniera importante a smaltire in tempo utile l'ingente quantità di acqua che potrà ancora arrivare nel corso delle prossime ore.

In particolare, in questo specifico frangente l'attenzione di tutti, oltre che essere focalizzata sugli impianti funzionanti e sotto stress idraulico perché a pieno regime, è proiettata sul fondamentale ruolo che sta esercitando ed eserciterà l'impianto di Santa Bianca sul Panaro (Bondeno) che sta smaltendo quantità ingentissima di acqua. Per quanto attiene alla situazione degli altri Consorzi di bonifica da Piacenza a Rimini si sottolinea come tutti stiano lavorando a pieno regime impiegando tutto il personale a disposizione per la messa in funzione degli impianti volti a mantenere sotto controllo i flussi che arrivano in pianura dall'Appennino. La preoccupazione di tutti sta nelle previsioni di pioggia prevista copiosa ancora per i prossimi giorni.

Maltempo: i sindacati modenesi chiedono un rinvio delle scadenze fiscali

Conquiste del Lavoro,

Conquiste del Lavoro.it

"Maltempo: i sindacati modenesi chiedono un rinvio delle scadenze fiscali"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo: i sindacati modenesi chiedono un rinvio delle scadenze fiscali

FISCO

Rinvviare le scadenze fiscali, a partire dalla mini-Imu, nelle zone colpite dalle inondazioni e attivare immediatamente tutti gli ammortizzatori sociali disponibili per i lavoratori impossibilitati a recarsi al lavoro o occupati in aziende che hanno dovuto sospendere le attività.

Lo chiedono Cgil-Cisl-Uil di Modena, che esprimono solidarietà alle popolazioni colpite e a tutti coloro che sono impegnati a vario titolo nella gestione dell'emergenza e nell'assistenza ai cittadini, in molti casi già colpiti due anni fa dal terremoto.

Per i sindacati quanto accaduto conferma l'assoluta necessità di intervenire sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, superando i ritardi che hanno finora impedito la tenuta del sistema idrogeologico. Cgil-Cisl-Uil annunciano che su questi temi terranno alta l'attenzione anche dopo la fine dell'emergenza e sollecitano gli amministratori pubblici dei Comuni interessati a valutare l'opportunità di chiedere lo stato di calamità naturale.

(20 gennaio 2014)

Trema tutta Italia, monitorata la sequenza del Conero**Corriere Adriatico.it***"Trema tutta Italia, monitorata la sequenza del Conero"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Terremoti, trema tutta l'Italia**Gli esperti: "Situazione preoccupante"**

PER APPROFONDIRE: terremoti, ingv, sisma, italia: sequenze

la sequenza del Conero">CONDIVIDI

ROMA - Tutta l'Italia sta tremando e da settimane sono numerose le sequenze sismiche in atto contemporaneamente. "Nella storia è capitato più volte che si verificassero periodi di maggiore attività, con terremoti forti e più frequenti, e più sequenze attive nello stesso tempo", spiega il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Quasi tutte le sequenze in atto sono avvenute in zone che in passato hanno visto terremoti molto forti", osserva.

CAMPANELLO D'ALLARME - "Per questo - aggiunge - potremmo considerare le sequenze in atto come una sorta di campanello d'allarme: un segnale per sollecitare ulteriormente la messa in sicurezza degli edifici anche nei periodi in cui non c'è un'emergenza e il terremoto sembra un'eventualità lontana". Quello attuale è sicuramente un periodo attivo: basti pensare che nel 2013 in Italia ci sono stati 21.369 terremoti, una quantità superata solo nel 2009, quando i terremoti sono stati circa 26.000.

Sono tre le principali sequenze sismiche in atto: nei Monti del Matese, a Gubbio e a Messina. "Sul Matese l'Ingv sta rilasciando alla Protezione Civile un aggiornamento quotidiano, mentre l'aggiornamento sulle altre due sequenze è settimanale". Aggiornamenti mensili riguardano poi altre cinque sequenze attive, la cui frequenza e intensità va diradando: sono quelle ancora attive in Emilia, nella zona del Monte Conero, in Lunigiana e Garfagnana, nel golfo di Patti e nel Pollino. A queste sequenze quelle ancora più diradate nel tempo e meno intense, ma comunque ancora attive: sono almeno 15 e comprendono quelle di Pistoia, della zona di Crotona, Bronte, Cuneo, Garda e Montefeltro. «Si calcola - prosegue l'esperto - che oltre il 70% della sismicità italiana sia organizzata in sequenze», tra repliche di forti terremoti e sciami sismici, ossia sequenze disordinate nelle quali gli eventi principali sono distribuite casualmente nel tempo.

LE SEQUENZE -Negli ultimi anni, aggiunge, «abbiamo avuto in media oltre 40 sequenze ogni anno in Italia e, ad eccezione del caso dell'Aquila nel 2009, tutte si sono esaurite dopo settimane o mesi senza dar luogo a forti terremoti».

L'analisi dei cataloghi storici in Italia indica che ci sono stati periodi con terremoti più forti e frequenti e che ci sono momenti in cui l'attività sismica è stata decisamente più intensa di quella attuale. È accaduto, per esempio, tra fine '600 e inizio '700: «a livello di rilascio di energia sismica è stato come avere ogni anno e per 20 anni consecutivi quattro terremoti come quello dell'Aquila del 2009, tutti nel Centro-Sud». I più disastrosi sono avvenuti nel 1688 nei Monti del Matese, nel 1693 nella Sicilia orientale, nel 1694 in Irpinia, nel 1703 a Norcia e all'Aquila, nel 1706 a Sulmona.

Lunedì 20 Gennaio 2014

iBu

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Fiumi in piena, Cortina sommersa"

Data: 20/01/2014

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Fiumi in piena, Cortina sommersa Allerta maltempo, ma arriva il freddo

meteo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo

Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Ma già da martedì la perturbazione dovrebbe passare

Corriere del Veneto 5

Maltempo 9

Venezia 4

in Cronache 161 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

meteo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo

Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Ma già da martedì la perturbazione dovrebbe passare

Neve a Misurina, torna il freddo VENEZIA - Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Cortina sepolta dalla coltre bianca (ma non è record assoluto, il 2008-2009, sulle Dolomiti si misurarono spessori cumulati fino a 7,5 metri) e, soprattutto tra Padovano e Vicentino occhi puntati sui fiumi. Che crescono ma non sono a livelli di allarme. Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale, in seguito al perdurare del maltempo, ha emesso domenica un avviso di preallarme per rischio idrogeologico in Veneto fino a lunedì (martedì dovrebbe passare la perturbazione). Lo stato di preallarme - è detto in una nota della Regione - riguarda le aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini); vige invece lo stato di attenzione per le zone Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione) Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), mentre per rischio idraulico vi è lo stato di preallarme anche nelle aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione). Il Centro Funzionale raccomanda agli Enti locali di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di proseguire il monitoraggio fino ad esaurimento dei fenomeni che in molti casi hanno avuto carattere temporalesco, fenomeno decisamente raro in questo periodo dell'anno.

Le condizioni meteo sul Veneto sono in netto miglioramento con la cessazione quasi ovunque delle precipitazioni. A indicarlo il centro Arpav di Arabba che per quanto riguarda la montagna in particolare prevede la fine degli accumuli nevosi significativi che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Domani potrà svilupparsi ancora nuvolosità sparsa ma senza precipitazioni di rilievo. Da mercoledì, con la conferma di tempo bello e soleggiato, inizierà un significativo calo termico, le temperature scenderanno a livelli stagionali e si dovrebbero mantenere basse anche nel fine settimana. A Venezia rientra il fenomeno dell'acqua alta: domani è prevista una massima di 100 cm. all'1:25.

20 gennaio 2014

Fiumi in piena, Cortina sommersa Allerta maltempo, ma arriva il freddo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

7

0700

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ecco come aiutare le zone colpite»

Emergenza alluvione, si muove il web - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"«Ecco come aiutare le zone colpite»"

Data: 20/01/2014

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Emergenza alluvione, si muove il web«Ecco come aiutare le zone colpite»

l'esondazione del secchia nel modenese

Emergenza alluvione, si muove il web

«Ecco come aiutare le zone colpite»

Attivata una pagina Facebook: «Quando non ci sarà più acqua bisognerà pulire tutto. Intanto, servono coperte»

l'esondazione del secchia nel modenese

Emergenza alluvione, si muove il web

«Ecco come aiutare le zone colpite»

Attivata una pagina Facebook: «Quando non ci sarà più acqua bisognerà pulire tutto. Intanto, servono coperte»

BOLOGNA - L'emergenza è ancora in corso, ma Facebook già si muove: da lunedì è attiva la pagina «[Aiuto Alluvione Modena 2014](#)», un gruppo aperto che dà informazioni sulla situazione dell'esondazione del fiume Secchia nella Bassa modenese e soprattutto comincia a organizzare i possibili aiuti alle popolazioni colpite dall'alluvione.

TRA CRONACA E ORGANIZZAZIONE Sulla pagina si trovano i messaggi di persone tuttora in difficoltà («Mio padre sommerso nell'acqua sta cercando di salvare i nostri 11 cavalli ma nessuno ci aiuta», scrive Jessica Righetti), video e notizie in costante aggiornamento: la situazione a Bomporto è drammatica, con il municipio che è stato chiuso per allagamento, e l'onda di piena si sta spostando verso Medolla, altro paese al centro del terremoto di un anno e mezzo fa, per il quale è arrivato l'ordine di evacuazione di alcune zone.

PER CHI VUOLE AIUTARE Ma c'è anche chi lascia un messaggio importante a chi vuole dare aiuto, la finalità per cui è stato aperto il gruppo: «Per il momento non servono volontari, perché raggiungere i paesi colpiti è quasi impossibile e le poche strade aperte servono ai soccorritori. E' meglio aspettare quando non ci sarà più l'acqua: allora ci sarà da pulire tutto e serviranno tante persone e i materiali di prima necessità, come acqua potabile, carta igienica, secchi, pale, guanti e stivali». Per chi vuole già aiutare, però, è arrivato l'indirizzo mail aiutoalluvionemodena@gmail.com che si sta occupando di raccogliere sacchi a pelo e coperte per le persone evacuate.

I VIDEO - Il web si muove e dopo i tanti video dell'emergenza nella Bassa apparsi in queste ore sul sito youreporter.it ora Facebook comincia il tam tam per gli aiuti, esattamente come accadde nei giorni successivi al terremoto di maggio 2012.

20 gennaio 2014

Emergenza alluvione, si muove il web«Ecco come aiutare le zone colpite»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Mossini

Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

Alluvione, un disperso nel modenese - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati"

Data: 20/01/2014

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Alluvione, un disperso nel modenese Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

nel bolognese, preallarme per la piena del panaro. frane in montagna

Alluvione, un disperso nel modenese

Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

L'uomo è caduto mentre soccorreva altre persone. Due donne recuperate con l'elicottero. Indagine conoscitiva della Procura

CorrierediBologna 4

Modena 0

Maltempo 9

Mateo 0

in Cronache 161 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

nel bolognese, preallarme per la piena del panaro. frane in montagna

Alluvione, un disperso nel modenese

Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

L'uomo è caduto mentre soccorreva altre persone. Due donne recuperate con l'elicottero. Indagine conoscitiva della Procura

(foto Dire) MODENA - I Vigili del fuoco stanno ancora cercando un uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo, secondo le prime informazioni, stava prestando soccorso ad altre persone con un gommone di sua proprietà e a un certo punto sarebbe caduto in acqua. Da allora, nella notte, sono scattate le sue ricerche. Recuperate invece, con l'elicottero, due donne che erano rimaste sul tetto della loro abitazione e che sono state portate in ospedale. E gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e del Terzo Reparto volo della Polizia di Bologna sono ancora in azione. Mentre anche Bomporto è finita sotto'acqua ed è stata evacuata, con gli sfollati arrivati quasi a 600, scatta intanto una fase di preallarme per la piena del Panaro, nel Bolognese, in particolare nella zona di Crevalcore.

INDAGINE DELLA PROCURA - La Procura di Modena ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva sull'alluvione: il fascicolo non ha nè indagati nè ipotesi di reato ma ha l'obiettivo di conoscere le cause che hanno portato al disastro.

L'ESONDAZIONE - Il Secchia è esondato domenica vicino a Modena, nella località Ponte dell Uccellino: le persone evacuate sono state prelevate dai vigili del fuoco in elicottero. Nel frattempo, nella notte, i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume con l'impiego di massi di grandi dimensioni. L'acqua, lunedì mattina, è arrivata a Bomporto fino alla piazza centrale. Il sindaco Alberto Borghi, che già domenica aveva emesso l'ordinanza di evacuazione, stamattina ha lanciato un nuovo allarme sollecitando i cittadini a «lasciare il paese», provvedendo «al distacco della corrente elettrica e alla chiusura di gas ed acqua delle proprie abitazioni, onde limitare al massimo tutti i possibili danni». Un ordine di evacuazione è stato emanato dal Comune di san Prospero per la frazione di Staggia, mentre alta resta l'allerta per il Comune di Camposanto per il quale si attende nelle prossime ore una più concreta valutazione del rischio, a seconda

Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

della direzione che prenderà l'acqua.

Alluvione nel modenese, i soccorsi in azione

GLI SFOLLATI - Sono diventanti quasi 600 gli sfollati assistiti. Sono stati aperti sei centri di accoglienza a Modena, Carpi, Medolla e Mirandoli dove sono state assistite 270 persone alle quali si aggiungono 250 persone alle quali la Protezione civile ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altri 70 persone «fragili» (anziani e non autosufficienti) sono state sistemate in strutture sanitarie dal 118. Sono 120 i volontari in azione, con 60 mezzi, appartenenti a 21 pubbliche assistenze Anpas della provincia di Modena, che stanno assistendo la popolazione.

COLPO ALL'ECONOMIA - Sono circa 1800 le aziende colpite, secondo la stima di Rete Imprese Italia, dagli allagamenti nel modenese, per circa 5.200 addetti. Secondo Coldiretti, 2mila ettari di coltivazioni sono sommerse dall'acqua oltre a mancare la corrente elettrica nelle campagne, compresi gli stabilimenti di frigoconservazione, con il rischio di perdere ulteriori raccolti.

STRADE CHIUSE - Sono state tolte, intanto, le transenne che chiudevano il ponte sul Tiepido in località Fossalta ed è quindi riaperta la via Emilia Est da e per Bologna. Ancora allerta ad Albareto dove però sono aperte fino alle ore 13 le scuole Gramsci in via Albareto. A causa degli allagamenti restano invece chiuse la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Modena e la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena. Chiusa anche la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena tuttora in corso dei fiumi restano chiusi anche il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla sp 1 e il ponte Motta a Cavezzo.

PREALLARME PER IL PANARO - Una fase di preallarme è scattata anche per la piena del Panaro: l'allerta, dalle 21 di domenica sera, arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private.

FRANE IN MONTAGNA - Nel bolognese, in montagna, sono segnalati smottamenti ma nessuna interruzione totale delle strade provinciali. I danni sono quantificabili in circa 100 mila euro, ma la stima è destinata ad aumentare.

20 gennaio 2014

Alluvione, un disperso nel modenese Sott'acqua anche Bomporto, 600 sfollati

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online iBu

Lieve scossa tra Massa e Lucca

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"*Lieve scossa tra Massa e Lucca*"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Lieve scossa tra Massa e Lucca

terremoto

Lieve scossa tra Massa e Lucca

Magnitudo 2.5, registrata stanotte. Nessun danno

CorriereFiorentino 2

Massa 0

Lucca 1

Terremoti 19

in Cronache 161 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

terremoto

Lieve scossa tra Massa e Lucca

Magnitudo 2.5, registrata stanotte. Nessun danno

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 2:12 in Toscana, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Massa, San Vito Cerreto (Massa Carrara), Forte dei Marmi e Seravezza (Lucca). Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

20 gennaio 2014

Lieve scossa tra Massa e Lucca

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massaciuccoli, paura per gli argini

Maltempo, ora si contano i danni - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"*Massaciuccoli, paura per gli argini*"

Data: **21/01/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Maltempo, ora si contano i danniMassaciuccoli, paura per gli argini

maltempo

Maltempo, ora si contano i danni

Massaciuccoli, paura per gli argini

I problemi soprattutto in Versilia e Lunigiana

Maltempo 9

Firenze 106

CorriereFiorentino 2

in Cronache 161 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Maltempo, ora si contano i danni

Massaciuccoli, paura per gli argini

I problemi soprattutto in Versilia e Lunigiana

Vigili del fuoco e personale della protezione civile ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie hanno dovuto passare la notte fuori di casa.

LAGO DI MASSACIUCCOLI - È allarme per la tenuta degli argini del lago di Massaciuccoli in Toscana dopo le piogge dei giorni scorsi. Il Consorzio di bonifica definisce la situazione «estremamente critica»: è stato superato anche il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, si spiega, «aumenta notevolmente». Il lago è di 52 centimetri sopra il livello del mare e negli ultimi due giorni è rimasto sempre vicino a 50 centimetri al di sopra del livello. È necessario che il lago scenda e rientri nei canoni della normalità al più presto possibile, per questo il Consorzio ha deciso di tenere spenti tutti e sei gli impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso per non aggravare ulteriormente la situazione: la misura di sicurezza è di 45 centimetri sopra il livello del mare.

VERSILIA - Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di 'Città giardinò diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. È stata invece riaperta la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino.

LUNIGIANA - Le piogge incessanti che hanno interessato la Lunigiana hanno provocato una frana lungo la vecchia strada comunale di San Terenzo Monti, frazione del Comune di Fivizzano, che ha rotto le tubature di gas e acqua che alimentano diverse abitazioni del borgo. Le antiche mura che delimitano i terreni in quel tratto, rimaste comunque in piedi, si sono spostate restringendo la strada, ora percorribile solo a piedi. Per alleviare i problemi delle famiglie senza acqua e gas, sono stati messi a disposizione prefabbricati che erano stati realizzati in precedenza per il terremoto.

MASSA CARRARA - Otto famiglie evacuate in provincia di Massa Carrara per il maltempo: tre a Licciana Nardi in Lunigiana, dove una frana si è letteralmente appoggiata su due palazzine e l'acqua continua a scendere dall'interno della frana e a trasudare dalle mura; altre cinque case sono a rischio lungo la strada comunale per Casette, nel comune di Massa, a causa del manto stradale sprofondato di circa 15 cm. Le famiglie, per un totale di 15 persone, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni; sul posto tecnici del comune per verificare i danni alla carreggiata. Tre le strade provinciali

Massaciuccoli, paura per gli argini

chiuse al traffico.

20 gennaio 2014

Maltempo, ora si contano i danniMassaciuccoli, paura per gli argini

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Maltempo, un morto e un disperso Situazione critica nel Modenese

NORD ITALIA

Maltempo, un morto e un disperso

Situazione critica nel Modenese

Annegato un medico in Liguria, scomparso un uomo nel Modenese. Continuano le frane nel Ponente ligure. Disagi ai treni a Genova

Maltempo 9

Meteo 18

in Cronache 161 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

NORD ITALIA

Maltempo, un morto e un disperso

Situazione critica nel Modenese

Annegato un medico in Liguria, scomparso un uomo nel Modenese. Continuano le frane nel Ponente ligure. Disagi ai treni a Genova

Allagamenti a Bastiglia, in provincia di Modena (Ansa)

È di un morto e un disperso il bilancio del maltempo che nel finesettimana ha attanagliato il Nord Italia. È stato trovato lunedì mattina il corpo del medico d'origine iraniana scomparso in un fiume a Bogliasco, a Genova. Il corpo era a 300 metri dal luogo in cui l'onda di piena del Rio Poggio lo ha travolto domenica all'ora di pranzo, dopo una visita a domicilio. Intanto, nella notte un altro uomo è stato travolto dalle acque di un canale in piena a Bastiglia, in provincia di Modena. Entrambi stavano prestando soccorso sul territorio. Le ricerche del disperso emiliano proseguono, e sul posto è arrivato anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

Trovato morto il medico travolto dal fiume a Genova

SITUAZIONE CRITICA NEL MODENESE - Secondo il Dipartimento dei Vigili del Fuoco in provincia di Modena la situazione resta critica. Il fiume Secchia è esondato domenica (ma la falla lungo l'argine è stata ridotta con l'impiego di grandi massi) e circa 1000 persone tra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto sono state sfollate (hanno passato la notte tra alberghi, la polisportiva di Modena Est e il Palapanini, mentre alcuni anziani allontanati dalle case di cura delle zone alluvionate sono stati portati all'ospedale di Baggiovara), c'è preallarme per il Panaro in provincia di Bologna. In mattinata il livello della piena era sceso a 7,96 metri, consentendo la riapertura del ponte Alto a Modena. Restano ancora chiusi il ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Scuole chiuse ad Albareto, San Felice e Camposanto.

Bomporto, il paese sommerso dall'alluvione

H24

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

Maltempo, emergenza nel Nord Italia

ANCORA FRANE IN LIGURIA - In Liguria i vigili del fuoco sono a lavoro in provincia di Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie, mentre è riaperta la strada per la Francia che domenica era rimasta chiusa in parte tra Ventimiglia e il confine. Problemi anche nel Savonese, soprattutto ad Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. A Genova, a meno di 24 ore dal violento temporale, ancora disagi nei pressi della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia dopo il cedimento di alcuni terrazzamenti. Nove gli evacuati, mentre i treni viaggiano su un unico binario.

Maltempo in Liguria: ritrovato il corpo del medico siriano

LOMBARDIA - In provincia di Bergamo, a Villongo, sette famiglie sono bloccate a causa di uno smottamento di grandi dimensioni. Sul posto sono intervenuti nella nottata anche i vigili del fuoco e i tecnici comunali, per scongiurare il coinvolgimento delle abitazioni sottostanti l'area franata. Nel Pavese il fiume Po è cresciuto di 3 metri nell'ultima settimana, e di un metro dallo scorso sabato. Nella zona occidentale dell'Oltrepo sono in corso sopralluoghi per verificare il rischio frane e smottamenti. L'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ritiene però i livelli «di criticità ordinaria».

TOSCANA - Vigili del fuoco e personale della protezione civile lunedì mattina sono ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie ha dovuto passare la notte fuori di casa. Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di «Città giardino» diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. Riaperta, invece, la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino.

LE STRADE - Inevitabile che la situazione si rifletta anche sulla circolazione. L'Anas comunica che è chiusa da domenica mattina la strada statale 12 «dell'Abetone e del Brennero» tra i comuni di Modena e Bastiglia (dal km 189 al km 198), in provincia di Modena. Sulla statale 45 «di Val di Trebbia» permane da sabato mattina il senso unico alternato regolato da semaforo nel comune di Cerignale (km 76,900), in provincia di Piacenza, a causa di una frana. In Toscana ancora chiusa la strada statale 12 «dell'Abetone e del Brennero» nel comune di Bagni di Lucca (km 50,800), sempre per via di una frana. Sulla strada statale 1 «Aurelia» riaperti gli svincoli di Viareggio/Cotone (km 354) e Viareggio sud (km 356,100) e il tratto tra Migliarino e Madonna dell'Acqua (km 340,100), in provincia di Pisa.

LAZIO - In Lazio sale il livello dei fiumi Liri, Fibreno e Aniene, arrivato al livello di guardia, mentre a Frosinone c'è timore per la frana che ormai da mesi coinvolge la parte alta della città. A Pontecorvo, San Giorgio al Liri, Sant'Andrea del Garigliano e Sant'Ambrogio si stanno preparando interventi di contenimento del Liri. Domenica sera una violenta grandinata si è abbattuta sulla valle di Comino e sui paesi del Parco nazionale d'Abruzzo, versante ciociaro. Inoltre un impianto dell'Enel è rimasto danneggiato da un fulmine, causando la sospensione della circolazione ferroviaria fra Tivoli e Avezzano. In azione treni diesel e pullman sostituivi.

SANNIO: MALTEMPO E TERREMOTO - C'è anche il maltempo a creare ulteriori disagi ed allerta nei comuni del Sannio interessati dalle scosse di terremoto di lunedì mattina. Gli uffici della Protezione civile della Prefettura di Benevento stanno controllando tutti i comuni della provincia.

VENTO E MARE AGITATO - In Sicilia Palermo è spazzata dal vento, con alberi e cartelloni pubblicitari abbattuti in varie parti della città. Il mare molto mosso ha bloccato i collegamenti per Ustica, che, confermano fonti della Guardia costiera, resta isolata. Disagi anche per quanto riguarda i traghetti per il continente: la decisione sarà valutata di corsa in

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

corsa sino a un'ora prima della partenza.

LE PREVISIONI - Per tutta la giornata di lunedì nel Nord sono previsti annuvolamenti estesi seppur in graduale attenuazione , con piogge lungo l'arco alpino-prealpino della Lombardia e del Veneto e sulla Liguria , oltre che sul Friuli Venezia-Giulia. Maltempo e temporali su Sardegna, Lazio e Abruzzo al Centro fin dal mattino, e verso sera su Marche, Toscana orientale ed Umbria. A Sud il peggioramento del meteo sarà rapido e inizierà dalla Sicilia, dalla Campania e dai settori tirrenici della Basilicata e Calabria per poi estendersi alle restanti regioni meridionali. Martedì la situazione dovrebbe migliorare , con fenomeni residui sparsi al Centro-Nord, mentre sono attese precipitazioni più intense e persistenti, anche temporalesche, sulla Campania, specie nell'area del Cilento, e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria.

20 gennaio 2014

Maltempo, un morto e un disperso Situazione critica nel Modenese

30

Ciociaria: emergenza maltempo Case allagate, disagi per le auto**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Ciociaria: emergenza maltempo

frosinone

Ciociaria: emergenza maltempo Case allagate, disagi per le auto

Nella notte tra domenica e lunedì situazione critica a Frosinone. La zona più colpita a Maniano con l'esondazione dei fossi . Il Liri in piena

Maltempo 9

Frosinone 0

Meteo 18

Cronache 161

CorriereRoma 24 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

frosinone

Ciociaria: emergenza maltempo Case allagate, disagi per le auto

Nella notte tra domenica e lunedì situazione critica a Frosinone. La zona più colpita a Maniano con l'esondazione dei fossi . Il Liri in piena

Maltempo FROSINONE- Strade allagate, smottamenti, scantinati inondati dall'acqua, fiumi e torrenti che hanno rotto gli argini.. In Ciociaria è di nuovo emergenza maltempo dopo la forte pioggia nella notte di domenica e lunedì mattina. Già domenica, per l'intera giornata, c'erano stati non pochi disagi: case, cantine e capannoni allagati, avevano costretto i vigili del fuoco a intervenire in diversi comuni. E nelle stazioni invernali in queste ore si rivede la neve.

QUARTIERE ISOLATO - Nella notte tra domenica e lunedì la situazione si è fatta piuttosto critica a Frosinone. La zona più colpita è stata di nuovo quella di Maniano con l'esondazione dei fossi che attraversano la zona. L'acqua ha inondato l'intero quartiere che è stato isolato dalla protezione civile comunale con la chiusura di tutte le vie di accesso per evitare rischi ad automobilisti e pedoni. Molti i disagi per i residenti. Nel capoluogo ciociaro, dove domenica sera c'era stata anche una violenta grandinata, l'ondata di maltempo ha creato non pochi problemi anche in altre zone, soprattutto per le arterie allagate. Non sono mancati gli incidenti stradali: sulla variante Casilina una vettura è uscita di strada finendo in un fosso. Per l'automobilista tanta paura, ma nessuna conseguenza.

ESONDA IL LIRI- Il fiume Liri ha rotto gli argini nei pressi di San Giorgio a Liri. Allagati i campi circostanti, ma al momento non si segnalano danni. Il Liri è in piena anche a Ceprano, ma, come confermano dalla polizia municipale, ancora negli argini. La protezione civile sta monitorando in modo costante la situazione dei corsi d'acqua. In piena fossi e torrenti in molte zone della Ciociaria. Ingrossato anche l'Aniene a Trevi nel Lazio, dove gli interventi di manutenzione e pulizia del letto del fiume hanno evitato, per ora, lo straripamento nella zona di ponte delle Tartare.

Esondazioni FRANE E TIMORI- A Frosinone si continua a controllare con molta attenzione la collina a ridosso del viadotto Biondi, al centro della città, interessato da un'ampia frana lo scorso febbraio che ha inghiottito anche parte della strada. La forte pioggia della notte tra domenica e lunedì non ha peggiorato le condizioni di dissesto idrogeologico,, ma i timori sono sempre forti. Smottamenti si sono verificati a Fumone e a Piglio.

TORNA LA NEVE - In alta quota ha ripreso a nevicare. A Campo Staffi, nel comune di Filettino, il manto bianco è già aumentato di una decina di centimetri. Nevica anche a Campocatino, stazione sciistica di Guarcino, dove sulle piste la coltre bianca oscilla fino a un massimo di quaranta centimetri. Antonio Mariozzi

Ciociaria: emergenza maltempo Case allagate, disagi per le auto

20 gennaio 2014

Ciociaria: emergenza maltempo

4

0 3 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Mariozzi

Data:

20-01-2014

Fai Informazione.it

Maltempo: Enel al lavoro per gli allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Secchia

Fai info - (qjk)

Fai Informazione.it

"Maltempo: Enel al lavoro per gli allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Secchia"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo: Enel al lavoro per gli allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Secchia

21

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

20/01/2014

Enel ha allestito una task force costituita da 30 tecnici e operai propri, coadiuvati dai dipendenti delle Ditte esterne e coordinati dal Centro Operativo di Modena, che controlla la rete elettrica emiliana, per fronteggiare i problemi legati all'esondazione del fiume Secchia.

tubatura rotta, frana sulla strada

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

VILLA MINOZZO

Tubatura rotta, frana sulla strada

Grossa perdita lungo l'acquedotto, traffico riaperto dopo alcune ore

VILLA MINOZZO Si rompono i tubi dell'acquedotto e provocano una grande frana che invade la strada. A Febbio il timore forte è che avesse ceduto il fronte terroso, primo sintomo di un potenziale serio problema idrogeologico. Invece, lo smottamento aveva cause diverse - il cedimento di un tubo dell'impianto Iren che dall'acquedotto sopra Febbio raggiunge le utenze della frazione a ridosso del monte Cusna. L'allarme è partito ieri mattina quando è stata segnalata una frana dal fronte piuttosto ampio (oltre 15 metri) sulla strada che da Febbio Rescadore, la zona degli impianti sciistici, porta verso il lago di Pianvallese. In un primo momento si pensava appunto fosse un cedimento della parte boschiva, ma quando vigili del fuoco, carabinieri e polizia municipale sono arrivati a Febbio, hanno scoperto la vera causa della frana. È bastato smuovere le prime piante trascinate giù dallo smottamento perché il tubo dell'acquedotto riprendesse a zampillare con forza, rivelando la vera causa del problema. La tubatura aveva una grossa perdita, l'acqua uscita aveva provocato il cedimento del fondo di fango e piante e, di conseguenza, la frana aveva finito per invadere completamente la strada. I cantonieri di Villa Minozzo sono intervenuti con le ruspe per pulire la carreggiata, mentre gli addetti Iren hanno chiuso il flusso dell'acqua fino al termine delle operazioni. Nel frattempo, carabinieri e vigili urbani hanno chiuso il transito, per consentire di lavorare in sicurezza. Nel giro di poche ore, la strada che da Rescadore porta a Febbio è stata risistemata e poi riaperta al traffico. Non è stato l'unico problema idrogeologico nel territorio di Villa Minozzo. Durante la notte fra sabato e ieri, a causa delle fortissime piogge, il livello del Secchia si è alzato pericolosamente e - dopo un sopralluogo - il Comune di Villa Minozzo ha deciso di chiudere al traffico la pista Gatta-Pianello, che corre proprio a fianco del fiume e che in queste situazioni è a fortissimo rischio esondazioni. È stata una scelta prudenziale, anche se fortunatamente le acque sono rimaste entro i livelli di guardia, e appena le precipitazioni caleranno la pista Gatta-Pianello potrà essere riaperta. (adr.ar.)

barbara è il sindaco di noi terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Barbara è il sindaco di noi terremotati»

Reggiolo: la Bernardelli ora incassa l'appoggio del sindaco di Fabbri Luca Parmiggiani

REGGIOLO «Con te sino alla fine. I dati del tuo gradimento a Reggiolo sono ampiamente meritati e ti ripagano dell'impegno». Con queste parole sulla sua pagina Facebook Luca Parmiggiani, sindaco di Fabbri, dà pubblicamente il suo appoggio al primo cittadino di Reggiolo Barbara Bernardelli, dopo la tempesta scoppiata all'interno del Pd locale. Dove la sua ricandidatura è messa fortemente in discussione dagli stessi vertici, nonostante un sondaggio tra i cittadini l'abbia incoronata il miglior sindaco degli ultimi 15 anni. «Premesso che non voglio in nessun modo interferire o ledere l'autonomia decisionale del partito e di una comunità sottolinea il sindaco di Fabbri per la stima che ho di Barbara Bernardelli, credo che sia corretto da parte mia dire qualcosa». «Forse, può sembrare paradossale, ma sento Barbara un po' come il mio sindaco spiega questo perché lei in tante occasioni ci ha rappresentato noi sindaci dei Comuni terremotati. E non solo quelli reggiani, ma anche quelli modenesi. E non perché Reggiolo sia stata più colpita, anzi: come sappiamo nel Modenese ci sono Comuni che hanno avuto danni ben peggiori. Ma perché incarnava lo spirito della rinascita, il farsi su le maniche, per la capacità di reazione, di un sindaco che per mesi non si è mai mosso dal cuore del suo paese. Inoltre abbiamo avuto un percorso molto simile, nel corso del quale abbiamo condiviso molte esperienze». E prosegue: «Mi lasciano perplesso motivazioni che riguardano conflitti interni. A chi non capita di discutere con un assessore? Il Pd di Reggiolo ha diritto di fare la scelta che ritiene migliore per Reggiolo, ma dovrà assumersi la responsabilità di motivarla. Se fosse per una non ricandidatura, io, poi, personalmente non la condivido». (el.pe)

ora il paese si ritrova con due scuole

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Cronaca

Ora il paese si ritrova con due scuole

Dalla Regione 2,5 milioni per i lavori di recupero della sede delle elementari che potrebbero però restare in via Piave

FABBRICO»RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO

IL SINDACO PARMIGGIANI Ok all idea presentata da Pdl-Lega, apriamo un tavolo di discussione con tutti per arrivare a una decisione condivisa

di Elisa Pederzoli wFABBRICO Un gruppo di lavoro per decidere cosa fare dello storico edificio delle scuole di via De Amicis. E la novità che arriva dalla Fabbrico post terremoto. Dopo il sisma, infatti, gli alunni della Primaria sono stati trasferiti nelle nuove scuole realizzate accanto alle medie, in via Piave, perché lo storico edificio era stato danneggiato. Qui, grazie ai contributi della ricostruzione, è stato possibile costruire a tempo di record il nuovo edificio scolastico: il taglio del nastro risale all ottobre del 2012. Ora, è tempo di pensare al recupero della storica scuola. Il Comune ha già provveduto a presentare il progetto preliminare. La spesa preventivata è di circa 3 milioni di euro. E dalla Regione è arrivato l ok a 2,5 milioni. Il resto lo metterà il Comune. Inizialmente, il finanziamento della Regione era vincolato al fatto che l edificio tornasse a ospitare la scuola. Vincolo, però, che recentemente è venuto meno: l unica disposizione è, ovviamente, che resti a uso pubblico. Questa novità ha inevitabilmente aperto una discussione in paese. Tra chi è favorevole al ritorno della Primaria nello storico edificio di via De Amicis e chi, invece, valuta positivamente il fatto che, con il trasferimento imposto dal sisma, oggi a Fabbrico si sia venuto a creare un polo scolastico funzionale, dove le scuole si trovano tutte nello stesso sito e vicine alla nuova palestra. La giunta, da parte sua, ha però dato un indicazione di massima. Quella, cioè, di far ritornare la scuola nella sua sede storica. Nella convinzione che accentrare le scuole in un solo punto rischi di degradare le altre. Tuttavia, però, la discussione si è imposta anche durante l ultimo consiglio comunale. Sono stati i consiglieri di Pdl e Lega Nord a proporre di formare ufficialmente un gruppo di lavoro. Con un obiettivo specifico: ascoltare la comunità, incontrare associazioni e cittadini fabbricesi, per arrivare a produrre un report, da consegnare poi alla giunta, in cui emergano quelle che sono le esigenze del Paese, rispetto alla possibilità di riportare le scuole in via De Amicis. O piuttosto continuare ad avere un polo scolastico unito e destinare l edificio, una volta che sarà recuperato, ad altre attività pubbliche. «Abbiamo accettato questa proposta spiega il sindaco di Fabbrico, Luca Parmiggiani Visto che la discussione riguarda Fabbrico e il suo futuro, mi sarebbe sembrato ottuso non permettere una discussione condivisa e ricondurre il tutto solo all ambito amministrativo». Il gruppo è formato, oltre che dal sindaco e dagli assessori all Urbanistica Maurizio Terzi e alla Scuola Alice Reggiani, anche da due consiglieri comunali di maggioranza, due di Pdl-Lega e il consigliere di Rifondazione. Il primo incontro si è già svolto. L obiettivo è arrivare al momento del progetto definitivo con il report pronto. A conclusione del percorso si terrà un incontro pubblico, con cui dunque i cittadini di Fabbrico avranno l opportunità di dire la propria.

la frana ha rotto le tubature

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

La frana ha rotto le tubature

Villa Minozzo: tecnici al lavoro per sistemare le condutture dell acquedotto

VILLA MINOZZO Si sta lavorando a Febbio per risolvere l'emergenza idrogeologica causata da una frana, che ha strappato anche alcuni tubi dell'acquedotto che serve il paese. A provocare lo smottamento e i successivi problemi, le fortissime piogge del fine settimana, che nell'area delle piste da sci di Febbio, a ridosso del Cusna, hanno creato un forte flusso d'acqua. Questa massa di liquido è scivolata a lato delle piste, e da lì, sradicando piante e terriccio, è partita la frana, che ha interrotto la comunicazione lungo la strada che collega Rescadore e il lago di Pianvallese. Lo smottamento ha anche strappato alcuni dei tubi dell'acquedotto consortile che serve buona parte di Febbio. Quando è partita la chiamata per l'emergenza, e le prime persone sono arrivate sul posto, hanno visto che anche alcune delle tubature dell'acquedotto erano state divelte dal movimento di terra, ma la frana non è stata provocata da un problema all'acquedotto, anzi la rottura dei tubi è una conseguenza dello smottamento avvenuto alcune decine di metri sopra. Sempre domenica, i responsabili dell'acquedotto avevano subito chiuso il flusso d'acqua nelle condutture danneggiate, per evitare dispersioni e ulteriori problemi. La strada era stata ripristinata nel pomeriggio di domenica, per consentire almeno il passaggio ai mezzi interessati, mentre ieri gli addetti di Iren, convenzionati con la gestione dell'acquedotto, sono andati a Rescadore per completare la sistemazione. (adr.ar.)

ìBu

allerta per i fiumi estesa fino a domani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Allerta per i fiumi estesa fino a domani

Brescello: Secchia ed Enza si abbassano molto lentamente anche a causa della piena del Po, il cui livello cresce ancora
 BRESCELLO Fiumi in piena: allerta estesa fino a mezzanotte di domani su tutta l'Emilia. E anche se nel Reggiano l'Enza (a Sorbolo) e il Secchia (a Rubiera e Castellarano) ieri facevano un po' meno paura, non lo stesso si è potuto dire nel Modenese, dove si è registrata un'altra giornata di evacuazioni e salvataggi (che hanno visto protagonisti anche uomini dei vigili del fuoco di Reggio). Intanto, anche nel Reggiano ieri continuava a crescere imperterrito il livello del Po. Alle 18.30 a Boretto l'indice idrometrico segnava 5,17. E proprio anche in considerazione del livello del Grande fiume, nel quale affluiscono gli altri torrenti e corsi minori, tutti parimenti ingrossati per la pioggia abbondante, la Protezione civile ha prolungato l'allerta, con una nota subito diramata anche dalla nostra Provincia. «Considerate le criticità idrauliche e idrogeologiche in atto, nonché il transito della piena del fiume Po, con raggiungimento di livelli idrometrici superiori alla soglia 1 in tutte le sezioni vallive a partire da Casalmaggiore, e il conseguente rallentamento del deflusso delle piene di Parma, Enza, Secchia e Panaro, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha deciso di estendere la fase di attenzione su tutto il territorio regionale (Romagna esclusa) fino alla mezzanotte di mercoledì. Permane lo stato di preallarme di cui alle precedenti allerte in relazione alla propagazione delle piene nei tratti vallivi dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno». Per quello che riguarda il ponte di Sorbolo esso è stato chiuso per una seconda volta intorno alle 23 di domenica per poi essere riaperto alle 5 di ieri, fino a quando cioè l'idrometro è tornato a segnare valori inferiori agli 11 metri (livello di guardia). Ieri sera, alle 18.30, quello stesso valore si attestava sui 9,14 metri. Livello ben inferiore a quello registrato domenica anche per il Secchia all'idrometro di Rubiera: alle 18.30, 2,53 per la cassa monte e 4,1 per la cassa valle, contro il +6 registrato nella tarda serata del giorno precedente. «La situazione è abbastanza tranquilla commentava in serata il sindaco di Brescello Giuseppe Vezzani in merito all'Enza Anche se il livello scende molto lentamente. Noi continuiamo a stare sugli argini...». Il primo cittadino di piene ne ha viste diverse: «Nel 1972, quando uscì l'Enza a Lentigione, dove sono cresciuto; nel 2000 quando vi fu quella del Po, e nel 1994 quando si evacuò Ghiarole prima che l'argine consortile franasse, con un fronte ben più ampio di quello di San Matteo». E sulla corresponsabilità di alcuni animali scavatori al cedimento del Secchia nel Modenese, ventilata ieri dall'Aipo: «Le nutrie creano cavità enormi, è credibile che possano fare danni. Ma non può essere sufficiente a creare fronti così ampi. Penso alla scarsa manutenzione e all'incuria degli argini». (m.f.)

Modena in ginocchio per l'alluvione

- 20/01/2014 - Oltre 600 gli sfollati mentre si cerca un disperso a Bastiglia. Il sindaco di Bomporto, comune evacuato ieri, invita i cittadini rimaste ad abbandonare le proprie case. Si temono ondate di piena nelle prossime ore. Allagamenti, sfollati e un disperso. Ad un anno dal terremoto il maltempo sta mettendo in ginocchio la città di Modena. Il capoluogo di provincia emiliano è allagato, dopo le abbondanti precipitazioni delle ultime ore e a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia. Cento almeno le persone sfollate, numerose le case sott'acqua, centri industriali...

Maltempo: in Liguria un morto e a Modena si cerca un disperso**GreenMe.it***"Maltempo: in Liguria un morto e a Modena si cerca un disperso"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo: in Liguria un morto e a Modena si cerca un disperso

Scritto da Germana Carillo

Creato 20 Gennaio 2014

Piu' informazioni su: maltempo liguria frane

Danni, troppi, quelli provocati dal maltempo. E anche solo una vita spezzata è un danno incalcolabile: è stato trovato, infatti, il corpo senza vita di Elias Kassabji, il medico di origine siriana travolto dal rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese.

L'allarme maltempo nel nord e centro Italia non dà tregua tra esondazioni di corsi d'acqua e smottamenti, frane e allagamenti, strade interrotte e paesi isolati. Una forte perturbazione flagella da ore proprio e soprattutto la Liguria, ma secondo la Protezione Civile piogge e forti venti si sposteranno presto verso il Meridione e le isole.

Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha chiesto lo stato di emergenza per le regioni colpite. In Emilia Romagna, a Bastiglia, vicino Modena, sono in corso le ricerche di un uomo disperso nelle acque di un canale, mentre sono state una cinquantina le persone tratte in salvo ieri dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna.

LIGURIA. Le località più interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Le operazioni interessano anche la città di Genova e la provincia di Savona. 110 gli interventi compiuti dall'inizio dell'emergenza, in particolare nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure.

TOSCANA. In Versilia serre allagate, oliveti franati, terreni completamente sommersi, canali e corsi d'acqua esondati e pesanti disagi per l'agricoltura e l'orticoltura. I vigili del fuoco sono così impegnati in alcuni comuni della provincia di Lucca e a Viareggio, a Massarosa, a Camaione, a Pietrasanta e a Serravezza con 100 interventi effettuati. E poi i vigili sono presenti anche nella provincia di Pisa con 35 interventi finora per allagamenti e alberi pericolanti. La ciliegina sulla torta, se si considera che la Toscana è una regione dove 280 comuni, pari al 98% del totale, è a rischio frane e alluvioni e dove 10 dei 7 capoluoghi - Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia - hanno addirittura il 100% dei comuni a rischio.

FIUME PO. Secondo i dati di Coldiretti, il Po sarebbe salito di due metri in 24 ore "per effetto delle intense precipitazioni". Il monitoraggio è stato effettuato a Pontelagoscuro ieri sera 19 gennaio.

Il bollettino riporta intere aziende finite sott'acqua, coltivazioni di frutta e verdura distrutte, piante di olivo travolte dalle frane. Siamo di fronte – affermano da Coldiretti – ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici ma anche a un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno – conclude la Coldiretti – viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

Germana Carillo

LEGGI anche:

- Frane, inondazioni e dissesto idrogeologico: i numeri dal 1960 ad oggi

acqua, piano antiscicITÀ da 6,5 milioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Chieti*

Acqua, piano antiscicITÀ da 6,5 milioni

Summit dal prefetto per il via ai progetti: salveranno 20mila residenti tra Guardiagrele e Orsogna

CHIETI Una rosa di progetti tutti urgenti, da finanziare con il massimo della precedenza per scongiurare già a giugno una nuova e pesante emergenza idrica nel comprensorio di Guardiagrele e Orsogna piÙ quattro piccoli centri ai piedi della Maiella. E' la proposta da 6,5 milioni di euro che questa mattina la Sasi spa porta al secondo vertice sull'acqua nell'area servita principalmente dal vetusto e oggi piÙ che mai disastroso acquedotto dell'Avello. Progetti messi insieme in tempo record, poco piÙ di due settimane con il conto alla rovescia cominciato il 3 gennaio, quando al primo vertice in prefettura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanni Legnini annunciò la possibilità di di uno stanziamento straordinario del governo da erogare attraverso la Regione per mettere fine a un'emergenza che dura da oltre vent'anni. «Probabilmente non saranno subito tutti finanziati», spiega il presidente della Sasi, Domenico Scutti, «ma al vertice in prefettura preciseremo che si tratta delle opere necessarie per venire a capo in pochi mesi di una situazione che altrimenti sarà difficile da gestire». La squadra di progettisti della Sasi ha elaborato studi e progetti definitivi su tre direttrici per sconfiggere la crisi idrica nel bacino che conta complessivamente 20mila residenti con due zone industriali e otto insediamenti per attività artigianali. «Fondamentale», chiarisce Scutti, «è la realizzazione del nuovo pozzo di Bocca di Valle con collegamento alla rete potabile, ma all'incremento della disponibilità di acqua contribuirà anche la sostituzione di chilometri di condotte. C'è poi», aggiunge il presidente, «un ampliamento dei serbatoi di accumulo, visto che molti si sono dimostrati inadeguati a recepire per intero il flusso disponibile durante i distacchi notturni». Presieduto dal prefetto Fulvio De Marinis, al tavolo partecipano anche l'Aca spa, i sei sindaci, l'assessore provinciale alla Protezione civile Donatello Di Prinzi, l'opposizione di centrosinistra e il Comitato civico guardiese, che nel 2013 chiese la convocazione del vertice. Francesco Blasi

l'inter frana a genova perin ferma milito e palacio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

MAZZARRI: «va tutto storto»

L Inter frana a Genova Perin ferma Milito e Palacio

i numeri

Mazzarri, meno sei rispetto a Strama

Gol su tutti i campi della serie A anche nella prima giornata di ritorno. Il bottino, quindi, è salito a quota 559, dopo i 530 totalizzati alla fine del girone di andata. Sabato sera la Juventus è andata in rete per la 33ª partita di fila in campionato. Quello bianconero è anche il miglior attacco con 50 reti segnate, sette in più del Napoli secondo; appena 15 per il Catania, fanalino di coda. La miglior difesa resta quella della Roma con 10 reti al passivo; la peggiore il Sassuolo (43). L Inter ha sei punti in meno rispetto alla passata stagione: è questo il dato indicativo che conferma la crisi di risultati dei nerazzurri. Che nel nuovo anno non sono riusciti ancora a vincere una partita.

oggi scatta un'altra allerta per il maltempo in città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Oggi scatta un'altra allerta per il maltempo in città

PESCARA «Potrebbe dare luogo a rovesci intensi, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, la nuova ondata di maltempo che su Pescara si intensificherà dalla serata odierna (ieri per chi legge ndr), e andrà avanti per le successive 24-36 ore. Il bollettino diramato dal dipartimento della Protezione civile, Centro funzionale d'Abruzzo, a firma del dirigente Antonio Iovino, ha ovviamente fatto alzare il livello di guardia, e subito abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, ma, ovviamente, molto dipenderà dalla violenza del fenomeno». Lo ha detto, ieri sera, l'assessore comunale alla Protezione civile, Berardino Fiorilli. «I fenomeni su cui dovremo fare particolare attenzione», ha concluso l'assessore Fiorilli, «saranno possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

defibrillatore donato alla scuola

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE VALTRIGNO

Defibrillatore donato alla scuola

Il responsabile Di Fiore: «Così tuteliamo la salute dei cittadini»

SAN SALVO Qualche giorno fa i volontari della Valtrigno hanno donato alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti uno strumento in grado di misurare l'osteoporosi nelle pazienti. Domenica il gruppo di Protezione civile, in collaborazione con l'associazione Cielo e Terra di Trivento, ha consegnato un defibrillatore semi-automatico Dae modello Rescue sam alla scuola primaria, circolo didattico di Trivento. «La sicurezza e la salute del cittadino sono i nostri obiettivi. Donare alle strutture che ospitano anziani e bambini strumenti salva vita è per noi un passaggio importantissimo», ha spiegato il responsabile della Valtrigno, Saverio Di Fiore. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bloccato il mega cantiere del megalò 2

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Teramo*

Bloccato il mega cantiere del Megalò 2

Area ad alto rischio esondazione: l'ordinanza del Genio civile ferma gli operai e le ruspe al lavoro già da lunedì

CAPITALE DEL COMMERCIO

Sott'accusa anche i Comuni di Chieti e Cepagatti: poco attenti nel rilasciare i permessi

di Lorenzo Colantonio wCHIETI I lavori del Megalò 2 debbono fermarsi immediatamente, l'ordine è perentorio. Il Genio civile ha bloccato il mega cantiere di Santa Filomena. Con quattro pagine d'ordinanza, il servizio che fa capo alla Regione dà lo stop alla capitale abruzzese del commercio e, tra le righe, richiama all'ordine anche due Comuni, di Chieti e Cepagatti, per aver rilasciato i permessi a costruire con scarsa attenzione verso l'alto rischio esondazione di quella vasta area davanti al parcheggio del centro commerciale Megalò. L'ordinanza di cessazione dei lavori è del 17 gennaio. È stata notificata innanzitutto al presidente della giunta regionale, Gianni Chiodi, al prefetto Fulvio Rocco De Marinis, all'assessore regionale alla Protezione civile, ai sindaci di Chieti e Cepagatti, alla Forestale, al Consorzio industriale e, naturalmente, alla società Sirecc che, già da lunedì, aveva mandato ruspe e operai sul posto. Aveva cioè predisposto l'area del cantiere con box uffici, spogliatoi e attrezzi. E aveva anche scavato un fosso lungo circa 80 metri. Alla base dello stop alle ruspe, in poche parole, c'è il pericolo che una piena del fiume Pescara, come quella devastante di dicembre, inondi e travolga tutto di nuovo. Ma andiamo per ordine, riportando gli ultimi significativi passaggi di questa vicenda. Il 12 dicembre scorso, l'Autorità di Bacino fa dietrofront ed esprime un parere negativo e definitivo al Megalò 2. Lo fa sulla scorta dell'aggiornamento delle mappe del rischio idraulico che non permettono più di realizzare nuovi grandi insediamenti in quell'area perché andrebbero ad aumentare in modo esponenziale il rischio. Ma in uno studio della stessa autorità viene evidenziato anche un'oggettiva insufficienza dell'argine costruito per contenere le piene del Pescara, come del resto ha dimostrato l'ultimo nubifragio che ha messo ko la Valpescara e costretto il Megalò 1 alla chiusura temporanea e forzata. Sempre il 12 dicembre, il Genio Civile, sulla scorta delle decisioni dell'Autorità di Bacino, emette la prima ordinanza finalizzata all'attuazione d'urgenza di opere per la messa in sicurezza dell'area, alla predisposizione di piani d'emergenza e al completamento dell'argine. Arriviamo così all'ultimo passaggio che precede il drastico provvedimento di stop all'accordo di programma per raddoppiare il Megalò che avrebbe creato l'area commerciale più grande del centro Italia. L'ultimo atto è un sopralluogo dei tecnici del Genio Civile che, il 15 gennaio scorso, allertati dall'Autorità di Bacino, si recano a Santa Filomena e trovano ruspe, operai e scavi. All'ingresso del cantiere spicca il cartello con i permessi a costruire rilasciati dal Comune di Chieti. Quindi la Sirecc sarebbe in regola. Ma il rischio esondazione, sottovalutato dagli enti locali, ha la priorità sulle autorizzazioni edilizie. La cessazione del mega cantiere diventa inevitabile. È impugnabile al Tribunale delle acque pubbliche: c'è da scommettere che la Sirecc lo farà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA (l.colantonio@ilcentro.it)

inaugurata la nuova sala operativa dei vigili urbani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 21/01/2014

Indietro

SPOLTORE

Inaugurata la nuova sala operativa dei vigili urbani

SPOLTORE Tagliato ieri il nastro per l'inaugurazione della nuova sala operativa della polizia municipale. La struttura è dotata di un sistema tecnologicamente avanzato, realizzato con il cofinanziamento dei fondi Par/Fsc della Regione. La cerimonia si è svolta in concomitanza con la ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei vigili. Hanno partecipato il sindaco Luciano Di Lorito, il vice sindaco e assessore alla polizia municipale Enio Rosini, l'assessore regionale Carlo Masci, il comandante della polizia locale Panfilo D Orazio; il comandante dei carabinieri di Pescara Claudio Scarponi e il comandante della stazione di Spoltore Silvio Tomassini. Il funzionamento della sala operativa è stato illustrato da Francesco Trecci: «Inseriti strumenti che consentono agli agenti di operare efficacemente sul vasto territorio di Spoltore. L'attività viene gestita con un sistema informatizzato che permette di avere un quadro completo di tutte le segnalazioni e di interagire, grazie al Gps e ai display inseriti sui veicoli, con la sala operativa». Un progetto che il comandante D Orazio ha messo a punto insieme a un piano sulla videosorveglianza. «Per migliorare la sicurezza abbiamo speso circa 90 mila euro», spiega Rosini, «Contiamo di incrementare ulteriormente le dotazioni tecnologiche per una maggiore tutela del territorio e dei cittadini». Dal canto suo, il sindaco, nel ringraziare vigili e carabinieri per il lavoro che ogni giorno svolgono sul territorio, ha ricordato gli interventi nei giorni dell'alluvione, con l'evacuazione di circa 300 persone: «Siamo riusciti a non creare ulteriori disagi alla popolazione anche grazie all'ottimo lavoro effettuato prima, durante e dopo la fase di emergenza dagli agenti, dai carabinieri e dalla protezione civile».

iBu

l'aquila e il maestro, un lungo amore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Teramo*

L Aquila e il maestro, un lungo amore

La prima volta in città nel '55, poi il concerto post terremoto e l'apertura del Cubo

L'AQUILA È passato poco più di un anno dall'ottobre del 2012, quando il maestro Claudio Abbado, scomparso ieri mattina, inaugurò l'auditorium del Parco del Castello all'Aquila, il Cubo progettato dall'archistar Renzo Piano. In appena un'ora, con i sei capolavori di Bach, Abbado riuscì ad incantare, insieme all'orchestra Mozart di Bologna, non solo chi aveva avuto la fortuna di poter ascoltare le note all'interno della «cassa armonica costruita con il legno preferito dai lutai fin dai tempi degli Stradivari» (come ha definito Piano il suo Cubo), ma anche le migliaia di persone assiepite fuori dalla struttura per ascoltare e guardare il concerto da un megaschermo. Un regalo eccezionale per il capoluogo abruzzese, arrivato 57 anni dopo il primo concerto del maestro per la società Barattelli: era il 6 gennaio 1955 quando il giovanissimo Abbado fu pianista dell'Orchestra d'archi di Milano nell'auditorium del Castello spagnolo, distrutto dal terremoto, a pochi metri dal Cubo appunto. Un concerto il cui direttore e violino solista fu il padre, il maestro Michelangelo. Il 13 giugno del 2009, a pochi mesi dal sisma del 6 aprile, il maestro offrì, all'auditorium della Finanza, un altro concerto rimasto nella memoria di tutti gli aquilani. «Un cerchio che purtroppo si è chiuso, ma che vivrà perennemente nel ricordo e nella riconoscenza dell'intera città», si legge in una nota della società Barattelli. La vicinanza col capoluogo abruzzese è stata sottolineata da tutte le maggiori istituzioni aquilane. «La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri, le biblioteche, i cinema sono come tanti acquedotti. Faremo nostra questa affermazione dello stesso Abbado, continuando a lavorare in memoria di un grande personaggio» ha scritto in una nota l'Istituzione sinfonica abruzzese. Anche il vice sindaco dell'Aquila e assessore alla Cultura, Elisabetta Leone, e l'intera giunta comunale hanno espresso cordoglio per la scomparsa di Abbado: «La città dell'Aquila oggi piange il "suo" maestro, per averle dato uno sprone e un segnale di nuova vita e di speranza e, soprattutto, per aver creduto, concretamente, nella sua rinascita». Michela Corridore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime

Piogge torrenziali ed esondazioni stanno mettendo in ginocchio le regioni del nord, mentre la perturbazione si sta spostando al centro sud. Danni e vittime si registrano in particolare in Liguria, Lombardia ed Emilia. È stato trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova. Il suo corpo è stato trovato dai vigili del fuoco nelle acque del rio a Sessarego, nel Comune di Bogliasco a 400 metri dal luogo dove era stato avvistato per l'ultima volta. Un'altra vittima si registra a San Benedetto Po, in provincia di Mantova, dove un uomo ha perso la vita precipitando con l'auto dall'argine del Po. Si tratta di un 36enne, soccorso ieri verso le 8 dal 118 di Mantova. A causare la morte potrebbe essere stato il maltempo che ha fatto scivolare l'automobile sull'asfalto bagnato. I vigili del fuoco stanno intanto cercando un altro uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Il secchia esonda in Emilia. Le forti piogge hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia e il conseguente allagamento di una vasta area a nord-est del capoluogo tra le località di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Sono state una cinquantina le persone tratte in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna. In Liguria i vigili del fuoco sono a lavoro ad Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati effettuati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi. Genova ancora sotto l'acqua. Un violento temporale ha interessato domenica la città di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Dal pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario. Operazioni sono in corso anche nella provincia di Savona. Dall'inizio dell'emergenza, sono stati effettuati 110 interventi, in particolare nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. Toscana, oltre 135 interventi. In Toscana è dalla notte del 18 gennaio che i vigili del fuoco sono a lavoro in diverse località della provincia di Lucca, soprattutto nei comuni di Lucca, Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta e Serravezza. Sono stati effettuati 100 interventi. Altri 35 sono stati effettuati anche nella provincia di Pisa. Campania sorvegliata speciale. La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a domani mattina. Sono stati attivati i tecnici della Protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale competente e con l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. La Protezione civile ribadisce l'esigenza di prestare attenzione alla tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere «tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico». (Adnkronos)

Alluvione in Emilia: tutta colpa delle nutrie?

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Alluvione in Emilia: tutta colpa delle nutrie?"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Alluvione in Em...

Alluvione in Emilia: tutta colpa delle nutrie?

di Franco Fondriest e Luca Lombroso | 20 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Dissesto-idrogeologico, Maltempo, Regione Emilia Romagna, Tutela del Territorio.

Alluvione Natale 2009, alluvione giugno 2011, nevone febbraio 2012, siccità estate 2012, maltempo autunno 2012, frane primavera 2013, maltempo aprile 2013, tornado maggio 2013, nubifragio su nota località balneare giugno 2013, emergenza caldo luglio 2013, infine alluvione gennaio 2014. Tutto questo (e qualcosa senz'altro abbiamo dimenticato) dove (neve a parte) è successo? Bangladesh? Haiti? Indonesia? Filippine? Piccole isole minacciate dal global warming e in zone sismiche e vulcani?

No, tutto questo in Emilia Romagna, zona fra le (finora) più ricche, industrializzate, avanzate, ma anche inquinate dell'Italia e non solo. Un'emergenza continua, per le quali si proclama lo "stato di calamità naturale", ottima occasione per gestire l'emergenza in urgenza, anziché prevenire con calma prima degli eventi. Solo fatalità? Fate un po' voi, ne abbiamo già parlato in altri post, sulle frane, sul tornado. Ma vediamo cosa è successo e, per quanto possibile, perché, in questi giorni, a Modena in particolare, nell'area nord, verso Albareto, Sorbara, Bomporto e Bastiglia in particolare. Lasciamo alla cronaca riportare i danni e vediamo in brevi punti il perché di quanto è successo.

1) È piovuto tanto, troppo per il mese di gennaio, e non solo: oltre 300 mm in 2-3 giorni nelle zone dell'Appennino dove vi sono le sorgenti dei principali fiumi, Secchia, Panaro, ma anche per l'Enza (nel Reggiano) e in misura minore il Reno, nel bolognese.

2) Con simili piogge, l'alluvione è un fenomeno naturale per il fiume, del resto la pianura padana è una pianura alluvionale e proprio per questo è fertile. Va però detto che se l'alluvione è per così dire inevitabile, i danni possono e devono essere limitati con opportune scelte sul territorio.

3) Non è nevicato, nemmeno in montagna; a gennaio (ma anche in autunno, stagione tipica delle grandi alluvioni), non solo è raro avere simili piogge, ma almeno in montagna dovrebbe nevicare, invece è, appunto, piovuto tanto, troppo per la stagione. Andrebbe approfondito meglio, se ci sono altri casi simili in passato e altri aspetti, ma questa è, almeno in parte, una conseguenza del riscaldamento globale e dei conseguenti cambiamenti climatici. Non dimentichiamoci alla prima nevicata.

4) Ha ceduto un argine nei pressi del ponte della TAV MI-BO, peraltro in una fase di piena notevole (sono

Alluvione in Emilia: tutta colpa delle nutrie?

incomprensibili al pubblico e probabilmente anche ai pubblici amministratori i termini tecnocratici di “criticità ordinaria idraulica”) ma non al massimo dell'onda di piena.

Perché si è rotto l'argine? Difficile dirlo, anche qui cause complesse. Vi sono, e si possono fare, varie ipotesi, ma anche concause. Le nutrie? Può darsi, qualcuno dà magari la colpa agli ambientalisti, ma dimentica che furono introdotte per farne pellicce. Comunque gli argini vanno tenuti in manutenzione; è stato fatto? Eventuale colpa è degli enti che dovevano fare manutenzione, o dei tagli che li hanno ridotti in ginocchio? Gli argini sono stati controllati prima (quando non piove) ed erano sorvegliati dalla Protezione civile durante la piena?

Al di là di queste e altre cause e concause, si ha l'impressione che un evento alluvionale di questa portata sia stato sottovalutato, come se si confidasse sulla fortuna “tanto da noi non succede”, “siamo ottimisti”, “l'Emilia non si ferma mai”.

Concludiamo con una riflessione; dopo il terremoto molti politici gongolavano inaugurando nuove scuole (alcune già allagate, non da piene, ma da rotture di tubi dell'acqua!) ricevendo applausi e ringraziamenti; come se i soldi dei finanziamenti fossero di tasca loro, invece che dalle casse pubbliche o dalle offerte dei cittadini e organizzazioni varie che sopperiscono ai tagli dello Stato.

Ricordiamo che, diversi decenni fa, politici molto più schivi e meno inclini all'applauso, avevano progettato e realizzato le casse di espansione che, per anni, hanno evitato o ridotto le esondazioni; casse di espansione che, ormai, non risultano più sufficienti.

“se si vuole veramente la ripresa economica, se si vogliono determinare nuove possibilità di occupazione, se si vuole avere garanzia per l'aumento della produttività e quindi del reddito nazionale e il benessere delle popolazioni, le scelte da farsi in primo luogo sono quelle della difesa da così vaste ondate di piena dei fiumi e non la televisione a colori o le autostrade”

Domenico Pietri, Sindaco di Campogalliano, in occasione delle alluvioni del 1972 e 1973

<!--

Maltempo, 600 sfollati in provincia di Modena. Un disperso a Bastiglia

(Video) - Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Maltempo, 600 sfollati in provincia di Modena. Un disperso a Bastiglia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Maltempo, 600 s...](#)

[Maltempo, 600 sfollati in provincia di Modena. Un disperso a Bastiglia \(Video\)](#)

L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco, che hanno salvato una seconda persona in difficoltà. Aperti sei centri di accoglienza. La Procura di Modena ha aperto un fascicolo contro ignoti di Redazione Il Fatto Quotidiano | 20 gennaio 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Maltempo, Modena, Vigili del fuoco.](#)

Seicento sfollati in provincia di Modena e un disperso a causa del maltempo a Bastiglia, dove proseguono le operazioni di evacuazione di cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume. L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco, che hanno salvato una seconda persona in difficoltà. Un'altra persona è invece dispersa in Liguria. La scorsa notte i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume Secchia con l'impiego di massi di grandi dimensioni. I lavori dell'Aipò di ripristino degli argini, spiega la Provincia di Modena, proseguiranno nelle prossime ore. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta per disastro colposo dopo il cedimento dell'argine destro del fiume Secchia, che da ieri ha causato l'alluvione dei comuni a nord. Il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti per stabilire eventuali responsabilità nella rottura del manufatto per l'importante flusso di acqua seguito alle piogge.

Video di David Marceddu

Per accogliere gli sfollati, sono stati aperti sei centri di accoglienza a Modena, Carpi, Medolla e Mirandola dove sono state assistite 270 persone alle quali se ne aggiungono altre 250 alle quali la Protezione civile ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altre 70 persone fragili (anziani e non autosufficienti) sono state sistemate in strutture sanitarie dal 118. Gli allagamenti hanno raggiunto la provinciale 2 Panaria bassa allagando alcune aree intorno a Bomporto, tra cui la zona artigianale e lambendo la frazione di Solara. Allagata anche un'ampia zona tra il Naviglio e il Panaro a sud di Bastiglia e Bomporto fino a Villavara e nei pressi di Albareto, per ora risparmiato dalle acque.

A causa degli allagamenti restano chiuse la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Modena e la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena. Chiusa anche la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena tuttora in corso dei fiumi restano chiusi anche il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla sp 1 e il ponte Motta a Cavezzo

Maltempo, 600 sfollati in provincia di Modena. Un disperso a Bastiglia

.
<!--

Tracima il Secchia, allagamenti in Emilia**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Tracima il Secchia, allagamenti in Emilia

Sgombero per centinaia di persone tra Albareto, Bastiglia e Bomporto. Molte famiglie salvate dai pompieri

Lunedì 20 Gennaio 2014,

MODENA - Centinaia di persone evacuate nel Modenese e ingenti danni ad abitazioni, capannoni e aziende agricole per la rottura dell'argine destro del fiume Secchia, che ha allagato in particolare le zone di Albareto, Bastiglia e Bomporto. Qui, come a San Prospero, le scuole oggi rimarranno chiuse per l'impraticabilità degli edifici e delle strade di accesso. Ai residenti di Bomporto e San Prospero in serata è stato detto di allontanarsi da casa per almeno 24 ore, e per chi non ha una sistemazione alternativa autonoma è prevista l'accoglienza in una polisportiva a Modena e al municipio di Mirandola. Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, segue gli sviluppi «confermando il necessario supporto agli enti locali che in prima linea stanno gestendo questa difficile situazione». Difficoltà hanno incontrato in mattinata i soccorritori per lo sgombero della casa di riposo Sant'Anna a Ponte dell'Uccellino, ma tutto si è poi risolto: dei 30 ospiti, quelli costretti a letto sono stati trasferiti in ospedale a Modena e nelle strutture protette del Comune.

D'intesa con la Prefettura è stato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per vigilare sulle case degli sfollati ed evitare atti di sciacallaggio. Già in mattinata erano intervenuti i vigili del fuoco, con l'utilizzo di gommoni e anche dell'elicottero per salvare dall'alto persone rimaste bloccate in aree molto difficili da raggiungere via terra. La piena del Secchia si è trasformata in esondazione quando è tracimato un tratto dell'argine, circa 200 metri dopo la linea dell'Alta velocità venendo da Modena, nei pressi della frazione di San Matteo. La circolazione ferroviaria sulla Bologna-Milano, comunque, non ha avuto ripercussioni.

La Protezione civile modenese, usando pure altoparlanti, ha invitato a recarsi ai piani alti delle abitazioni. A Bastiglia anche il sindaco, Sandro Fogli, è rimasto bloccato a lungo in municipio. La fase di attenzione dovrebbe terminare oggi. L'invito è di non mettersi in movimento se non per estrema necessità. Molti ponti rimangono per ora chiusi.

Maltempo, piogge record Sorvegliati Livenza e Meduna**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Protezione civile allertata e guadi chiusi

Maltempo, piogge record

Sorvegliati Livenza e Meduna

Lunedì 20 Gennaio 2014,

PORDENONE - Oltre 200 millimetri di pioggia in 48 ore. Guadi chiusi a Rauscedo e Murlis. I volontari della Protezione civile schierati sul ponte sulla strada regionale 251, all'altezza del torrente Varma che ha abbondantemente superato il livello di guardia e un monitoraggio costante del fiume Livenza, che nel primo pomeriggio di ieri ha superato i 3 metri e mezzo. È stato un fine settimana di allerta in tutto il Friuli Occidentale a causa delle abbondanti precipitazioni. La sala operativa regionale della Protezione civile ha allertato i volontari di Barcis, Fanna, Pasiano, Tramonti di Sopra, Andreis, Clauzetto e Castelnovo. Ha inoltre attivato il servizio di piena sia per il Livenza sia per il Cellina-Meduna. All'origine dell'emergenza vi è la «vastissima saccatura atlantica - come spiega il previsore dell'Osmer, Livio Stefanuto - che richiama aria africana mite verso il Friuli Venezia Giulia». È per questo che abbiamo temperature autunnali. Ed è questo il motivo dei temporali che si sono sviluppati tra sabato e domenica. Questa situazione ha penalizzato Piancavallo, dove ieri gli impianti sono rimasti ancora una volta chiusi. In 24 ore - da sabato a mezzogiorno e domenica - sulla località turistica si sono riversati 100 millimetri di pioggia. Ben 140 ad Aviano, altrettanti ne sono scesi a Barcis e 160 ad Andreis. È stato il record regionale, conquistato anche sulle 12 ore (141 millimetri ad Andreis, 123 a Barcis e 110 ad Aviano). «Ci sono stati anche scrosci anomali concentrati in un'ora, specie sulle Prealpi», afferma Stefanuto. Come il caso di Clauzetto, dopo ieri, poco prima delle 13, sono scesi 30 millimetri di pioggia.

© riproduzione riservata

Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia."*Data: **21/01/2014**

Indietro

×

Maltempo, trovato morto il medico caduto nel torrente. Un disperso nel modenese

Disagi da nord a sud. Frane, esondazioni e allagamenti hanno già fatto milioni di danni

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, esondazione, secchia, genova

Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.

L'Italia è in ginocchio per il maltempo, con frane, esondazioni e allagamenti che hanno già fatto milioni di danni. È stato ritrovato morto Elias Kassabij, il medico siriano di 66 anni, travolto ieri pomeriggio dalla piena del rio Sessarego sulle alture di Bogliasco. Un uomo è ancora disperso nel modenese. Per Liguria ed Emilia Romagna è stato chiesto lo stato d'emergenza.

LIGURIA

Il medico morto nel genovese. L'uomo è stato trovato nelle acque e tra gli arbusti del rio a 400 metri dal luogo dell'incidente. Il cadavere è stato individuato da vigili del fuoco e carabinieri. Era sparito nel torrente Poggio, a Sessarego, dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è stato ricoverato in ospedale in prognosi riservata.

Frane e viabilità in ginocchio. Diverse frane e smottamenti a Imperia che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati effettuati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Soltanto nella serata di ieri i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Dianò per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono 'tecnicamente' isolati dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane.

EMILIA ROMAGNA

Il secondo disperso. I Vigili del fuoco lo cercano in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo nella notte è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso. Si tratterebbe di un residente della zona che con un gommone di sua proprietà stava prestando soccorso ad altre persone. Ad un certo punto però sarebbe caduto in acqua. I vigili del fuoco sono invece riusciti a salvare una seconda persona che era in difficoltà.

La tracimazione del Secchia. La scorsa notte i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume Secchia, nel Modenese, con l'impiego di massi di grandi dimensioni. Evacuazioni a Bastiglia dove i cittadini sono rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume. Quasi 600 gli sfollati assistiti. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. Il Secchia ha allagato in particolare le zone di Albareto, Bastiglia e Bomporto.

Il fiume si sta comunque gradualmente abbassando. Il livello della piena che ha rotto l'argine e inondato svariati Comuni della provincia è sceso, questa mattina alle 9, a 7,96 metri. Il ponte Alto è stato pertanto riaperto al traffico.

Fase di preallarme per il Panaro. L'allerta, dalle 21 di ieri sera, arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private

TOSCANA

Criticità in Versilia. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune

Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.

zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate.

CAMPANIA

Traghetti fermi. Sono interrotti tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Il Dipartimento della Protezione Civile in serata ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Lunedì 20 Gennaio 2014

Maltempo in Emilia: i vigili del fuoco di Venezia salvano 85 alluvionati

Maltempo in Emilia: i vigili del fuoco di Venezia salvano 85 persone

Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

×

**Maltempo in Emilia: i vigili del fuoco
di Venezia salvano 85 alluvionati**

PER APPROFONDIRE: modena, secchia, pompieri, venezia, maltempo, inondazione

VENEZIA - Ci sono anche i pompieri di Venezia e anche di altre province del Nordest in prima linea sul fronte della grave "emergenza alluvione" in Emilia Romagna. L'allerta al comando provinciale di Venezia è scattato ieri mattina: alle 7 di domenica è partita una prima colonna mobile composta da 8 uomini e 4 mezzi con personale altamente qualificato negli interventi di soccorso. Il cambio è avvenuto oggi con altre partenze da diverse città.

Con il rinforzo di Drago 81, l'elicottero dei Vigili del fuoco che con il nucleo Saf e Apt (soccorso alpino fluviale) si è alzato dalla base di Tesserà. Sono state 85 le persone salvate dalle squadre veneziane: 70 via terra e 15 raggiunte dal cielo. Il fronte operativo è quello più rischioso, ovvero nella zona di Bastiglia dove purtroppo si registra un disperso a causa della furia del fiume del Secchia che è esondato.

L'acqua fanno sapere i pompieri veneziani ha raggiunto l'altezza di un metro e ottanta, allagando quindi tutti i locali al piano terra.

Tutti i dettagli sul Gazzettino in edicola martedì 21 gennaio.

Lunedì 20 Gennaio 2014

Alluvione nel modenese, Errani: "chiederemo stato di emergenza"

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione nel modenese, Errani: "chiederemo stato di emergenza""

Data: **20/01/2014**

Indietro

ALLUVIONE NEL MODENESE, ERRANI: "CHIEDEREMO STATO DI EMERGENZA"

550 sfollati, 300 volontari in campo attivati dalla Regione Emilia Romagna, allagamenti e disservizi elettrici: è un quadro delle conseguenze dell'alluvione che sta interessando il territorio modenese. Il Presidente Vasco Errani ha comunicato l'intenzione di chiedere lo stato di emergenza

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 20 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE: IL LAVORO DEI VOLONTARI ANPAS

Lunedì 20 Gennaio 2014

MALTEMPO: UNA VITTIMA IN LIGURIA, UN DISPERSO A MODENA. MOLTI GLI SFOLLATI PER ALLUVIONI E FRANE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 20 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna, ha comunicato oggi in conferenza stampa a Marzaglia, nel modenese, che è già stato deciso di chiedere lo stato di emergenza per le zone della bassa modenese colpite dall'alluvione. Secondo la nuova procedura in vigore verrà fatta già nei prossimi giorni la stima dei danni, che verrà poi sottoposta al Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Errani ha anticipato però di aver già parlato con il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli e con il Premier, Enrico Letta. Il Presidente emiliano romagnolo ha sottolineato la gravità della situazione soprattutto in considerazione del fatto che l'alluvione è andata ad abbattersi su un territorio ancora ferito, infatti la zona alluvionata "coincide almeno in parte con quella colpita dal terremoto nel maggio 2012".

Secondo la stima fornita da Aipo (Agenzia interregionale fiume Po), sono stati 20 milioni di metri cubi d'acqua ad investire una superficie di circa 40 chilometri quadrati. I tecnici hanno lavorato tutta notte per la riparazione della rottura dell'argine del Secchia, che risulta particolarmente complessa a causa della forte corrente e dell'elevata portata del corso d'acqua.

Intanto si apprende dalla Regione che sono 550 le persone assistite nei centri di accoglienza sul territorio in seguito agli allagamenti dovuti alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia. Per quanto riguarda l'accoglienza della popolazione sono stati allestiti tre centri: il Municipio di Mirandola, dove sono ospitate 200 persone, la Polisportiva Modena est a Modena (50 persone) e Villa Giardino a Cavezzo, dove sono stati portati i 50 ospiti della casa di riposo Villa Anna; altri 250 cittadini sono stati accolti in varie strutture alberghiere della zona.

Cominciano inoltre a farsi sentire pesantemente i disagi legati all'alluvione che ha colpito la bassa modenese già dalla mattinata di ieri. I cittadini che risiedono nei comuni vicini a quelli più colpiti ed evacuati, come Bastiglia e Bomporto, segnalano problemi di ricezione nella linea telefonica e disservizi elettrici. Per fronteggiare l'emergenza dal punto di vista energetico, Enel fa sapere di aver "allestito una task-force costituita da 30 tecnici e operai propri, coadiuvati dai dipendenti delle ditte esterne e coordinati dal Centro Operativo di Modena, che controlla la rete elettrica emiliana". Enel informa però che "le difficili condizioni della viabilità e il divieto di accesso ad alcune strade rendono più difficoltoso il raggiungimento delle cabine elettriche e di conseguenza rallentano le operazioni di ripristino della fornitura di energia elettrica".

Alluvione nel modenese, Errani: "chiederemo stato di emergenza"

Per dare assistenza alla popolazione l'Agenzia regionale di Protezione civile, in accordo con Prefettura ed Enti locali, ha attivato 300 volontari e 50 mezzi operativi a supporto dei Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche. Sul territorio stanno operando - in costante raccordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile - il Cor (Centro operativo regionale di protezione civile), il Cup (Centro unificato di protezione civile) di Marzaglia e i centri operativi dei comuni interessati.

Sul fronte viabilità, risultano interrotte le seguenti strade: SS12, SP2 Solara Bomporto e Panaria Bassa.

E' scattato anche il preallarme per la piena del Panaro: l'allerta riguarda i comuni di Bondeno, in provincia di Ferrara, e Crevalcore, in provincia di Bologna. Lo comunica la Protezione Civile regionale.

Nel mentre la Procura di Modena ha deciso di aprire un'inchiesta sull'alluvione che sta mettendo in ginocchio la bassa modenese. Il procuratore capo Vito Zincani ha aperto un fascicolo conoscitivo senza indagati nè ipotesi di reato, ma con l'obiettivo di conoscere le cause che hanno portato al disastro ambientale ed economico che si e' abbattuto tra ieri e oggi nell'Area nord per la rottura di un argine che ha fatto tracimare il Secchia.

Redazione/sm

Alluvione nel modenese: cresce numero sfollati. Soccorse 2 donne dal SAER

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione nel modenese: cresce numero sfollati. Soccorse 2 donne dal SAER"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE NEL MODENESE: CRESCE NUMERO SFOLLATI. SOCCORSE 2 DONNE DAL SAER

Continua a crescere il numero degli sfollati nel modenese in seguito all'alluvione che continua a creare disagi alla popolazione. Tra Bomporto e Sorbara sono intervenuti oggi i tecnici del SAER per soccorrere due donne rifugiatesi sul tetto della loro abitazione

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 20 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE, ERRANI: "CHIEDEREMO STATO DI EMERGENZA"

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Lunedì 20 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

L'alluvione nel modenese continua a causare disagi alla popolazione: gli sfollati continuano ad aumentare e secondo il dato pubblicato dalla Regione Emilia Romagna sono circa 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio: 300 si trovano nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta "Villa Anna" sono stati trasferiti dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture; un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi. Ci sono poi 250 persone che hanno trovato ospitalità in albergo. A queste si aggiungono i cittadini che hanno trovato autonomamente una sistemazione.

Tra gli evacuati di oggi anche due donne soccorse nella zona tra Bomporto e Sorbara. Le donne sono state recuperate dai tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Terzo Reparto volo della Polizia di Bologna. I soccorritori le hanno recuperate attorno alle 12 con verricello direttamente dal tetto della loro abitazione. Le donne sono state portate in ospedale per gli accertamenti del caso. A bordo dell'elicottero nell'operazione di salvataggio c'erano 4 tecnici del SAER - Soccorso Alpino Emilia Romagna.

Secondo quanto comunicato dalla Regione il numero degli sfollati è destinato a crescere e nuove strutture di accoglienza saranno allestite in queste ore sul territorio. L'Agenzia regionale di Protezione civile invita chi non ha abbandonato la propria abitazione a restare all'interno, segnalando le necessità (viveri, farmaci e altri beni) al numero 059 200200: i Vigili del fuoco provvederanno alla consegna.

Redazione/sm

Alluvione Modena: oltre un migliaio gli sfollati. Per urgenze contattare il 115

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Modena: oltre un migliaio gli sfollati. Per urgenze contattare il 115"

Data: **21/01/2014**

Indietro

ALLUVIONE MODENA: OLTRE UN MIGLIAIO GLI SFOLLATI. PER URGENZE CONTATTARE IL 115

La provincia di Modena rende noto che si stima siano oltre un migliaio gli sfollati e che altre strutture di accoglienza sono in fase di allestimento. Per interventi urgenti la Provincia comunica di contattare i Vigili del fuoco al 115

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 20 Gennaio 2014

MALTEMPO NEL MODENESE: DALLA FALLA NEL SECCHIA ALL'ALLUVIONE

Lunedì 20 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE: CRESCE NUMERO SFOLLATI. SOCCORSE 2 DONNE DAL SAER

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 20 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

E' impossibile al momento quantificare il numero di persone e famiglie che, autonomamente, hanno lasciato la propria abitazione e trovato sistemazione altrove in seguito all'alluvione che sta interessando il modenese.

La provincia di Modena stima che, tra chi si è "auto-evacuato" e chi è ospitato nei centri di accoglienza e negli alberghi, siano circa un migliaio gli sfollati dell'alluvione. Circa 300 persone sono ospitate nei centri di accoglienza allestiti a Modena e altrettante a Mirandola; un'altra cinquantina nei centri predisposti a Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta Villa Anna trasferite dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture del territorio, un gruppo di disabili di Sorbara trasferiti a Carpi.

Il numero degli sfollati è probabilmente destinato ad aumentare nelle prossime ore: molti di coloro che avevano in un primo tempo deciso di rimanere a casa stanno infatti decidendo di allontanarsi, e proprio per questo sono in corso di allestimento altre strutture di accoglienza oltre a quelle attivate finora. Le operazioni, tuttavia, sono rese complesse dalla crescente difficoltà a raggiungere le zone invase dall'acqua.

Le situazioni di particolare criticità vengono gestite con l'ausilio dei Vigili del fuoco, ai quali vanno rivolte le richieste di intervento urgente tramite il 115. Per altre esigenze, legate alla fornitura di viveri o generi di prima necessità o alla segnalazione di problemi, il numero cui fare riferimento è quello della Protezione civile provinciale, 059-200200.

In ogni caso nelle abitazioni, in particolare nel centro abitato di Bastiglia, le utenze del gas sono funzionanti, così come è stata assicurata la potabilità dell'acqua, mentre Enel si sta attivando per ripristinare la fornitura di energia elettrica. Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, ha ricordato - nel corso del summit che si tenuto al centro unificato di Protezione civile di Marzaglia lunedì 20 gennaio - che "le persone rimaste nelle abitazioni lo hanno scelto volontariamente. L'indicazione che il Comune e la Protezione civile hanno dato alla popolazione sin dalla mattinata di domenica 19 gennaio, non appena si è manifestata la gravità della situazione, era infatti quella di lasciare le case".

Come ha sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, "la risposta alle necessità delle persone che ancora si trovano all'interno delle case viene assicurata dai Vigili del fuoco e non c'è, da questo punto di vista, alcun problema né di personale né di mezzi a disposizione".

Redazione/sm

(fonte: Provincia Modena)

La falla nel Secchia: la ProCiv di Sala Bolognese supporta i lavori sull'argine

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La falla nel Secchia: la ProCiv di Sala Bolognese supporta i lavori sull'argine"

Data: **21/01/2014**

Indietro

LA FALLA NEL SECCHIA: LA PROCIV DI SALA BOLOGNESE SUPPORTA I LAVORI SULL'ARGINE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto e le considerazioni di un volontario dell'Associazione di Protezione civile di Sala Bolognese (BO), chiamata ad intervenire per la rottura dell'argine del fiume Secchia nel modenese

Lunedì 20 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Sono le tredici del pomeriggio di domenica 19 gennaio, sul cellulare arriva l'sms che richiede la disponibilità dei Volontari della Protezione Civile di Sala Bolognese per la manifattura di sacchi di sabbia nella località di Bastiglia a est di Modena, a causa della rottura dell'argine del fiume Secchia. Ci troviamo in sede in una decina di volontari compreso il sindaco di Sala Bolognese, Valerio Toselli, e cominciamo a preparare i mezzi per partire. L'ordine di servizio parla di "mano d'opera per riempimento sacchi di sabbia a Bastiglia". Siamo in attesa di direttive dal presidente della Consulta del volontariato di Bologna. Sulla base dell'esperienza dei "vecchi" della nostra associazione e del sindaco, che da sempre operano in un comune ad alto rischio idrogeologico come il nostro, prepariamo il camion con la gru, carichiamo ciò che riteniamo possa servire per far fronte a questa emergenza e partiamo. Durante il percorso, però, veniamo dirottati in via Canaletto nord ad est di Modena; luogo dell'appuntamento, il ponte dell'Alta velocità. Nel frattempo altri due volontari della nostra associazione si sono resi disponibili per coordinare il carico di massi necessari alla chiusura della falla.

Arrivati in loco prendiamo contatto con il coordinatore dell'emergenza e montiamo subito una piccola torre-fari per illuminare un punto critico vicino all'argine in modo che i camion possano vedere la strada. I camion per il movimento terra sono moltissimi, alcuni carichi di stabilizzato, altri carichi dei massi e delle attrezzature per la chiusura della rottura dell'argine. E' evidente sin da subito quanto sia arduo il lavoro dei camionisti: ci troviamo a circa un chilometro dalla falla, su un argine molto stretto e continuo a piovere, ma è l'unica posizione accessibile e che consente di raggiungere il punto di rottura. I mezzi avevano provato ad arrivarci anche attraverso la parte allagata - più vicina alla falla - ma l'impetuosità dell'acqua rischiava di trascinarci con sé anche scavatori da 30 tonnellate.

Quella stradina stretta sull'argine è quindi l'unica possibile per arrivare al punto critico: camion e ruspe per ore vi hanno portato materiale di rinforzo per renderla sicura e percorribile dai mezzi pesanti. Ma questo non è il solo problema per gli operatori: un'ulteriore grande difficoltà è rappresentata dal fatto che i mezzi devono percorrere tutto il tratto in retromarcia non essendoci piazzole che possano permettere manovre.

A vederli, questi esperti autisti, sembrano veramente impavidi, e, in effetti, lo sono: immaginate di percorrere in retromarcia più di un chilometro con un mezzo a pieno carico di 40 tonnellate e su un argine largo quanto gli assali del mezzo: il rischio di ribaltamento è veramente alto.

Mentre attendiamo istruzioni dal responsabile dell'emergenza, ci rendiamo conto che ben presto sarà necessario installare altre torri fari per illuminare le zone di lavoro. Telefoniamo in sede e facciamo preparare l'occorrente: i nostri colleghi attaccano la torre fari nel trattore, altri caricano il camioncino 4x4 con il telaio e i fari che servono da montare sulla gru del camion. Nel frattempo sotto il ponte dell'Alta velocità intanto si fanno valutazioni sul come posizionare le torri fari una volta arrivate e si procede al sopralluogo dell'argine sinistro del Secchia per valutarne la transitabilità per il trattore. La nostra squadra, nel mentre, con il nostro mezzo Scam allestito con il container attrezzi e torre fari, si dà da fare e di lì a poco riesce ad illuminare la zona "centro-operativo".

Dalla nostra sede ci comunicano che sono pronti per partire ma manca l'ok della Consulta: dopo una serie di telefonate finalmente i nostri mezzi possono partire. Il trattore è un mezzo lento e ci vorrà un po' prima che arrivi. Intanto, trasportati dal camioncino 4x4 arrivano i pezzi per allestire la torre fari sulla gru. Ci mettiamo subito al lavoro, scarichiamo il gruppo

La falla nel Secchia: la ProCiv di Sala Bolognese supporta i lavori sull'argine

elettrogeno da 75 KW e lo carichiamo sul camion, poi montiamo il telaio e su di esso una decina di potenti fari che dall'alto illuminano almeno fino a una distanza di 500/600 metri e lo posizioniamo nel punto richiesto. Infine arriva il trattore e dopo soli 10 minuti la nostra torre fari illumina tutta l'area di lavoro dall'argine opposto quello in cui si opera per rimarginare la falla.

Nel frattempo però la situazione si complica: un mezzo rischia il ribaltamento sull'argine, e i camion sono costretti a sospendere il transito su quel percorso, che è sì fatto sempre più tortuoso e più complesso per via del buio. Con una ruspa si cerca di risistemare un tratto di argine più a rischio per ri-consentire il transito dei mezzi, ma nonostante la destrezza degli addetti, lo spazio di lavoro è troppo scarso e la zona troppo buia e il tentativo fallisce. Spostiamo allora la torre fari del trattore e la utilizziamo per illuminare il punto critico del percorso, ma risulta evidente che occorre cambiare strategia. Gli addetti ai lavori decidono allora di inviare due grossi escavatori e una ruspa vicino al punto di rottura dell'argine, per preparare una piazzola che consenta la posa della nostra torre-fari, quella sul trattore, e la manovrabilità dei mezzi. A questo punto la torre fari del camion non serve più poiché i mezzi possono procedere normalmente sia all'andata che al ritorno.

In tutto questo via vai di operazioni, verso le 22, mentre attendevamo nuove istruzioni dal coordinatore, siamo riusciti a procurarci delle pizze e persino a mangiarle sul posto sufficientemente calde sul posto. A mezzanotte il nostro gruppo si divide in sette rientrano e quattro stanno sul posto e faranno sicuramente mattina.

Rimangono ora le considerazioni della giornata: sicuramente coordinare i lavori in simili frangenti, nei quali si devono gestire diversi tipi di forze operative e volontarie, non è affatto facile. La burocrazia e qualche indecisione non aiutano di certo, prendersi delle responsabilità o fidarsi dell'esperienza delle persone a volte è ostico anche per i dirigenti. La gestione di questo tipo di emergenza va discussa nelle sedi opportune: da questa esperienza occorrerà capire come migliorare la risposta operativa e eliminare i tempi morti.

Una particolare attenzione va riservata alle cause della rottura dell'argine: pare che dal momento che il Secchia non ha rotto su una curva ma in un punto dritto, dove l'argine non è sottoposto alla spinta della corrente del fiume, la causa principale della falla si debba all'opera degli animali. Tane di volpi e di tassi oltre che di nutrie erano state avvistate e segnalate, ma come sempre, ci vogliono danni e disastri prima di prendere coscienza del problema. Le tane di questi animali rendono gli argini delle vere e proprie gruviere, pieni di buche e gallerie, indebolendoli in modo veramente critico. Ma ogni volta che si tenta di intervenire le associazioni animaliste protestano e fanno ricorsi verso gli enti locali impedendo così ogni azione preventiva. Ma dove sono oggi queste associazioni? Stanno forse soccorrendo le popolazioni evacuate per l'alluvione? Hanno mai fatto censimenti degli animali e delle loro tane tanto dannose per la tenuta degli argini? Quanto costerà ora a quelle comunità il ripristino della normalità? Io, volontario di protezione civile e amico degli animali, sulla scorta di questo ennesimo disastro auspico un incontro fra associazioni animaliste, ambientaliste, wwf, protezione civile, cittadinanza ed enti locali in modo che, una volta per tutte si prenda atto della situazione e si propongano soluzioni risolutive con l'accordo di tutti.

testo ricevuto da:

Orazio Pavignani - referente dell'Associazione "Volontariato Protezione civile Sala Bolognese"

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Alluvione a Modena: un disperso, 600 sfollati

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 21/01/2014

Indietro

MALTEMPO. In Liguria ritrovato il corpo del medico travolto domenica da un torrente in piena

Alluvione a Modena:
un disperso, 600 sfollati

Il presidente dell'Emilia Errani chiederà lo stato d'emergenza Treno deragliato: c'è un indagato Terremoto, paura in Campania

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

Modena: le campagne a nord della città inondate dal fiume Serchia| Vigili del fuoco aiutano gli ... MODENA

Oltre 600 sfollati nel Modenese, in quelle stesse zone già messe in ginocchio dal terribile terremoto del 2012, dopo i violenti acquazzoni di questi giorni: 300 sono stati trasferiti nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla; 54 ospiti della casa protetta «Villa Anna» sono stati trasferiti all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture; un gruppo di disabili di Sorbara è stato accolto a Carpi, mentre 250 persone hanno trovato ospitalità in albergo. A tutto questo si aggiunge anche un disperso, Giuseppe Salvioli, 44 anni, che nella notte tra domenica e lunedì a Bastiglia (Modena) stava cercando di portarsi in salvo su di un gommone, svanendo però nel fiume in piena.

È drammatico il bilancio delle violente piogge di questi giorni, in una zona che sta ancora pagando il disastro del 2012. Ecco perché l'Emilia Romagna ha deciso che chiederà al governo lo stato d'emergenza. «Questa calamità riguarda aree già colpite dal sisma», ha ricordato il presidente della Regione Vasco Errani. Una richiesta che sembra destinata a essere imitata anche da Marco Doria, sindaco di Genova. E proprio in Liguria ieri è stato trovato morto Elias Kassabij, 66 anni, medico siriano travolto domenica dalla piena del rio Sessarego nel Genovese.

Intanto la Procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo il progettista del terrazzo crollato che, assieme alla frana, ha fatto deragliare venerdì l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora, causando fortunatamente solo cinque feriti. Un incidente che ha spinto il presidente della Regione, Claudio Burlando, a precisare: «L'allerta meteo ha fatto in modo che la velocità del treno fosse ridotta e questo ha salvato molte vite». «Si è costruito troppo», è stato invece l'allarme di Nicola Casagli, incaricato di effettuare le analisi sulla frana. «Gli annessi come terrazze e garage sono costruiti sui detriti formati dalla marcescenza della roccia», ha concluso. E anche la magistratura modenese ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti, per disastro colposo, dopo il cedimento dell'argine destro del Secchia, con le campagne inondate.

Difficile invece fare una stima dei danni nel Modenese, ma sono di sicuro molto ingenti. «Il lavoro e l'economia sono in ginocchio», hanno detto in coro sindacati e imprenditori. Critico il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano: «Aver paura della pioggia è una situazione solo italiana, le cause del dissesto risiedono soprattutto nello stato di grave malattia del territorio, che stiamo lasciando morire per incuria».

Il maltempo si sposterà oggi al Centro-Sud, ma per il Nord il sollievo sarà breve, visto che giovedì dovrebbe arrivare una nuova perturbazione, che favorirà anche il ritorno delle nevi.

NUOVO TERREMOTO. E ieri la terra è tornata a tremare alle 8.12 nel comprensorio del Matese, un'area al confine tra l'Alto Casertano, il Sannio e il Molise, da sempre considerata zona a elevato rischio sismico. Pochi ma lunghissimi secondi per una scossa magnitudo 4.2, cui ne sono seguite altre due di magnitudo 2.6 e 3.7. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno, anche se il sisma è stato avvertito fino in buona parte della Campania. La zona interessata è la stessa sconvolta dal terremoto del 29 dicembre: allora come oggi, il movimento tellurico ha avuto il suo epicentro nel distretto del Matese a una profondità di 11 chilometri. Le misure di sicurezza sono comunque scattate subito: chiuse le scuole e gli

Alluvione a Modena: un disperso, 600 sfollati

uffici pubblici, che nel Matese resteranno serrati anche oggi.

iBu

Mense per terremotati risarcita ditta romana

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

Mense per terremotati
risarcita ditta romana
Il servizio non poteva
essere affidato all'Adsù
attraverso convenzione

LA SENTENZA

A una svolta l'annosa vicenda, sfociata anche in un esposto alla Procura, per la gestione del servizio mensa per i terremotati nell'ex caserma Campomizzi e nella scuola della Guardia di finanza. Il Tar del Lazio ha condannato la presidenza del Consiglio dei Ministri a risarcire la ditta romana Essebi (rappresentata dall'avvocato aquilano Fausto Corti) di 733 mila euro. I fatti nascono dalla mancata possibilità da parte della società di svolgere il proprio lavoro nel periodo temporale settembre 2009-maggio 2012 a causa di una serie di proroghe affidate a un'altra società anche da parte del commissario per la ricostruzione nel post emergenza, Gianni Chiodi. Infatti dopo il successo dei ricorsi davanti al Tar e al Consiglio di Stato, il commissario delegato invece di bandire una gara d'appalto avrebbe assegnato il servizio mensa, attraverso un'apposita convenzione, all'Adsù (Azienda per il diritto agli studi universitari, un ente strumentale della Regione). Un affidamento diretto, ai sensi dell'Opcm, sarebbe avvenuto in maniera diretta in virtù della proroga del regime di emergenza, non secondo la ricorrente. L'affidamento all'Adsù «avrebbe comportato un aumento dei costi per il commissario delegato» con le tre portate giornaliere passate da 12,98 euro a 14,60; somme a cui si devono aggiungere le spese di pulizia, utenza e manutenzione della mensa che nel 2011 ad esempio hanno comportato un esborso di 68 mila euro. Resta ancora aperta la parentesi penale per la quale Chiodi è indagato per abuso d'ufficio.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti e disagi albero piomba sulla strada

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

Allagamenti e disagi
albero piomba sulla strada
Maltempo, problemi
alla circolazione
su varie strade
segue dalla prima pagina

Il maltempo ha colpito anche Morolo, Ferentino, Supino, Patrica. A Ferentino, oltre alla zona che ricade attorno all'Aeroporto Moscardini, problemi ci sono stati lungo via Morolense all'altezza dell'area industriale, in via San Rocco Terravalle, in zona Stazione. Ma un po' tutto il territorio del centro ernico ha subito allagamenti anche di scantinati. Sul posto vigili urbani, Protezione civile e operai del comune, mentre non sono mancati gli interventi dei vigili del fuoco. A San Rocco Terravalle problemi per un gregge rimasto isolato e impantanato nel fango. Gli animali, a fatica, sono stati recuperati. Problemi di viabilità anche nell'area attorno al palazzetto dello Sport di Pontegrande. Tra Patrica e Supino allagamenti e circolazione rallentata sulla via Morolense, su via la Mola e sulla Monti Lepini. A Morolo, lungo la strada principale che porta al paese, si è registrata la caduta di una grossa quercia finita al centro dell'arteria. Fortunatamente, in quel momento non transitava alcuna auto. La strada è stata chiusa per consentire ad una ditta di rimuovere il grosso arbusto. Vento forte e pioggia sono continuati fino alla tarda serata. Pioggia e grandine anche in Val Comino e nel sorano: qui i vigili del fuoco sono intervenuti per alcuni allagamenti di garage e scantinati e anche tra Broccostella e Fontechiari dove è esondato il fiume Fibreno. Fortunatamente, non sono state riscontrate gravi criticità. Il livello dei fiumi, anche del Liri, è salito e la situazione dei corsi d'acqua è monitorata. Ad Amaseno, un albero è caduto su un traliccio della luce nella zona di Santa Lucia, causando black out e disagi: sul posto i vigili del fuoco e la Protezione Civile. Disagi sulle strade in tutto l'entroterra della Valle dell'Amaseno e relativo arco collinare. Paura per micro farne sulla provinciale che collega Villa Santo Stefano a Giuliano di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crea panico al Santa Scolastica, arrestato

Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5 Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne

Crea panico

al Santa

Scolastica,

arrestato

«IN SCENA MISTERI

ED ESOTERISMO

LE LOCATION

STRAORDINARIE

SCELTE ANCHE

DA RIDLEY SCOTT»

CASSINO

Esce fuori strada con l'automobile, portato in ospedale crea il panico al pronto soccorso dove aggredisce i carabinieri intervenuti per riportare la calma, ma viene arrestato.

È successo fra sabato sera e domenica notte a Cassino, dove i carabinieri hanno arrestato un trentaduenne di Pontecorvo con l'accusa di resistenza e lesioni dei confronti di un pubblico ufficiale e rifiuto di sottoporsi ad accertamenti del tasso alcolemico.

Era la tarda serata di sabato, il pontecorvese si trovava a Sant'Elia Fiumerapido quando, alla guida della sua automobile, e' uscito fuori strada ed ha riportato ferite al volto e alla mano destra. Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri della stazione di Sant'Elia, i quali hanno proceduto ai rilievi di rito, ma il trentunenne avrebbe rifiutato di sottoporsi all'accertamento alcolemico. Contestualmente è stato soccorso e trasportato dai sanitari del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica, dove, mentre i sanitari di turno gli praticavano le cure del caso, sarebbe andato in escandescenza strappandosi dal braccio la flebo.

A quel punto i sanitari, visto il comportamento del pontecorvese, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. La centrale operativa della compagnia di Cassino ha inviato sul posto una pattuglia del nucleo operativo e radiomobile. I militari del tenente Massimo Esposito, giunti al Pronto soccorso dell'ospedale, hanno tentato di riportare la calma e la ragione, ma per tutta risposta avrebbe ricevuto calci e pugni dall'uomo. A quel punto c'è stata stata una breve colluttazione a seguito della quale i militari hanno bloccato il trentaduenne. Per lui e' scattato l'arresto con l'accusa di resistenza e lesioni dei confronti di un pubblico ufficiale e rifiuto di sottoporsi ad accertamenti del tasso alcolemico. Portato in caserma ad espletate formalità di rito, come disposto dalla Procura della Repubblica, è stato ristretto in regime degli arresti domiciliari nella propria abitazione in attesa del rito direttissimo, che, con ogni probabilità ci sarà questa mattina dinanzi al magistrato del Tribunale di Cassino.

Vin. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, esonda il Fibreno

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

Disagi in tutta la Ciociaria. A Frosinone violenta grandinata, isolata la zona di Maniano

Preoccupa il fronte della frana. Alberi caduti e allagamenti anche nella zona industriale

Il maltempo si è abbattuto sulla Ciociaria, causando allagamenti e disagi. Colpita la zona centrale e quella a nord della provincia. Ieri è stata una giornata (era stata diffusa l'allerta meteo) caratterizzata da pioggia e grandine. Non sono mancati alberi e rami caduti. Ad Amaseno si è registrato un black out di energia elettrica, mentre nel sorano è esondato il fiume Fibreno. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco. A Frosinone problemi si sono registrati nella zona attorno all'Aeroporto Moscardini, in via Armando Fabi, nell'area industriale e in via Tommaso Landolfi. La situazione intorno alle 16 era difficile in zona Aeroporto dove sono saltati alcuni tombini e l'acqua si è riversata sulla carreggiata. Problemi alla circolazione stradale nella zona e alcuni capannoni e garage allagati. Anche qui è intervenuta la Protezione civile, che per l'intera giornata ha monitorato la frana del viadotto Biondi. La Protezione civile ha chiuso la strada d'accesso alla contrada Maniano, all'altezza del ponte, per allagamento scaturito dall'esondazione dei fossi. Sempre nel capoluogo, in serata si è abbattuta una violenta grandinata: Corso della Repubblica appariva coperto da uno strato bianco.

Continua a pag. 25

Benedetti i cani-eroi di Monte Livata

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

La Capitaneria indaga
sul fenomeno
del litorale di Ponente

LABICO

Grande festa a Labico, dove nella festività dedicata a San Antonio Abate, patrono degli animali sono stati benedetti anche sette dei numerosi cani cha hanno partecipato alle ricerche e al ritrovamento dei bambini, smarriti tra le alture innevate di Subiaco e di Valle Pietra sul monte Livata. Gli abitanti di Labico e soprattutto i bambini hanno ammirato, accarezzato e salutato i cani, assistiti amorevolmente dagli addestratori dell'Associazione Carabinieri in congedo e dal nucleo di Protezione Civile Roma1. Gli addestratori dei cani non si sono negati ed hanno risposto volentieri alle numerose domande poste dai bambini sull'attività degli animali, specializzati nella ricerca di persone, vittime di valanghe, di gravi eventi naturali o dei crolli durante i terremoti. I cani molecolari, di solito impegnati in giornate di estenuanti fatiche, stavolta sono sembrati molto rilassati e si sono potuti godere la festa, partecipando pigramente al clima di euforia generale. Molte persone devono la vita proprio all'attività ed all'impegno di questi animali che non si risparmiano nell'aiuto dato all'uomo.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inferno d'acqua paura al Nord medico disperso a Genova*Le scadenze*

Inferno d'acqua
paura al Nord
medico disperso
a Genova

Liguria in ginocchio
straripa il Secchia
ed è allarme per il Po

IL MALTEMPO

ROMA Un disperso, evacuazioni di case, straripamenti, strade bloccate, tanto che il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite, soprattutto al centro nord. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane con le notizie più gravi dalla Liguria, dove c'è un disperso nel torrente Poggi a Sessarego, in provincia di Genova. Si tratta di Elias Kassabji, 66 anni, medico, genovese di origine iraniana, travolto dall'improvvisa piena del Rio Poggio, una bomba d'acqua che ha colpito Kassabji e il coetaneo Enrico Sciutto, tranviere in pensione, che insieme al medico era andato a visitare il figlio Luca, poliziotto di Genova, nella sua casa di Sessarego. I due uomini stavano tornando a prendere l'auto quando l'acqua del torrente li ha travolti. Sciutto si è aggrappato ad alcuni arbusti e urlando ha invocato aiuto; sotto choc e in ipotermia è ricoverato al San Martino di Genova. Nelle ricerche sono impegnati anche i sommozzatori.

IL FIUME SECCHIA

In Emilia Romagna il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. La Prefettura ha disposto l'evacuazione con l'elicottero dei vigili del fuoco di circa cento persone residenti in alcune frazioni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del Po è salito di circa due metri in 24 ore. Sfollata anche la casa di riposo Sant'Anna, che si trova proprio vicino all'argine dove il fiume è straripato. Interrotta la circolazione sulla strada statale 12, allagati i piani bassi di alcune case in campagna.

NUBIFRAGIO IN VERSILIA

Tra i soccorritori gli allievi ufficiali dell'Accademia militare di Modena. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. La situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con alcune famiglie costrette a lasciare le case. E ancora: acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata per le avverse condizioni meteo. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in alta Valle Spluga mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due sci-alpinisti che gli uomini del Soccorso alpino sono riusciti a estrarre vivi dalla neve. In Lombardia, diverse strade delle valli bergamasche sono chiuse per il rischio di valanghe. In Campania interrotti tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri. La perturbazione, che non promette nulla di buono, si sta spostando verso il Sud e la Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la frana in centro stanziati 200mila euro

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

Per la frana in centro
stanziati 200mila euro

I fondi serviranno
per realizzare
i primi interventi

I DANNI DEL MALTEMPO

FERMO La frana di una parte del monte Sabulo caduta su via Vittorio Veneto in pieno centro a Fermo sarà in parte ripristinata con circa 200 mila euro già destinati dal Comune. Per il resto l'intera collina (comprensiva del Teatro dell'Aquila e del Comune) sarà messa in sicurezza con i finanziamenti messi a disposizione della Regione dal provvedimento in cui è stato riconosciuto dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza per l'alluvione delle Marche del 10 e 11 novembre scorsi. Grazie appunto a quel riconoscimento vengono erogati alle Marche, accanto ai 15 milioni già stanziati per la prima tranche dell'emergenza, ulteriori 5 milioni di euro destinati prevalentemente agli interventi di somma urgenza necessari per ripristinare le principali infrastrutture danneggiate e per rimborsare a Comuni e Province le risorse spese per tali interventi. «Non ci sono pericoli imminenti - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Montanini - ma nel corso del sopralluogo di qualche giorno fa effettuato dal Cnr è stata evidenziata la necessità di porre attenzione precauzionale a tutto il costone. Perciò si è deciso il ripristino con il finanziamento di 200 mila euro della parte franata ma subito dopo partirà un monitoraggio che verrà finanziato con i fondi ulteriori che verranno erogati dalla Regione per lo stato di calamità. Non sappiamo ancora quanto ci spetterà, perciò dovremo prima vedere diverse questioni, ma intendiamo mettere in sicurezza tutta la parte anche per evitare ulteriori elementi di rischio». La prima fase del progetto di ripristino è in itinere e già da domani si ragionerà tra Protezione Civile, Provincia e comune di Fermo sulla progettazione. E' previsto, infatti, proprio in queste ore, un incontro tra i tecnici per definire tempi e ruoli dell'intera questione. La progettazione, tra l'altro, è stata effettuata dalla Provincia da cui deriva anche il relativo finanziamento. Nel frattempo il costone caduto su via Vittorio Veneto è stato puntellato in attesa dell'inizio dei lavori. Una ferita ancora aperta dovuta ad un sistema idrogeologico cittadino andato ormai quasi completamente in tilt e che necessita di interventi immediati. Intanto la locale sezione di Italia Nostra propone un itinerario studiato per riscoprire la possente cinta muraria di Fermo con le torri e i bastioni, e le antiche porte di accesso alla città: Santa Caterina, San Giuliano, Sant'Antonio, San Francesco. L'anello proposto collegherebbe parchi e aree verdi.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma di Spadaccini

*Claudio Gioé parla della fortunata fiction giunta alla seconda edizione in onda stasera su Canale 5
Padre Gabriel con Claudia Pandolfi nel ruolo di psicologa in lotta contro congregazioni maligne*

Schianto sulla Variante
l'ex capo delle Dogane
e la moglie sempre gravi
L'ATTESA

Restano ancora molto gravi le condizioni di salute di Teodoro Spadaccini, 69 anni, ex funzionario delle Dogane del porto e sua moglie Sandra Olivi, 70 anni, insegnante di matematica in pensione, coinvolti sabato mattina in un terribile incidente stradale sulla Variante. La Olivi è in prognosi riservata, il marito sta leggermente meglio. La coppia, residente ad Offagna e molto nota ad Ancona, è ricoverata a Torrette dopo che la loro Golf si è schiantata frontalmente contro una Mercedes che avrebbe invaso la loro corsia. Da aspettare almeno 48 ore prima che i medici possano sbilanciarsi sulle possibilità di recupero dei coniugi, che stavano percorrendo la strada in direzione nord. A un tratto la Mercedes guidata da un greco di 55 anni avrebbe invaso la loro corsia. Impossibile evitare l'impatto, devastante per l'auto di Spadaccini rimasto incastrato, con la moglie, tra le lamiere.

LA GITA FUORIPORTA

I due stavano andando verso Senigallia perché, come racconta il figlio Luca, per loro era una consuetudine fare un giro sulla riviera di velluto durante il fine settimana. Infatti quasi tutti i sabati o le domeniche, i coniugi Spadaccini dedicavano una giornata per un'uscita fuori porta. Sulla loro strada sarebbe piombata la Mercedes che li ha travolti a circa 500 metri dallo svincolo con la superstrada. Secondo le prime indagini della Polizia Stradale, la Mercedes condotta dal cittadino ellenico, per motivi ancora da chiarire, avrebbe invaso la corsia opposta mentre si stava dirigendo da nord verso sud. Prima si è scontrata con una Opel Zafira, poi con una Fiat Doblò. Alla fine ha impattato con la Golf con il dirigente delle Dogane, ora in pensione. Dopo lo schianto da brividi, l'auto dei coniugi è stata sbalzata contro il guardrail lato mare, accartocciandosi dalla parte del conducente. Alla guida c'era Sandra Olivi. Sul posto è arrivata una decina di mezzi di soccorso. I primi a dover intervenire sono stati i vigili del fuoco che, muniti di fiamma ossidrica, hanno tagliato le lamiere per estrarre dalle lamiere la coppia ferita. Solo dopo il primo intervento dei pompieri, i sanitari della Croce Rossa e della Croce Gialla di Falconara sono potuti intervenire per porre i due feriti sulle barelle spinali e correre al Pronto Soccorso di Torrette, dove sono stati effettuati i primi esami del caso. Il cittadino greco invece ha rifiutato le prime cure e non si è sottoposto all'alcol test richiesto dalla polizia intervenuta sul luogo della carambola. Per lui è subito scattata la denuncia per lesioni gravi e per aver rifiutato il controllo alcolico.

Stefano Pagliarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, in Toscana frane, allagamenti e famiglie isolate

- Il Mondo

Il Mondo.it

"*Maltempo, in Toscana frane, allagamenti e famiglie isolate*"

Data: **21/01/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 20 Gennaio 2014

Maltempo, in Toscana frane, allagamenti e famiglie isolate

Le più colpite sono le province di Lucca e Massa Carrara

Roma, 20 gen. Questo il bilancio, aggiornato al pomeriggio di oggi, della situazione in Toscana dopo gli eventi atmosferici di questi giorni, pervenuto dalla Sala operativa unificata della Protezione Civile regionale.

PROVINCIA DI AREZZO - Comune di Chiusi della Verna: a seguito delle copiose precipitazioni si sono verificate due frane, una lungo la strada comunale (SC) di Monte Fatucchio e una lungo quella di Serra, dove si è verificato un cedimento della carreggiata mettendo in pericolo la transitabilità ed isolando di fatto la frazione. Con i tecnici del Centro Intercomunale e del Comune di Chiusi della Verna è stato effettuato un sopralluogo congiunto.

PROVINCIA DI LUCCA - Comune di Borgo a Buggiano: frana sulla SC di Tempagnano, risulta isolato un nucleo familiare. Comune di Fosciandora: frana sulla SC di Terzino, una famiglia isolata. Comune di Pieve Fosciana: interrotta per frana la SC di Bargecchia, aperto un varco pedonale per raggiungere sia l'agglomerato di Bargecchia che di Capanne di Bargecchia, dove abitano complessivamente tre famiglie. Il livello del lago di Massaciuccoli alle ore 17.30 fa misurare 48 cm sopra il livello del mare, con un calo di 4 cm rispetto a stamani. Sulle rotture arginali sta intervenendo il consorzio di bonifica. Comune di Pietrasanta: frana sulla SC per Vitoio, isolate 23 persone e sulla SC per Castello, isolate undici persone. Comune di Stazzema: lungo la SP10 di Arni frana in loc. Risvolta con viabilità chiusa. Interrotto il collegamento con la frazione di Arni e il collegamento Versilia-Garfagnana. Sono state individuate tre finestre giornaliere in cui viene garantito il passaggio dei mezzi privati. Ai mezzi di soccorso è sempre permesso l'accesso. Comune di Viareggio: diversi allagamenti nel quartiere Don Bosco, evacuata una persona anziana. Comune di Camaiore: SC di Antichi, il canale posto a fianco della viabilità ha completamente asportato la carreggiata stradale, frana sulla SC di Bruciano, strada chiusa isolando 6 abitazioni, ma è stata aperta una via pedonale. Comune di Seravezza: in loc. Ripa per frana sono state evacuate 14 persone. Altre 10 persone sono state

Maltempo, in Toscana frane, allagamenti e famiglie isolate

evacuate in località Bigongiari. Sulla SC di Fabiano aggravamento di una grossa frana a monte dell'abitato, il Comune sta valutando di predisporre un piano di evacuazione della frazione. Altra frana lungo la SC di Cerasola: l'abitato risulta isolato, è stata aperta una via pedonale, in tarda serata dovrebbe essere riaperta tutta la viabilità. Strada Provinciale 56 della Valfegana chiusa per frana, non più isolata la frazione di Teriglio in quanto riaperta la SC Lucignana-Tereglio. Comune di Barga: frana sulla SC di Renaio, evacuate sette persone, l'abitato di Renaio è comunque accessibile. Frana sulla SC di Albiano, viabilità chiusa, evacuazione di due abitazioni. Frana sulla SC di Tiglio-Ferriera con una famiglia isolata.(Segue)

Provincia di Modena divisa in due per allagamento Secchia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Provincia di Modena divisa in due per allagamento Secchia"

Data: **21/01/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 20 Gennaio 2014

Provincia di Modena divisa in due per allagamento Secchia

Collegamento con la Bassa soltanto percorrendo strade minori

Modena, 20 gen. L'esonazione del fiume Secchia in

località San Matteo ha di fatto diviso in due la provincia di

Modena. Per raggiungere la Bassa dalla città sono rimasti solo

alcuni varchi percorrendo strade provinciali e secondarie.

Canaletto e Panaria sono le due arterie, che costeggiano i fiumi Secchia e Panaro, chiuse al traffico da ieri.

Una volta terminata l'emergenza, hanno precisato i tecnici della Provincia nel corso di una conferenza stampa al Centro unificato della Protezione civile a Marzaglia, la viabilità non riprenderà in tempi rapidi, non prima di aver provveduto al collaudo della riparazione della falla nell'argine. Per questo resterà difficoltoso ancora per diversi giorni il trasporto verso la città, in particolare per gli studenti residenti in provincia.

Seta, che gestisce il trasporto pubblico a Modena, ha assicurato i trasferimenti lungo strade alternative, anche se la situazione è in evoluzione e potrebbe cambiare di ora in ora.

(segue)

Primi sul piano di adattamento climatico**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Primi sul piano di adattamento climatico"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 8

Primi sul piano di adattamento climatico AMBIENTE IL RICONOSCIMENTO ASSEGNATO A 21 CITTA' EUROPEE ESPERTI Sabato un seminario con Arpa e Ingv

ANCONA è la prima città italiana ad essersi dotata di un piano di adattamento al cambiamento climatico, e ha ottenuto dalla Direzione generale clima della Ue il riconoscimento assegnato alle 21 città' europee che partecipano al percorso di definizione della Strategia Europea di Adattamento. E' diventata una peer city, ossia una città che ha sostenuto l'adattamento ai cambiamenti climatici: fenomeni che hanno ormai un impatto molto forte sulle comunità e i territori, con l'erosione costiera, i dissesti idrogeologici, gli effetti sulla salute. Per fare il punto sulle politiche urbane e ambientali connesse al cambiamento climatico, il capoluogo ospita sabato un seminario sul «Clima che cambia» in cui verrà presentata la strategia di adattamento. L'obiettivo è favorire l'approccio dei cittadini a questi temi, attraverso un linguaggio accessibile a tutti, in modo che il percorso di adattamento alle modificazioni ambientali sia condiviso. Al seminario, promosso con l'Arpa Marche e l'Arpa Emilia Romagna, e con la Protezione civile regionale, prenderanno parte esperti del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici, dell'Ingv e Rete nazionale Città' sane. Image:

20140121/foto/145.jpg

di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE COLPO DI SCENA nel...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE COLPO DI SCENA nel..."

Data: 21/01/2014

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 17

di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE COLPO DI SCENA nel... di FABIO CASTORI SANT'ELPIDIO A MARE COLPO DI SCENA nell'inchiesta sull'alluvione killer di Casette d'Ete. Dopo la richiesta di archiviazione, l'opposizione accolta dal gip del tribunale di Fermo e il nuovo filone d'indagine, nel mirino del sostituto procuratore di Fermo, Luigi Ortenzi, è finito l'allora sindaco di Sant'Elpidio a Mare, Alessandro Mezzanotte. All'ex primo cittadino è stato infatti notificato un avviso di conclusione delle indagini in cui risultano essere stati formulati a suo carico i capi d'imputazione di omicidio e disastro colposi. Ora Mezzanotte avrà i tempi previsti dalla legge per passare al contrattacco e presentare le sue memorie difensive, al fine di evitare un rinvio a giudizio che, a questo punto, appare più che probabile. L'alluvione killer aveva devastato il Fermano tra l'1 e il 2 marzo del 2011, e durante l'esondazione del fiume Ete Morto, a Casette d'Ete, erano rimasti uccisi il 51enne Giuseppe Santacroce e la 20enne Valentina Alleri. Le due vittime, insieme a Salvina Granata, si stavano recando a lavoro in macchina. La loro Bmw era stata travolta dall'ondata di piena del fiume mentre cercavano di attraversare un ponte. L'unica sopravvissuta era stata la Granata, che era riuscita ad uscire dall'abitacolo e che era stata salvata da un uomo del posto. IN UN PRIMO momento la Procura della Repubblica di Fermo aveva chiesto l'archiviazione del caso perché l'evento era stato ritenuto imprevedibile. C'era stata allora l'istanza di opposizione all'archiviazione da parte dei legali dei parenti delle vittime gli avvocati Federico Valori, Maria Antonietta Spalluti e Mimmo Borsci, che avevano chiesto è ottenuto la riapertura delle indagini e una nuova perizia tecnica per stabilire eventuali colpe. «Quella tragedia si poteva evitare ribadisce, l'avvocato Valori. Quella mattina, se non fossero intervenuti i carabinieri, i morti sarebbero stati molti di più. Sarebbe bastato chiudere le vie d'accesso al ponte o predisporre un opportuno servizio di sorveglianza. La Protezione Civile e la presidenza del Consiglio dei ministri avevano emesso il 27 febbraio un avviso di criticità idrogeologica, valido fino a 2 marzo, nel quale si annunciava persino la quantità di pioggia che sarebbe caduta». Era stato proprio l'avvocato Valori a chiedere l'iscrizione al registro degli indagati dell'ex primo cittadino Mezzanotte. «Chi assume posizioni di rilievo nella catena di comando delle azioni volte a fronteggiare e a prevenire le emergenze deve assumersi le proprie responsabilità. Perché chi ricopre una carica porta con sé onori e oneri».

VALDASO C'È CHI È...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"VALDASO C'È CHI È..."*Data: **21/01/2014**

Indietro

FERMANO pag. 15

VALDASO C'È CHI È... VALDASO C'È CHI È avvezzo a non rispettare le regole e fare il furbetto per proprio tornaconto e chi, invece le regole le rispetta, ma resta a guardare a bocca asciutta la sfrontatezza dei primi. Teatro di scena è l'alveo del fiume Aso, dove è concessa la possibilità di asportare legna secca dall'area demaniale, solo a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Provincia. Buona prassi vuole che il settore Patrimonio, Genio e Protezione Civile conceda, a chi fa espressa richiesta, l'autorizzazione ad operazioni di pulizia e rimozione della vegetazione secca nell'area dell'alveo demaniale, portandone a conoscenza anche il corpo forestale ed il Comune di competenza. Ma siamo alle solite: nella vasta zona della Valdaso c'è chi quest'iter lo ha rispettato, facendo richiesta ed aspettando l'autorizzazione, ma una volta recatisi sull'area demaniale stabilita dalla concessione, non ha potuto che constatare che la legna era sparita. Qualcuno, infatti, non curante delle regole, si è recato sull'alveo del fiume, ha tagliato comodamente tronchi in grandi quantità, lasciando sull'area demaniale l'apparato radicale delle piante ed i rami che vanno a costituire un pericoloso accumulo di detriti. SONO stati portati via centinaia di quintali di legna secca, che per qualcuno rappresenta una fonte di guadagno, per altri di risparmio, fatta in modo scellerato e a discapito dell'onestà altrui. È naturale che chi si è comportato in modo corretto si chieda perché le autorità non abbiano fatto i dovuti controlli. Perché viene permesso un simile accaparramento di legna, che per di più mette a rischio l'incolumità della comunità. Paola Pieragostini

«Attenti, arriva!» A Bastiglia dalle finestre impietriti di fronte all'avanzata della piena**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"«Attenti, arriva!» A Bastiglia dalle finestre impietriti di fronte all'avanzata della piena"

Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

«Attenti, arriva!» A Bastiglia dalle finestre impietriti di fronte all'avanzata della piena L'EPICENTRO POCO DOPO LE 14 UN FIUME DI FANGO E ACQUA SUL VIALE

BASTIGLIA (MODENA) UN ANZIANO rimane bloccato sul marciapiede mentre il fiume di fango e acqua invade le strade di Bastiglia. Si tira su i calzoni, stringe l'ombrello, l'acqua gli lambisce la punta delle scarpe. «Devo andare a prendere mia moglie a casa» dice confuso. Un automobilista lo carica in auto e lo porta dai volontari della Protezione civile in piazza della Repubblica. Fin dal mattino si era capito che il fiume, straripato, avrebbe invaso il comune che è il punto più basso del territorio. La Protezione civile girava con gli altoparlanti, i sacchi di sabbia intorno alla piazza, pompieri ovunque. La gente sapeva ma non se ne voleva andare. Non credevano che quel fiume minaccioso, per cui tante volte è scattata l'allerta, sarebbe riuscito ad arrivare fino al paese. Invece il Secchia, gonfio di pioggia, ce l'ha fatta. Un pompiere in piazza urla: «L'acqua è arrivata». Sono da poco passate le 14, qualcuno è ancora in strada, molti sono affacciati alla finestra. Un fiume di fango e acqua fa capolino da viale Marconi, arriva impetuoso, travolge i cassonetti che galleggiano, invade la piazza del paese. Questione di minuti, l'acqua riempie le strade, non si ferma, il livello è alle caviglie ma sale sempre di più, arriva in poco tempo alle ginocchia. «Non hanno ancora riparato la falla, l'acqua continua a scorrere» urla la dirigente della Protezione civile provinciale al cellulare. I pompieri partono con i canotti, vanno a prendere qualcuno che è rimasto bloccato. La barriera di sacchi di sabbia sotto la chiesa crolla, la forza del fiume è troppo forte, le gente scappa e riescono tutti a mettersi in salvo. Silvia Saracino

Quel treno in bilico sul mare «Lo tagliamo per portarlo via»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"*Quel treno in bilico sul mare «Lo tagliamo per portarlo via»*"

Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Quel treno in bilico sul mare «Lo tagliamo per portarlo via» Andora, l'impegno delle Ferrovie. Ma il sindaco incalza: sbrigatevi

ANDORA (Savona) LA FRANA che venerdì scorso ha travolto l'Intercity ad Andora ieri pomeriggio è lentamente scivolata verso il convoglio e ha investito i vagoni 3 e 4 rimasti attaccati alla motrice, mentre la struttura del terrazzo franato della villetta è scivolata verso il treno. Prima la grande paura vissuta dai 200 passeggeri a bordo, quando il treno è rimasto in bilico sulla scarpata, ora i timori che fango e massi spingano motrice e vagoni verso il mare. Il rischio è elevato. PER QUESTO, la Capitaneria di porto di Savona ha emesso un'ordinanza che vieta il transito, per ragioni di sicurezza, a qualunque imbarcazione da diporto davanti al litorale di Vico delle Vignette, dove si è verificato lo smottamento franoso. Insomma, una corsa contro il tempo, su cui pesano anche le polemiche. Franco Floris, sindaco di Andora, ha firmato un'ordinanza per intimare a Rfi di spostare di lì l'Intercity: «Lo tolgano via e subito», ha detto ieri. Ma a muoversi sono le istituzioni regionali: il governatore Claudio Burlando ha ricevuto il via libera dal capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, e nei prossimi giorni i tecnici della Protezione civile regionale interverranno sulla scarpata. E Moretti, sollecitato anche in questo caso da Burlando, annuncia che Rfi è pronta a intervenire: «Come soggetto tecnico, oltre che nelle aree di propria competenza anche nell'area della frana su un progetto chiaro e definito elaborato dalle Autorità tecniche competenti. Inoltre, dovranno essere definite in modo chiaro, da parte delle Autorità competenti, anche le modalità e il finanziamento degli interventi». QUELLA linea va riaperta, essendo l'unico collegamento con la Francia per la Liguria, ma di tempi ancora non ne parla nessuno. Ieri, subito dopo il sopralluogo lungo la ferrovia, Vincenzo Macello, direttore regionale produzione Liguria Rfi, aveva detto: «Taglieremo il locomotore deragliato in due tronconi poi lo porteremo via a pezzi. L'intervento sarà possibile solo quando verrà messa in sicurezza la frana che è in continuo movimento. Al momento non è possibile intervenire, perché il rischio è ancora alto». E l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, ammette che «la situazione è particolarmente complicata. Per intervenire serve prima di tutto un lavoro per la messa in sicurezza della scarpata». PAITA ha sottolineato che «questo è l'intervento fondamentale. Solo dopo la messa in sicurezza della scarpata potranno essere compiuti i lavori di demolizione e di rilievo del treno, garantendo un intervento il più possibile rapido». red. int. Image: 20140120/foto/6955.jpg

Coldiretti lancia l'allarme «Meno terra coltivata, più rischi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Coldiretti lancia l'allarme «Meno terra coltivata, più rischi»"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Coldiretti lancia l'allarme «Meno terra coltivata, più rischi» ROMA L'82% DEI COMUNI italiani ha parte del territorio a rischio frane ed alluvioni ma la percentuale sale al 98% in Toscana e Liguria e al 95% in Emilia Romagna colpite dall'ondata di maltempo. È quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che in Italia 5 milioni di cittadini vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 comuni hanno parte del territorio ad elevato rischio di frana o alluvione. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto aggiunge Coldiretti che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata.

***A causa di una frana, venerdì scorso deraglia l'Intercity 660
Milano-Ventimiglia tra ...***

A causa di una frana, venerdì scorso deraglia l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia tra<...

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

A causa di una frana, venerdì scorso deraglia l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia tra<... A causa di una frana, venerdì scorso deraglia l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia): il treno resta in bilico sulla scarpata

L'ITALIA si trova ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine a...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"L'ITALIA si trova ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine a..."

Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

L'ITALIA si trova ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine a... L'ITALIA si trova ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine atlantica che mantiene diffuso maltempo su buona parte del territorio, in spostamento dal nord alle regioni centromeridionali. Alle precipitazioni si aggiunge una nuova intensificazione di venti. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche. Una sintesi nazionale è consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

Interi paesi allagati nel Modenese «Argine crollato, non ci hanno avvertiti»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Interi paesi allagati nel Modenese «Argine crollato, non ci hanno avvertiti»"*Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Interi paesi allagati nel Modenese «Argine crollato, non ci hanno avvertiti» Almeno duecento le persone evacuate, colpite le zone del terremoto

IN AZIONE La sistemazione dei sacchi di sabbia, nei Comuni della provincia di Modena, per arginare l'alluvione (Fiocchi)

Francesco Vecchi MODENA SI SONO svegliati al rumore degli elicotteri dei vigili del fuoco che soccorrevano i vicini. Prime luci dell'alba e il mare' intorno a casa: «Alle sei e quaranta il boato della corrente era già spaventoso». Carico di paura e rabbia, il racconto dei modenesi che ieri hanno affrontato una alluvione senza precedenti: «È entrato un fiume in casa, ma nessuno ha pensato di avvertirci prima del rischio». La rottura dell'argine destro del Secchia ha di fatto isolato metà provincia, quella che mostra, ancora vistose, le ferite del sisma di un anno e mezzo fa. Uno squarcio di venti metri, dovuto all'erosione, ha portato all'allagamento graduale di, nell'ordine, Albareto, Bastiglia, Sorbara e Bomporto (tutti evacuati). L'acqua non ha risparmiato nemmeno le frazioni più piccole. Almeno duecento gli sfollati, molti però hanno deciso di restare, spostandosi ai piani alti come suggerito dagli altoparlanti della protezione civile: «Non ce ne andiamo, questa casa l'abbiamo appena ristrutturata per i danni del sisma». I soccorritori con il gommone passano ogni tanto a controllare che stiano bene. Non si registrano persone ferite in modo grave a causa dell'esonazione. La corrente ha travolto per primo San Matteo, un piccolo centro: «Pensate un po', siamo venuti a vivere qui per cercare tranquillità, ma visto quello che è successo, visto il silenzio, torneremo in città», racconta una famiglia. L'emergenza qui è stata salvare gli anziani della casa di riposo Villa Anna. Carabinieri e vigili del fuoco li hanno portati fuori anche a braccia. Tutti ospitati all'ospedale di Baggiovara, sono una cinquantina. Nel corso della giornata allestiti centri di accoglienza a Modena, dove la Via Emilia, in direzione Bologna, è stata chiusa praticamente per tutto il giorno. Le immagini più spaventose intorno alle 14, quando la piena del Secchia ha riempito in pochissimi minuti il centro di Bastiglia, sommergendo in alcuni punti le finestre al piano terra. Poi l'onda ha proseguito, al punto che persino a Mirandola, uno dei centri più colpiti dal sisma a quindici chilometri di distanza da Bomporto, in serata si sono visti i sacchi colmi di sabbia. La rabbia dei tanti residenti che hanno dovuto affrontare un'alluvione inattesa in una provincia che da anni fa i conti i rischi idrogeologici trova eco nelle parole del sindaco di Modena, Giorgio Pighi: «Chiederemo all'Autorità di bacino per il Po quali siano state le cause di quanto si è verificato di fronte a una piena certamente significativa ma non eccezionale». Image:

20140120/foto/7532.jpg

Fanno razzia in una macelleria del centro e vanno a mangiarsi la mortadella al bar**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Fanno razzia in una macelleria del centro e vanno a mangiarsi la mortadella al bar"*Data: **21/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 27

Fanno razzia in una macelleria del centro e vanno a mangiarsi la mortadella al bar SAN PIETRO IN CASALE IL LOCALE E' STATO POI RIPULITO' DALLA BANDA DI LADRI

di MATTEO RADOGNA SAN PIETRO IN CASALE PRIMA hanno rubato un coltello, una mortadella e un prosciutto alla macelleria Ceresi, poi si sono introdotti nel bar Italia dove hanno consumato i prelibati affettati e razziano il registratore di cassa con qualche centinaio di euro all'interno. E' successo nella notte tra sabato e domenica nella piazza principale di San Pietro in Casale dove la macelleria Ceresi che ha già subito tre furti dista una manciata di metri dal bar Italia. Per introdursi nel locale, i soliti ignoti hanno usato il coltello rubato precedentemente nel negozio di carni. NELLA STESSA notte, vicino all'Hotel Pamela, dove c'è la nuova zona residenziale, sono andati a segno diversi furti nelle case. Non è detto che i ladri siano gli stessi, anche se sembra molto probabile. Intanto Mattia Polazzi, giovane del paese e da sempre impegnato nelle file della Lega, non esclude che i cittadini si organizzino con le ronde: «La situazione ha già stancato parecchie persone. Non solo San Pietro, ma tutta la zona è colpita da questi continui furti». Polazzi chiede al sindaco Roberto Brunelli di intervenire: «Dovrebbe chiedere un aumento dei carabinieri della stazione locale. Serve anche una presenza maggiore della polizia municipale dell'Unione Reno Galliera». IL GIOVANE padano lancia una proposta: «Un'altra possibilità sarebbe chiedere alla Protezione civile e al Raggruppamento carabinieri in congedo di attivarsi, in collaborazione con le attuali forze dell'ordine, per prevedere pattugliamenti del territorio comunale». Per il sindaco Brunelli San Pietro non è un'isola felice, ma neanche il Bronx: «L'aumento di furtarelli colpisce tutta la provincia osserva il primo cittadino. Diminuiscono i reati gravi e crescono le piccole razzie. Quelli dell'altra notte sono dei balordi che hanno rubato prosciutto e mortadella e qualche centinaio di euro da Ceresi e al Bar Italia. Il Comune ha previsto l'installazione di 6-7 telecamere per la videosorveglianza. L'attenzione resta, comunque, alta in collaborazione con le forze dell'ordine dal momento che, recentemente, c'è stata anche una rapina in banca. Non parliamo, però, di allarme criminalità». Il primo cittadino vede nella segnalazione di Polazzi un anticipo di campagna elettorale: «Non strumentalizziamo un fenomeno che, purtroppo, riguarda quasi tutti i Comuni della provincia. Si cambia territorio, ma il problema furtarelli resta il leit motive». iBu

Reno e Samoggia sotto controllo nei comuni di Terre d'Acqua. «Il livello dell'acqua ...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Reno e Samoggia sotto controllo nei comuni di Terre d'Acqua. «Il livello dell'acqua ..."

Data: **21/01/2014**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 26

Reno e Samoggia sotto controllo nei comuni di Terre d'Acqua. «Il livello dell'acqua ... Reno e Samoggia sotto controllo nei comuni di Terre d'Acqua. «Il livello dell'acqua spiega il sindaco di Sala Valerio Toselli sta calando, sia a monte che in pianura. Direi che la situazione sta andando verso la normalità. Non si segnalano difficoltà e la Protezione civile, assieme alle altre forze dell'ordine, è sempre in guardia e sorveglia gli argini. Avendo visto in prima persona a falla del Secchia spero che chi ci ha tanto criticato per le ordinanze in tema di controllo selettivo delle volpi e delle nutrie sugli argini cambi idea. Ne approfitto per ringraziare i selettori del nostro comune che a costi zero hanno in questi anni tenuto sotto controllo gli argini del nostro territorio».

Crollo dell'argine, disastro annunciato:**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Crollo dell'argine, disastro annunciato:"*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Crollo dell'argine, disastro annunciato: IL CASO IL SECCHIA STRARIPATO. GLI AGRICOLTORI ATTACCANO: I RODITORI

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esonazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Da anni denunciavamo la scarsa manutenzione degli argini e del letto del Secchia e del Panaro sostiene in una nota Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle coop italiane - e i nostri proclami sono stati inascoltati. Certo la pioggia è stata abbondante ma è la presenza delle nutrie che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Stimiamo in diversi milioni i danni alle coltivazioni, ora serve lo stato di calamità». Il giorno dopo l'alluvione nella Bassa modenese e la richiesta dello stato di calamità naturale lo sconforto cede il passo alla rabbia. I danni provocati dall'alluvione sono ingentissimi per queste terre, ricche di colture e di vigneti, già colpite dal sisma. Sul banco degli imputati, gli argini dei fiumi distrutti dai roditori. «Vanno eliminate ribadisce Marco Cestari, a capo della Protezione Civile di Finale Emilia perché le tane, del diametro di trenta o più centimetri e della lunghezza di un metro fino a cinque, creano frane e smottamenti degli argini. I roditori, che a colpi di zampette scavano cunicoli e tane vanno abbattuti, nonostante le associazioni italiane animalisti siano contrarie. Senza contare che la maggior parte delle tane presentano un solo cunicolo ma non è raro vedere anche più cunicoli». Senza contare, come riportano le associazioni, che «cittadini e imprenditori agricoli non sono autorizzati a fare manutenzione all'interno del letto del fiume, chi lo fa rischia di essere multato». CONFAGRICOLTURA ringrazia Vasco Errani «per il tempestivo soccorso e la sensibilità dimostrata, ma serve maggiore prevenzione». Cristiano Fini, presidente di Cia Modena, lancia strali contro «l'ambientalismo troppo rigido, che spesso impedisce piani di cattura di nutrie invasive e rallenta la manutenzione degli argini. Bisogna prendere provvedimenti concreti per sradicare una specie come la nutria che non è autoctona». Intanto il Mab (Movimento autonomo di base) per voce del responsabile, Eugenio Celestino, parla di «tragedia denunciata e ignorata». «A gennaio 2012 dichiara abbiamo denunciato alla Procura di Modena lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la Bassa modenese. Nel 2011 abbiamo lanciato una campagna di raccolta firme, per stimolare le dormienti amministrazioni a intervenire sul problema del dissesto idrogeologico. A tutti, sindaci compresi, era stato chiesto di farsi carico del problema e di denunciare, assieme ai cittadini, il fatto alla Procura, così da obbligare Aipo a intervenire. Le associazioni agricole di categoria e le amministrazioni hanno ignorato il problema e lasciato soli i cittadini firmatari della denuncia». iBu

È durata meno di due ore, domenica sera, l'interruzione della via Matteotti, a Monte San P...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"È durata meno di due ore, domenica sera, l'interruzione della via Matteotti, a Monte San P..."

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 26

È durata meno di due ore, domenica sera, l'interruzione della via Matteotti, a Monte San P... È durata meno di due ore, domenica sera, l'interruzione della via Matteotti, a Monte San Pietro, strada comunale che a causa della pioggia intensa è stata invasa da un fronte di fango lungo una ventina di metri. Lo smottamento che ha riversato tonnellate di fango ed acqua sulla strada che collega la provinciale valle del Lavino con caseggiati di oltre cinquanta unità abitative, si è staccato dalla sponda argillosa che sovrasta la comunale. Nel tempo del movimento della frana non c'erano auto in transito. Così che a dare l'allarme e segnalare il pericolo per i mezzi è stata una residente diretta a casa che si è trovata la via ostruita dalla frana. Alle 21 la viabilità era ripristinata.

Altre tre frane per la pioggia, chiusa la strada per Sparvo**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Altre tre frane per la pioggia, chiusa la strada per Sparvo"

Data: **21/01/2014**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 26

Altre tre frane per la pioggia, chiusa la strada per Sparvo CASTIGLIONE DEI PEPOLI UNO DEGLI SMOTTAMENTI HA INTERESSATO ANCHE VIA BADIA NUOVA

CASTIGLIONE DEI PEPOLI DOPO la grave frana che, esattamente due settimane fa, ha praticamente isolato la frazione di Monte Baducco, il territorio di Castiglione dei Pepoli è nuovamente alle prese con altri tre smottamenti dovuti alle incessanti piogge. Nelle ultime ore, infatti, una frana ha causato la chiusura al traffico della strada che collega Castiglione a Sparvo: per raggiungere quest'ultima località, gli automobilisti saranno costretti per un tempo da definire a passare dalla frazione di Lagaro. Uno smottamento ha interessato anche via Badia Nuova, zona vicina al casello autostradale: in questo caso i tecnici hanno però deciso di chiudere una sola carreggiata istituendo un senso unico alternato regolato da semaforo. Problemi anche nella zona di Roncobilaccio: nella prima mattinata di ieri si è infatti verificato uno smottamento in via Vizzarete ed i tecnici del Comune, immediatamente presentatisi sul posto assieme ai carabinieri e ai volontari dei vigili del fuoco del distaccamento di Castiglione, hanno deciso anche in questo caso di chiudere precauzionalmente la strada. Fortunatamente tutti questi lievi movimenti franosi non hanno interessato le abitazioni e, di conseguenza, la sicurezza dei cittadini non è mai stata messa a repentaglio. Nicola Baldini

«Sponde del Savio monitorate Ma non siamo esenti dai rischi»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"«Sponde del Savio monitorate Ma non siamo esenti dai rischi»"

Data: **21/01/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

«Sponde del Savio monitorate Ma non siamo esenti dai rischi» L'analisi di Luciano Casali del Servizio tecnico di bacino IMPRESSIONANTE Il fiume Savio durante la piena del novembre scorso

L'ACQUA è alle porte di Modena. La linea ferroviaria nella zona di Savona scivola nel dirupo. E questo è il bollettino di guerra meteorologica' solo delle ultime ore. Luciano Casali, Servizio tecnico di bacino, Cesena è al sicuro da questi disastri? «Per certi aspetti no. Non voglio suscitare allarmismi ma la rottura dell'argine che ha fatto tracimare il Secchia, nel modenese, potrebbe verificarsi anche altrove». Anche lungo il Savio, nel centro di Cesena? «Stiamo lavorando per evitare casi analoghi. Per distruggere un'argine può bastare la tana di un istrice. L'acqua si infiltra, si crea l'effetto sifonamento e l'argine diventa come una fetta di gruviera». Le sponde del Savio in che condizioni sono? «Monitorate, anche se è difficile scoprire certi buchi sotto la vegetazione». Nel 2005 anche il Savio tracimò proprio alle porte di Cesena... «A monte del ponte Vecchio. Quella è infatti una delle zone in cui stiamo intervenendo con lavori idraulici, irrobustimento delle sponde e costruzione di muretti protettivi». Le zone più a rischio? «Sul piano idrogeologico il rischio è legato alla densità demografica». Quindi Cesena città. «Il tratto di fiume che lambisce il quartiere Ippodromo, appunto per l'alta concentrazione di residenti, è la parte da seguire maggiormente». Martorano? «Lì scorrono le famose curve di Martorano. Il flusso del Savio fugge molto velocemente». L'obiettivo, in caso di piena, è trattenere le acque del Savio il più a monte possibile. «Esatto, con le casse di laminazione e le casse di espansione naturale». Tradotto? «Le casse di laminazione sono bacini naturali, collegati grazie ad appositi lavori all'asta fluviale. La piena viene tagliata e parte dell'acqua fluisce in questi laghi». Le casse di espansione? «Zone limitrofe al fiume che possono essere allagate'. In questo caso la piena non è deviata ma solo rallentata». Dove sono collocate? «Due casse di laminazione sono in fase di realizzazione in zona Cà Bianchi, tra San Carlo e Cesena e a Palazzina. sempre poco sopra Cesena. Altre due, già progettate ma non ancora costruite, sono nell'area vicina a Borello: Molino e Catona». Che fiume è il Savio? «Ha carattere torrentizio, cioè soggetto a possibili piene. I lavori a monte della città e il controllo degli argini sono fondamentali per evitare disastri». Montagne spopolate e cementificazione selvaggia hanno inciso sul rischio idrogeologico? «Certo. E paradossalmente, oggi, sono quasi più a rischio i piccoli torrenti dei fiumi principali». In che senso? «Molti sono tombinati, lasciati a se stessi. Considerati come delle strade». In questo territorio si corre lo stesso rischio? «No ma bisogna sapere che esistono anche il Rubicone, il Pisciatello e il Bevano». Il Secchia le ha fatto impressione? «Molta. L'acqua è arrivata alle porte della città». Mattia Sansavini Image: 20140121/foto/1743.jpg

di ERMANNO PASOLINI LA MANUTENZIONE costante e vigile delle reti di scolo e de...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"di ERMANNO PASOLINI LA MANUTENZIONE costante e vigile delle reti di scolo e de..."

Data: 21/01/2014

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

di ERMANNO PASOLINI LA MANUTENZIONE costante e vigile delle reti di scolo e de... di ERMANNO PASOLINI LA MANUTENZIONE costante e vigile delle reti di scolo e dei fossi sulle strade provinciali di tutto il Cesenate sta fortunatamente limitando il numero delle frane. Ma i controlli, dopo gli ultimi disastri in Liguria e in provincia di Modena, si sono intensificati, anche se è dall'autunno scorso che la provincia, i cantonieri e gli operai sono impegnati a ripulire i fossi e a controllare ripetutamente le strade di collina e di montagna al fine di tamponare immediatamente eventuali movimenti franosi anche a causa delle ripetute piogge di novembre e delle possibili nevicate come ha fatto negli ultimi due anni in febbraio. Attualmente vengono monitorati dieci movimenti franosi dei quali però nove non destano attualmente particolare preoccupazione in quanto sono fermi da anni. «Ci vorrebbe un milione e mezzo di euro per sistemare tutti i movimenti franosi del Cesenate, ma la provincia non li ha spiega Leopoldo Raffoni, dirigente del settore viabilità della provincia La frana che ci preoccupa maggiormente è sulla provinciale 142 dei Mandrioli che ha già portato via metà strada. Interessa cinque metri di profondità e trenta metri di lunghezza della strada con un dirupo profondo oltre cinquanta metri. Siamo molto preoccupati perchè è un territorio a oltre mille metri di altezza, soggetto a subire forti nevicate. La strada è aperta a senso unico alternato, ma siamo pronti a chiuderla in caso di avanzamento del pericolo. L'intervento, già studiato, del costo di 500mila euro, verrà iniziato appena avremo i fondi e prevede la realizzazione di una palizzata in calcestruzzo, un muro di contenimento della piattaforma stradale e del guardrail». Nel frattempo sono terminati i lavori per eliminare la frana sulla provinciale 117 Musano che da Felloniche porta a Roncofreddo e quella sulla Fondovalle Rubicone per consolidare la scarpata. La spesa è stata di oltre 100mila euro alla quale hanno partecipato anche privati. Conclusi i lavori anche sul tornante sulla provinciale 79 Santa Maria Riopetra che da Bivio Montegelli, sulla E45, porta alla frazione di Santa Maria Riopetra di Sogliano e a Montegelli, collegando il crinale appennino a monte di Sogliano con la Valle del Savio e la superstrada. UN MURO storico di contenimento, realizzato 200 anni fa, era slittato verso valle, provocando un abbassamento del piano stradale di oltre venti centimetri. «L'abbiamo consolidato con una palizzata che ha raddoppiato il muro al suo interno prosegue Raffoni Questo per non mettere a rischio il muro esistente dove il suo collasso avrebbe avuto costi esagerati e costretti a chiudere per molto tempo la strada, di vitale importanza per gli abitanti del posto e non solo, mettendo anche a rischio la sicurezza degli utenti della strada. La spesa è stata di 50mila euro». Nei giorni scorsi è stato portato a termine il primo stralcio del consolidamento del movimento franoso sulla provinciale 103 Riva Rossa Medrina che da Sogliano porta a San Giovanni in Galilea da una parte e a Gorolo dall'altra, due frazioni del comune di Borghi. E' stato ripristinato il collegamento stradale che per due anni aveva avuto forti limitazioni e per due mesi addirittura chiuso in quanto la sede stradale era crollata per quindici metri nel calanco sottostante. L'intervento ha avuto un costo di 300mila euro e ora ci vorranno altri 200mila euro per completare l'intervento, riasfaltando la strada, oggi bianca, a realizzando rinforzi alla base.

Polizia municipale, 5.700 multe in un anno Alcol e telefonini, aumentano le violazioni**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Polizia municipale, 5.700 multe in un anno Alcol e telefonini, aumentano le violazioni"*

Data: 21/01/2014

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

Polizia municipale, 5.700 multe in un anno Alcol e telefonini, aumentano le violazioni Vigili urbani in festa per il patrono San Sebastiano. Tutti i numeri del 2013

di ANGELICA MALVATANI UN GIORNO di festa per San Sebastiano, che vale anche a dare il senso di appartenenza, a condividere una storia comune, ad affrontare con più slancio le difficoltà di ogni giorno. Ieri gli agenti della polizia municipale hanno festeggiato il santo patrono. Ogni anno è l'occasione per sentirsi parte della comunità, custodire la serenità e la sicurezza dei cittadini. In cattedrale si è aperta la celebrazione: tutti presenti i ventotto agenti e i sei impiegati amministrativi, personale riscato per un territorio vasto e complesso come quello fermano. In prima fila il sindaco Nella Brambatti e l'assessore Daniele Fortuna, che ha delegato alla polizia municipale. Per la prefettura c'era il capo di Gabinetto Francesco Martino; ospiti anche i responsabili delle forze dell'ordine sul territorio e della Protezione civile, insieme al consigliere Luciano Romanella. Un momento intimo e sentito, concluso dal comandante Antonio Dell'Arciprete, che ha parlato di un lavoro intenso da portare avanti nel rispetto degli altri. «Per avere rispetto bisogna dimostrarne nei confronti degli altri, anche in questi tempi che si fanno sempre più complessi ha detto. Un pensiero va a tutti i vigili urbani che oggi sono in pensione, ma che hanno voluto essere comunque con noi, così come per tutti gli amici che non ci sono più e restano però sempre nei nostri pensieri. Li abbiamo voluti anche nel calendario che abbiamo da poco presentato alla città». I tempi complessi stanno anche nel numero delle multe che l'anno scorso sono state elevate, ben 5.736, che stanno a dire quanto sono indisciplinati gli automobilisti fermani. A PARTE il classico divieto di sosta, sono in aumento le violazioni legate alla mancata copertura assicurativa del mezzo, alla velocità pericolosa, al mancato rispetto della precedenza per i pedoni, alla guida in stato di ebbrezza e all'uso del telefonino mentre si è al volante, un comportamento sanzionato per ben 121 volte. E ancora: tra le violazioni maggiormente registrate, la guida senza patente (trenta casi), mentre in venti sono stati sanzionati per non aver rispettato il semaforo. Ben 164 gli incidenti rilevati nel 2013, per fortuna senza vittime. Sono state 359 le persone rimaste coinvolte negli incidenti, 63 delle quali hanno riportato delle ferite, una con prognosi riservata. Un quadro preoccupante per un territorio comunale che registra ormai un traffico piuttosto pesante. Dunque i vigili urbani che si propongono come garanti della sicurezza dei cittadini, non per vessarli, ma per costruire una cultura della sicurezza. Garantiscono anche la sicurezza durante le manifestazioni e davanti alle scuole nelle ore di punta. Porta la firma della polizia municipale anche il progetto Pedoni al sicuro', nato dal raccapricciante dato che denota come ogni anno avvengano in Italia circa 500 investimenti mortali di pedoni, la cui causa principale è individuata nella scarsa visibilità dovuta sia all'uso di abbigliamento di colore scuro sia alla scarsa illuminazione dell'ambiente stradale. A FERMO si è proceduto ad individuare i passaggi pedonali più utilizzati e più a rischio, prevedendo specifici sistemi di illuminazione, oltre ad una segnaletica orizzontale a contrasto con vernice ad alta rifrangenza. Oltre ai passaggi pedonali, sono state individuate zone dove realizzare marciapiedi a completamento di tratti che ne risultano privi. Il progetto è stato presentato alla Regione nell'ambito dei bandi regionali finalizzati all'erogazione di contributi del piano della sicurezza stradale. L'importo totale del progetto Pedone al sicuro' è pari a circa 363mila euro. Dopo la cerimonia, il momento più toccante: la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, prima del brindisi finale, per una giornata da festeggiare prima di tornare al lavoro, in giro per la città a domare questi tempi difficili. (fotoservizio Zeppilli) Image: 20140121/foto/3173.jpg

Panaro, in apprensione per il livello dell'acqua**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Panaro, in apprensione per il livello dell'acqua"

Data: **20/01/2014**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Panaro, in apprensione per il livello dell'acqua Bondeno, i vigili del fuoco volontari intensificano i controlli. Il Reno non fa paura

TRA LA NEBBIA Le acque del Reno, ieri a Sant'Agostino, non destano preoccupazione

NON STA destando particolari preoccupazioni nell'Alto Ferrarese la terza ondata di piena in poco più di un mese del fiume Reno, che attraversa i territori comunali di Cento, Sant'Agostino e Poggio Renatico. Ieri è scattata la fase di allerta, per via delle abbondanti piogge che hanno interessato il nord Italia in questi giorni senza risparmiare la nostra provincia flagellata dalla pioggia continua per tutto il pomeriggio e la serata di ieri e che si protrarrà sino alle 12 di oggi in via precauzionale. Nella mattinata di ieri i volontari della Protezione civile hanno cominciato le operazioni di monitoraggio degli argini nelle zone più critiche per verificare che non si creassero problemi di tenuta nelle zone più a rischio. PER FAR SÌ che l'acqua defluisca più in fretta, a Sant'Agostino è stata precauzionalmente aperta al massimo la chiusa sul cavo Napoleonico nella mattinata di ieri, per evitare che il fiume tracimasse nella zona del Bosco della Panfilia. Sono inoltre attive diverse squadre di volontari che lavorano al fianco dei servizi tecnici e dei Comuni nelle zone maggiormente critiche del corso del fiume Reno. Situazione del tutto diversa, invece, a Bondeno dove sono stati intensificati i controlli dopo che l'acqua ha superato il livello 2 ed è stata attivata la fase di preallarme a partire dalle ore 13, in accordo con Provincia, Arpa e Aipo. Controlli lungo gli argini del Panaro (che si trova a poca distanza dalle frazioni centesi di Reno Centese e Alberone), dopo i terribili accadimenti che hanno riguardato il fiume Secchia, dove il cedimento di un argine ha provocato un'alluvione nelle zone di Bastiglia e Sorbara, con alcune decine di persone che sono state costrette ad abbandonare la loro casa. Operativi fin dal primo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno, impegnati nel controllo del livello delle acque del Panaro, tenuto d'occhio per l'intera nottata. PER QUESTO motivo anche la Regione ha predisposto un'intensificazione dei controlli. Il Cor, centro operativo regionale di protezione civile, che da venerdì sera ha la gestione della situazione, resterà attivo almeno fino a domani mattina in costante raccordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile. Image: 20140120/foto/3466.jpg

Podismo Catozzi e Tiozzo protagonisti a Final di Rero**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Podismo Catozzi e Tiozzo protagonisti a Final di Rero"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

FERRARA SPORT pag. 33

Podismo Catozzi e Tiozzo protagonisti a Final di Rero SCONGIURATO il pericolo pioggia, caduta fino a poco prima della partenza, alla seconda tappa del trofeo «Otto Comuni» corsa ieri a Final di Rero. In 450 al via nella piccola frazione tresigallese alla prova organizzata dal gruppo podistico Faro Formignana, con il supporto dei volontari della protezione civile di Tresigallo. Solito entusiasmo e giocosità nella gara dei pulcini ed esordienti, a cui ha fatto seguito quella dei 1500 metri. Le gare adulti hanno risentito sensibilmente della concomitanza delle gare regionali Fidal di corsa campestre a cui diversi atleti ed atlete soprattutto delle posizioni alte di classifica hanno preso parte. La gara femminile se l'è aggiudicata la portacolore di Avis Taglio di Po Sandra Tiozzo (nella foto), favorita dall'assenza di Maurizia Patracchini, in una gara piuttosto lenta e più lunga del dichiarato (3km e 700 metri). La Tiozzo ha vinto agevolmente distanziando di una quarantina di secondi la sua più diretta inseguitrice Marilida Tedesco. La gara maschile non ha avuto storia, con Emanuele Catozzi subito al comando fin dai primi metri, che ha inflitto un minuto di distacco a Davide Corritore, che ha recuperato un paio di posizioni nel secondo dei due giri del percorso. Al terzo posto Federico Soriani, che ha superato nel finale Saverio Fattori, che ha pagato lo scotto di un primo giro troppo veloce che lo aveva portato fino alla seconda posizione. Domenica terza tappa a Codigoro, con ritrovo e partenza in piazza Matteotti.

*Cento, il Reno verso il rientro***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Cento, il Reno verso il rientro"*Data: **21/01/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Cento, il Reno verso il rientro SU FACEBOOK Il sindaco Alan Fabbri è intervenuto per rassicurare la popolazione tramite il social network. Nella foto grande la piena del Panaro a Malcantone. Qui la Rocca Possente di Stellata (foto BP) di CLAUDIA FORTINI SCORRE il Panaro, accanto al centro del paese. Sui ponti di Bondeno è un via vai di persone che osservano il livello del fiume. Quello che è successo nel modenese desta paura, a chi da secoli, con il fiume è costretto a fare i conti e palpita al transitare lento e preoccupante, di ogni piena. L'apertura, ieri alle 13, del ponte vecchio di Finale Emilia ha fatto tirare ai bondenesi un sospiro di sollievo, mentre i pilastri del ponte della strada provinciale in prossimità dell'ospedale Borselli e dal Ponte di San Giovanni, indicavano l'abbassarsi del livello e soprattutto che la scritta, che ancora incide indelebile nei ricordi la piena del 2000, è lontana. A colpo d'occhio, ieri, il bagnato dell'argine indicava circa 40 centimetri in meno dalla giornata di domenica. LA SITUAZIONE è sotto monitoraggio continuo. Il Panaro scorre, il grande fiume Po riceve. Ma la fase di preallarme non è ancora rientrata. La piena è lunga da passare. L'attesa è alta. Potrebbe terminare oggi. Da sabato è scattato il piano di protezione civile. Il centro sovracomunale di Bondeno, di via Guidorzi, è stato operativo incessantemente. I controlli degli argini avvengono ogni due ore. «Il Po riceve acqua dal Panaro e il livello di quest'ultimo è in calo. Ma si continua a monitorare», spiegava ieri Stefano Ansaloni, impegnato nel coordinamento, in stretto contatto con tutti i responsabili di protezione civile dei comuni dell'alto ferrarese. Dal punto di vista strumentale e visivo il fiume è in lento ma in sufficiente calo, da non destare preoccupazioni. «Le pattuglie di protezione civile spiegano Ansaloni escono almeno 4 volte al giorno, per monitorare gli argini. Attendiamo che con lo scorrere delle ore e della piena, rientri la fase di preallarme. Quando arriverà in quota ci sarà comunicato». Appena prima di Natale, la ditta incaricata dei lavori sull'argine del Panaro in prossimità del centro dell'abitato, aveva completato le opere di rafforzamento. E' qui che alcune persone avevano segnalato domenica dei piccoli cedimenti: «Sono semplicemente conseguenze di dove hanno appoggiato i sassi continua Ansaloni nelle parti dell'argine che è appena stato rinforzato». Il piano di protezione civile è stato attivato da sabato con il fiume Reno. Domenica verso mezzogiorno è stato attivato sul Panaro. Il Panaro è ancora sorvegliato speciale". Dal profilo Facebook il sindaco Alan Fabbri interviene e comunica: «Panaro e Reno sono in calo. Il Po tira e non è stato usato il Cavo Napoleonico per scolmare ha scritto il sindaco. Le previsioni meteo per i prossimi giorni sono buone. L'emergenza sta rientrando. In ogni caso fino a sera gli argini sono monitorati dai nostri volontari». L'occhio vigile e attento degli operatori e dei volontari continua a setacciare palmo a palmo gli argini e i luoghi dove potrebbero verificarsi fontanacci.

I cinquanta angeli' che vegliano giorno e notte**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"I cinquanta angeli' che vegliano giorno e notte"

Data: **21/01/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

I cinquanta angeli' che vegliano giorno e notte VOLONTARI

SETACCIANO palmo a palmo gli argini dei fiumi, di giorno e di notte. Dal Reno al Panaro. Monitorano, utilizzando i mezzi in dotazione alla protezione civile, chilometri di argini e le zone più a rischio. Sono più di cinquanta i volontari di Protezione civile che da sabato scorso sono operativi sul territorio dell'Alto ferrarese. Fanno capo alle quattro associazioni: l'Ana di Cento, Avt pcsa di Sant'Agostino, Radio club contea Nord di Bondeno e Poggio Renatico e Cb Club Enterprice di Vigarano Mainarda. Stanno facendo un lavoro egregio, di dedizione e impegno costante. «Li ho attivati sabato conferma il comandante Stefano Ansaloni e in pochissimo tempo, ciascuno dal suo territorio, si sono organizzati. Erano subito operativi pur sapendo che avrebbero fatto la notte. Hanno tenuto aperto e attivo il centro sovra comunale di Protezione civile, escono a vigilare, controllare e verificare utilizzando tutti i mezzi in dotazione. In caso di emergenze, rispondono al numero unico 0532.898271. Già sabato, a Gallo, dove c'è uno scolmatore naturale del Reno in via Bancareno, sono stati sul posto 24 ore su 24. Cinquanta persone che si turnano. Sono i volontari dei comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Cento, Vigarano, Mirabello e Sant'Agostino. Un vanto per l'Alto ferrarese. E c'è chi, terminato il turno ieri mattina, è andato direttamente al lavoro. cl. f.

«Anziani spaventati: il Comune non ha fatto informazione»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"«Anziani spaventati: il Comune non ha fatto informazione»"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

«Anziani spaventati: il Comune non ha fatto informazione» LA POLEMICA PATRIZIA MICAI (PD) ATTACCA IL SINDACO ALAN FABBRI: «NEPPURE IL SITO ERA AGGIORNATO»

«NON c'è stata la giusta comunicazione. Dopo il terremoto la percezione della paura e il timore sono cambiati. In una fase di allarmismo come quella di domenica, di fronte alla tragedia del modenese e mentre i tg accennavano a rischi di esondazione anche per Bondeno, il sito istituzionale del comune era completamente disattento. Non si può lasciare un paese senza sapere». Patrizia Micai, capogruppo del Pd in consiglio comunale a Bondeno, critica l'informazione istituzionale: «Parlare di un'esondazione oggi non è come parlarne quattro anni fa dice . Altri Comuni sono stati più sensibili. Solo dopo diverse sollecitazioni, domenica sono interventi su Facebook il sindaco Alan Fabbri e l'assessore Emanuele Cestari. Ma se Facebook deve diventare il nuovo mezzo di comunicazione, e deve sostituire il sito istituzionale aggiunge Micai ce lo dicano. Così anche gli anziani si attrezzano con le persone più giovani della famiglia per sapere se Bondeno è davvero a rischio di esondazione oppure no». Micai precisa: «Non critico il come sia stata gestita questa fase di allarme sottolinea ma solo che non siano stati aggiornati i cittadini. Chi aveva amici nella protezione civile o se la cavava con internet poteva essere rassicurato. Chi non aveva niente invece sentiva ai tg che Bondeno era a rischio, ma non sapevano nulla. L'ho trovato un modo superficiale di comunicare le cose in una fase di emergenza. Dopo il terremoto aggiunge la capogruppo del Pd tutti temono per gli argini. Soprattutto dopo quello che è successo al Dazio. I lavori di ripristino sono stati fatti ma le persone, soprattutto gli anziani, hanno il diritto di essere informati su come stanno andando le cose». cl. f.

Castel Guelfo Questa sera all'Archi per finanziare la Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"Castel Guelfo Questa sera all'Archi per finanziare la Protezione civile"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

Castel Guelfo Questa sera all'Archi per finanziare la Protezione civile Oggi (Sant'Agnese) il gruppo volontari della Protezione civile di Castel Guelfo, organizza una cena per autofinanziamento. Tutti i cittadini sono invitati al circolo Archi alle 19,45 Per prenotare, telefonare ai numeri 338 4661379 - 347 3164149

Ore di angoscia, poi il salvataggio degli anziani di Villa Anna**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Ore di angoscia, poi il salvataggio degli anziani di Villa Anna"

Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Ore di angoscia, poi il salvataggio degli anziani di Villa Anna VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE INSIEME ALLA CASA PROTETTA SUL CANALETTO

Particolare attenzione è stata usata nel soccorrere anziani, bambini e disabili

LA PROTEZIONE civile ha bussato alla porta della casa protetta per anziani Villa Anna, sul Canaletto, ieri mattina alle 9 per dare l'allarme. Ma a quell'ora, spiega Cristian Rovatti amministratore della struttura privata che si trova proprio all'altezza della falla nell'argine, «l'acqua stava già entrando nell'edificio». Tutti gli anziani di Villa Anna, 57 ospiti, sono stati evacuati e portati in ambulanza all'ospedale di Baggiovara, qualcuno è stato poi collocato temporaneamente in altre strutture della città. L'operazione è stata effettuata dai carabinieri e dai vigili del fuoco, che hanno portato fuori gli ospiti prendendoli in braccio. «Come tutti i cittadini della zona non eravamo stati allertati, ma il nostro personale è formato per gestire queste situazioni di emergenza e tutto è andato bene spiega Rovatti dopo l'allarme della Protezione civile abbiamo chiamato i soccorsi, che sono arrivati intorno alle undici. Nel frattempo abbiamo trasferito gli ospiti al piano superiore». Nel giro di pochi minuti il fiume ha invaso strada Canaletto, l'acqua ha riempito il seminterrato di Villa Anna e il piano terra, arrivando a un livello di dieci-venti centimetri. «Prima dell'arrivo dei soccorsi avevamo già preso contatti con altre strutture protette per gli ospiti con situazioni più delicate». Nel giro di un'ora circa, dalle undici a mezzogiorno, la struttura è stata evacuata completamente. «Gli ospiti sono tutti a Modena, tra l'ospedale di Baggiovara e altre strutture protette spiega l'amministratore appena andrà via l'acqua e sarà passata l'emergenza, in pochi giorni potranno rientrare a Villa Anna. La struttura è stata ristrutturata di recente e quindi non avrà bisogno di lavori». Altri anziani delle zone evacuate sono stati portati in strutture nella Bassa: 6 alla Cisa di Mirandola e e 13 nella casa residenza di San Felice.

Silvia Saracino Image: 20140120/foto/6184.jpg

*Cede l'argine del Secchia, Bastiglia***Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Cede l'argine del Secchia, Bastiglia"*Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Cede l'argine del Secchia, Bastiglia La falla a San Matteo. Evacuate anche Albareto, Sorbara, Bomporto di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come previsto, non ha concesso più nulla: la piena del Secchia entra nel centro di Bastiglia e lo riempie come fosse una vasca. Pochi minuti, fa impressione. L'alluvione mostra allora le immagini più inquietanti, in un paese fortunatamente deserto, perché la protezione civile già dal primo mattino ha avvertito tutti con gli altoparlanti: «Occorre abbandonare gli appartamenti al pianterreno, spostatevi in alto». Il primo allarme, a dire il vero, in pochi lo hanno visto o sentito. È intorno alle cinque del mattino, infatti, che l'argine destro del fiume comincia a cedere alla pressione dell'acqua. Di 15-20 metri lo squarcio e si parla da subito di erosione. Siamo all'altezza di Albareto, vicino al Ponte dell'Uccellino e alla Tav (200 metri). «Quando mi sono svegliato ho sentito l'elicottero Racconta Benedetto Chiamonte, che abita in un quella bella fetta di campagna sulla quale si affaccia strada Ponte Nuovo, il punto di rottura resta sullo sfondo, c'erano delle luci in lontananza. Vigili del fuoco e polizia. Poi ho visto che riflettevano, in modo molto strano». L'effetto dell'acqua, i residenti infatti hanno capito quanto accaduto alle prime luci del sole. Poi ci ha pensato il costante sottofondo della corrente a dare il senso delle cose. La frazione che per prima si trova ad affrontare l'emergenza è San Matteo, gli sforzi dei soccorsi si concentrano sulla casa di riposo Villa Anna: cinquanta anziani vengono ospitati all'ospedale di Baggiovara. Evacuazioni anche in alcune case di campagna, via elicottero, appunto, o gommone. C'è chi non vuole lasciare casa. LA CANALETTO intanto è ko: chiusa e a sua volta dall'esonazione. Una fetta della provincia è in una vera e propria emergenza idrica. Mentre in prefettura si tiene la riunione del coordinamento soccorsi, si arrendono i ponti Motta a Cavezzo, Vecchio di Navicello a Modena e quello di Bomporto. Alle 9 e 20, chiude via Emilia Est, alla Fossalta, qui è il nemico storico a creare problemi: il Tiepido. Il traffico verso Bologna va in titl. Alle 11 l'acqua fa capolino pure a Campogalliano, nella rotatoria con la Nazionale per Carpi. Così il sindaco Pighi, poche ore dopo: «Chiederemo all'autorità di bacino per il Po quali siano state le cause. Siamo di fronte a una piena significativa ma non eccezionale». L'alluvione fa anche il pieno di polemiche, tra chi contesta l'assenza di manutenzione dei fiumi e i tanti cittadini che lamentano: «Nessuno ci aveva avvertiti della possibilità di una cosa del genere. Scandaloso». L'emergenza vera inizialmente resta ad Albareto. Il Secchia si allarga sempre più ma intorno all'ora di pranzo ormai tutti hanno capito che la direzione di marcia porta a Bastiglia e Bomporto. Nelle scuole elementari del primo comune viene allestito un centro di accoglienza, il canale Naviglio è sempre più grande. La macchina dell'emergenza risponde: polizia, carabinieri, vigili del fuoco, finanza, volontari, protezione civile e anche cento allievi ufficiali dell'accademia di Modena e del genio ferrovieri di Bologna. Guardia alta contro gli episodi di sciacallaggio. A Bastiglia centro si bussa alle porte, strada dopo strada: «State in alto, attenzione. Sta arrivando la piena. Occhi aperti», avvertono le forze dell'ordine. Crescono le dighe fatte con i sacchi di sabbia. Sulla Canaletto il titolare di un'azienda di camper porta i mezzi al sicuro. La protezione civile invita ad evitare le zone, se non per strettissima necessità. La voce si diffonde sempre più: «Sta arrivando». LA PAROLA PIENA' si sostituisce a quella scossa' che meno di due anni fa da queste parti faceva ancora più paura. Mancano pochi minuti alle 14 quando il centro di Bastiglia va sotto: «È un disastro, avevamo appena ristrutturato la casa per i danni del terremoto». Prima pochi centimetri, poi mezzo metro e oltre. Poi tocca a Sorbara e Bomporto. A Mirandola gli ufficiali dell'accademia in serata allestiscono tende, timore anche lì. I danni saranno davvero ingenti, c'è poco da fare. Coldiretti sottoscrive. Ad Albareto, Bastiglia e Bomporto, San Prospero e Cavezzo oggi scuole chiuse. In città allestiti punti di accoglienza per gli sfollati alla Polisportiva Modena Est e nella Parrocchia Gesù Redentore.

Arriva la piena e in pochi minuti l'acqua cancella strade e piazze**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Arriva la piena e in pochi minuti l'acqua cancella strade e piazze"

Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Arriva la piena e in pochi minuti l'acqua cancella strade e piazze Bastiglia, alle 14 un torrente di fango ha allagato l'intero paese

di SILVIA SARACINO I POMPIERI del nucleo Saf, Speleo alpino fluviale, l'hanno capito subito quando hanno visto l'acqua scorrere con forza nei campi. «Dobbiamo andare a Bastiglia, spostiamoci là». Ad Albareto il canale Naviglio che taglia via Munarola ha fatto da barriera all'acqua, impedendole di arrivare in paese ma deviando il corso verso sud. A Bastiglia l'allarme era già scattato da alcune ore, fin dalle 11 la Protezione civile era in paese e diceva alla popolazione di rimanere ai piani alti delle abitazioni. I volontari mettevano sacchi di sabbia intorno al canale Naviglio e sotto la chiesa, la gente in strada guardava, con i bambini in braccio, gli anziani fermi in bicicletta, un susseguirsi di domande a raffica. «Quando arriva la piena, quando è il momento?». Tutti sapevano che il fiume stava per arrivare. Ma quando è arrivato davvero nessuno si aspettava fosse così potente. ALLE 14, puntualissimo, un fiume di fango e acqua fa capolino in viale Marconi. «Sono stato là, l'acqua è arrivata» dice concitato un vigile del fuoco. «Ma c'è mia figlia in casa, devo andare a prenderla» urla una signora, «Venga con noi l'accompagnamo, ma in fretta» risponde un volontario della Protezione civile. Questione di secondi, di minuti. L'acqua scorre veloce, riempie viale Marconi, invade piazza della Repubblica. Il livello è alle caviglie, ma sale presto fino al ginocchio. Intorno i cassonetti galleggiano, la gente sorpresa dall'acqua in piazza si allontana velocemente, tutti tranne un anziano. Avrà 85 anni, è fermo quasi in punta di piedi sul marciapiede. Si tira su i calzoni, nell'intento di infilare i piedi in acqua ma si blocca. «Devo andare a casa da mia moglie» dice confuso al volontario che lo riempie di domande. La dirigente della Protezione civile della Provincia, Rita Nicolini, parla al cellulare, coordina i soccorsi e informa i carabinieri: «L'acqua non si ferma, non hanno ancora chiuso la falla». Molti sono ancora in casa, rifugiati ai piani più alti. Guardano increduli dalla finestra il fiume allagare il loro paese, altre persone sono oltre la barriera di sacchi di sabbia alzata sotto il campanile. Il livello dell'acqua si alza, arriva a superare un metro. E arriva anche alla barriera di sacchi di sabbia, iniziano a uscire dei rivoli. Una signora cammina nell'acqua fino all'inguine spingendo una carriola, i volontari la guardano allibiti. «Signora si tolga da lì!». Si mettono altri sacchi di sabbia, si tampona anche con le mani. Ma l'acqua è più forte, rompe la barriera, Bastiglia va sott'acqua e la gente scappa. Image:

20140120/foto/6179.jpg

di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come prev...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come prev..."*Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come prev... di FRANCESCO VECCHI UNA CORSA contro il tempo, che intorno alle 14, come previsto, non ha concesso più nulla: la piena del Secchia entra nel centro di Bastiglia e lo riempie come fosse una vasca. Pochi minuti, fa impressione. L'alluvione mostra allora le immagini più inquietanti, in un paese fortunatamente deserto, perché la protezione civile già dal primo mattino ha avvertito tutti con gli altoparlanti: «Occorre abbandonare gli appartamenti al pianterreno, spostatevi in alto». Il primo allarme, a dire il vero, in pochi lo hanno visto o sentito. È intorno alle cinque del mattino, infatti, che l'argine destro del fiume comincia a cedere alla pressione dell'acqua. Di 15-20 metri lo squarcio e si parla da subito di erosione. Siamo all'altezza di Albareto, vicino al Ponte dell'Uccellino e alla Tav (200 metri). «Quando mi sono svegliato ho sentito l'elicottero Racconta Benedetto Chiaramonte, che abita in un quella bella fetta di campagna sulla quale si affaccia strada Ponte Nuovo, il punto di rottura resta sullo sfondo, c'erano delle luci in lontananza. Vigili del fuoco e polizia. Poi ho visto che riflettevano, in modo molto strano». L'effetto dell'acqua, i residenti infatti hanno capito quanto accaduto alle prime luci del sole. Poi ci ha pensato il costante sottofondo della corrente a dare il senso delle cose. La frazione che per prima si trova ad affrontare l'emergenza è San Matteo, gli sforzi dei soccorsi si concentrano sulla casa di riposo Villa Anna: cinquanta anziani vengono ospitati all'ospedale di Baggiovara. Evacuazioni anche in alcune case di campagna, via elicottero, appunto, o gommone. C'è chi non vuole lasciare casa. LA CANALETTO intanto è ko: chiusa e a sua volta dall'esonazione. Una fetta della provincia è in una vera e propria emergenza idrica. Mentre in prefettura si tiene la riunione del coordinamento soccorsi, si arrendono i ponti Motta a Cavezzo, Vecchio di Navicello a Modena e quello di Bomporto. Alle 9 e 20, chiude via Emilia Est, alla Fossalta, qui è il nemico storico a creare problemi: il Tiepido. Il traffico verso Bologna va in titl. Alle 11 l'acqua fa capolino pure a Campogalliano, nella rotatoria con la Nazionale per Carpi. Così il sindaco Pighi, poche ore dopo: «Chiederemo all'autorità di bacino per il Po quali siano state le cause. Siamo di fronte a una piena significativa ma non eccezionale». L'alluvione fa anche il pieno di polemiche, tra chi contesta l'assenza di manutenzione dei fiumi e i tanti cittadini che lamentano: «Nessuno ci aveva avvertiti della possibilità di una cosa del genere. Scandaloso». L'emergenza vera inizialmente resta ad Albareto. Il Secchia si allarga sempre più ma intorno all'ora di pranzo ormai tutti hanno capito che la direzione di marcia porta a Bastiglia e Bomporto. Nelle scuole elementari del primo comune viene allestito un centro di accoglienza, il canale Naviglio è sempre più grande. La macchina dell'emergenza risponde: polizia, carabinieri, vigili del fuoco, finanza, volontari, protezione civile e anche cento allievi ufficiali dell'accademia di Modena e del genio ferrovieri di Bologna. Guardia alta contro gli episodi di sciacallaggio. A Bastiglia centro si bussa alle porte, strada dopo strada: «State in alto, attenzione. Sta arrivando la piena. Occhi aperti», avvertono le forze dell'ordine. Crescono le dighe fatte con i sacchi di sabbia. Sulla Canaletto il titolare di un'azienda di camper porta i mezzi al sicuro. La protezione civile invita ad evitare le zone, se non per strettissima necessità. La voce si diffonde sempre più: «Sta arrivando». LA PAROLA PIENA' si sostituisce a quella scossa' che meno di due anni fa da queste parti faceva ancora più paura. Mancano pochi minuti alle 14 quando il centro di Bastiglia va sotto: «È un disastro, avevamo appena ristrutturato la casa per i danni del terremoto». Prima pochi centimetri, poi mezzo metro e oltre. Poi tocca a Sorbara e Bomporto. A Mirandola gli ufficiali dell'accademia in serata allestiscono tende, timore anche lì. I danni saranno davvero ingenti, c'è poco da fare. Coldiretti sottoscrive. Ad Albareto, Bastiglia e Bomporto, San Prospero e Cavezzo oggi scuole chiuse. In città allestiti punti di accoglienza per gli sfollati alla Polisportiva Modena Est e nella Parrocchia Gesù Redentore.

Allerta alla Fossalta Traffico bloccato**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Allerta alla Fossalta Traffico bloccato"

Data: 20/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Allerta alla Fossalta Traffico bloccato PROBLEMI ANCHE PER IL PANARO

ANCHE Fossalta ha dovuto, come sempre, fare i conti con la piena del fiume Panaro ma, visti i precedenti, fortunatamente i disagi non sono stati così devastanti, come temevano invece molti residenti. Già dalla mattinata è stata chiusa al traffico via Emilia Est con deviazione, da Fossalta, su via Scartazza, in direzione San Damaso. La zona è presidiata costantemente dagli uomini della protezione civile che monitorano la situazione di ora in ora. Isolata la famiglia che vive nell'abitazione situata di fronte al ponte e a pochi passi dall'argine, alla quale è stata proposta immediatamente l'evacuazione. I due coniugi che risiedono nella villa, però, hanno preferito restare in casa, avendo comunque tutti i beni di prima necessità. «La zona è stata salvata dal muretto in cemento costruito due anni fa dall'Aipo racconta uno dei residenti, Gianpaolo Lucchi prima di innalzare l'opera, per anni, abbiamo fatto i conti con gli allagamenti. Per il momento ci sentiamo tranquilli». Meno fortunati i proprietari del ristorante Fossalta, che già intorno all'ora di pranzo si sono trovati con un metro d'acqua nelle cantine. «Ce lo aspettavamo ed abbiamo spostato tutti i generi alimentari al di sopra del metro d'altezza spiega la titolare. I danni però ci sono sempre». I volontari della protezione civile, intanto, hanno disposto in tutti i fossati adiacenti la strada decine di sacchi contenenti sabbia, al fine di evitare che l'acqua raggiunga le abitazioni situate al di sotto della carreggiata. Per l'intera giornata sono rimaste sul posto le pattuglie della polizia municipale, impegnate a deviare gli automobilisti. v.r. iBu

L'esonazione del Secchia porta al rinvio di Solierese-Real**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"L'esonazione del Secchia porta al rinvio di Solierese-Real"

Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA SPORT pag. 23

L'esonazione del Secchia porta al rinvio di Solierese-Real Soliera L'ESONAZIONE del Secchia che ha portato all'evacuazione dei Comuni di Bastiglia, Sorbara e Bomporto ha causato anche il rinvio della gara fra Solierese e Real Panaro, su richiesta da parte del Real accettata dal Crer. «Già in mattinata - spiega il d.s. Lauro Barbieri del Real - quando è stata data l'allerta meteo ci siamo sentiti con i giocatori, visto che ne abbiamo ben 11 che abitano a Bastiglia. Molti di questi erano impegnati nell'evacuazione delle case e così abbiamo chiesto al Crer se era possibile un rinvio. Se ci fosse stato detto di no, ci saremmo comunque presentati a Soliera senza problemi provando a mettere insieme 11 giocatori. Ma il vice presidente Sanguanini ha capito la situazione e verso le 12 ha accettato la nostra richiesta. Penso che in questi momenti, in cui molti di noi hanno le case inagibili, il calcio venga proprio all'ultimo posto». d.s.

Esplode cassa continua Stabile danneggiato**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Esplode cassa continua Stabile danneggiato"

Data: **20/01/2014**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 6

Esplode cassa continua Stabile danneggiato Lo sportello ha fatto un volo di una ventina di metri

LADRI AL CONAD GIARDINO IN VIA FORMIGINA

«ABBIAMO pensato al terremoto e siamo scesi in strada. Il boato è stato così forte da far tremare i palazzi». Questo il racconto di Andrea Macchini, un giovane studente che vive nel complesso situato accanto al Conad Giardino, a Modena, in via Formigina. Qui, la notte tra sabato e domenica, ignoti hanno fatto esplodere la cassa continua utilizzando probabilmente materiale o gas molto potente, dal momento che la palazzina ha riportato seri danni, che sicuramente saranno sottoposti al controllo da parte dei tecnici incaricati. «Abito proprio qui di fronte racconta Andrea erano circa le 3.15 di notte quando, essendo ancora sveglio, ho visto dalla finestra una luce fortissima, che ha illuminato la stanza. Pensavo fosse un tuono, ma poco dopo è arrivato un boato spaventoso. I palazzi hanno tremato e tutti, senza nascondere un certo spavento, abbiamo pensato ad una fuga di gas o, addirittura, ad un'altra scossa di terremoto. A quel punto continua il ragazzo mentre alcune persone hanno abbandonato lo stabile, mio padre si è affacciato alla finestra ed ha notato almeno due persone che scappavano. Il papà li ha visti correre alle spalle del palazzo ed abbiamo udito anche le loro grida. Dopo di che è scattato l'allarme del conad e sul posto si sono portate le pattuglie dei carabinieri e della polizia, per il consueto sopralluogo». Nella struttura situata accanto al Conad i danni sono ben visibili e le profonde crepe tagliano in due la parete. L'intero parcheggio, poi, è cosperso da schegge di mattone. «Sul posto è arrivato anche uno dei responsabili del punto vendita prosegue Andrea e pare che la cassa, tra l'altro, fosse vuota, priva di contante. Visto il caos, dubito si potesse trattare di persone esperte in esplosivi». Il ragazzo ci mostra infine la cassa, lanciata ad almeno 10 metri dal luogo dell'esplosione e che, emerge dai primi accertamenti, risulta inutilizzata da anni». «E' pesantissima dice Andrea impossibile sollevarla anche per due persone; eppure ha fatto un volo lunghissimo. Provate a pensare quanto l'esplosione sia stata forte. Viste le grida che abbiamo udito, che sicuramente appartenevano ai malviventi, qualcuno di loro deve essersi pure ferito, forse a causa delle schegge, che sono finite ovunque e che potrebbero averli colpiti». Sull'episodio sono ora in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Valentina Reggiani

«Centinaia di volontari al lavoro senza sosta»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Centinaia di volontari al lavoro senza sosta»"

Data: 21/01/2014

Indietro

MODENA pag. 9

«Centinaia di volontari al lavoro senza sosta» Straordinaria mobilitazione per aiutare chi è intrappolato dall'acqua di VALENTINA REGGIANI DA UN LATO ci si scontra con la realtà di un evento di portata catastrofica. Dall'altro, si assiste di ora in ora ad una «macchina» che funziona alla perfezione, quella dei soccorsi. Forze dell'ordine, pompieri, protezione civile e, ovviamente, centinaia di volontari hanno infatti dato vita ad un piano di soccorso decisamente straordinario ed efficiente, che ha permesso di far fronte alle situazioni più complicate, salvaguardando l'incolumità dei cittadini. Sono 220 gli uomini della polizia municipale presenti sul territorio a turni continui, 150 i vigili del fuoco, la cui attività, nei momenti più drammatici, è stata fondamentale per trarre in salvo le persone rimaste isolate nelle loro abitazioni, circondate da metri d'acqua melmosa. Poi ci sono gli oltre cinquecento operatori della protezione civile tra volontari, dirigenti e tecnici dislocati sul tutto il territorio che lavorano ininterrottamente da quanto l'emergenza ha avuto inizio, anzi, da prima, poiché il livello dei fiumi, soprattutto nei giorni che hanno preceduto il dramma, è stato costantemente monitorato. Il coordinamento dei soccorsi parte dal Centro unificato di Marzaglia Nuova, dove ieri il presidente della Regione Vasco Errani ha incontrato la stampa per fare il punto della situazione. Nel corso della conferenza, Rita Nicolini, responsabile della protezione civile provinciale, ha spiegato come vi siano oltre seicento persone a cui si sta dando accoglienza, ma come tantissime altre si sono trovate un'autonoma sistemazione. «E' impossibile fornire dati certi spiega la Nicolini ma si tratta purtroppo di numeri molto elevati ed i nostri centralini sono presi d'assalto ogni istante da persone che chiedono aiuto e supporto. Solo nell'intero abitato di Bastiglia spiega ancora vi sono almeno mille persone bloccate in casa e teniamo presente che l'emergenza riguarda, oltre a Bastiglia, l'intero abitato dei comuni di Bomporto, Sorbara, buona parte di Camposanto e Rovereto. Per questo il personale coinvolto fin dalle prime ore è tutto quello che umanamente i comuni possono mettere a disposizione sottolinea Rita Nicolini e coinvolti negli aiuti ci sono anche i comuni di San Felice, Campogalliano e Mirandola, ad esempio. Poi ci sono i tecnici Aipo da varie aree dell'Emilia, insieme a quelli dell'agenzia regionale di protezione civile e della provincia. Provvidenziale l'intervento dei tantissimi volontari. Tra questi si sono resi subito disponibili anche gli oltre 120 appartenenti alle 21 pubbliche assistenze Anpas della provincia di Modena che, da venerdì, stanno portando assistenza e supporto alle popolazioni dell'area Nord. Gli stessi, in queste ultime ore, hanno evacuato decine di appartamenti ed i pazienti della struttura protetta Sant'Anna, oltre ad aver allestito centri di accoglienza a Mirandola e Modena. Il 121esimo reggimento d'artiglieria ha sostituito invece i 100 allievi ufficiali intervenuti nella prima fase dell'emergenza. «Oggi siamo stati concentrati sulla zona di Albareto spiega il coordinatore della protezione civile di Modena Giorgio Berni cercando di mettere sacchi di sabbia sulle case, recuperando persone da case allagate. In più gestiamo il centro di accoglienza nella chiesa di Gesù redentore, dove distribuiamo pasti caldi, insieme ai volontari della parrocchia. Il numero degli sfollati cambia in continuazione».

Situazione critica ad Albareto, non si salva neanche il cimitero**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Situazione critica ad Albareto, non si salva neanche il cimitero"

Data: **21/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Situazione critica ad Albareto, non si salva neanche il cimitero DISAGI NELLA FRAZIONE CAMPI ALLAGATI E UNA TRENTINA DI PERSONE EVACUATE. SALVATI CENTINAIA DI MAIALI

di VALENTINA REGGIANI UNA TRENTINA di persone evacuate, strade e campi completamente allagati e il livello dell'acqua che saliva a vista d'occhio, soprattutto su via Munarola. Questa la situazione anche nella frazione di Albareto di Modena, dove il sindaco Pighi ha emesso l'ordinanza di chiusura, fino a nuove disposizioni, dei cimiteri di Albareto Nuovo e San Matteo. Anche per oggi, inoltre, le scuole elementari e medie restano chiuse, mentre le lezioni si svolgono regolarmente nella scuola Gramsci di via Albareto, non interessata dagli allagamenti. La situazione nella frazione, provocata dalla fuoriuscita di acqua dall'argine destro del fiume Secchia, resta comunque delicata. Già alle 7 di ieri mattina l'acqua ha iniziato a sommergere buona parte del cimitero. Dopo di che ha invaso i campi di via Munarola, fino a raggiungere tutte le abitazioni, tanto che sul posto si sono portate diverse pattuglie della polizia municipale, unitamente agli uomini della protezione civile, che hanno posizionato sacchi di sabbia davanti alle case. Gli agenti hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire a convincere alcuni cittadini a lasciare le loro abitazioni, dal momento che quest'ultimi temevano l'opera di saccheggiatori. Vista la velocità in cui l'acqua ha raggiunto le case, però, tutti i residenti si sono poi convinti ad uscire. L'intera carreggiata, già in tarda mattinata, risultava inagibile e, all'altezza del caseificio, in alcuni punti, l'acqua ha superato il metro d'altezza. Centinaia di maiali, situati nelle stalle del caseificio, hanno richiama di finire sommersi, ma grazie all'immediato intervento dei proprietari, aiutati da alcuni residenti e dai vigili, gli animali sono stati messi al sicuro, dopo essere stati allontanati dalla struttura a bordo di due grossi tir. Encomiabile l'intervento di alcune pattuglie della polizia municipale, che, essendosi rese conto della criticità della situazione già nelle prime ore del mattino, hanno messo in salvo una signora anziana ed un'altra donna invalida, rimasta isolata all'interno della propria abitazione. Ovviamente la strada è rimasta chiusa al traffico per l'intera giornata, mentre la protezione civile ha esortato i cittadini a staccare l'elettricità. Problematica la situazione anche in via Cavo Argine e strada Battaglia, dove squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco sono intervenute per mettere in salvo diverse famiglie, alcune delle quali con bambini. La situazione si è aggravata nel corso della giornata, dove il livello dell'acqua è salito pericolosamente, soprattutto in strada Battaglia, tanto che agenti della polizia municipale e uomini della protezione civile sono rimasti sul posto anche la notte, al fine di monitorare l'evolversi della situazione. i circa trenta circa sfollati hanno trovato ricovero presso i parenti.

Image: 20140121/foto/5214.jpg

EMERGENZA CENTRO PER ALLUVIONATI IN VIA MAGAZZENO

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"EMERGENZA CENTRO PER ALLUVIONATI IN VIA MAGAZZENO"

Data: **21/01/2014**

Indietro

CARPI pag. 14

EMERGENZA CENTRO PER ALLUVIONATI IN VIA MAGAZZENO L'AMMINISTRAZIONE comunale ha attivato un centro di accoglienza per gli sfollati provenienti dalle zone alluvionate, con 100 posto letto, presso i prefabbricati vicini alle scuole Focherini di via Magazzeno. Per oggi è fissata una riunione del Centro Operativo di Coordinamento della Protezione Civile, per definire le azioni necessarie a garantire l'adeguata accoglienza degli sfollati da Bastiglia e Bomporto. «Stiamo lavorando tutti insieme spiega l'assessore Carmelo Alberto D'Addese - per superare questo momento difficile».

Anche Bomporto evacuata e sommersa Il fronte dell'acqua supera venti chilometri**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Anche Bomporto evacuata e sommersa Il fronte dell'acqua supera venti chilometri"*Data: **21/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Anche Bomporto evacuata e sommersa Il fronte dell'acqua supera venti chilometri Di nuovo devastazioni nella Bassa. Cittadini messi in salvo con gli elicotteri

Vigili del fuoco recuperano le persone rimaste intrappolate' in casa

di FRANCESCO VECCHI UN FRONTE di oltre venti chilometri, a Nord della città. Inesorabile: ieri è toccato a Bomporto piegarsi, ma l'orizzonte d'acqua avanza convinto verso la Bassa inoltrata. Cavezzo, Medolla, San Felice. Il cratere, proprio così, finisce lentamente nella morsa. «Dobbiamo capire come è potuto accadere un disastro del genere», fa sapere la procura, che ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza reati o indagati, per il momento. Esattamente come un anno e mezzo fa per il sisma. A Bastiglia è stata la giornata dei soccorsi, mai interrotti da domenica, a chi è rimasto dentro casa (il più delle volte volutamente). Sulla Canaletto, di fronte al ristorante Torre Antigua', decine di persone a osservare i gommoni. UNA SPIAGGIA' in ansia fissa via Marconi (pieno centro) diventata un canale profondo fino a due metri e oltre. «Ci sono mia figlia e mia moglie là dentro. Se non le tirano fuori vado io a nuoto». La corrente rende difficili le operazioni, in un paese sommerso per tre quarti. Il cielo dà una tregua e tre elicotteri dei vigili del fuoco e uno della polizia portano al sicuro i residenti bloccati nei piani alti, senza luce e gas. Di fronte a Mobilix un vero e proprio eliporto, con passaggi ogni mezzo minuto circa. Si lavora col verricello: «Mi sono sbracciato dal balcone, l'acqua stava salendo. Ero in ansia», i racconti di chi è appena atterrato. Vengono tutti portati nei centri di accoglienza. Gli sfollati sono migliaia. Finiscono a Modena (500 almeno), Mirandola (più di 300), altri a Carpi. Tantissimi da parenti e amici. Numeri destinati a salire, perché altre migliaia di persone si trovano ancora nelle case. In serata distribuito cibo a chi è a intrappolato'. Le polemiche vengono già a galla, anche se è ancora piena emergenza: «Dovevano farci uscire tutti e subito». Replica la protezione civile: «L'invito era di allontanarsi da Bastiglia spiega Andrea Baraldi, referente della zona . A chi non voleva abbiamo detto di andare in alto per ragioni di sicurezza». Elicotteri, con uomini del soccorso alpino, anche sopra a Bomporto, dove il Secchia già da metà mattina ha invaso il centro storico e gradualmente isolato tutto il comune. Due donne di 24 e 56 anni vengono soccorse, erano rifugiate sul tetto. La vetrina delle onoranze funebri Simoni va in frantumi: scendono anche le bare in mezzo alla città. Altre evacuazioni, strade interrotte, aziende e magazzini completamente allagati. Frazioni spesso irraggiungibili e il fiume fa di Bomporto, San Prospero, San Pietro In Elda, Gorghetto, Solara, un tutt'uno. Mezzi e uomini della municipale presidiano gli incroci chiusi. Impressionante la distesa d'acqua senza confini che si incontra tra San Prospero e Sorbara. Arrivano pure i gabbiani, a completare un paesaggio in tutto e per tutto marittimo', se non fosse per le case che spuntano in mezzo alla corrente: «Ci hanno detto di stare attenti, l'acqua si alza racconta un agente della municipale Area Nord, Daniele Pareschi , non facciamo passare nessuno, ma tra un po' nemmeno noi potremo stare più qui». I tecnici di Aimag, ingranano la retromarcia. Perché «col furgone sarebbe troppo rischioso. Stavamo andando a controllare gli impianti di depurazione. Abbiamo staccato i 15mila Volt, per evitare i corti nelle abitazioni». A Gorghetto, mentre la sera rende difficile distinguere la strada dall'acqua, sfilano i mezzi dell'Esercito. RAGGIUNGERE in auto le zone colpite (ovviamente solo per necessità) non è un'impresa semplice. Ancora chiuse la Panaria bassa tra Camposanto e Modena, la Canaletto tra Bastiglia e San Matteo e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Si circola sulla provinciale 413 da Carpi a Novi, fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola. Percorso alternativo: da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto quindi Finale Emilia. Chiusi i ponti dell'Uccellino a Modena, sul Panaro a Finale Emilia e il Ponte Vecchio di Navicello. Scuole di ogni ordine e grado chiuse fino a mercoledì compreso a San Prospero, Cavezzo, San Felice, Camposanto, Bomporto e Bastiglia. Per quel che riguarda il meteo, oggi potrebbe piovere ancora, poi tregua almeno fino a venerdì. Ma il pensiero di tutti è rivolto piuttosto alla falla nell'argine. Questa mattina, forse, potrebbe essere chiusa del tutto. Forse. Image: 20140121/foto/5191.jpg

MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difen...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"*MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difen...*"

Data: 21/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difen... MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difendersi, dopo i tanti rischi esondazione, gli ultimi nel 2009 e nel 2011. La gente delle frazioni di San Michele e di Gorghetto, invece, è stata assalita alle spalle dal Secchia. La piena non li ha risparmiati. «Davanti a casa c'era acqua ovunque e per fortuna racconta Massimo Tomasini, con la moglie Paola e i figli Melissa e Mattia e i genitori che non è arrivata in centro a San Prospero». Sono in duecentododici, provenienti dalle frazioni di Bomporto, da Bastiglia, San Prospero, dalle frazioni di Staggia e San Pietro in Elda, gli sfollati al Palazzetto dello Sport di Mirandola, giunti nel cuore della notte di domenica. C'è chi ha chiuso occhio solo un paio d'ore «perché con il trambusto degli arrivi, ma soprattutto con il pensiero di aver lasciato casa in balia dell'acqua chi poteva dormire?» commenta Luisella Concato Eurosia. «Ho resistito fino alle 2 di notte, nonostante le sollecitazioni dei soccorritori non volevo lasciare casa, a Gorghetto, di fronte alla chiesa racconta Aldo Stravaganti, al Palazzetto con la sorella Pia, di Solara, e alcuni parenti ma poi ho capito che era rischiosissimo continuare a restare lì, con l'acqua salita di un metro e mezzo». All'ingresso del Palazzetto è stato allestito il tavolo accettazione sfollati', curato dai dipendenti dei servizi sociali del Comune. «Dopo il sisma, anche l'alluvione e adesso chi paga i danni? Il governo? Ma con quali risorse?» chiede Giuseppe, pensionato. Grazie alla macchina organizzativa di Protezione Civile, Anpas, Gel di Mirandola, Croce Rossa, Comuni alle 3 di notte di domenica intere famiglie, bambini e anziani avevano un tetto, un letto al Palazzetto dello Sport, rifugio, venti mesi fa, di altri centinaia di sfollati del sisma. Una sessantina di sfollati dei centri alluvionati sono stati trasferiti all'Hotel della Mirandola, sulla Statale nord, sede, quest'ultima, degli scampati alla tromba d'aria che a maggio 2013 ha devastato la frazione di San Martino Spino. Inoltre 55 ospiti della casa protetta Villa Anna sono stati trasportati dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture mentre un gruppo di disabili di Sorbara è stato trasferito a Carpi. Un'altra ventina gli sfollati a Medolla, per un totale di accoglienza, nella Bassa, di 341 persone. A questo si aggiunge un centro a Carpi con 100 posti letto. «E' una grande prova di solidarietà e professionalità quella affrontata dal nostro Comune e siamo orgogliosi dice il sindaco di Mirandola Maino Benatti di poter dare una mano a chi ha bisogno». v.bru.

*Con la pioggia torna l'emergenza frane***Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Con la pioggia torna l'emergenza frane"

Data: 21/01/2014

Indietro

APPENNINO pag. 18

Con la pioggia torna l'emergenza frane Smottamenti a Fanano, Prignano, Riolunato, Frassinoro, Palagano e Fiumalbo ALLUVIONI in pianura e frane in Appennino. Complice una manutenzione ordinaria praticamente inesistente da troppo tempo, i risultati dell'ultima ondata di pioggia sono stati dannosi un po' ovunque e l'allerta resta ai massimi livelli. A preoccupare quassù sono le colate' di terra e detriti. A Fanano, lungo la via di Fellicarolo già martoriata da una frana, si è aperto sotto strada un nuovo fronte di un centinaio di metri. Sembra che il movimento franoso sia originato dal piede del versante, eroso dal torrente sottostante. «Sono preoccupato per la tenuta della strada se non si interviene subito dice il sindaco Lugli -. È l'unica via di collegamento per la frazione». Problemi anche all'elettricità: gli alberi sradicati dalla terra in movimento sono caduti sui fili della media tensione, lasciando i residenti senza luce per ore. Il guasto, iniziato domenica notte, è stato ripristinato ieri. Dopo i 19 dissesti dello scorso anno, torna anche a Prignano l'incubo frane. Da ieri mattina un movimento franoso in via Le Serre a Montebanzone ha isolato la borgata Le Serre. La famiglia residente, evacuata, è stata ospitata da parenti a Sassuolo. «Abbiamo effettuato un sopralluogo per monitorare la situazione e segnalarla alla protezione civile», spiega il sindaco Fantini. Sabato notte una colata' di terra e detriti ha invaso la provinciale 324, tra Riolunato e il ponte di Strettara, rompendo le reti paramassi. La strada è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, e non sono mancate le polemiche per «la mancanza di adeguate segnalazioni dell'interruzione lamenta Sergio Bonucchi, consigliere a Riolunato -. Un'auto arrivata alla frana era costretta a tornare indietro, allungando il percorso di 20 chilometri». Il disagio è continuato fino alla riapertura della sp 324 a senso unico alternato domenica alle 18. A Piandelagotti di Frassinoro il monitoraggio della frana che minaccia due abitazioni è stato continuo. Rimane l'allerta per una possibile evacuazione, per il momento non eseguita. La frana sulla strada di Tagliole a Pievepelago, chiusa definitivamente da una settimana, ha continuato a buttare' fango e detriti. Il comitato, in attesa dell'incontro pubblico di mercoledì (ore 20,30 ristorante Nuda a Tagliole), lamenta: «Siamo stanchi del silenzio inaccettabile della Regione. Occuperemo la loro sede se non ci daranno risposte sui fondi che aspettiamo per ultimare il tunnel». Preoccupa la frana, ancora in movimento, in via La Fontana a Palagano. Tecnici e operai comunali hanno lottato' contro l'acqua per tutto sabato notte, riuscendo a tenere sotto controllo torrenti ingrossati e tombini che straripavano. A Fiumalbo la corrente ha provocato danni ad alcune briglie nel rio San Rocco e nel torrente Pistone. Milena Vanoni Image: 20140121/foto/5464.jpg

«Dopo il sisma, l'allagamento Siamo stremati»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Dopo il sisma, l'allagamento Siamo stremati»"

Data: 21/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

«Dopo il sisma, l'allagamento Siamo stremati» IN 212 A MIRANDOLA AL PALAZZETTO

MIRANDOLA PENSAVANO fosse il fiume Panaro il nemico da cui difendersi, dopo i tanti rischi esondazione, gli ultimi nel 2009 e nel 2011. La gente delle frazioni di San Michele e di Gorghetto, invece, è stata assalita alle spalle dal Secchia. La piena non li ha risparmiati. «Davanti a casa c'era acqua ovunque e per fortuna racconta Massimo Tomasini, con la moglie Paola e i figli Melissa e Mattia e i genitori che non è arrivata in centro a San Prospero». Sono in duecentododici, provenienti dalle frazioni di Bomporto, da Bastiglia, San Prospero, dalle frazioni di Staggia e San Pietro in Elda, gli sfollati al Palazzetto dello Sport di Mirandola, giunti nel cuore della notte di domenica. C'è chi ha chiuso occhio solo un paio d'ore «perché con il trambusto degli arrivi, ma soprattutto con il pensiero di aver lasciato casa in balia dell'acqua chi poteva dormire?» commenta Luisella Concato Eurosia. «Ho resistito fino alle 2 di notte, nonostante le sollecitazioni dei soccorritori non volevo lasciare casa, a Gorghetto, di fronte alla chiesa racconta Aldo Stravaganti, al Palazzetto con la sorella Pia, di Solara, e alcuni parenti ma poi ho capito che era rischiosissimo continuare a restare lì, con l'acqua salita di un metro e mezzo». All'ingresso del Palazzetto è stato allestito il tavolo accettazione sfollati, curato dai dipendenti dei servizi sociali del Comune. «Dopo il sisma, anche l'alluvione e adesso chi paga i danni? Il governo? Ma con quali risorse?» chiede Giuseppe, pensionato. Grazie alla macchina organizzativa di Protezione Civile, Anpas, Gel di Mirandola, Croce Rossa, Comuni alle 3 di notte di domenica intere famiglie, bambini e anziani avevano un tetto, un letto al Palazzetto dello Sport, rifugio, venti mesi fa, di altri centinaia di sfollati del sisma. Una sessantina di sfollati dei centri alluvionati sono stati trasferiti all'Hotel della Mirandola, sulla Statale nord, sede, quest'ultima, degli scampati alla tromba d'aria che a maggio 2013 ha devastato la frazione di San Martino Spino. Inoltre 55 ospiti della casa protetta Villa Anna sono stati trasportati dal 118 all'ospedale di Baggiovara e in altre strutture mentre un gruppo di disabili di Sorbara è stato trasferito a Carpi. Un'altra ventina gli sfollati a Medolla, per un totale di accoglienza, nella Bassa, di 341 persone. A questo si aggiunge un centro a Carpi con 100 posti letto. «E' una grande prova di solidarietà e professionalità quella affrontata dal nostro Comune e siamo orgogliosi dice il sindaco di Mirandola Maino Benatti di poter dare una mano a chi ha bisogno». v.bru.

«Abbiamo perso tutto, adesso come faremo?»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Abbiamo perso tutto, adesso come faremo?»"

Data: 21/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

«Abbiamo perso tutto, adesso come faremo?» Sono quasi 430 gli sfollati smistati a Modena Est di CHIARA MASTRIA ARRIVANO da Bastiglia, Sorbara, Bomporto. Hanno fatto la fila alla Polisportiva Modena Est per essere smistati, i più fortunati con una sacca tra le mani, molti senza niente: sono gli sfollati, le vittime dell'alluvione che ha coperto i paesi della Bassa inondando strade e abitazioni. 427 persone, di cui 303 per la seconda notte di fila, hanno dormito non a casa loro ma nella parrocchia del Gesù Redentore, alla caserma Pisacane (ex Ottavo campale) o alla Beata Vergine, alla residenza universitaria di via delle Costellazioni, negli hotel e negli ospedali, Baggiovara e Policlinico. «Non so quando rientrerò in casa, non so come stanno i miei animali sospira il signor Stanzani di Bastiglia, in fila a Modena Est. Ho dovuto abbandonare la mia casa nel bel mezzo della notte, perché l'acqua continuava a salire...». Sara Cuoghi, anche lei in fila a Modena Est, viene da San Matteo, Albareto: «Passeranno giorni prima che ci facciano rientrare in casa, certo se ci avessero avvertiti prima dell'emergenza avremmo potuto salvare almeno le macchine. Invece ora è tutto sommerso, abbiamo perso auto e casa, ma chi ci darà i soldi per rimetterle a posto?». Ci spostiamo alla parrocchia di Gesù Redentore, dove gli sfollati sono passati da 29 a 62 in meno di ventiquattro ore, e i commenti non cambiano: «Il rischio alluvioni c'è da sempre», dice Marco Coppa, di Bastiglia. «Questa volta è stata la famosa goccia', ma non si poteva proprio fare qualcosa prima per evitare che accadesse una cosa del genere?», gli fa eco Giorgia Garippa, scappata da Bomporto con il marito e i due figli. Alla caserma Pisacane gli ospiti da 28 sono diventati 38 in poche ore, più un inquilino speciale: il porcellino d'india Fuffi, coccolato da tutti i bambini presenti. E anche qui le domande si rincorrono: «Come è potuto accadere? Ora è il momento di capire e prendere provvedimenti», sentenza Ersilia Murgolo, sfollata di Bomporto con il marito e i tre figli. «Per ora siamo tranquilli aggiunge suo marito, Massimo Fregni, ma il peggio arriverà nei prossimi giorni. Probabilmente l'acqua ha già raggiunto anche casa nostra: troveremo una situazione peggiore di quella che abbiamo lasciato». LORO sono arrivati in caserma ieri mattina, e ad accoglierli c'era anche il generale Giuseppenicola Tota, comandante dell'Accademia militare: «Già da domenica, quando ci siamo resi conto della gravità della situazione, abbiamo messo a disposizione 150 allievi, tra Mirandola e Bomporto. Finché ci sarà una situazione di emergenza useremo tutti i mezzi che abbiamo per fronteggiarla», ha detto. Cosa succederà domani nessuno lo sa: «Ci aggiornano ora per ora, adesso siamo qua ma non sappiamo per quanto dovremo restare», racconta Giuseppe Barone, scappato da Bomporto domenica sera con la moglie e il figlio. «Possiamo solo aspettare gli esiti dei controlli del Comune e della protezione civile», aggiunge Domenico Marone, anche lui di Bomporto. «Certo un episodio così dopo il terremoto proprio non ci voleva...», conclude facendosi scappare l'ennesimo, lungo sospiro.

BASTIGLIA NON ERA stato facile lasciarsi alle spalle il passato,...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"BASTIGLIA NON ERA stato facile lasciarsi alle spalle il passato,..."*Data: **21/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 8

BASTIGLIA NON ERA stato facile lasciarsi alle spalle il passato,... BASTIGLIA NON ERA stato facile lasciarsi alle spalle il passato, le scosse, il crollo, le urla, la disperazione, i morti, per ricominciare altrove. Eppure, una ventina circa di imprenditori di Mirandola, Medolla, San Felice, San Prospero avevano ritrovato la forza di ricominciare. Dopo il sisma, avevano delocalizzato tra Bastiglia e Bomporto, «in terre più sicure, dove il sisma aveva prodotto meno danni» racconta Elvino Castellazzi, a capo di Ca.Mo.T., azienda di macchine movimento terra e ricambi. «Ci eravamo sbagliati, adesso dobbiamo ricominciare tutto da capo». Al posto delle macerie acqua ovunque, che in alcuni casi è arrivata a coprire i nuovi macchinari, in altri a lambire materiale pronto per la spedizione. E' in corso una lotta contro il tempo per cercare di salvare macchine ad alta tecnologia e cartoni pronti per la spedizione. Stefano Foschieri, a capo della biomedicale Euroset, in via Dei Mestieri a Bastiglia, ha già fissato l'appuntamento con i vigili del fuoco per mettere in salvo i macchinari e i prodotti da spedire negli ospedali. Tra gli imprenditori delocalizzati si avverte lo sconforto, ma al contempo la forza di sempre. «Dobbiamo ricominciare» dichiara Gianni Paini mentre con tanto di stivali e secchi cerca assieme a Castellazzi e a Bernardi di ripulire gli uffici. Le associazioni di categoria questa volta però puntano il dito. «Spiace dirlo, ma in questo caso molto più della natura le responsabilità sono dell'incuria degli uomini» chiosa il presidente generale Lapam Erio Luigi Munari. «Il nostro territorio è troppo fragile, non si fa vera prevenzione e non si investono risorse, salvo poi trovarsi a rincorrere le emergenze, e ora almeno evitiamo lo stucchevole teatrino del rimpallo di responsabilità». La sede Lapam di Bomporto è allagata, «ma quel che è ben più grave continua Munari è che sono allagate le nostre aziende delocalizzate». Per Ilario Grana, a capo di Luca Ricami', «l'alluvione è addirittura peggio del terremoto, perché nel 2012 eravamo riusciti a salvare le macchine, ora invece abbiamo il capannone allagato e non sappiamo se le macchine sono recuperabili, ma essendo basate sull'elettronica è davvero difficile... E' una mazzata». Meno grave, fortunatamente, la situazione della Meta, l'azienda sanfelicianiana' dove nel crollo morirono due persone, delocalizzata a Villavara. «La strada è bloccata dall'acqua spiega il titolare Paolo Preti ma domenica sera siamo riusciti a entrare per portare via almeno i computer e l'auspicio è che l'acqua non entri nel capannone». Nell'azienda Bernardi Muzio e Vico', torneria meccanica, ci sono 50 centimetri d'acqua. «Speriamo di preservare le macchine spiegano i titolari Noi intanto stiamo ricostruendo a Medolla e avevamo avuto buone commesse, speriamo di riuscire a tornare a lavorare prestissimo...». Si parla di danni ingentissimi per le imprese oltre che per i cittadini «in un territorio sottolinea Munari già messo a durissima prova dal terremoto. La risposta a cittadini e imprese deve essere immediata. Aipo, Regione e Governo devono fornire risposte e strumenti per ripartire immediatamente». Cgil che parla del coinvolgimento di circa 4.000 lavoratori, chiede la massima attenzione del governo e delle istituzioni locali. v.bru. iBu

«Chiesto lo stato di emergenza». E si valuta la sospensione tasse**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Chiesto lo stato di emergenza». E si valuta la sospensione tasse"

Data: **21/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«Chiesto lo stato di emergenza». E si valuta la sospensione tasse LA REGIONE IL PRESIDENTE ERRANI: «FINO A QUANDO NON CI PENSERÀ LO STATO INTERVERREMO COI NOSTRI FONDI»

Vasco Errani ieri a Marzaglia

STATO di emergenza, danni e sospensione delle tasse. Parole che la provincia modenese ha sentito ripetere ossessivamente nell'ultimo anno e mezzo, dopo il terremoto, e che ora tornano a galla sull'acqua impazzita del Secchia. Le usa il commissario per la ricostruzione, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Si è precipitato qui domenica, per seguire da vicino l'evoluzione della piena. E al centro di protezione civile di Marzaglia fa il punto della situazione. Spiega, in particolare, cosa intende fare la Regione, l'istituzione, per aiutare chi è stato danneggiato dalla piena. Si parte dallo stato di emergenza, certificazione necessaria per prendere le decisioni straordinarie di cui c'è bisogno in questa fase. «L'abbiamo chiesto assicura il presidente della Regione, ho già parlato con il premier Enrico Letta e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli. C'è una procedura da seguire: nei prossimi giorni invieremo al governo una prima ricognizione dei danni e delle spese necessarie per far fronte a questa nuova calamità, poi l'emergenza sarà approvata». La Regione intanto fa sapere che coprirà con risorse proprie i costi degli interventi necessari, «fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza. Al momento, la priorità principale a cui si sta lavorando incessantemente è chiudere la breccia dell' argine del Secchia». Errani non manca di sottolineare che l'apprensione visto che stiamo parlando di un'area già colpita dal devastante terremoto del 2012 è doppia. «E' nostra attenzione scandisce aprire rapidissimamente il confronto con il governo per affrontare in modo adeguato e pieno il tema dei danni. Parlo di danni ai cittadini, alle abitazioni, alle attività economiche e produttive». Non tralascia un tema che l'esperienza insegna diventerà urgentissimo in breve tempo: le tasse. «Lavoreremo sulla gestione del tema fiscale. Usciti dalla fase di emergenza si aprirà un confronto su questi temi, che vogliamo affrontare in modo pieno». Depurando il suo discorso dalle ovvie cautele del giorno dopo, Errani sta dicendo che, con ogni probabilità, si valuterà l'ipotesi di sospendere le tasse per agevolare chi ha subito danni. La stessa cosa che è successa dopo il sisma di maggio 2012. Un modo per dare un po' di respiro, in particolare, alle attività produttive messe in ginocchio dalle perdite. ERRANI ha voluto ringraziare tutti gli enti e le persone che si sono attivati per gestire l'emergenza, dai Comuni ai volontari, alle forze dell'ordine. «La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. C'è stata una grandissima collaborazione, che ci ha permesso di intervenire in fretta nei centri colpiti. Tengo a precisare anche un'altra cosa ha aggiunto i cittadini che hanno scelto, in particolare a Bastiglia, di rimanere ai piani alti delle nostre case, possono chiedere il nostro aiuto in caso di bisogno. Garantiamo assistenza con le forze in loco, i vigili del fuoco hanno tre elicotteri operativi e un potenziale di cinque». Insomma, «noi ci siamo», assicura. Davide Miserendino Image: 20140121/foto/5245.jpg

Dieci altri volontari operativi per la Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Dieci altri volontari operativi per la Protezione civile"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

LUGO pag. 15

Dieci altri volontari operativi per la Protezione civile MASSA LOMBARDA MICHELE GOVERNA NOMINATO COORDINATORE DEL GRUPPO

DIECI volontari della Protezione civile di Massa Lombarda hanno ricevuto gli attestati di partecipazione al corso base per i volontari di Protezione civile. E' il corso ufficiale riconosciuto a livello nazionale organizzato dalla Provincia. in collaborazione col coordinamento provinciale delle associazioni volontariato di Protezione Civile. Gli attestati sono stati consegnati da Linda Errani, che come sindaco è responsabile della gestione delle emergenze e presidente del gruppo locale di volontari. I volontari massesi (nella foto) hanno ricevuto l'attestazione di volontari operativi'. Il sindaco ha inoltre proceduto alla nomina a coordinatore del gruppo di Michele Governa che, come previsto dal regolamento, resterà in carica per i prossimi 12 mesi. Per fare conoscere le attività e promuovere l'adesione al gruppo durante la festa di San Paolo, verrà allestito un punto informativo in piazza Matteotti presidiato da volontari. Image: 20140121/foto/7666.jpg

*Mistral, 114 iscritti al corso***Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Mistral, 114 iscritti al corso"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 8

Mistral, 114 iscritti al corso VOLONTARIATO DUE LEZIONI

SONO 114 i cittadini che hanno preso parte, sabato scorso alla sala Buzzi di via Berlinguer, alla prima lezione dell'annuale corso gratuito di formazione Scopri il coraggio che non hai', organizzato dall'associazione di volontariato di Protezione Civile Mistral col patrocinio del Comune. Si tratta per il 55% di uomini, per il 38 di donne e per il 7 di ragazzi dai 16 ai 18 anni. Ci si può ancora iscrivere fino a sabato 25 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di Mistral in via Romea Nord 270 tutti i martedì dalle 16 alle 19 o ai numeri 347-9202019 e 0544-453073. Il corso è gratuito e non prevede obblighi particolari; è aperto a tutti i cittadini e persegue l'obiettivo di fornire la formazione teorico-pratica per volontari dell'associazione R.C. Mistral. Sono previste due lezioni settimanali, mercoledì dalle 20 e sabato dalle 14.30

Conduttura Iren spaccata da una frana Poi lo smottamento ha travolto la strada**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Conduttura Iren spaccata da una frana Poi lo smottamento ha travolto la strada"*Data: **21/01/2014**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 14

Conduttura Iren spaccata da una frana Poi lo smottamento ha travolto la strada QUI VILLA MINOZZO RIAPERTA LA PISTA GATTA-PIANELLO**LO STOP** La frana e, a sinistra, il punto in cui si è rotta la tubatura

VILLA MINOZZO LA FRANA che l'altra mattina ha ostruito la strada comunale fra Pianvallese e Roncopianigi nell'alta Val d'Asta era stata provocata dalla fuoriuscita d'acqua dalla conduttura dell'acquedotto Iren, a causa della rottura del tubo provocata da un ulteriore movimento franoso verificatosi più a monte. Una sequenza di eventi legati al maltempo e alle copiose piogge. L'immediato intervento dei Vigili del fuoco di Castelnovo Monti e dei volontari di Villa Minozzo, con i tecnici comunali e la squadra di pronto intervento Iren, ha consentito nel pomeriggio la riparazione della condotta idrica, lo sgombero del materiale dalla strada e la ripresa della viabilità. Nessun danno alle abitazioni, solo disagio per gli abitanti della zona. Riaperta anche la pista Gatta-Pianello, dopo lo stop di sabato scorso per il rischio di esondazione. La riapertura decisa dal sindaco Luigi Fiocchi con un'ordinanza. La strada è stata realizzata in alveo parallelamente al corso d'acqua senza adeguata protezione: ogni volta che la pioggia o lo scioglimento delle nevi provocano l'aumento della piena, la strada viene chiusa al transito. Il sindaco Luigi Fiocchi insiste da tempo sulla necessità di un argine di protezione. Image: 20140121/foto/8094.jpg iBu

L'Enza fa paura, ancora oltre gli 11 metri Ieri il secondo stop al ponte di Sorbolo**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"L'Enza fa paura, ancora oltre gli 11 metri Ieri il secondo stop al ponte di Sorbolo"

Data: **21/01/2014**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 14

L'Enza fa paura, ancora oltre gli 11 metri Ieri il secondo stop al ponte di Sorbolo Maltempo, il Comune di Montecchio: «Urgenti le opere di manutenzione»

SI È VISSUTO uno stato di massima attenzione al ponte di Sorbolo, fra Brescello e Parma, per la piena dell'Enza, che ancora una volta ha raggiunto e superato gli undici metri, costringendo le autorità a chiudere il passaggio stradale al confine fra le due province. Operazione avvenuta per ben due volte in poche ore: non solo domenica mattina (con riapertura nel pomeriggio), ma anche dalla mezzanotte di domenica e fino all'alba di ieri. Appena in tempo per la ripresa del traffico intenso di inizio settimana, quando l'ex Statale 62 diventa molto frequentata da auto e mezzi pesanti. Sotto controllo il torrente Crostolo, che dopo aver raggiunto i cinque metri all'idrometro del ponte a Santa Vittoria di Gualtieri, l'altra sera ha iniziato a calare di quota, verso i valori normali. IL COMUNE di Montecchio ha espresso il suo ringraziamento al la Protezione Civile dal suo sito web per il lavoro svolto per il maltempo. Proprio sabato e domenica sono stati i giorni più critici per il torrente Enza, con rilevanti piene del torrente che hanno messo a dura prova la regimentazione idraulica del corso del fiume. La situazione non ha in ogni caso creato serie preoccupazioni ed emergenze. «È stato immediatamente attivato il Servizio di Piena - precisano dal comune - che ha visto la tempestiva presenza sul posto di tecnici del Aipo che hanno potuto constatare la necessità di urgenti opere di manutenzione straordinaria per il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza».

Alluvione Da Rimini uomini e mezzi a Modena per l'esondazione del Secchia**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Alluvione Da Rimini uomini e mezzi a Modena per l'esondazione del Secchia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 4

Alluvione Da Rimini uomini e mezzi a Modena per l'esondazione del Secchia Sono partiti ieri pomeriggio, destinazione Bastiglia, in provincia di Modena. Tre mezzi e nove uomini dei Vigili del fuoco di Rimini sono, infatti, in Emilia ad aiutare i colleghi che stanno fronteggiando l'emergenza dovuta all'esondazione del fiume Secchia

Sisma, scuola riaperta grazie ai cattolichini**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Sisma, scuola riaperta grazie ai cattolichini"

Data: **21/01/2014**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

Sisma, scuola riaperta grazie ai cattolichini SOLIDARIETA' FESTA A SAN FELICE (MODENA)

Una delegazione dei comitati di Cattolica che, assieme al vicesindaco Leo Cibelli, hanno partecipato alla festa della scuola

NEI giorni scorsi la campanella è tornata a suonare nella scuola media Giovanni Pascoli' di San Felice sul Panaro, a quasi due anni dallo spaventoso terremoto che ha colpito l'Emilia. Il merito è, in parte, anche dei comitati Macanno, Torconca, Ventena e G. Bardeggia' che, assieme all'amministrazione cattolichina, hanno voluto fare la loro parte nella ricostruzione dell'edificio scolastico, donando un assegno di 4mila euro. Grazie al contributo delle frazioni cattolichine, all'inizio di quest'anno, terminate le vacanze natalizie, la scuola media del piccolo comune emiliano è stata finalmente riaperte e gli studenti sono potuti tornare sui banchi. Sabato scorso si è tenuta l'inaugurazione ufficiale della scuola. Al taglio del nastro, oltre ai sindaci delle zone terremotate e al governatore Vasco Errani, hanno voluto esserci anche le delegazioni dei comitati cattolichini che hanno partecipato alla ricostruzione, che si sono recate fino a San Felice assieme al vicesindaco di Cattolica Leo Cibelli. Ciascun comitato ha poi consegnato dei doni al sindaco di San Felice, Alberto Silvestri. In particolare, il Comitato Macanno, in collaborazione con il Comitato Promozione Guerrino Bardeggia, ha portato in omaggio alcune serigrafie opera del celebre pittore locale. «Siamo molto felici di aver potuto prendere parte a questa mattinata di festa ha detto il vicesindaco Cibelli un grazie speciale va ai comitati di quartiere che hanno mostrato una sensibilità encomiabile». Image: 20140121/foto/8541.jpg

Volontari di Occhiobello e Stienta verso la fusione La Protezione civile allarga le sue maglie**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Volontari di Occhiobello e Stienta verso la fusione La Protezione civile allarga le sue maglie"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Volontari di Occhiobello e Stienta verso la fusione La Protezione civile allarga le sue maglie OCCHIOBELLO VERSO LA COSTITUZIONE di un gruppo unico di Protezione civile per Occhiobello e Stienta. Il consigliere regionale Cristiano Corazzari ha proposto il progetto di unificare i due gruppi. Un'idea che piace al presidente di Occhiobello, Silvia Fuso. «Il nostro gruppo è composto da numerosi volontari di Stienta, che da un paio d'anni sollecitano il nostro direttivo al coinvolgimento di altri cittadini. In modo non ufficiale spiega già forniamo servizi al comune di Stienta, di supporto ad associazioni per l'organizzazione di manifestazioni». In virtù di questa apertura' tra Occhiobello e Stienta, è sorta una collaborazione del gruppo ad ottobre del 2012, quando una delegazione del direttivo di Occhiobello ha incontrato il sindaco di Stienta, Fabrizio Fenzi, proponendo la soluzione prospettata in questi giorni dal consigliere regionale. L'unico interesse è quello di coinvolgere i cittadini di Stienta e fornire loro i servizi di competenza al gruppo di protezione civile. «Ribadiamo la nostra disponibilità precisa Silvia Fuso a completare il progetto mettendo assieme i volontari dei due comuni, per far fruttare le risorse che ogni anno il comune di Stienta eroga al distretto Ro6, ma dal quale non ottiene benefici diretti». Mario Tosatti

Maltempo, preallerta per la piena del Panaro

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"*Maltempo, preallerta per la piena del Panaro*"

Data: **20/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Bologna > Maltempo, preallerta per la piena del Panaro.

Maltempo, preallerta per la piena del Panaro

Registrato il superamento del livello 2 a Crevalcore

Alluvione nel Modenese

Maltempo, fiumi in piena (Fotoprint)

Crevalcore (Bologna), 20 gennaio 2014 - Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'allerta, dalle 21 di ieri sera, arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli"

Data: **20/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Modena > Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli.

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Fuori casa oltre 600 persone mentre in mille sarebbero 'intrappolati' ai piani alti a Bastiglia. Dopo la quantificazione del

danno verrà chiesto lo stato di emergenza. Errani: "Ho già parlato con Letta" Mandaci le foto a online@ilcarlino.net

Foto: gli allagamenti Foto: le immagini dei lettori Foto: i soccorsi disperati Video: Bastiglia avvertita con gli altoparlanti -

Allagamenti ad Albareto e Bastiglia

L'invasione dell'acqua

Modena, il maltempo del 19 gennaio 2014: allagamenti e disagi

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (1 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (2 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (3 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (4 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (5 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (6 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (7 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (8 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (9 / 114)

Località Fossalta (Foto Fiocchi) (10 / 114)

Albareto (Foto Francesco Vecchi) (11 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Bastiglia (Foto Francesco Vecchi) (12 / 114)

Bastiglia (Foto Francesco Vecchi) (13 / 114)

Bastiglia (Foto Francesco Vecchi) (14 / 114)

Bastiglia (Foto Francesco Vecchi) (15 / 114)

Albareto (Foto Francesco Vecchi) (16 / 114)

Albareto (Foto Francesco Vecchi) (17 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (18 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (19 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (20 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (21 / 114)

Foto Fiocchi (22 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (23 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (24 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (25 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (26 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (27 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (28 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (29 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (30 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (31 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (32 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (33 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (34 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (35 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (36 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (37 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (38 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (39 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (40 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (41 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (42 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (43 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (44 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (45 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (46 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (47 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (48 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (49 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (50 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (51 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (52 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (53 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (54 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (55 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (56 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (57 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (58 / 114)

Albareto e Bastiglia (FotoFiocchi) (59 / 114)

Il centro di Bastiglia (Foto Vecchi) (60 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (61 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (62 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (63 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (64 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (65 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (66 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (67 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (68 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (69 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (70 / 114)

Gli sfollati nelle scuole (foto Fiocchi) (71 / 114)

Gli sfollati nelle scuole (foto Fiocchi) (72 / 114)

Gli sfollati nelle scuole (foto Fiocchi) (73 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (74 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (75 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (76 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (77 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (78 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (79 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (80 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (81 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (82 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (83 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (84 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (85 / 114)

Bastiglia allagata (foto Fiocchi) (86 / 114)

Foto di Silvia Saracino (87 / 114)

Foto di Silvia Saracino (88 / 114)

Foto di Silvia Saracino (89 / 114)

Foto di Silvia Saracino (90 / 114)

Foto di Silvia Saracino (91 / 114)

Foto di Silvia Saracino (92 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

(Foto Ansa) (93 / 114)

(Foto Ansa) (94 / 114)

(Foto Ansa) (95 / 114)

(Foto Ansa) (96 / 114)

(Foto Ansa) (97 / 114)

(Foto Ansa) (98 / 114)

(Foto Ansa) (99 / 114)

(Foto Ansa) (100 / 114)

(Foto Ansa) (101 / 114)

(Foto Ansa) (102 / 114)

(Foto Ansa) (103 / 114)

(Foto Ansa) (104 / 114)

(Foto Ansa) (105 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (106 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (107 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (108 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (109 / 114)

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (110 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (111 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (112 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (113 / 114)

L'accoglienza degli sfollati alla Polisportiva Modena Est (Foto Fiocchi) (114 / 114)

Notizie Correlate

Foto L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Video Allagamenti ad Albareto e Bastiglia Bastiglia: l'allarme dato con gli altoparlanti La videonews

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena , 20 gennaio 2014

E' ancora emergenza per la piena del Secchia dopo che domenica mattina si è aperta una falla nell'argine in località San Matteo vicino ad Albareto (Modena): sott'acqua Bastiglia, Bomporto e ora problemi anche a Medolla e a San Prospero dove sono in corso evacuazioni. Oltre 600 le persone sfollate nei centri di accoglienza. Dalle 4.45 di questa mattina i vigili del fuoco stanno cercando un uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia. L'uomo era a bordo di un gommone che si è poi ribaltato facendolo volare in acqua. Si tratta di Giuseppe Salvioli, 44 anni. I sindaci di Bomporto, Bastiglia, San Prospero e Modena, per la frazione di Albareto, hanno disposto la chiusura delle scuole. Rimangono aperte tutte le altre scuole del capoluogo.

Segui tutti gli aggiornamenti

Ore 14.30. I vigili del fuoco hanno salvato un gruppo di 12 persone, tra cui tre donne incinte che era rimasto bloccato al primo piano di un edificio a Bastiglia (foto). Le squadre dei vigili del fuoco stanno ora operando per recuperare nella stessa zona un altro gruppo di 20 persone rimasto bloccato nella propria abitazione. Le operazioni di recupero sono in corso anche nella zona di Bomporto e Sorbara, da parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Terzo Reparto volo della Polizia di Bologna. I soccorritori hanno recuperato con verricello due donne che erano rimaste sul tetto della loro abitazione e che sono state portate in ospedale.

Ore 14. Secondo le stime del sindaco Fogli, ancora un migliaio di persone sarebbe intrappolate ai piani alti delle case a Bastiglia. Fino a questa mattina sono 341 le persone registrate ed ospitate nelle varie strutture allestite nell'occasione nell'Area nord: 212 al Palasport di Mirandola, 62 negli alberghi (principalmente all'Hotel Mirandola), 19 alla Palestra di Medolla, 18 nella Casa di riposo 'Augusto Modena', 14 al "Cisa" di Mirandola e 4 all'Ospedale di Carpi. Per provenienza, gli sfollati arrivano da Solara (113), Bomporto (73), San Prospero (58), San Pietro in Elda (41), Bastiglia (20), Staggia (14) e Sorbara (6).

Ore 13. 48 Errani ha detto di aver già parlato con Letta: verrà chiesto lo stato di emergenza dopo la quantificazione del danno. Si parla già di possibile sospensione delle tasse come dopo il sisma.

ORE 13.30 Conferenza in corso al centro operativo di Marzaglia. La chiusura della falla è al 30 per cento. Ci vorranno

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

altre 24 ore

ORE 13.15 MEDOLLA. Il Comune dispone l'evacuazione di parte di via Bosco, via Canina e via della Saliceta

ORE 13 LA PROCURA. Aperta un'indagine contro ignoti per verificare responsabilità sul crollo dell'argine

Ore 12,45. Da oggi fino a nuove disposizioni i cimiteri di Albareto Nuovo e San Matteo rimarranno chiusi. Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha infatti emanato un'ordinanza che definisce il provvedimento per ragioni di sicurezza, vista la situazione tuttora delicata nella frazione di Albareto provocata dalla fuoriuscita di acqua dall'argine destro del fiume Secchia.

GRUPPO DI AIUTO SU FACEBOOK: A questo indirizzo informazioni per aiutare gli sfollati

Ore 12.30. FINALE EMILIA Il livello del fiume Panaro a Finale, alle ore 11,30 è sceso a 5,95 metri (alle 7 era a 6,40) per cui si è deciso di procedere alla riapertura alla circolazione del Ponte di via per Cento che avverrà a breve. Nel territorio finalese, qualche preoccupazione desta ancora il canale Vallicella e il sistema di scolo di Burano che al momento restano comunque sotto controllo.

Ore 12.25. BASTIGLIA. Il disperso è Giuseppe Salvioli. I vigili del fuoco stanno salvando residenti rimasti intrappolati ai piani alti delle case di via Marconi. Centro storico isolato, ci si muove solo in gommone. Alcuni punti sommersi da un metro e mezzo d'acqua. Anche BOMPORTO finisce sotto, situazione critica.

Ore 12.15. ALBARETO. L'acqua sale ogni dieci minuti, popolazione invitata a lasciare le abitazioni. 25 persone portate via questa mattina, fra loro una persona disabile immobilizzata in casa. Via Munarola completamente chiusa al traffico, in alcuni tratti è coperta da mezzo metro d'acqua. Dicono i volontari della protezione civile che la situazione è in peggioramento.

Ore 12. Forze dell'ordine e vigili del fuoco stanno ancora cercando il disperso a Bastiglia. Secondo le prime informazioni si tratterebbe di un residente di 44 anni che, alle 4 di questa notte, era sul gommone insieme ad altre persone. Dopo aver urtato qualcosa l'imbarcazione si sarebbe ribaltata

Ore 11.20. Il Comune di Bomporto, nel modenese, è già stato evacuato ieri dopo l'alluvione che ha provocato l'esonazione del fiume Secchia. Ma in tanti hanno preferito rimanere nella propria abitazione, rifugiandosi ai piani alti dei palazzi. Il sindaco Alberto Borghi, però, ha lanciato l'appello di lasciare il paese, perché è ancora a rischio. L'acqua, infatti, è arrivata anche in piazza Matteotti. 'Lancio questo appello pubblico affinché i miei concittadini si decidano ad andarsene dal comune - ha detto Borghi -. Il pericolo non è finito, il Naviglio potrebbe sommergerci devono capirlo. La gente deve andare nel punto di raccolta a Modena Est o presso conoscenti in altri comuni. Non qui a Bomporto, passando attraverso il ponte su Bomporto, Ravarino e da lì verso Nonantola o Castelfranco. Ma via da Bomporto'. Anche la Coldiretti lancia l'allarme per gli allagamenti e i danni causati dal maltempo alle aziende agricole del modenese, con oltre duemila ettari di coltivazioni sommerse, chiedendo di verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti.

Ore 11. A Bastiglia sono ora presenti per un sopralluogo il presidente della Regione Vasco Errani, l'assessore alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, il prefetto di Modena Michele di Bari, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti e gli amministratori locali. Un comunicato della Regione specifica che per quanto riguarda l'accoglienza della popolazione interessata dalla piena del Secchia, sono stati allestiti tre centri: il municipio di Mirandola, dove sono ospitate 200 persone, la Polisportiva Modena est a Modena (50 persone) e Villa Giardino a Cavezzo, dove sono stati portati i 50 ospiti della casa di riposo Villa Anna; altri 250 cittadini sono stati accolti in varie strutture alberghiere della zona. Sono 104 i nuclei famigliari evacuati dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione e ospitati nel Comune di Modena, per un totale di 303 persone. La Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno loro trovato una collocazione: 29 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 28 all'Ottavo campale, quattro nuclei sono stati accolti all'ospedale di Baggiovara, uno al Policlinico e altri quattro alla parrocchia Beata Vergine. Altre persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tiby, mentre in 62 hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente. Venticinque ospiti della struttura per anziani Villa Anna sono stati trasferiti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara. Cinque delle famiglie assistite sono residenti nel Comune di Modena, 38 provengono da Bastiglia, 51 da Bomporto, due da Solara, quattro da Sorbara, due da Castelfranco Emilia, una da San Prospero e una da San Pietro in Elda.

Per il trasferimento ai centri di accoglienza allestiti nella polisportiva Modena est e nel municipio di Mirandola sono stati individuati due punti di raccolta a Bomporto e a San Prospero. Per dare assistenza alla popolazione l'Agenzia regionale di

Bomporto finisce sott'acqua, sfollati ora anche a Medolla, disperso Giuseppe Salvioli

Protezione civile, in accordo con Prefettura ed Enti locali, ha attivato 300 volontari e 50 mezzi operativi a supporto dei Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche. Ancora chiusa la statale 12 dell'Abetone e del Brennero tra i Comuni di Modena e Bastiglia.

Ore 10.15. Il fiume Secchia alle porte di Modena si sta gradualmente abbassando. Il livello della piena, misurato alle 9, è sceso a 7,96 metri all'altezza di Ponte Alto che è stato pertanto riaperto al traffico.

Ore 8.30. E' in corso al punto di emergenza della Protezione civile della provincia di Modena un vertice con il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, il prefetto Michele di Bari e gli amministratori locali, per fare il punto sull'emergenza alluvione, dopo esondazione dei fiumi Secchia e Panaro a causa di una falla dell'argine del Secchia ieri mattina.

CONSIGLI

VIABILITA' Si invitano gli automobilisti a utilizzare la macchina solo in caso di estrema necessità e a verificare la transitabilità delle strade prima di intraprendere il viaggio. Notizie sempre aggiornate sulla viabilità sono disponibili attraverso i canali C.C.I.S.S. (numero verde 1518, www.cciss.it, mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPHONE), le trasmissioni di Isoradio e i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai.

i consigli per muoversi nella zona a rischio (da Modena). Per Mirandola: prendere la SP413 per Carpi, poi seguire per Novi, per Concordia e prendere la SP8 fino a Mirandola. Per San Felice e Finale Emilia: prendere la SP255 per Nonantola, poi la SP14 e la SP1 da Ravarino a Campogalliano. Da lì si può proseguire fino a San Felice e Finale. Per info c'è il numero verde 059200200

Due volontari salvati dal fango a Modena

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)

"*Due volontari salvati dal fango a Modena*"

Data: **20/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Due volontari salvati dal fango a Modena.

Due volontari salvati dal fango a Modena

La loro auto bloccata dalla piena: arriva la Saf con le cime. In provincia allerta piene di Antonio Lecci

Un equipaggio di volontari a Modena

Reggio Emilia, 20 gennaio 2014 - Momenti di paura ieri nel Modenese per un equipaggio della Protezione civile reggiana. Due volontari, un uomo e una donna appartenenti all'onlus «Paese pronto» di Luzzara, sono stati investiti da acqua e fango mentre si trovavano, su una Land Rover Defender, in via Canaletto, una delle arterie investite dalle acque del Secchia.

L'equipaggio si è trovato in fretta l'acqua al bacino. Impossibile spostare l'auto. Così, come da procedura, è partita la richiesta di soccorso via radio. In breve tempo è giunta un'altra squadra di Reggio - questa volta la Saf, il gruppo speleo-alpino-fluviale dei Vigili del fuoco - che con l'ausilio di cime è riuscita a portare al sicuro le due persone.

Nella nostra provincia dieci idrovore sono state accese nella notte nel comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale. La pioggia è rimasta battente tutto il giorno. Al Cerreto, ad esempio, sono caduti ben 271 mm d'acqua, 66 a Castelnovo Monti, 38 a Reggio. La piovosità dell'Appennino ha contribuito a generare le piene di Enza e di Secchia, quella di pianura a riempire i canali di scolo. Il livello del Po è salito per tutta la giornata.

E mentre in mattinata la situazione si stabilizzava all'altezza di Piacenza, all'idrometro Aipo di Boretto la quota ha registrato un costante incremento verso i cinque metri e il relativo livello di guardia, già toccato nelle ultime settimane in seguito alle abbondanti precipitazioni di Natale e di inizio anno. Sono ovviamente invase dall'acqua le golene aperte più vicine al letto del fiume e, comunque, non protette da argini interni. Il Secchia è tenuto sotto controllo pure nel Reggiano. Stato di massima attenzione anche al ponte di Sorbolo, fra Brescello e Parma, per la piena dell'Enza, che ancora una volta ha raggiunto e superato gli undici metri (è arrivato a 11,2), costringendo le autorità ieri mattina presto a chiudere il passaggio stradale al confine fra le due province. Nel pomeriggio, con la quota scesa sotto i livelli previsti, il ponte è stato riaperto. «Ora la situazione si sta normalizzando - commenta il sindaco Giuseppe Vezzani - ma speriamo che le piogge attese in queste ore non siano così intense da provocare un nuovo consistente incremento dell'Enza».

Antonio Lecci

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Rumore e verità sull'Aquila*filosofia minima*

@Massarenti24 Il Segnale e il Rumore è un libro ponderoso e ricchissimo di esempi che riguardano la statistica, scritto dall'americano Nate Silver, famoso per aver azzeccato, grazie a un algoritmo da lui inventato, serie impressionanti di previsioni riguardo al baseball, al poker e alla politica, annunciando tra l'altro con grande anticipo la rielezione di Obama, dopo che già nel 2008 aveva previsto correttamente l'esito dell'elezione presidenziale in 49 Stati su 50 (sbagliando solo l'Indiana dove Obama trionfò a sorpresa) e indovinando i vincitori di tutte le 35 contese per il senato. Alcune delle quasi 700 pagine di questo notevole volume, edito in italiano da Fandango, ci riguardano assai da vicino. Parlano del terremoto dell'Aquila del 2009. Il segreto dei successi di Silver probabilmente sta nella sua saggezza metodologica che gli permette di distinguere con precisione ciò che può essere predetto (e in che forma e grado) da ciò che non può. «Quello che accade a un sistema con dati rumorosi e teorie ancora in sviluppo, come nel caso della predizione dei terremoti e in parte nelle scienze politiche ed economiche, è un processo a due fasi. Primo, le persone iniziano a scambiare il rumore per il segnale. Secondo, questo rumore inquina riviste, blog e i giornali con falsi allarmi, danneggiando la scienza e facendo arretrare la nostra abilità di capire come funziona davvero il sistema». D'altro canto, i sismologi si trovano «in una sorta di purgatorio: né troppo caotico, né troppo prevedibile». Ma «lo storico dei tentativi di predizione dei terremoti è un fallimento quasi totale», laddove per "predizione" si intenda l'individuazione esatta del giorno in cui si verificherà l'evento. Meglio concentrarsi allora sulla "previsione" e sulle possibilità di fare progressi in questo campo. Nel caso dell'Aquila era assurdo pensare di poter fare una predizione esatta, ma che il terremoto prima o poi si sarebbe verificato e in quelle proporzioni era ampiamente prevedibile. Il motivo principale del disastro è «semplicemente che la città si era troppo rilassata rispetto al pericolo sismico che si trova ad appena quindici chilometri nel suo sottosuolo. Non c'era neanche il livello minimo di preparazione in caso di terremoti: norme edilizie adeguate, provviste di emergenza, esercitazioni». È stata dunque questa negligenza sedimentata nei decenni e nei secoli la vera causa del disastro. «Il finale paradossale del terremoto dell'Aquila avvenne nel 2011 scrive Silver quando un gruppo di sette scienziati venne messo sotto processo per strage» con l'accusa «di non essere stati in grado di notificare adeguatamente al pubblico il rischio di un terremoto di grosse proporzioni dopo che si era verificato lo sciame sismico. Il processo fu ovviamente ridicolo ma possiamo comunque domandarci se non ci fosse qualcosa che gli scienziati potevano fare in modo migliore». Qualcosa di meglio in tali situazioni si può (o, meglio, si potrà fare), spiega Silver. Ma niente che possa giustificare l'insensatezza di quelle accuse. RIPRODUZIONE RISERVATA

Errani, chiederemo stato d'emergenza

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Errani, chiederemo stato d'emergenza"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Errani, chiederemo stato d'emergenza

Presidente Regione E-R ha già informato Letta e Gabrielli

(ANSA) - MODENA, 20 GEN - La Regione chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone del Modenese colpite dall' alluvione.

Lo ha reso noto il presidente Vasco Errani in una conferenza stampa nel Centro di Marzaglia. Già ieri Errani aveva informato il presidente Enrico Letta e il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli sulla situazione; i danni riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole.

20 Gennaio 2014

Interrogazione per la frana

La Nazione (ed. Empoli)

"Interrogazione per la frana"

Data: **21/01/2014**

Indietro

FUCECCHIO pag. 7

Interrogazione per la frana LE VEDUTE

UNA FRANA interrompe la strada alle Vedute. Il consigliere provinciale della Lega Nord, Marco Cordone, presenta un'interrogazione alla Provincia per conoscere lo stato della situazione e sapere se sono previsti interventi, se la frana è in via di risoluzione o deve essere ancora risolta.

«Apertura nuova 429? La data slitterà»**La Nazione (ed. Empoli)**

"«Apertura nuova 429? La data slitterà»"

Data: **21/01/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 9

«Apertura nuova 429? La data slitterà» Tricarico: «Ancora nessun coordinamento tra Comune e Unione»

CASTELFIORENTINO IL PUNTO SUI LAVORI E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VECCHIA STRADA

CASTELFIORENTINO «L'APERTURA della nuova 429 da Castelfiorentino a Empoli entro la fine dell'anno? A

giudicare da come procedono i lavori neppure i più ottimisti hanno il coraggio di scommetterci un euro». Vincenzo

Tricarico, consigliere indipendente eletto nella lista Pdl in consiglio comunale e all'Unione dei Comuni Empolese

Valdelsa non ha dubbi: «La data dell'inaugurazione slitterà ancora, sia per il lotto tra Terrafino e Brusiana, che secondo

le dichiarazioni dell'assessore provinciale Gamannossi si sarebbe dovuto inaugurare entro questa primavera, che per tutto

il resto del tracciato. Nel trattato castellano, tra via Profeti e via Rimorti, il cantiere è ancora ampiamente aperto. A meno

che la ditta incaricata dei lavori non raddoppi mezzi e risorse, è assai difficile che si proceda entro la fine dell'anno a

qualche taglio di nastro. Mi duole dirlo riprende Tricarico ma tre anni fa, ad una domanda precisa che mi fu rivolta in una

trasmissione televisiva, risposi profeticamente che il cantiere della nuova 429 non avrebbe visto la fine prima della

primavera 2014. Tra i partecipanti ricordo la presenza del vice sindaco di Certaldo, del consigliere provinciale Pd Sandro

Bartalonì e dell'allora assessore e vicepresidente della Provincia Laura Cantini. All'epoca il cronoprogramma di Provincia

e assessorato guidato proprio da Cantini recava come data di fine lavori il primo trimestre 2012. Lascio ai cittadini ogni

commento». In attesa che l'intera nuova 429 veda la luce, resta massima l'attenzione sulla vecchia strada, troppo spesso

teatro di incidenti anche mortali a causa della poca sicurezza in certi suoi tratti. A seguito della morte del 15enne Sergio

Moldovan (travolto lo scorso ottobre da un furgoncino mentre attraversava la strada tra Molin Nuovo e Sant'Andrea)

all'Unione dei Comuni sono state convocate tre sedute della Commissione ambiente, territorio, infrastrutture e protezione

civile, con all'ordine del giorno le problematiche della sicurezza lungo la vecchia 429. «Ebbene sottolinea Tricarico mi

risulta che nell'ultimo incontro i tecnici dell'Unione hanno riferito circa il coordinamento Unione e comune di Empoli

riguardo ad alcuni interventi di messa in sicurezza nelle frazioni Molin Nuovo, Brusiana, Sant'Andrea e Fontanella,

comunicandoci anche che il medesimo coordinamento con il comune di Castelfiorentino non era stato ancora messo in

moto. Eppure i comitati dei cittadini delle frazioni di Cambiano e Petrazzi avevano chiesto, proprio durante una seduta,

interventi e migliorie necessarie a incrementare la sicurezza. Ricordo alcune delle proposte avanzate dal sottoscritto e

supportate dai cittadini presenti: la messa in sicurezza di almeno due attraversamenti pedonali per ciascuna frazione,

interventi sulle fermate dell'autobus, il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale e la presenza di box mobili

per il controllo e il monitoraggio del traffico e per le sanzioni alle violazioni del codice della strada. Tutto questo annuncia

il consigliere d'opposizione sarà oggetto di una mia interrogazione al prossimo consiglio comunale». Irene Puccioni

Seravezza, si sgretola la montagna Il lago di Massaciuccoli ora fa paura**La Nazione (ed. Firenze)**

"Seravezza, si sgretola la montagna Il lago di Massaciuccoli ora fa paura"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 14

Seravezza, si sgretola la montagna Il lago di Massaciuccoli ora fa paura Allarme in alta Versilia: famiglie evacuate, è stato d'allerta

La frana si è fermata a ridosso delle case, tutte evacuate

VERSILIA ROCCE, massi e alberi si sono improvvisamente staccati dalla parete della montagna e hanno investito, poco prima della mezzanotte di domenica, alcune abitazioni in pieno centro a Seravezza. Una di queste è stata letteralmente sventrata con i detriti che sono arrivati in cucina. E' stata una notte da incubo per decine di famiglie scosse dall'ultima ondata di maltempo. Nel solo comune di Seravezza a causa delle frane sono state evacuate 28 persone e la stessa sorte è toccata ad altre decine di famiglie nel resto della Versilia. Ma adesso è il lago di Massaciuccoli a fare paura. E' suonato l'allarme rosso per la tenuta degli argini. Il lago ha raggiunto un livello di +52 sul livello del mare, il che significa che l'acqua che entra nel lago è superiore a quella che viene smaltita in mare. Con il conseguente rischio di esondazione, soprattutto nelle zone più basse di Montramito, Piano del Quercione, Massarosa, Bozzano, Quiesa, Migliarino Pisano e Vecchiano. Ettari ed ettari di colture che potrebbero essere irrimediabilmente danneggiate. I comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale; gli altri comuni si stanno organizzando per presentare analoga richiesta appena fatta una stima precisa dei danni subiti. FAMIGLIE isolate anche in Garfagnana per delle frane a Fosciandora e a Pieve Fosciana. A Barga evacuate altre sette famiglie, isolato l'abitato di Renaio. Numerose le strade chiuse o aperte solo con senso unico alternato. Bloccati i collegamenti fra la Versilia e la Garfagnana a causa di una grossa frana sulla strada per Arni. Ancora critica la situazione in Lunigiana. A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni nel tardo pomeriggio di domenica. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, Fivizzano, Podenzana e Mulazzo. A Massa, in località Casette allontanati cinque nuclei familiari. Grossi problemi anche a Montignoso. NELLO Spezzino sono ancora le frane a tenere banco. Otto le strade provinciali chiuse, mentre ieri alle 19 è stata riaperta l'Aurelia, sia pure a senso unico alternato. Proprio la prolungata chiusura dell'arteria per uno smottamento avvenuto venerdì notte ha suscitato vibranti proteste in Val di Vara. I sindaci dell'entroterra ieri mattina si sono recati dal Prefetto per chiedere la gratuità dell'A12 tra i caselli di Brugnato e La Spezia a favore dei residenti della vallata, mentre i commercianti di Borghetto Vara hanno organizzato per questa mattina una serrata di mezz'ora delle proprie attività commerciali e delle fabbriche. Paolo Di Grazia Giovanni Lorenzini Image: 20140121/foto/8872.jpg

I Comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Famiglie isolate...**La Nazione (ed. Firenze)**

"I Comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Famiglie isolate..."

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 14

I Comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Famiglie isolate... I Comuni di Viareggio e Pietrasanta hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Famiglie isolate anche in Garfagnana per le strade bloccate

*Diluvio al Nord, un morto e un disperso Gli elicotteri salvano due donne***La Nazione (ed. Firenze)**

"Diluvio al Nord, un morto e un disperso Gli elicotteri salvano due donne"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Diluvio al Nord, un morto e un disperso Gli elicotteri salvano due donne Trovato in Liguria il corpo del medico. Modena, si cerca un volontario

Beatrice Bertuccioli ROMA ANCORA una volta l'Italia fa i conti con le conseguenze del maltempo. E ancora una volta il bilancio è pesantissimo: un morto, un disperso, centinaia di sfollati, danni gravissimi per l'agricoltura, con intere aziende finite sott'acqua. Tra le zone più colpite, il Modenese, dove proseguono le ricerche di un uomo, Giuseppe Salvioli, 44 anni, finito in un canale l'altra notte, mentre stava portando in salvo due persone a bordo di un gommone. Sotto l'acqua anche l'entroterra di Genova, dove ieri è stato ritrovato il corpo senza vita del medico di origini siriane Elias Kassabji, travolto domenica dal rio Poggio, in piena, a Sessarego. NEL MODENESE, l'emergenza è stata provocata soprattutto dalla rottura, avvenuta domenica mattina, dell'argine del Secchia, in località San Matteo. Dalla falla, di 70-80 metri di ampiezza, l'acqua del fiume è esondata nelle campagne, allagandole e rendendo necessario in molti casi l'intervento degli elicotteri e dei gommoni dei vigili del fuoco per consentire l'evacuazione della popolazione. Circa 600 le persone accolte nei centri predisposti sul territorio: 427 nelle strutture di Mirandola e Modena, 50 nei centri di Carpi e Medolla. Le 54 persone che si trovavano in una casa per anziani, Villa Anna', sono state trasferite dal 118 nell'ospedale di Baggiovara e in altre strutture. A Bomborto due donne, che si erano rifugiate sul tetto della loro abitazione per scampare all'alluvione, sono state recuperate dal soccorso alpino in volo su un elicottero della polizia di Stato. Nel frattempo, sempre nel Modenese, si lavora perappare la falla nell'argine del Secchia. Si calcola che occorreranno almeno 10mila metri cubi di materiale per riuscire nell'impresa, che si spera di portare a termine entro oggi. «Il territorio colpito coincide, almeno in parte, con quello colpito dal terremoto del maggio 2012», ha ricordato il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. Ha anche annunciato che nei prossimi giorni verrà fatta la stima dei danni e chiederà «lo stato di emergenza per le zone dell'area nord colpite dall'alluvione». La Procura di Modena ha deciso di aprire un'inchiesta per disastro colposo dopo il cedimento dell'argine destro del Secchia. IN LIGURIA, dove una frana, ad Andora, in provincia di Savona, giovedì scorso ha provocato il deragliamento di un treno, ancora in bilico sul vuoto, si lavora per riattivare la circolazione. In questo caso la Procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati il progettista del terrazzo crollato insieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia. A Imperia, i vigili del fuoco sono impegnati per varie frane e smottamenti. Molto colpita anche la Toscana e, in particolare, le province di Lucca e di Massa Carrara, dove decine di famiglie hanno dovuto lasciare per precauzione le loro abitazioni. Situazione critica anche in Lombardia. Qui la zona più colpita è stata quella occidentale dell'Oltrepo pavese, dove il livello del Po è salito di 3 metri in una settimana. E, stando alle previsioni meteo, oggi il maltempo si sposterà dal Centro Nord al Centro Sud, con forti piogge e venti nelle zone tirreniche, tra basso Lazio, Campania, Basilicata e Calabria. Domani, una breve tregua. Poi, da giovedì l'arrivo di una nuova perturbazione.

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata . L'incuri...**La Nazione (ed. Firenze)***"Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri..."*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri... Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Da anni denunciavamo la scarsa manutenzione degli argini e del letto del Secchia e del Panaro sostiene in una nota Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle coop italiane - e i nostri proclami sono stati inascoltati. Certo la pioggia è stata abbondante ma è la presenza delle nutrie che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Stimiamo in diversi milioni i danni alle coltivazioni, ora serve lo stato di calamità». Il giorno dopo l'alluvione nella Bassa modenese e la richiesta dello stato di calamità naturale lo sconforto cede il passo alla rabbia. I danni provocati dall'alluvione sono ingentissimi per queste terre, ricche di colture e di vigneti, già colpite dal sisma. Sul banco degli imputati, gli argini dei fiumi distrutti dai roditori. «Vanno eliminate ribadisce Marco Cestari, a capo della Protezione Civile di Finale Emilia perché le tane, del diametro di trenta o più centimetri e della lunghezza di un metro fino a cinque, creano frane e smottamenti degli argini. I roditori, che a colpi di zampette scavano cunicoli e tane vanno abbattuti, nonostante le associazioni italiane animalisti siano contrarie. Senza contare che la maggior parte delle tane presentano un solo cunicolo ma non è raro vedere anche più cunicoli». Senza contare, come riportano le associazioni, che «cittadini e imprenditori agricoli non sono autorizzati a fare manutenzione all'interno del letto del fiume, chi lo fa rischia di essere multato». CONFAGRICOLTURA ringrazia Vasco Errani «per il tempestivo soccorso e la sensibilità dimostrata, ma serve maggiore prevenzione». Cristiano Fini, presidente di Cia Modena, lancia strali contro «l'ambientalismo troppo rigido, che spesso impedisce piani di cattura di nutrie invasive e rallenta la manutenzione degli argini. Bisogna prendere provvedimenti concreti per sradicare una specie come la nutria che non è autoctona». Intanto il Mab (Movimento autonomo di base) per voce del responsabile, Eugenio Celestino, parla di «tragedia denunciata e ignorata». «A gennaio 2012 dichiara abbiamo denunciato alla Procura di Modena lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la Bassa modenese. Nel 2011 abbiamo lanciato una campagna di raccolta firme, per stimolare le dormienti amministrazioni a intervenire sul problema del dissesto idrogeologico. A tutti, sindaci compresi, era stato chiesto di farsi carico del problema e di denunciare, assieme ai cittadini, il fatto alla Procura, così da obbligare Aipo a intervenire. Le associazioni agricole di categoria e le amministrazioni hanno ignorato il problema e lasciato soli i cittadini firmatari della denuncia».

A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, F...**La Nazione (ed. Firenze)**

"A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, F..."

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 14

A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, F... A Licciana Nardi una frana ha investito due abitazioni. Smottamenti e strade chiuse a Villafranca, Fivizzano, Podenzana, Mulazzo.

[Problemi a Montignoso](#)

«Impegni presi e... non mantenuti: sindaco e giunta hanno un largo debito»**La Nazione (ed. Livorno)**

"«Impegni presi e... non mantenuti: sindaco e giunta hanno un largo debito»"

Data: 21/01/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

«Impegni presi e... non mantenuti: sindaco e giunta hanno un largo debito» CASTAGNETO LA SINISTRA PER» E I PRIMI BILANCI DI FINE LEGISLATURA

CASTAGNETO «SIAMO a fine legislatura ed è tempo di confrontare gli impegni presi con quelli realmente mantenuti». ecco come la «Sinistra per» fa «le bucce» all'amministrazione. «Abbiamo presentato alcune centinaia di mozioni, di queste 22 sono state approvate ma gli impegni sono stati disattesi. Qualche esempio? 1) aderire al protocollo della Regione per ampliare le pratiche di partecipazione, ottenendo così alcuni finanziamenti (come ha fatto Piombino). 2) Organizzare le sedute on line del consiglio per permettere ai cittadini di assistere ai lavori da casa favorendo il controllo che devono poter esercitare. 3) Contribuire alla restituzione delle somme spettanti ai cittadini in base ai risultati dei referendum sul servizio idrico. 4) Organizzare con tutti i comuni una seduta congiunta per affrontare i problemi sanità, trasporti, poste, tribunale, ecc. 5) Aggiornare il piano di protezione civile comunale per prevenire e far fronte ad eventuali calamità naturali». «TUTTO questo aggiunge "Sinistra per" , e molto altro, approvato in consiglio comunale, è rimasto lettera morta. Inoltre le commissioni hanno aperto la discussione sul monitoraggio sui servizi socio-sanitari erogati dal distretto di Donoratico e sulla promozione di un'indagine sulle conseguenze sanitarie prodotte dalle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura. Ma i lavori sono stati interrotti e se n'è saputo più niente. Nel frattempo, nonostante i richiami al sindaco da parte del prefetto e del difensore civico regionale, 9 nostre interrogazioni attendono risposta che avrebbe l'obbligo di rispondere entro 20 giorni. Alcune di queste risalgono a inizio estate 2013. Se fosse come a scuola dove si accumulano debiti, a questa maggioranza non basterebbe nemmeno la prossima legislatura per recuperarli tutti».

La montagna si sbriciola: scene da apocalisse Villa sprofonda, «inghiottita» dalla terra**La Nazione (ed. Lucca)***"La montagna si sbriciola: scene da apocalisse Villa sprofonda, «inghiottita» dalla terra"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

La montagna si sbriciola: scene da apocalisse Villa sprofonda, «inghiottita» dalla terra A Barga la località di Piaggiagrande ha cambiato volto: giù alberi e detriti

PIEGATA La villa e le strade invase dal fango (fotoservizio Borghesi)

HA DAVVERO dell'impressionante quello che è accaduto e sta ancora accadendo in località Piaggiagrande, nel comune di Barga. La zona, che si trova lungo la strada vecchia di Renaio, praticamente non esiste più, letteralmente trasformata da una gigantesca frana, il cui fronte supera i 300 metri ed investe circa 4 ettari di terreno. Una frana, purtroppo, ancora attiva. Il bilancio è pesantissimo: una casa dove abitavano cinque persone, due famiglie, tra cui una bimba di pochi mesi, si è inclinata paurosamente. Un'altra abitazione, a pochi metri dalla frana, è stata evacuata in via precauzionale da ieri. Quattro famiglie isolate in località Beltempo a causa del crollo in diversi punti della vecchia strada di Renaio, una ventina le famiglie senza acqua per diverse ore tra Beltempo, Giuncheto e la Serra a causa della rottura delle tubazioni, divelte dalla frana. E poi ancora annessi agricoli crollati e tratti della strada comunale di Renaio che non esistono più, o scivolati in basso anche per trenta metri. Più a valle, i detriti hanno occluso in parte del torrente Lopporetta, creando un invaso di 60 metri di lunghezza. FIN DA IERI, dopo un primo summit delle autorità, è stato deciso un monitoraggio dei movimenti della frana e del comportamento dell'invaso. Sembra che in questo caso non ci siano pericoli imminenti, ma è una situazione da tenere sotto controllo. Fortuna vuole che nella zona sottostante il torrente e la frana, non siano presenti abitazioni. E' quasi impossibile descrivere esattamente la distruzione, ma di certo si può affermare che Piaggiagrande, per come erano abituati a conoscerla gli abitanti della montagna, non esiste più. La natura ne ha completamente cambiato il volto. Ne è rimasto impressionato anche il presidente della Provincia, Stefano Baccelli che si è recato sul posto: «In questi anni di frane ne ho viste tante dichiara, ma questa è impressionante». «SECONDO una prima stima dei danni racconta il sindaco Marco Bonini ci vorranno circa 1 milione e mezzo di euro per recuperare questa fetta di territorio e i danni». La frana era già attiva fin da domenica mattina. Se ne era avuto sentore per alcuni preoccupanti avvallamenti lungo la strada vecchia. Provvidenziale domenica pomeriggio la decisione del Comune di evacuare le due famiglie che abitavano nella casa poi rimasta coinvolta. E' stato però nelle prime ore di lunedì che è avvenuto il peggio: «I miei genitori abitano nella casa investita dalla frana ci dice Paolo Marchi: io invece sto nella casa che è stata evacuata. Alle 5.30 ho sentito un grande botto, mi sono alzato e sono venuto a vedere: la strada si era già mossa di un metro e mezzo. Nel giro di poco tempo è successo quello che si vede adesso. Mi sono visto crollare la strada davanti: è andata giù per diversi metri». LORENZO Giovannetti abitava nella casa rimasta danneggiata, con la moglie ed una bambina di pochi mesi. Ieri notte però non c'era: «Domenica si vedevano già le crepe sul terreno soprastante la casa e ci hanno evacuato. Quando sono tornato, la casa era sprofondata. E' incredibile. Abbiamo perso tutto. Proprio tutto». Da ieri sul posto i sopralluoghi di Comune, Genio Civile, Regione, vigili del fuoco, Provincia e Unione dei Comuni. Ieri pomeriggio l'evacuazione dell'abitazione ai margini della frana dove abita una famiglia. E' stato necessario far intervenire anche un camion per prelevare otto bovini nella stalla. La via vecchia di Renaio è chiusa al transito e da ieri è vietato il passaggio anche ai pedoni. Continueranno i monitoraggi mentre il Comune ha sollecitato la Regione, intervenuta con i tecnici, per richiedere lo stato di calamità nazionale. Luca Galeotti Image: 20140121/foto/2533.jpg

IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinat...**La Nazione (ed. Lucca)***"IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinat..."*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinat... IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinata con Enrico Rossi e con il Prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro, ha chiesto formalmente alla Regione lo stato di emergenza. Baccelli, con l'assessore Diego Santi, si è recato sul territorio, in particolare nella zona di Renaio e a Coreglia, dove ha incontrato il sindaco Amadei: a Tereglio, colpita da una frana, è interdetta al transito la provinciale 56 della Valfegana. Tereglio è raggiungibile dalla strada comunale Lucignana-Tereglio. A ieri comunque, questa la situazione: a Nozzano l'argine del rio Castiglioncello dovrebbe essere ricostruito a tempo di record entro oggi, tempo permettendo. Allagamenti permangono a S.Maria a Colle, S.Macario, Monte S.Quirico, Balbano, Nozzano, Cerasomma e Castiglioncello. Smottamenti in via della chiesa a S.Macario e in via delle Gavine in Brancoleria. In Valle del Serchio la provinciale 60 Pescaglia-Pascoso, interessata da una frana, è percorribile a senso unico alternato. Idem sulle sp 50 di Vagli, 72 del Passo delle Radici in località Sasso e 16 di S.Romano in Garfagnana, in località Canalaccio e a Villacollemantina sulla 48. Interdetta al transito la sp 41 Gallicano-Molazzana: il paese di Molazzana si raggiunge grazie ad una strada comunale. Chiuse le strade di Broglio-Vascherana e di Molazzana mentre è riaperta la strada Promana per il bivio Alpe S.Antonio. Chiusa la 56 della Valfegana (Coreglia Antelminelli) per frana a Pontebussato. Tereglio è raggiungibile dalla strada comunale Lucignana-Tereglio. Chiusa la comunale Calavorno-Vitiana. Sulla 69 Castelnuovo-Colle-Careggine senso unico alternato. NEL COMUNE di Pieve Fosciana chiusa la strada Bargecchia e Capanne di Bargecchia per una frana a valle. Le due località sono isolate. Chiusa anche la strada di Villico. A Fosciandora una famiglia isolata per la chiusura della strada di terzino mentre sono aperte a senso unico alternato le strade comunali di Treppignana, di Riana, di Foce di Gello, di Vallico di Sopra. A Barga chiuse per frana le strade di Albiano, La Mocchia, di Sommocolonia e Tiglio-Ferriera, mentre le vie Sornioni e di Filecchio sono percorribili a senso unico alternato. A Borgo a Mozzano chiuse le strade Chifenti-Corsagna e Tempagnano. Gallicano: la comunale di Perpoli è aperta a senso unico alternato, quella di Capanne di Perpoli chiusa per una frana non lontana da alcune abitazioni. Chiusa da domenica la SS12 del Brennero in località Pontenuovo (km 50+800). E' POSSIBILE transitare, in via alternativa, dal centro abitato di Bagni di Lucca. In quest'ultimo comune aperte a senso unico alternato le strade Granaiola-Monti di Villa e Ponte a Gaio. «Va dichiarato lo stato di emergenza, così come richiesto dalla Provincia commenta il senatore Pd Andrea Marcucci . Ci sono danni per almeno 1 milione di euro, senza calcolare quelli molto più ingenti a famiglie e aziende. Va previsto un investimento che non può fermarsi ai 30 milioni stanziati per il 2014 nella legge di stabilità». «Siamo a fianco degli Enti e sosterranno le richieste dei territori colpiti fa eco l'onorevole Pd Raffaella Mariani : al governo solleciteremo maggiori risorse per l'emergenza e la prevenzione. Servono fondi per le emergenze e per dare vita a un piano di prevenzione che consenta di organizzare un'opera di messa in sicurezza adeguata e duratura a tutela dei cittadini».

E Baccelli chiede alla Regione**La Nazione (ed. Lucca)***"E Baccelli chiede alla Regione"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

E Baccelli chiede alla Regione PROVINCIA CONFRONTO CON IL GOVERNATORE ROSSI E IL PREFETTO PREOCCUPAZIONE Tecnici sul luogo del crollo (foto Borghesi)

IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, che si è sentito in mattinata con Enrico Rossi e con il Prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro, ha chiesto formalmente alla Regione lo stato di emergenza. Baccelli, con l'assessore Diego Santi, si è recato sul territorio, in particolare nella zona di Renaio e a Coreglia, dove ha incontrato il sindaco Amadei: a Tereglio, colpita da una frana, è interdetta al transito la provinciale 56 della Valfegana. Tereglio è raggiungibile dalla strada comunale Lucignana-Tereglio. A ieri comunque, questa la situazione: a Nozzano l'argine del rio Castiglioncello dovrebbe essere ricostruito a tempo di record entro oggi, tempo permettendo. Allagamenti permangono a S.Maria a Colle, S.Macario, Monte S.Quirico, Balbano, Nozzano, Cerasomma e Castiglioncello. Smottamenti in via della chiesa a S.Macario e in via delle Gavine in Brancoleria. In Valle del Serchio la provinciale 60 Pescaglia-Pascoso, interessata da una frana, è percorribile a senso unico alternato. Idem sulle sp 50 di Vagli, 72 del Passo delle Radici in località Sasso e 16 di S.Romano in Garfagnana, in località Canalaccio e a Villacollemandina sulla 48. Interdetta al transito la sp 41 Gallicano-Molazzana: il paese di Molazzana si raggiunge grazie ad una strada comunale. Chiuse le strade di Broglio-Vascherana e di Molazzana mentre è riaperta la strada Promana per il bivio Alpe S.Antonio. Chiusa la 56 della Valfegana (Coreglia Antelminelli) per frana a Pontebussato. Tereglio è raggiungibile dalla strada comunale Lucignana-Tereglio. Chiusa la comunale Calavorno-Vitiana. Sulla 69 Castelnuovo-Colle-Careggine senso unico alternato. NEL COMUNE di Pieve Fosciana chiusa la strada Bargecchia e Capanne di Bargecchia per una frana a valle. Le due località sono isolate. Chiusa anche la strada di Villico. A Fosciandora una famiglia isolata per la chiusura della strada di terzino mentre sono aperte a senso unico alternato le strade comunali di Treppignana, di Riana, di Foce di Gello, di Vallico di Sopra. A Barga chiuse per frana le strade di Albiano, La Mocchia, di Sommocolonia e Tiglio-Ferriera, mentre le vie Sornioni e di Filecchio sono percorribili a senso unico alternato. A Borgo a Mozzano chiuse le strade Chifenti-Corsagna e Tempagnano. Gallicano: la comunale di Perpoli è aperta a senso unico alternato, quella di Capanne di Perpoli chiusa per una frana non lontana da alcune abitazioni. Chiusa da domenica la SS12 del Brennero in località Pontenuovo (km 50+800). E' POSSIBILE transitare, in via alternativa, dal centro abitato di Bagni di Lucca. In quest'ultimo comune aperte a senso unico alternato le strade Granaiola-Monti di Villa e Ponte a Gaio. «Va dichiarato lo stato di emergenza, così come richiesto dalla Provincia commenta il senatore Pd Andrea Marcucci . Ci sono danni per almeno 1 milione di euro, senza calcolare quelli molto più ingenti a famiglie e aziende. Va previsto un investimento che non può fermarsi ai 30 milioni stanziati per il 2014 nella legge di stabilità». «Siamo a fianco degli Enti e sosterranno le richieste dei territori colpiti fa eco l'onorevole Pd Raffaella Mariani : al governo solleciteremo maggiori risorse per l'emergenza e la prevenzione. Servono fondi per le emergenze e per dare vita a un piano di prevenzione che consenta di organizzare un'opera di messa in sicurezza adeguata e duratura a tutela dei cittadini». Image: 20140121/foto/2538.jpg

Data:

21-01-2014

La Nazione (ed. Lucca)

Vai sul sito de La Nazione e guarda le foto della terribile frana che ha coinvolto Barga, clicca su...

La Nazione (ed. Lucca)

"Vai sul sito de La Nazione e guarda le foto della terribile frana che ha coinvolto Barga, clicca su..."

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Vai sul sito de La Nazione e guarda le foto della terribile frana che ha coinvolto Barga, clicca su... Vai sul sito de La Nazione e guarda le foto della terribile frana che ha coinvolto Barga, clicca su

GIORNATA di sopralluoghi sui rii per i tecnici del Consorzio di Bonifica Auser-Bi...**La Nazione (ed. Lucca)**

"GIORNATA di sopralluoghi sui rii per i tecnici del Consorzio di Bonifica Auser-Bi..."

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

GIORNATA di sopralluoghi sui rii per i tecnici del Consorzio di Bonifica Auser-Bi... GIORNATA di sopralluoghi sui rii per i tecnici del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, assieme alle associazioni convenzionate per la protezione civile. Critico il quadro riscontrato nell'Oltreserchio, dove i tecnici hanno potuto portare a termine un vero e proprio censimento dei danni sul reticolo idraulico minore, in particolare a Balbano, Nozzano e Castiglioncello: qui sono state individuate frane, piante intraversate e cedimenti: problemi anche a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme, lungo un affluente dell'Ozzeri che risulta particolarmente provato dalla piena dei giorni scorsi. NELLA PIANA, risulta ceduta una passerella sul Rio Casale, dopo la confluenza col Rio Ramo: i tecnici inoltreranno alla Provincia richiesta di rimozione. Per il resto, un approfondito sopralluogo sul Rio Casale e sui suoi affluenti ha scongiurato la presenza di piante intraversate o di particolari aggregati di materiale di sovralluvionamento. A Tassignano, in via delle Scuole, i problemi idraulici sono stati causati da un sottopasso ferroviario ostruito, che verrà segnalato a Ferrovie Italiane. Altri sopralluoghi sul Rio Borgonuovo, tra Castelfranco e Altopascio, dove è stato riscontrato un problema di sifonamento del by-pass della via provinciale Bientinese, e sul Fosso Striscioni, alla confluenza col Fosso del Grondaccia, dove permane una situazione di allagamento di alcuni campi. «CREDO sia importante ringraziare i nostri dipendenti e le associazioni di volontariato sottolinea il commissario del Consorzio Ismaele Ridolfi che per 48 ore, notte e giorno, sono stati al fianco dei cittadini. I sopralluoghi e le perizie proseguiranno nei prossimi giorni: gli uffici del nostro Ente continuano a essere a disposizione per raccogliere le segnalazioni». Il Consorzio ha anche un numero verde gratuito (attivo da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30) 800/999778: segnalazioni anche a www.cbbientina.it. E 24 ore su 24, attivo il servizio di reperibilità per emergenze al 348/8867459.

«Un boato, sembrava fosse tornato il terremoto» Frane, la lunga odissea delle famiglie evacuate

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

"«Un boato, sembrava fosse tornato il terremoto» Frane, la lunga odissea delle famiglie evacuate"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

«Un boato, sembrava fosse tornato il terremoto» Frane, la lunga odissea delle famiglie evacuate Da Fivizzano a Villafranca, a Podenzana: viabilità disastrosa dagli smottamenti

GRAVI DANNI Operai al lavoro per rimuovere le frane causate dalla bomba d'acqua

LUNIGIANA NON SI allenta in Lunigiana l'emergenza maltempo. Ad Ariella di Licciana Nardi, domenica alle 18.30 una frana ha coinvolto due abitazioni, costringendo il sindaco Enzo Manenti a firmare l'ordinanza di evacuazione. I fratelli Roberto, Giancarlo e Giovanna Giannoni, con le loro famiglie, ora sono senza casa. «Abbiamo sentito un boato, sembrava il terremoto raccontato Roberto - siamo fuggiti fuori». Lo smottamento ha coinvolto un'intera parete, trascinando via un pollaio. Ora i Giannoni sono da parenti, vicino alle loro abitazioni. Ieri mattina c'è stato un vertice tra il Comune, il Genio Civile con il geologo Paolo Cortopassi e Gianluca Barbieri della Provincia. E' stato assegnato un incarico al geologo Amadei e all'ingegnere Marginesi, per capire cosa fare. E ieri sera una delle due case è tornata agibile. Problemi anche in località Braia, per una frana vicino all'azienda "Capracampa". Presto si interverrà anche qui. A Tresana la notte tra domenica e lunedì è crollata parte della strada in località Fola. Quattro le famiglie che riescono a raggiungere a fatica le case. Problemi anche sulla provinciale a Riccò e a Chiesa di Riccò. Ieri sono arrivati su questi due smottamenti Genio Civile e Provincia per studiare la situazione. A Villafranca è stata chiusa la provinciale che porta a Monti, per intervenire dove già qualche anno fa si era verificato una frana. A nulla sono valse le reti di contenimento. Pare che alcuni massi abbiano superato le protezioni. A Fivizzano sono 173mila gli euro necessari per le somme urgenze. Diversi gli smottamenti. A Piano di Collecchia uno ha interessato un'abitazione ed è ancora chiusa la strada tra Cecina e Bardine di Cecina. Frane anche a Signano, sulla strada comunale di San Terenzo Monti, a Fiacciano e sulla carreggiata tra Agnino e Monte Corto. Le strade percorribili ma con difficoltà. Anche a Mulazzo sono diversi gli smottamenti. E resta chiusa la strada tra Groppoli e Gavedo dove la prossima settimana si dovrebbe aprire il cantiere. A Podenzana la strada provinciale 20 per Montedivalli è ko. Il maltempo ha aggravato una situazione già precaria. I danni più evidenti in località Fogana, dove la strada si è aperta e non consente il transito dei mezzi. «Segnaliamo il pericolo dal 2008 racconta Gino Bruschi che vive a Bruscarolo negli ultimi giorni la situazione è peggiorata. Gli operai non puliscono bene le cunette». Non poter usare la provinciale significa percorrere una strada alternativa più lunga di 15 km. «I punti colpiti da frane sono al bivio di Sant' Andrea, Pagliadiccio, Casa Sommo, Salice, Fogana, bivio per Prato e Pianello, tutti sulla provinciale racconta il sindaco Riccardo Varese -. Sulle comunali siamo intervenuti, abbiamo aperto la strada per Taria. Sono tanti i privati che hanno subito danni». Ad Aulla procedono i lavori per liberare dall'isolamento Barisello. «La strada è chiusa dice Oreste Brunetti, che vive al di là della frana. I bimbi vanno a scuola solo perché è stata realizzata una piccola strada alternativa». Poco lontano, al Giordanello un altro smottamento può interessare un palo dell'alta tensione dell'Enel. In quel tratto è stato interdetto il transito. Non va meglio a Tresana, per varie criticità sulla strada per Villa, nel tratto che conduce a Ortigaro e per uno smottamento che interessa Camporella. Anche a Fola situazione grave: isolate due famiglie e un agriturismo, a causa dello smottamento della comunale. Oggi i lavori. E alle 17.30 i sindaci si incontreranno per affrontare insieme l'emergenza. Monica Leoncini Manuela Ribolla Image: 20140121/foto/5295.jpg

MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e l&...

MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e l&...

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

"MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e l&..."

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e l&... MASSA PIOVE e puntualmente la terra frana, i fiumi esondano e l'impressione è che la prevenzione che c'è non sia sufficiente. «La Regione Toscana ha un buon quadro conoscitivo sia per il territorio fisico, sia per l'urbanistica; le previsioni meteorologiche sono affidabili e forniscono gli allarmi con ampio anticipo; abbiamo un'ottima protezione civile. Eppure manca qualcosa. E' insufficiente la prevenzione». Così Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine regionale dei geologi della Toscana interviene sul dissesto idrogeologico. «Prevenzione è sicuramente pulire fossi, non costruire in zone a rischio, risanare situazioni degradate e dissestate, curare i boschi e prevenire gli incendi continua Fagioli ma è anche favorire, se necessario imporre, la diffusione tra cittadini e amministratori di una nuova coscienza del territorio, e di conseguenza la percezione del rischio. È solo se esiste questa percezione che la parte di spesa pubblica dedicata alla manutenzione ordinaria del territorio e all'aggiornamento delle cognizioni che lo riguardano non rischia di essere sprecata nelle tasche di chi sui disastri prospera e lucra o, peggio ancora, dirottata su qualche evento o manifestazione di maggior impatto mediatico». Secondo Fagioli è solo con una prevenzione costante e una capillare informazione che si possono ridurre vittime e danni. «A lungo i geologi sono stati visti più come scocciatori che come risorsa. Ora il rischio idrogeologico è riconosciuto come emergenza nazionale. È giunto il momento di ascoltarli, inserirli negli organici dei Comuni. In Toscana i geologi sono solo nell'organico dei capoluoghi e nemmeno di tutti, perché possano operare in sinergia con gli altri professionisti». La sicurezza del territorio può diventare l'occasione anche per rilanciare l'economia: «La cura del territorio, la rilocalizzazione degli insediamenti idrogeologicamente insostenibili sono forse la migliore occasione per riavviare quelle attività inceppate dalla crisi dice ancora Fagioli e non attendere che la ripresa occupazionale si basi sulle effimere occasioni delle riparazioni post disastro». Un capitolo a parte la prevenzione contro i furbetti e le speculazioni. «Dove c'è prevenzione, furbastris e speculatori hanno poco margine d'azione conclude . Dove c'è prevenzione i cittadini sono chiamati, almeno una volta all'anno, a partecipare alle esercitazioni di protezione civile e i cittadini hanno diritto di sapere se quella casa, quella bottega, quel capannone, quella scuola andranno sott'acqua al primo temporale o saranno maceria al primo terremoto, anche piccolo». iBu

Senza titolo.

Senza titolo

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

""

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Senza titolo MONTIGNOSO LE FENDITURE RISCONTRATE ANCHE Nuove fratture negli

BARRIERE ARTIFICIALI Il nylon usato per «fasciare» e mettere in sicurezza il lago di Porta, dove si sono aperte numerose fenditure

MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio di Montignoso. Purtroppo ancora una volta si segnalano altre fratture agli argini al Lago di Porta nell'omonima area naturale protetta. «Nelle ultime ore si è aggravata la situazione degli argini ha detto l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Montignoso, Gianni Lorenzetti : questa volta ci sono state delle fratture anche agli argini lato mare. Non conosciamo ancora la vera entità del danno. Domani mattina faremo un sopralluogo approfondito e poi avremo anche un incontro con la Provincia e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord per valutare la situazione». Ricordiamo che già sabato, nel mezzo della bomba d'acqua che ha colpito tutta la provincia, si sono crepati per ben 150 metri e solamente il pronto intervento del Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e dei volontari della Protezione Civile di Montignoso ha evitato il peggio. Gli argini erano stati messi in sicurezza con una sorta di fasciatura di nylon che dovrebbe proteggerli dalle infiltrazioni della pioggia ma adesso il danno si è spostato anche verso mare. Le criticità sono moltissime in tutto il territorio comunale, soprattutto nella fascia montana. Partiamo da via Metati Rossi Alti: la strada è stata chiusa in concomitanza con il comune di Pietrasanta perché è peggiorata la vecchia frana che ha marzo dell'anno scorso aveva fatto crollare la sede stradale e se ne è verificata una nuova che gli uffici comunali ieri hanno cominciato a sgomberare. In via Guadagni, nei pressi del Comune, la sede stradale ha ceduto in ben due punti diversi ma la strada dovrebbe essere liberata e riaperta in poco tempo. Anche a Sant'Eustachio, dove già in passato si era verificata una frana, si è verificato un nuovo smottamento. E' crollata nei giorni scorsi in parte anche la strada comunale dopo Cerreto, in direzione Pasquilio: la carreggiata è stata ridotta e al momento il Comune ha imposto il senso unico alternato di marcia. Infine l'emergenza maggiore resta Corsanico dove c'è stato un aggravamento della frana preesistente con il cedimento totale della sede stradale. La via provinciale è stata chiusa al traffico e non sarà riaperta per lungo tempo. Le auto potranno continuare a raggiungere i paesi passando dalla ripida e stretta via Lenzetti oppure da via Tecchioni a Massa, allungando di molto il tragitto. «Il lavoro non regge così com'è ha commentato il sindaco Narciso Buffoni . Bisogna fare un nuovo tracciato ridisegnare completamente la strada». F.S.

Image: 20140121/foto/5299.jpg

A Ricortola i liquami lungo le strade Il manto stradale ridotto a una gruviere**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"A Ricortola i liquami lungo le strade Il manto stradale ridotto a una gruviere"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

A Ricortola i liquami lungo le strade Il manto stradale ridotto a una gruviere A Casette la collina si muove e gli sfollati temono tempi lunghi

MASSA LA PIOGGIA ha fatto «esplosione» le fognature. E' l'ultima conseguenza nota del nubifragio che nei giorni scorsi ha investito il territorio. A rivelarlo è Fernando Della Pina, responsabile Protezione civile del Comune di Massa. «A Ricortola le fognature bianche e nere in questi giorni hanno sofferto molto. Diversi privati hanno usato le pompe per togliere l'acqua piovana scaricando tutto nelle fogne nere. E queste sono andate in sovraccarico e hanno iniziato a scaricare i liquami. Oggi (ieri per chi legge ndr.) siamo dovuti intervenire con le pompe per togliere i liquami. Li abbiamo analizzati e scaricati nelle fognature». Della Pina ammette che il sistema fognario è sottodimensionato. «Le criticità sono note e a Ricortola avevamo iniziato a lavorare ma non abbiamo avuto il tempo per fare tutti i lavori, comprese le nuove fognature, il potenziamento delle pompe eccetera». A rendere difficile il ritorno alla normalità ci sono anche le condizioni del manto stradale. Ieri Santo Tavella, comandante della polizia municipale, ha rivelato che diversi automobilisti hanno chiamato in Comune per denunciare che i buchi nell'asfalto si sono moltiplicati. «Il manto stradale ha patito spiega il comandante e ora causa problemi a chi passa». E a proposito di viabilità, ieri i tecnici al lavoro sulla frana a Casette hanno dato una cattiva notizia. Gli strumenti segnalano che la sede stradale si sta ancora muovendo. Ora si cerca di capire se si muove solo l'asfalto oppure se il movimento è più profondo. In base a questa variante si deciderà quale materiale utilizzare, ma è comunque un brutto segnale. E Nicola Trani, uno dei residenti, racconta come si vive da sfollato. «Il tratto di strada a rischio è lungo 200 metri e la frana è vicina anche ad alcune case. E' per questo che hanno evacuato 4 famiglie. Ora siamo fuori casa in 15, tra cui una novantenne e due minori. Per adesso siamo ospiti da parenti ma il Comune ha proposto di spostarci, a sue spese, nell'albergo Annunziata. Vedremo. Abbiamo paura che i tempi siano lunghi ma devo dire che il sindaco domenica è stato fino a tarda sera insieme a noi». Spostandoci a Poggio Piastrone, in via Bassa Tambura c'è stata una frana e ieri gli operai hanno lavorato per riaprire almeno il transito pedonale. L'ultima notizia riguarda i vigili del fuoco che ieri hanno lavorato ore, ai Ronchi, per togliere quasi due metri d'acqua dalle vicinanze di una palazzina. Ma sono dovuti intervenire anche a Cervara per una nuova frana, per fortuna di piccole dimensioni. Andrea Luparia Image: 20140121/foto/5322.jpg

MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio d...**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"*MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio d...*"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio d... MONTIGNOSO IL MALTEMPO ha provocato altri danni nel territorio di Montignoso. Purtroppo ancora una volta si segnalano altre fratture agli argini al Lago di Porta nell'omonima area naturale protetta. «Nelle ultime ore si è aggravata la situazione degli argini ha detto l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Montignoso, Gianni Lorenzetti : questa volta ci sono state delle fratture anche agli argini lato mare. Non conosciamo ancora la vera entità del danno. Domani mattina faremo un sopralluogo approfondito e poi avremo anche un incontro con la Provincia e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord per valutare la situazione». Ricordiamo che già sabato, nel mezzo della bomba d'acqua che ha colpito tutta la provincia, si sono crepati per ben 150 metri e solamente il pronto intervento del Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e dei volontari della Protezione Civile di Montignoso ha evitato il peggio. Gli argini erano stati messi in sicurezza con una sorta di fasciatura di nylon che dovrebbe proteggerli dalle infiltrazioni della pioggia ma adesso il danno si è spostato anche verso mare. Le criticità sono moltissime in tutto il territorio comunale, soprattutto nella fascia montana. Partiamo da via Metati Rossi Alti: la strada è stata chiusa in concomitanza con il comune di Pietrasanta perché è peggiorata la vecchia frana che ha marzo dell'anno scorso aveva fatto crollare la sede stradale e se ne è verificata una nuova che gli uffici comunali ieri hanno cominciato a sgomberare. In via Guadagni, nei pressi del Comune, la sede stradale ha ceduto in ben due punti diversi ma la strada dovrebbe essere liberata e riaperta in poco tempo. Anche a Sant'Eustachio, dove già in passato si era verificata una frana, si è verificato un nuovo smottamento. E' crollata nei giorni scorsi in parte anche la strada comunale dopo Cerreto, in direzione Pasquilio: la carreggiata è stata ridotta e al momento il Comune ha imposto il senso unico alternato di marcia. Infine l'emergenza maggiore resta Corsanico dove c'è stato un aggravamento della frana preesistente con il cedimento totale della sede stradale. La via provinciale è stata chiusa al traffico e non sarà riaperta per lungo tempo. Le auto potranno continuare a raggiungere i paesi passando dalla ripida e stretta via Lenzetti oppure da via Tecchioni a Massa, allungando di molto il tragitto. «Il lavoro non regge così com'è ha commentato il sindaco Narciso Buffoni . Bisogna fare un nuovo tracciato ridisegnare completamente la strada». F.S.

Pioggia e fango, disastro a Filettole «L'acqua è entrata in ogni casa»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"*Pioggia e fango, disastro a Filettole «L'acqua è entrata in ogni casa»*"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Pioggia e fango, disastro a Filettole «L'acqua è entrata in ogni casa» La Nazione nelle frazioni colpite: «I danni sono ingenti»

TRE notti senza chiudere occhio e tre giorni a spalare fango e liberare dall'acqua cantine e garage, sperando di poter salvare ancora qualcosa. E' il bilancio amarissimo di molte famiglie di Filettole le cui abitazioni sono state funestate dalla bomba d'acqua del weekend. Case allagate e minacciate dalla terra smottata dai monti e danni, infiniti e incalcolabili. La rabbia dei residenti è scontata, come la paura che si abbatte ad ogni temporale. A Filettole, in via Gambacorti, si contano i danni. E' qui il punto più depresso della frazione. E qui si incanala e ristagna tutta l'acqua che viene giù dalle colline. Le turbine del fosso e i fossi non riescono a smaltire la violenza dei temporali, soprattutto quando il Serchio è in piena e le cateratte sono chiuse. SABATO sera, in poco meno di un'ora, l'acqua aveva invaso taverne e cantine delle case di via Gambacorti, e solo dodici ore dopo, quando le cateratte sono state aperte, quell'immenso lago d'acqua e fango è defluito, lasciando gli abitanti in una impotente solitudine. Vincenzo Totaro è affranto. Dovrà buttar via gli elettrodomestici nuovissimi e mai usati ancora imballati nella sua taverna. E ristrutturare il pavimento in cotto, ora gonfiato dall'acqua che per oltre due metri ha invaso la sua casa. Anche i vicini di Vincenzo ieri spazzavano via i resti dell'alluvione. Sanno bene di essere sempre sotto minaccia e per questo a proprie spese pagano ditte ed escavatori per tenere puliti i fossi. Ma tutto questo non basta. ALLE stesse soluzioni estreme sono costretti gli abitanti delle traverse intorno a via Marconi. Il giardino di Carlo Giannelli fra sabato e domenica era diventato un lago infinito e lui, con gli stivali fino alle cosce, ha lottato contro la piena di fango che minacciava la sua casa. Anche le suore Antoniane della Scuola materna di Filettole hanno avuto un brusco risveglio, domenica mattina. Il piano terra era sommerso dall'acqua, mentre in corrispondenza del piano superiore, la furia dell'acqua del vicino ruscello aveva rotto il terrapieno e minacciato le camere da letto delle suore. Protezione civile e vigili del fuoco hanno spalato il fango fianco a fianco coi residenti. Alcuni di essi incolpano «la deviazione innaturale dicono di un canale su una collina dove poi qualcuno ha costruito». «Prima dicono non era mai successo nulla del genere». Eleonora Mancini Image: 20140121/foto/6429.jpg iBu

La Misericordia ora è operativa**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La Misericordia ora è operativa"*Data: **21/01/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

La Misericordia ora è operativa VECCHIANO FIRMATA LA CONVENZIONE

LA MISERICORDIA di Vecchiano è subentrata nella convenzione con il Comune di Vecchiano a quella del Lungomonte per tutto quello che riguarda i servizi di soccorso. «Dopo aver acquisito anche un mezzo di soccorso proprio, che le garantisce piena autonomia operativa, la Misericordia di Vecchiano, il 9 gennaio scorso, ha presentato formale richiesta di subentrare spiegando il sindaco Lunardi e l'Assessore alle Politiche Sociali, Daniela Canarini. In questa richiesta, il governatore della Misericordia di Vecchiano Lara Magagnini, ha dichiarato di accettare tutti gli obblighi e le clausole contemplate nella convenzione». Il consiglio comunale ha dato quindi la sua approvazione.

Inizia l'anno, arriva la frana Via Albiano chiusa al traffico**La Nazione (ed. Prato)**

"Inizia l'anno, arriva la frana Via Albiano chiusa al traffico"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Inizia l'anno, arriva la frana Via Albiano chiusa al traffico Interessato il tratto tra la chiesa e Quercia dei Termini

MONTEMURLO IL TERRENO HA CEDUTO DOPO LE FORTI PIOGGE

DRAMMA Una frana, che a Montemurlo ha causato l'interruzione si via Albiano, tra la chiesa e Quercia dei Termini SONO appena iniziati i lavori per sistemare via Bicchieraia colpita nei primi giorni di gennaio da una frana, che un nuovo smottamento ha colpito via Albiano. La strada che porta nella zona collinare di Montemurlo è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale di Montemurlo a causa della presenza di una grande frana nel tratto compreso tra il bivio della chiesa Albiano e Quercia dei Termini, sulla curva. Il terreno ha ceduto a causa delle copiose piogge che in questo fine settimana si sono abbattute in tutta la provincia: per fortuna non è stato registrato nessun danno a persone o cose. Il Comune si è già attivato per rendere praticabile la zona e nei prossimi giorni verranno eseguiti accertamenti tecnici per le operazioni di ripristino. Per fortuna nella zona non ci sono molte abitazioni: sono due le famiglie che abitano lungo via di Albiano e che per fortuna non sono rimaste isolate. La strada è molto frequentata dagli automobilisti soprattutto coloro che abitano nella zona di Schignano e che la utilizzano come via alternativa. I primi di gennaio invece uno smottamento del terreno aveva interessato via Bicchieraia, a Montemurlo, sopra il Carbonizzo. Le piogge degli ultimi giorni hanno peggiorato ulteriormente la situaizione. Oltre alla polizia municipale, sul posto per verificare la situazione intervennero anche vigili del fuoco e la Vab di Montemurlo. La strada al momento resta chiusa al traffico; il Comune e la municipale, tuttavia, anche in questo caso si sono già attivati per il ripristino della viabilità. Insomma se il reticolo per lo scorrimento delle acque ha funzionato in pianura contrariamente a quanto avveniva anni fa non si può dire lo stesso per la zona collinare che in poco meno di venti giorni è stata colpita da ben due frane che hanno messo in ginocchio la viabilità. Silvia Bini Image: 20140121/foto/7209.jpg

GUBBIO I TERREMOTI sono imprevedibili, fondamentale la prevenzione...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"GUBBIO I TERREMOTI sono imprevedibili, fondamentale la prevenzione..."

Data: **21/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

GUBBIO I TERREMOTI sono imprevedibili, fondamentale la prevenzione... GUBBIO I TERREMOTI sono imprevedibili, fondamentale la prevenzione che resta l'unica vera arma per combatterne e contenerne le conseguenze. Lo sciame che si è attivato nel bacino di Gubbio dal 28 agosto dello scorso anno (l'ultima scossa è stata avvertita alle 10.28 del 18 gennaio ed è stata pari a magnitudo 2.2) non ha provocato per fortuna danni significativi, ma per suo conto ha contribuito ad affinare ulteriormente meccanismi organizzativi già presenti sul territorio. Questo quanto emerso ieri sera nel corso dell'incontro pubblico svoltosi nella palestra di Mocaiana su "Terremoto, parliamone insieme - La protezione civile incontra i cittadini". COORDINATO da Giusy Postiglione (nella foto) della protezione civile nazionale, l'incontro ha registrato i contributi di studiosi ed esperti tra cui Romano Camassi dell'Ingv, Sandro Costantini, dirigente regionale, Marco Nucciarelli dell'Istituto di Oceanografia di Trieste. E' stata un'occasione importante di confronto e di approfondimento. Rassicuranti le dichiarazioni dell'ingegner Romano Camassi: «Ci troviamo in un territorio fortemente sismico ha detto dove negli ultimi seicento anni, un periodo relativamente modesto, non si sono mai verificati movimenti tellurici devastanti; quasi sempre eventi oscillanti come entità massima tra i 5,5 e 5.6 di magnitudo». Più o meno l'entità di quelli del 1984 e del 1997. Da parte sua l'ingegner Santini del Comune, rispondendo a una domanda del pubblico, ha garantito sulla qualità del patrimonio scolastico: «Un'indagine di vulnerabilità su 31 edifici scolastici effettuata nel passato aveva rilevato solo sei situazioni a rischio, puntualmente sanate». g.b.

Cinquanta sfollati nelle 12 zone più critiche**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Cinquanta sfollati nelle 12 zone più critiche"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 4

Cinquanta sfollati nelle 12 zone più critiche Valdicastello e Bastia si sono aggiunte all'emergenza di Città Giardino e Capriglia

«IL NOSTRO territorio ha subito dei danni ingentissimi, ma il bilancio comunale non ce la fa da solo a sostenere tutti gli interventi: chiederemo lo stato di calamità naturale». Il volto del sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi è tiratissimo oltre che comprensibilmente stanco, vista la maratona di sopralluoghi effettuati dalle 4 di sabato notte fino a ieri. Del resto il tributo del territorio pietrasantino è stato tra i più pesanti, con una dozzina di frane e smottamenti, 35 persone isolate, un'altra quindicina allontanate volontariamente da casa (più due evacuate in località Castello), e la zona di Marina di Pietrasanta allagata in tantissimi punti e trasformata in una gigantesca piscina a cielo aperto. RISPETTO al bollettino di domenica, le emergenze rilevate ieri sono sostanzialmente due: una grossa frana all'inizio del paese di Valdicastello, tale da isolare 11 persone (per un totale di 5 famiglie), e uno smottamento in località Bastia, al di sopra dei campetti della Rocca. Il resto è un'ecatombe, con almeno tre situazioni da «bollino rosso». «I quantitativi d'acqua caduti in tre giorni con estrema violenza ricorda il primo cittadino sono pari a quelli di un mese di piogge normali. Il bilancio del nubifragio è davvero pesante e da una sommaria panoramica i danni sono ingentissimi. Si parla di milioni di euro solo per tre-quattro situazioni. Tra le peggiori c'è Vitoio, con due frane sulla strada pubblica: per evitare il totale isolamento degli abitanti abbiamo riattivato un vecchio sentiero by-passando i due tornanti colpiti dalla frana, collocato delle scale, allestito un presidio sanitario permanente in collaborazione con il 118', dislocato dei volontari per una sorveglianza 24 ore su 24 e organizzato il trasporto scolastico di tre alunni». Nel vicino borgo di Castello è stata evacuata una casa (con due persone) per un movimento franoso partito da una proprietà privata e diretto alla viabilità pubblica, interessando 44 abitanti, e l'attenzione resta alta. Il terzo allarme arriva da via Pisano, a Città Giardino, dov'è franato su diverse proprietà private con un fronte di 50 metri, costringendo quattro famiglie (una decina di persone in tutto) ad abbandonare le loro abitazioni. «Il bilancio del nostro Comune conclude Lombardi non ce la farà a sostenere tutti i danni. Ho già parlato con il presidente della Provincia e con i nostri parlamentari affinché sia decretato lo stato di calamità naturale per consentire il reperimento di risorse regionali e statali. Stiamo mandando i primi report della situazione ad Unione dei comuni, Provincia e Regione. Garantiremo accesso, assistenza e nel caso anche una collocazione provvisoria ai nuclei isolati o evacuati, nonché un intervento immediato in somma urgenza sulle frane che bloccano la viabilità o che minacciano l'incolumità dei cittadini. Ringrazio tutti i volontari, i tecnici e gli operai comunali, forze dell'ordine e istituzioni». Daniele Massegli Image: 20140121/foto/2813.jpg

Nessuno puliva più le caditoie fognarie Il Comune corre tardivamente ai ripari**La Nazione (ed. Viareggio)***"Nessuno puliva più le caditoie fognarie Il Comune corre tardivamente ai ripari"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

Nessuno puliva più le caditoie fognarie Il Comune corre tardivamente ai ripari Viareggio: incarico urgente a una ditta. Ma il danno è fatto

ACQUA ALTA Nel box la griglia della fogna accanto al Comune, che ieri mattina era ancora totalmente intasata
 DA CITTA' Giardino allagata si levano durissime proteste contro l'incuria che ha trasformato le caditoie dell'acqua piovana in macchine alluvionali. Ma non è una novità. In centro da sempre le griglie che dovrebbero fare entrare l'acqua meteorica nelle fogne bianche sono per lo più ostruite da foglie, terra e sporcizia. Caso mai, non stupisce che i viareggini si disinteressino dei guai altrui, e urlino solo quando l'impiccio si manifesta davanti casa propria. Come a Città Giardino. Ebbene, di chi è la responsabilità della pulizia delle caditoie? Vi meravigliate se in comune nessuno lo sa? IL SINDACO Betti ci ha fatto dire che la questione «riguarda il dirigente dell'ambiente Allegretti». Allegretti ha detto che «nessuno mi ha posto la questione nemmeno col passaggio di consegne da parte dell'ufficio tecnico e io credevo che se ne occupasse Gaia». Il vicesindaco e assessore all'ambiente Gloria Puccetti invece ritiene che la cosa «riguardi Sea». Quale Sea? Chissà. ALLORA bisogna rifarsi alla memoria. Una volta la pulizia delle caditoie era affidata alla Versilia Servizi, società partecipata dal comune, poi liquidata: mansioni e dipendenti sono stati incorporati nella Patrimonio Srl. Caditoie incluse. «Ma nel 2012 spiega l'amministratore unico Gian Luca Ruglioni le caditoie ci sono state tolte e il servizio è stato appaltato all'esterno. Tra l'altro, non capisco perché pagare ditte esterne quando noi continuiamo a dare lo stipendio ai dipendenti che facevano quel lavoro». Neanche Pantalone che paga lo capisce, ma del resto l'unico scopo di Pantalone è pagare lor signori. FRUGA di qui, fruga di qua, viene fuori che il 17 settembre scorso, prima della rivoluzione della macrostruttura, il dirigente dei lavori pubblici Riccardo Raffaelli, dopo apposita gara, ha affidato con determina 1063 il servizio di manutenzione delle fogne bianche e delle fontane a Autospurgo Snc di Viareggio, per 66 mila euro che con l'Iva sono diventati 79.970, grazie all'offerta migliore con ribasso del 18,10%. Era la copertura del servizio fino a fine 2013, visto che l'intero anno veniva a costare al comune circa 170 mila euro (più gli stipendi degli operai ex Versilia Servizi, ora Patrimonio). «Ma allora perché Raffaelli non ce l'ha detto al passaggio delle consegne?», ha brontolato ieri l'architetto Allegretti. Misteri macrostrutturali. SI CAPISCE così perché nello scorso autunno il sindaco Betti ha invitato i cittadini, anche tramite Facebook, a pulire da soli le caditoie dell'acqua piovana, ognuno quella più vicina a casa. Perché questo lavoro a Viareggio non lo fa più nessuno. Perché la manutenzione è sparita da anni. Perché a Viareggio, come in quasi ogni altra parte d'Italia ma sommamente in Toscana, i cittadini vengono dissanguati di tasse con la scusa che «i comuni devono garantire i servizi», e poi di servizi nemmeno l'ombra. A meno che oggi gli stipendi dei politici e del pubblico impiego non siano stati ribattezzati «servizi». Dopo tanti proclami anche della giunta Betti, viene un sospetto: non sarà che le caditoie si chiamano così perché ci casca l'asino? E IERI, dopo i numerosi solleciti de «La Nazione», l'amministrazione Betti ha deciso un incarico diretto di somma urgenza, da parte del segretario generale Petruzzi quale dirigente ad interim della protezione civile, sempre all'Autospurgo Snc per interventi impellenti alle caditoie e alla rete fognaria. Dopo di che i dirigenti stabiliranno a chi tocca il servizio permanente (fino al prossimo allagamento). b.n.

«Abbiamo sentito un forte boato pensando subito al terremoto»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«Abbiamo sentito un forte boato pensando subito al terremoto»"

Data: 21/01/2014

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

«Abbiamo sentito un forte boato pensando subito al terremoto» FORTE DEI MARMI SCOSSA TELLURICA NELLA NOTTE: SOLO SPAVENTO E NESSUN DANNO

«ABBIAMO SENTITO un grande boato: ci siamo svegliati di soprassalto, sì c'è stata subito la sensazione che ci fosse stata una scossa di terremoto». Non era stata sufficiente il violento nubifragio del giorno precedente per creare preoccupazione agli abitanti della Versilia storica: In effetti intorno alle 2,12 una scossa di magnitudo 2.5 (a 5,3 km di profondità) è stata registrata tra le province di Massa Carrara e Lucca con epicentro in prossimità di Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Montignoso, San Vito Cerreto e Massa. Il centralino del comando dei vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate per verificare se si fosse realmente trattato di una scossa di terremoto. E una volta arrivata la conferma, non è rimasto altro che tornare a dormire, ammesso che soprattutto chi aveva sentito il boato ci fosse la voglia di riprendere sonno. Non ci sono comunque stati danni a cose o feriti: tra l'altro proprio nella zona dell'Alta Versilia gli uomini della Protezione civile erano già impegnati nei controlli dopo le frane per il maltempo, quindi c'è stata immediatamente la percezione che non era accaduto niente di grave. IERI MATTINA si era diffusa anche la voce di una possibile sospensione delle lezioni a scuola ma si è trattato di una falsa segnalazione visto che gli orari di apertura e chiusura dei singoli plessi non hanno cambiato di una virgola.

Travolti dai massi, abbiamo temuto di morire'**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Travolti dai massi, abbiamo temuto di morire"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

Travolti dai massi, abbiamo temuto di morire' Seravezza Parla l'abitante di una delle case di via Bigongiari. «Sfuggita al dramma»

LA DEFINIZIONE tragedia sfiorata non è un modo di dire. In via Bigongiari la notte di domenica si è rischiato grosso e anche ieri mattina tutta Seravezza era sotto choc. I massi staccatisi dalla parete del monte hanno investito in pieno centro alcune abitazioni fortunatamente senza provocare vittime o feriti. Ma ieri la sensazione di essere in un day-after era molto diffusa. «Al momento spiega Giuliano Bartelletti (nella foto a destra), assessore ai lavori pubblici sono 28 le persone evacuate dalle proprie abitazioni sul territorio comunale, compreso il Monte di Ripa e Basati. Per quanto riguarda la via Bigongiari il distacco di una roccia ha sfondato le pareti di una casa distruggendo la cucina di un' abitazione e coinvolgendo altri quattro nuclei familiari che abitano in quella strada. Poteva andare peggio». Tanta paura e sconforto sono ancora visibili negli occhi dei residenti coinvolti. «Ero nella stanza vicino alla cucina e avevo da poco finito di lavare i piatti racconta una donna, la cui abitazione e' stata tra le più colpite quando intorno alla mezzanotte abbiamo sentito un forte boato e all'inizio abbiamo pensato al terremoto, poi all'improvviso rocce e calcinacci hanno travolto la cucina e ostruito il passaggio e allora siamo scappati in strada». «Ho avuto una paura incredibile- aggiunge un' altra cittadina - prima ho sentito un grande botto, poi l'arrivo dell'ambulanza e tutta la gente in strada comprese tante mamme con i bambini. La mia abitazione ha tremato e ho pensato che crollasse. Non è soltanto casualità. Sono 12 anni che abito qui e da sempre c'è molta incuria per quanto riguarda il taglio delle piante e bisogna che vengano fatte delle ordinanze che obblighino a farlo per la sicurezza dell'abitato". Ma l'intervento della giunta è stato tempestivo. «Al momento siamo nella fase di somma urgenza e abbiamo provveduto allo sgombero delle abitazioni prosegue Bartelletti anche se la situazione ogni momento muta e ci stanno pervenendo alcune segnalazioni di criticità anche da Basati, dove e' stata evacuata una famiglia, da Fabbiano e dal Monte di Ripa». Il sindaco Ettore Neri è stato impegnato tutto il giorno in sopralluoghi con la Protezione Civile. «I comuni da soli conclude Bartelletti non ce la fanno ad affrontare da soli le problematiche. A breve presenteremo in Regione un quadro di quanto complessivo dei danni». Eleonora Luisi

«Facciamo un fronte comune per il Piano regionale dei rifiuti»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«Facciamo un fronte comune per il Piano regionale dei rifiuti»"

Data: 21/01/2014

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

«Facciamo un fronte comune per il Piano regionale dei rifiuti» MASSAROSA IL SINDACO FRANCO MUNGAI E L'ASSESSORE DAMASCO ROSI LANCIANO UN APPELLO

LA REGIONE TOSCANA ha adottato il «Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati», soggetto a valutazione ambientale strategica per la quale fino al 17 marzo 2014 sarà possibile per gli Enti legittimati, tra cui i Comuni, presentare osservazioni o pareri. «Crediamo che, poiché sono emerse da parte di molti delle criticità o delle perplessità anche rispetto alla bozza, a seguito dei vari incontri e confronti tenutisi sul territorio, come ad esempio quello di Capannori del 16 novembre scorso dichiarano il sindaco Franco Mungai e l'assessore all'ambiente Damasco Rosi sarebbe opportuno, proprio in questa fase, che si facesse sintesi, ma soprattutto che le varie osservazioni venissero recepite dagli Enti e trasformate in proposte di modifica, laddove sia necessario». Insomma Massarosa chiede la massima intesa possibile per rilanciare in grande un'azione comune di tutte le amministrazioni comunali della zona. «Lo diciamo perché la partita della gestione dei rifiuti in Versilia, in particolar modo e come tutti sanno concludono il sindaco e l'assessore alla Protezione civile, non solo è la più delicata e difficile problematica che da anni le amministrazioni si trovano ad affrontare, ma anche perché sul futuro di questa tematica si gioca la sopravvivenza dei nostri Enti e la tutela dei nostri cittadini da molti punti di vista e principalmente dal punto di vista ambientale ed economico».

Il presidente Baccelli «Stato di calamità per tutti i territori»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Il presidente Baccelli «Stato di calamità per tutti i territori»"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 4

Il presidente Baccelli «Stato di calamità per tutti i territori» PROVINCIA

PER stanziare le risorse necessarie a fronteggiare le varie criticità la scelta è quasi obbligata: chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza regionale. E' quello che ha fatto il presidente della Provincia Stefano Baccelli, con l'apposita richiesta inviata ieri mattina a Firenze. «Alla sala operativa della Protezione civile della Provincia, come abbiamo comunicato al presidente della Regione Enrico Rossi spiega risultano oltre 100 episodi di criticità su tutto il territorio, per un totale di 34 interruzioni della viabilità, 11 situazioni di isolamento e 26 nuclei che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni. Il riconoscimento dello stato di emergenza regionale può consentire un intervento tempestivo, far partire in tempi brevi interventi di somma urgenza e successivamente programmare gli interventi più radicali di messa in sicurezza. Ma soprattutto scongiurare il prima possibile l'isolamento di tante famiglie». L'onorevole Raffaella Mariani (Pd), membro della commissione ambiente, lancia un appello: «Manteniamo alta l'attenzione sulla situazione molto grave causata dall'ondata di maltempo che ha investito la provincia di Lucca. Siamo a fianco degli enti locali e sosterrremo le richieste dei territori colpiti». TORNANDO ai casi di Pietrasanta, il Comune e il comando provinciale dei vigili del fuoco hanno deciso di dislocare una squadra fissa più altre due di volontari. Gli operai, infine, sono ancora al lavoro a Capezzano Monte per una frana, a Capriglia per una frana che ha isolato cinque case, in via Fondicacce per l'isolamento di una casa, in via Colletondo per liberare una strada, a Lavacchino per mettere in sicurezza un deposito di gpl e in via Pozzone per la caduta di un canneto sulla viabilità pubblica.

Frane ovunque e sovrapposte alla mappa degli incendi boschivi**La Nazione (ed. Viareggio)***"Frane ovunque e sovrapposte alla mappa degli incendi boschivi"*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

Frane ovunque e sovrapposte alla mappa degli incendi boschivi CAMAIORE NESSUNA FRAZIONE IMMUNE DAGLI SMOTTAMENTI: PURGATORIO, PUOSI, BELVEDERE, PEDONA, BOZIO, AGLIANO...

BELVEDERE Tutta la zona è soggetta a un inarrestabile movimento franoso che mette a rischio abitazioni e aziende «IL MALATO è grave in riamimazione: speriamo che la notte ci porti buone novità». Antonio Barsotti è il responsabile tecnico della Protezione civile del comune di Camaiole. La sua immagine «medica» calza al territorio sottoposto ad uno vero martirio cominciato nel tardo pomeriggio di venerdì (con la prima frana in via Antichi, alla periferia del capoluogo) e continuato nelle quarantotto ore successive. «Non ci sono paese rimasti immuni dal fenomeno delle frane» ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai. L'ASPETTO più inquietante è che le frani più grosse e pericolose si sono verificate proprio nelle aree che negli anni scorsi hanno subito incendi dolosi devastanti. La denuncia pubblica è proprio di Barsotti. «E' la conferma spiega che a lungo andare i nodi vengono al pettine: al Purgatorio', lungo la strada per Gombitelli a Puosi, al Belvedere sopra l'Incaba, sotto Pedona e a Bozio verso Santa Lucia, ci sono state frane devastanti. Abbiamo dovuto chiudere la strade per un certo periodo, proprio per garantire l'intervento immediato delle squadra di soccorso che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona». MA LE EMERGENZE non si fermano qui perché l'area di Agliano e delle Silerchie, sopra la Pieve di Camaiole, continua ad essere in piena emergenza. Ad Agliano, per liberare la strada di accesso alla borgata collinare sono stati abbattuti diversi alberi, una parte dei quali era venuta giù dalla collina assieme alle frane che hanno martirizzato' il paesaggio. Va meglio verso Pedona ma il paese si è ribellato sostenendo con un paio di telefonate molto avvelenate «che quel che è accaduto è il frutto del disinteresse dimostrato dall'amministrazione comunale negli ultimi tempi». Resta chiusa anche oggi via Scalpello per la caduta di alcuni olivi secolari. Dunque, c'è anche un danno all'ambiente di non poco conto. MA ANCHE IL LIDO non è rimasto immune dagli allagamenti: nella zona di via Mincio al Secco, il fosso della Giralдина ha esondato allagando strade e campi. «E' il risultato ha spiegato ancora Antonio Barsotti della trasformazione del fosso della Giralдина per la costruzione di alcuni giardini: prima era un fosso con un luce' di cinque metri, ora l'acqua viene dirottata in un tubo del diametro di ottanta centimetri. Non ci vuole molto a capire per quale motivo poi l'acqua invade strade e campi...».. Image:

20140121/foto/2793.jpg

«Il Massaciuccoli rischia di esondare» Allarme rosso: stop alle pompe agricole**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«Il Massaciuccoli rischia di esondare» Allarme rosso: stop alle pompe agricole"

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

«Il Massaciuccoli rischia di esondare» Allarme rosso: stop alle pompe agricole Le acque del lago restano pericolosamente mezzo metro sopra il livello del mare

MASSACIUCCOLI Pochi anni fa dovette intervenire l'esercito per sistemare migliaia di ballini di sabbia di rinforzo agli argini

«ABBIAMO PAURA che sottoposti alla pressione del lago, gli argini possano cedere. Se accade...». La frase si ferma lì: a pronunciarla è uno degli abitanti della Bonifica di Massarosa. Conosce il lago come le sue tasche. Conosce gli umori e i colori dell'acqua dolce. «Meglio non pensare al peggio» dice con una punta di ottimismo, ascoltando le previsioni meteorologiche delle prossime 48 ore. Sì, perché il dopo è uno scenario che potrebbe far rivivere la devastante allusione di quattro anni fa. Quel giorno, fu il Serchio. Stavolta è il lago di Massaciuccoli a fare paura agli abitanti dei paesi che si affacciano lungo il suo perimetro. Paesi ma anche piccole borgate, casolari isolati. Senza dimenticare le numerose aziende agricole dell'area di confine fra i Comuni di Viareggio, Vecchiano e Massarosa. «L'allarme è rosso ha detto Fortunato Angelini, commissario del Consorzio di Bonifica. Il lago ha raggiunto quota +52 centimetri sopra il mare e negli ultimi due giorni, nonostante il pompaggio frenetico, il livello rimane sempre troppo vicino a 50 questo significa che l'acqua che entra nel lago, rilasciata dai terreni, è sempre superiore a quella che siamo in grado di togliere». Insomma, per riportare un po' di tranquillità c'è chi non dorme la notte bisognerebbe che il mare riuscisse a ricevere. Ma per il momento è mosso. Quindi... «L'imperativo per tutti è che il lago scenda e rientri nei canoni della normalità al più presto possibile aggiunge Angelini, dopo un consulto con i tecnici, per questo il Consorzio ha dovuto prendere la decisione di tenere spenti tutti e sei gli impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso per non aggravare ulteriormente la situazione». L'AREA del lago e del Padule di Massaciuccoli viene costantemente monitorata: in particolar modo preoccupa la zona della Cava di Bozzano, dove l'argine-strada costruito e rinforzato un anno fa presenta delle piccole crepe sull'asfalto. «Dobbiamo essere vigili, da un giorno all'altro, senza un momento di sosta aggiunge il sindaco di Massarosa, Franco Mungai: abbiamo già rischiato il peggio nella notte fra sabato e domenica quando c'è stata una prima inondazione di una ventina di casa a Massaciuccoli per la tracimazione di alcuni fossi legati al lago». Insomma, allarme rosso che continua a tenere tutti in allarme, a cominciare dai titolari delle aziende agricole che si trovano a fare i conti con campi e serre invase dall'acqua, dopo le piogge torrenziali. «Il raccolto è andato» dicono, sconsolati. Così mentre le associazioni di categoria chiedono l'intervento delle Regioni e dello Stato per tutelare le aziende danneggiate, ora rischia di materializzarsi... il gobbo nero sotto forma di esondazione del lago di Massaciuccoli, in zona che sono anche tre metri e mezzo sotto il livello stesso dello specchio d'acqua tanto caro al maestro Giacomo Puccini. INTANTO sul territorio del comune di Massarosa sono continui i controlli e gli interventi dei tecnici e della Protezione civile nelle zone più colpite: a «Scherzi» di Montigiano, il fronte franoso si è allargato ancora di più. Le cinque famiglie sono isolate, o meglio raggiungibili solo dopo avere allungato per quasi un chilometro il tracciato, sia a piedi che in auto. Situazione drammatica per la presenza di frane anche sulla via di Coli e Spezi, la strada che collega Piano del Quercione a Pieve a Elici; una casa è ancora isolata alla Specola di Mommio Castello mentre sulla Panoramica, che collega Bargecchia al Monte Pitoro, su due tornanti si sono aperti due fronti di frane che nell'arco di ventiquattro ore hanno «rinforzato» la loro pericolosità. «Da soli non ce la potremo fare per curare' il territorio ferito» ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile Damasco Rosi. G.L. Image:

20140121/foto/2787.jpg

Spaccata in due una residenza a Gallena Molto ampi anche i cedimenti a Iacco**La Nazione (ed. Viareggio)***"Spaccata in due una residenza a Gallena Molto ampi anche i cedimenti a Iacco"*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

Spaccata in due una residenza a Gallena Molto ampi anche i cedimenti a Iacco STAZZEMA GRAVE LA SITUAZIONE PURE A CANSOLI

ALTRE 5 famiglie evacuate a Stazzema. Dopo i 2 nuclei che la notte scorsa sono stati allontanati dalle proprie abitazioni in località Iacco, ieri mattina amministratori e tecnici hanno eseguito nuovi sopralluoghi decidendo di mettere in sicurezza altre 4 famiglie di Gallena e 1 di Cansoli che sono state ospitate da parenti. «Il caso più eclatante racconta il vice sindaco Maurizio Verona è quello di Gallena: un massiccio fronte di frana ha letteralmente spaccato in due una casa e nella stessa frazione si sono verificati altri smottamenti attualmente fermi ma pericolosamente attivi. Grave anche la situazione che si è creata a Cansoli dove sembra che sia quasi esplosa una bolla sotto un'abitazione con fessure che si sono aperte nel pavimento e un continuo fruscio d'acqua che si sente scorrere nella parte sottostante. Stiamo continuando a monitorare tutto il territorio insieme alla Provincia aggiunge Verona e soprattutto la situazione a Iacco dove le frane che hanno invaso in momenti differenti la strada sono state rimosse ma il fronte resta ancora molto ampio anche se la via Provinciale è stata già completamente riaperta. Resta consentito il transito in determinate fasce orarie in località La Risvolta dove gli unici mezzi che possono circolare senza alcun limite sono i mezzi di soccorso, i mezzi pubblici e gli scuolabus visto che sono in corso lavori di alleggerimento e la chiusura della strada è necessaria per consentire le manovre di sistemazione del versante nel più rapido tempo possibile». Fra.Na.

Otto idrovore aggiuntive per prosciugare Pineta e case**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Otto idrovore aggiuntive per prosciugare Pineta e case"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

Otto idrovore aggiuntive per prosciugare Pineta e case VIAREGGIO

DI FRONTE agli allagamenti cittadini ieri il comune e la protezione civile hanno aggiunto otto idrovore a quelle già attive per il prosciugamento di ampie aree della città: 3 del Consorzio di bonifica, 3 della Provincia e 2 di ditte private. Così, informa il sindaco Leonardo Betti, «abbiamo dirottato le motopompe più piccole per i primi interventi di svuotamento di vani allagati degli edifici pubblici e delle abitazioni famiglie». La zona più resta attorno a via Zara dove il livello dell'acqua è sceso del 30% e quindi lentamente la situazione sta migliorando grazie alle idrovore aggiuntive su viale Einaudi che hanno una portata di quasi 30.000 litri al secondo. In Pineta di Ponente sono state posizionate pompe mobili dette gazzine per convogliare l'acqua sul fosso parallelo a via Fratti. Betti ha anche inviato tre squadre Mover a tappare le buche nelle strade ed è stata avviata la verifica della stabilità degli alberi, visto che il sottosuolo è impregnato d'acqua. E mentre mezza giunta e anche i vigili urbani lavorano all'emergenza, Betti s'è rivolto al presidente della Provincia Baccelli per la richiesta di calamità naturale: «Siamo in contatto con la Prefettura e ci stiamo attivando per avere dagli uffici delle precise relazioni con i relativi preventivi di spesa, in modo da procedere quanto prima alla formalizzazione degli incarichi alle ditte ed avere una più esatta quantificazione dei danni. La situazione delle scuole comunali è sotto controllo e anche la verifica dell' asilo Snoopy al Marco Polo ha dato esito positivo come per i palazzi storici. I vigili urbani sono impegnati nell'assistenza alle famiglie, sentendo le loro necessità specie in ordine allo svuotamento degli scantinati: rimangono comunque a disposizione delle famiglie per ogni evenienza ai numeri 0584/46543 e 0584/966211». iBu

reno, passata la piena soluzioni contro le buche

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Reno, passata la piena soluzioni contro le buche

A Poggio Renatico si studiano rimedi per eliminare le profonde tane nell'argine Nel Centese finiti i pattugliamenti l'Ana impegnata a Bastiglia e Camposanto

POGGIO RENATICO La piena è ormai passata e il livello dell'acqua nel fiume Reno tende, seppur lentamente, a calare. L'abbassamento del livello è particolarmente evidente nella zona dello scolmatore in prossimità di Gallo. Dalle 7 di ieri mattina i volontari della Protezione civile, coordinati dai tecnici di bacino del Reno, hanno cessato il costante pattugliamento sugli argini che si era reso necessario per mantenere lo stato di allerta e controllare il passaggio della piena. Seppur in forma molto meno accentuata c'è ancora però qualche gruppo della protezione civile che, a scadenza periodica, continua per precauzione a perlustrare gli argini. Un'occhio particolare viene ancora rivolto verso quelle zone, particolarmente nella frazione poggese di Bancareno, dove sull'argine nei giorni scorse sono state trovate numerose buche, larghe e profonde, che probabilmente sono state scavate dalle Volpi per ricavarne la tana. «Con un flessibile - spiega Gianluca Manzali della Protezione civile - ho provato a misurarne la profondità e ho visto che si arriva a due metri e mezzo. Poi il cunicolo devia e non si riesce a valutarne la lunghezza effettiva». Il timore delle buche scavate sull'argine ha allertato l'amministrazione comunale di Poggio Renatico che è decisa ad approfondire il discorso. «Ora che la piena sta passando - spiega il vicesindaco Marco Bergami - vedremo di coinvolgere chi di dovere per cercare di capire, fino in fondo, le reali cause di questo fenomeno e cercare di eliminare questa situazione che preoccupa i residenti». Anche nel tratto di fiume che si trova nel territorio di Cento, dove il pattugliamento era organizzato dall'Ana (l'Associazione Nazionale Alpini) la situazione del Reno sta ritornando alla normalità. «Questo ci ha permesso - afferma Sergio Bonsi, responsabile centese dell'associazione - di spostare i nostri volontari nel Modenese, a Bastiglia e Camposanto, dove il Secchia ha creato grossi problemi. Da alcuni giorni c'era già una nostra squadra e ora, con l'ultimo invio, sono una ventina i nostri volontari dislocati in quelle zone. La richiesta è arrivata dal coordinamento regionale perché il nostro gruppo è particolarmente preparato, sulle criticità idrauliche, e con una grossa esperienza alle spalle per quanto riguarda le opere di contenimento da fare in situazioni di emergenza». Giuliano Barbieri

il panaro sta calando ora attenzione al po

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Il Panaro sta calando Ora attenzione al Po

Bondeno, rientrati i timori sull'affluente è preallarme per il grande fiume Ansaloni: controlli anche per lo smottamento superficiale in via Dazio

BONDENO La lunga piena del Panaro, che ha tenuto con il fiato sospeso i cittadini negli ultimi giorni, lentamente defluisce. Adesso, rientrata la situazione dell'affluente, scatta il preallarme per il Po, che sta crescendo di livello ormai da un paio di giorni. Ma si tratta di un preallarme, assicura l'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Calderoni, «rientra nella normalità delle cose». Le precipitazioni degli ultimi giorni e l'apporto di diversi affluenti - spiega l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po - «hanno provocato un innalzamento dei livelli del fiume Po nel suo corso da Casalmaggiore fino al Delta. La piena si mantiene su livelli di ordinaria criticità (tra il livello 1 e il livello 2 di criticità) da Casalmaggiore verso valle, mentre nelle aree a monte si attesta per il momento su livelli di criticità assente. Si prevede che la piena si confermi su livelli di criticità ordinaria anche nei prossimi giorni». Il colmo, secondo le previsioni dell'Aipo, dovrebbe transitare all'idrometro di Boretto (Reggio Emilia) questa mattina e a quello di Borgoforte (Mantova) nel pomeriggio/sera, per poi proseguire verso valle e arrivare a Pontelagoscuro tra domani e giovedì. La situazione è monitorata dalla sala centrale del servizio di piena di Aipo e dai tecnici sul territorio. Intanto tutto è rientrato a Bondeno per la piena del Panaro: lo assicura il comandante del corpo intercomunale della polizia municipale, Stefano Ansaloni, il quale spiega che «il Po riceve acqua dal Panaro e il livello di quest'ultimo è in calo. Non ci sono, quindi, particolari problematiche in tal senso», spiega Ansaloni. Anche se si continua a monitorare la situazione: «Siamo presenti con i volontari della Protezione civile sul territorio, per verificare le arginature. Lo stesso sta accadendo anche sul Reno. Il Panaro, in ogni caso, non desta preoccupazioni, anche per via delle previsioni del tempo per i prossimi giorni che, al momento, restano buone». La cittadinanza è parsa preoccupata, in particolare, per alcuni smottamenti di terreno, in taluni tratti dell'argine. Anche questi meritano l'attenzione delle autorità, in particolare in via Dazio. «Stiamo guardando anche questa situazione, perché non la sottovalutiamo. In ogni caso, si tratta di una frana molto superficiale, ed alta rispetto al livello attuale del Panaro. Sono stati fatti recentemente lavori di consolidamento, in ogni caso, ripeto, anche l'idrometro di Camposanto indica chiaramente che il livello del fiume è in calo». A dimostrazione poi dell'avvenuto superamento della fase più critica della piena è stata anche la relativa tranquillità che si respirava nella sede del distacco dei vigili del fuoco volontari di Bondeno e gli scarsi curiosi che hanno voluto verificare di persona gli ipotetici rischi della grande massa di acqua che scorreva velocemente verso il Po per poi commentare, osservando il livello raggiunto dalla piena del 2000 ben impresso su uno dei piloni del ponte di San Giovanni, che spazio per crescere ce n'era ancora e che la fine delle piogge avrebbe allontanato definitivamente il pericolo. Mirco Peccenini e Lauro Casoni

iBu

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

IL TERREMOTO L'importanza di una testimonianza nSono Vittorio Gambale di Mirabello e il 16 gennaio ho letto con molto interesse l'articolo de La Nuova Ferrara intitolato "Il terremoto non interessa più". Dopo una attenta lettura per me è sicuramente per tutti coloro che sono stati toccati da questo tragico evento, è stato molto deludente intuire che si è dimenticato o si sta cercando di dimenticare, e dopo soli 20 mesi, un evento negativo e inaspettato come il terremoto. A fine lettura sono stato preso da un senso di sconforto. Mi ha stupito che la lodevole iniziativa dell'attore Stefano Muroi, nell'intento di produrre un progetto cinematografico sul terremoto dell'Emilia, era stata accolta molto tiepidamente e nessuno si è reso disponibile a sponsorizzare, anche con un piccolo contributo, questa meritevole iniziativa. Danni ingenti, danni meno ingenti, paure che sono insite in ognuno di noi dove tutti le abbiamo purtroppo vissute. In quei terribili secondi eravamo sconcertati, attoniti, increduli e questo sicuramente non verrà mai cancellato o dimenticato. Lo spavento che ha invaso tutta la nostra mente, è stato veramente pesante e chi si trovava fortunatamente in altre zone, non toccato dal sisma, non potrà mai comprendere ciò che è stato. Ancor oggi purtroppo si susseguono lievi scosse di assestamento e lo spavento è ancora completamente dentro di noi. Ogni piccolo rumore si registra nella nostra mente con vera apprensione che si tramuta subito in paura rivivendo quei terribili secondi che hanno sconvolto la nostra quotidianità. Oggi, noi tutti, per questo motivo ci sentiamo diversi perché abbiamo passato quei terribili momenti. Per queste ragioni abbiamo il dovere verso noi stessi, i nostri figli, i nostri nipoti, ma in modo particolare abbiamo il dovere verso le future generazioni, di lasciare una indelebile testimonianza di tutto quello che abbiamo sofferto e di conseguenza mettere anche in atto tutti gli accorgimenti necessari nelle nuove costruzioni per renderle più sicure e più affidabili e per superare diversamente eventuali situazioni che purtroppo si potrebbero ripresentare. Questo lo affermo perché in Giappone (noi tutti sappiamo come è martoriata quella lontana terra) un mio cugino, Franco Gambale, ha vissuto in prima persona l'ultimo catastrofico evento sismico. Ha subito notato sia il comportamento molto ordinato della popolazione giapponese, sia come i fabbricati abbiano resistito a queste terribili forze che purtroppo negli ultimi tempi sono sempre più frequenti. Questo mio cugino per lasciare una testimonianza di quanto è successo in quella amara vicenda vissuta personalmente, ha scritto addirittura un libro "Quando la terra trema" in vendita nelle librerie per poter portare a conoscenza di tutti gli avvenimenti capitati e quanto è diverso il modo di agire del popolo giapponese. Allora mi domando: perché anche noi non lasciamo almeno una testimonianza visiva per comprendere nei minimi particolari quello che inaspettatamente ci ha colpito il 20 e 29 maggio del 2012? Anche se stiamo attraversando momenti critici a causa anche della pesante crisi economica, perché non mettere in atto l'idea dell'attore Stefano Muroi? Questa sarebbe una testimonianza inconfutabile per tutti noi, per i nostri figli e nipoti ed anche per le generazioni che verranno. Poi per poter lasciare, anche se triste, un ricordo indelebile delle vittime e dando in questo modo una affettuosa testimonianza a tutte quelle Famiglie che purtroppo hanno avuto la terribile disgrazia per la perdita dei loro cari. Per noi sarebbe un dovere ricordare quelle 28 innocenti vittime decedute senza colpa alcuna, per lo più morte sul loro posto di lavoro. Per questo motivo, come imprenditore ma in particolar modo come cittadino, invito altri imprenditori, le istituzioni e tutte le persone di buona volontà a comprendere questa iniziativa a mio giudizio molto importante. Lo dobbiamo a quelle persone che hanno perso la vita, lo dobbiamo a tutti noi e alle nostre Famiglie, alle generazioni future consegnando alla storia gli eventi capitati. Vittorio Gambale CENTO/1 Il sindaco e la multa nSindaco, lei ricorderà certamente il mio verbale di infrazione, poi annullato per mancanza di valide ragioni, conseguente all'esposizione di uno striscione. Io giustamente protestai perché non commisi infrazione; ma lei protesta, nonostante una evidente e chiara violazione al codice della strada, che ha commesso lasciando l'auto in luogo non consentito per tanto tempo. Una persona normale avrebbe ringraziato cittadini e vigili che hanno segnalato la trasgressione, scusandosi poi a nome proprio e non a nome del Comune, che in questo caso è parte lesa come noi cittadini. Dalla stampa odierna leggo le motivazioni che lei adduce come scusante: macchina vecchia&, risparmio soldi&, divieto di comperare auto nuove&, auto

(senza titolo).....

che non si avvia; sono motivi comuni alla maggioranza dei centesi per via della situazione economica delle famiglie, e cio' mi induce a credere che tali pretesti siano dettati da un suo stato di stress, forse conseguente alla recente manifestazione anti-Lodi, perché se così non fosse, noi tutti saremmo autorizzati ad adottare le stesse scuse, in caso di multa per divieto di sosta nel territorio comunale. Gilberto Toselli Casumaro CENTO/2 Responsabilità venuta meno nL uso dell'auto di servizio come di qualsiasi bene Comunale presume una responsabilità nell'uso della stessa ancor più dal primo cittadino, il venir meno potrebbe significare la poca considerazione che il sindaco Lodi ha nel condurre l'amministrazione pubblica. Se l'auto di servizio è stata lasciata in divieto di sosta da qualsiasi componente dell'amministrazione comunale, l'eventuale sanzione deve essere pagata dallo stesso e non dai cittadini. Cordialmente.
Michele Testa consigliere Consulta Cento Pensale

casa inagibile ma arriva la tares

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Casa inagibile ma arriva la Tares

Renazzo. Due donne dal terremoto vivono in un container di 16 metri: «Finora solo risposte negative»

RENAZZO Da ottobre 2012 vivono in un container accanto alla loro abitazione, in via Maestra Grande 53 a Renazzo, resa totalmente inagibile dagli eventi sismici. È la storia di Alessia Blengetti (29 anni) e della mamma Barbara Baruffaldi (52 anni), che da un anno e mezzo vivono in 16 metri quadrati. E in attesa dei contributi per il recupero della casa e delle risposte del Comune, il tempo che passa non fa che aumentare i pesanti danni causati dalle scosse. «Con la prima scossa del 20 maggio - dicono -, la casa ha riportato danni soprattutto al tetto. Dai controlli dei tecnici, è stata dichiarata inagibile. In quel periodo era ancora con noi la nonna, invalida, allettata e con alcuni indispensabili presidi, per questo ci siamo trasferiti nella casa dello zio ai Lidi». Il primo problema, a quel punto, diventano i sopralluoghi: «Cinque in successione. Non abbiamo capito perché tanta attenzione, quando da altri andavano una sola volta. Dai sopralluoghi sono emersi esiti e valutazioni contrastanti, per qualcuno la casa era agibile, per altri inagibile, per un altro parzialmente inagibile». Confuse e spaesate, le due donne non sapevano se fosse meglio «Demolire la casa o tornare ad abitarci. Un tecnico da noi contattato ci ha detto che il tetto non potrà reggere». Poi la seconda scossa del 29 maggio, gli altri controlli e la totale inagibilità: «Tetto in gravi condizioni (a rischio di implosione) con importanti infiltrazioni d'acqua nel sottotetto, gravi danni ai 4 cardini, all'impianto elettrico e termo-idraulico, le imposte delle finestre non si aprono perché fuori asse, profonde le crepe al piano terra». Oltre ai danni del sisma, quelli collaterali: mobili rotti, infiltrazioni e umidità che portano muffa ovunque, topi, il cedimento del tetto del garage. «Tutti danni, inizialmente quantificati in 150mila euro, e inseriti dall'ingegnere, dal funzionario della Regione e dal commissario di zona nella scheda Aedes. Documento, fatto firmare a mia madre». Ma, sottolineano le due donne, «Quel modulo scompare e a seguire compaiono altre due schede Aedes, in cui la casa, dopo il secondo terremoto, risulta addirittura in condizioni migliori rispetto al primo terremoto, pur restando inagibile». Da qui, l'avvio delle pratiche per ottenere i contributi per l'autonoma sistemazione, che ancora oggi Alessia e Barbara ricevono, e la richiesta di alloggio sostitutivo: «Abbiamo chiesto una casa in affitto, ma in Comune ci è stato detto che c'erano persone messe peggio di noi. Poi abbiamo chiesto di posizionare un modulo abitativo o una casa prefabbricata in legno davanti a casa, ma ci è stato detto che sarebbe stata tassata (in sostituzione all'Imu). Presentate più volte, le domande in Comune andavano perse e poi ritrovate...». Ma la speranza di Alessia non era svanita: «Facevo forza alla mamma dicendole che il Comune ci avrebbe aiutato ma oggi non ne sono più così convinta. Resta solo la speranza di rientrare nella nostra casa, magari entro l'anno, ma sappiamo che i tempi saranno lunghi. L'edificio si sta deteriorando sempre più, e non abbiamo i soldi per far partire i lavori. A oggi lavora solo mamma. Dov'è l'aiuto per chi ha subito il sisma? Dobbiamo pagare utenze, affitto del terreno della Partecipanza e nei giorni scorsi è arrivata pure la Tares, 300 euro per una casa inagibile». Beatrice Barberini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le casse di espansione non sono mai state attivate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Le casse di espansione non sono mai state attivate»

interrogazione di malaguti (FdI)

La situazione del Panaro e in particolare la vicenda relativa alle casse di espansione dell'affluente del Po realizzate nel Modenese arrivano anche in Regione. Succede con un'interrogazione che ha presentato ieri il consigliere regionale ferrarese Mauro Malaguti (Gruppo misto Fratelli d'Italia) per fare chiarezza sia sull'esondazione del Secchia nel MOdenese sia sulla situazione del Panaro. Nell'interrogazione Malaguti chiede alla giunta dell'Emilia-Romagna di «sapere, attivandosi immediatamente anche presso il ministero dell'Ambiente: le cause dell'esondazione dell'argine del fiume Secchia che ha provocato gli ingenti danni nei territori sopradescritti; qual era la situazione di pulizia del letto del fiume, prima dell'esondazione, e se vi siano eventuali responsabilità in merito». Inoltre il consigliere regionale ferrarese, ricordando che si è temuto anche per il fiume Panaro, per il quale «da ben 40 anni si attende la attivazione di un'importante opera pubblica quale "le casse di espansione del Panaro" poiché malgrado gli oltre 30 milioni di euro spesi e un'inaugurazione fatta nel 1998, a oggi, risulta non essere ancora in funzione per mancanza di collaudo». Così l'esponente di Fratelli d'Italia chiede «se il governo sia a conoscenza della situazione delle casse di espansione del fiume Panaro; quale opinione vi sia in merito al mancato collaudo e di chi siano le eventuali responsabilità dell'attuale situazione».

agenti zelanti, premurosi al servizio della giustizia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Agenti zelanti, premurosi al servizio della giustizia»

Don Zanardi invoca San Sebastiano, patrono delle polizie municipali La cerimonia per l'Alto Ferrarese si è svolta ieri mattina a Poggio Renatico

POGGIO RENATICO Le rappresentanze della polizia municipale in forza ai comuni dell'Alto Ferrarese hanno partecipato, ieri, alla cerimonia per festeggiare il loro patrono San Sebastiano. Le delegazioni erano guidate dai rispettivi comandanti: Stefano Ansaloni per il corpo intercomunale dell'Alto Ferrarese, che comprende i comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino, Fabrizio Balderi per la polizia municipale di Cento e Carmela Siciliano per quella di Vigarano Mainarda. Con i rispettivi Gonfaloni, presenti anche i sindaci Paolo Pavani (Poggio Renatico) e Piero Lodi (Cento), i vicesindaci Roberto Lodi (Sant'Agostino) e Andrea Giorgi (Vigarano Mainarda) e l'assessore Simone Saletti (Bondeno). Mirabello era presente solo con il gonfalone. Per l'arma dei carabinieri sono intervenuti il tenente colonnello Vittorio Bartenucci, in rappresentanza del comando provinciale, e il capitano Eliseo Mattia Virgillo per la compagnia di Cento. Presenti anche rappresentanti della questura, della protezione civile e associazioni in congedo dei carabinieri e dei lagunari. La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera, davanti a tutti i reparti schierati, e con il suono dell'inno nazionale. A seguire, nella tensostruttura della chiesa provvisoria, è stata celebrata la santa messa. «Chiediamo al patrono SanSebastiano - ha detto don Simone Zanardi nell'omelia - d'intercedere per noi in modo da essere sempre zelanti e premurosi al servizio della giustizia». Rossella De Gaetano, della municipale di Bondeno, ha poi letto la preghiera del Vigile Urbano. Al termine del rito religioso la cerimonia si è spostata all'esterno e don Simone ha impartito la benedizione a tutti i mezzi schierati. L'ultima fase si è svolta all'interno della sede provvisoria del municipio: «Questa cerimonia - ha detto il sindaco Paolo Pavani - conferma e rafforza il desiderio di appartenenza che c'è nell'ambito del territorio dell'Alto Ferrarese. Diventa anche un'occasione per riconoscere il lavoro, la competenza e la professionalità della nostra polizia municipale. Doti messe a dura prova anche in occasione del terremoto». In tutto l'Alto Ferrarese la polizia municipale ha un organico di 57 agenti e ieri i comandanti Ansaloni, Balderi e Siciliano hanno anche presentato un resoconto sulle attività svolte nel corso 2013. Giuliano Barbieri

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

xii morelli Venerdì la riunione della Consulta Venerdì 24 gennaio, con inizio alle 21, nella sala comunale della Consulta civica di XII Morelli, si terrà in pubblica assemblea la nuova riunione della Consulta. All'ordine del giorno vi sarà la discussione sulla collocazione del defibrillatore, oltre a varie ed eventuali. Alla riunione parteciperà anche il vice-sindaco Mario Pedaci. cento Mostra Guercino e la musica Venerdì alle 17.30, nel salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento, viene inaugurata la mostra Guercino e la musica, con opere del Guercino, Carlo Bononi e Cesare Gennari, che sarà aperta fino al 9 marzo. cento Seminario di Anteas per il terremoto Venerdì dalle 9.30 alle 12.30 nella sala della Partecipanza in via Guercino 49, a Cento, prosegue l'impegno di Anteas nell'area colpita dal terremoto. Previsto un seminario che fa parte del progetto regionale Co.Re.So. Relatore Raffaello Martini, docente dell'Università Cattolica di Milano.

la salvezza è mettersi in rete

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Economia*

«La salvezza è mettersi in rete»

Conferma per il presidente Boldrini. Le difficoltà del momento impongono alle imprese agricole di aggregarsi

ASSEMBLEA ELETTIVA DI CIA

Devono esserci i giovani e le reti d'impresa nel futuro dell'agricoltura italiana e ferrarese, se vuole continuare a ricoprire quel ruolo irrinunciabile non solo nell'economia ma addirittura nella vita di tutti, in un mondo in cui la popolazione continua ad aumentare. Questi i temi al centro ieri pomeriggio dell'intervento di Lorenzo Boldrini, rieletto presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori, che non ha mancato di elencare le tante difficoltà del settore primario: «il forte calo della domanda, i non sufficienti prezzi all'origine, l'aumento dei costi di produzione, il difficile accesso al credito, i costi dell'energia non più sostenibili per chi svolge anche un servizio d'interesse pubblico quale il mantenere libere le terre e i territori dall'acqua». A questo si aggiunga che «in regione solo l'8% degli imprenditori agricoli sono sotto i quarant'anni, e solo il 5% sotto i trentacinque: è un tasso di ricambio generazionale insufficiente a garantire un futuro alla nostra agricoltura». Ecco allora perché bisogna aggregare le imprese, visto che una rete «ha bassi costi di gestione, non mette a rischio il patrimonio individuale e può consentire di mettere in comune esigenze gestionali di vario genere». Quanto invece al rinnovamento e ringiovanimento degli agricoltori, Boldrini non ha voluto nascondere le difficoltà. È vero che «molte partite Iva sono state aperte da giovani in molti settori, compresa l'agricoltura, ma è difficile l'inserimento per quelli che non hanno a disposizione terreni e imprese avviate: il prezzo del terreno è triplo o addirittura quadruplo di quello francese e tedesco, gli affitti non sempre sono abbordabili e il difficile accesso al credito restringe lo spazio di manovra. Le leggi che tutelano il primo insediamento in agricoltura non sono purtroppo sufficienti». Tra gli ospiti del congresso, il presidente oramai uscente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati giocava in casa, visto che pure lui proviene dall'imprenditoria agricola. Oltre a battere a sua volta sul tasto dell'aggregazione («organizzati e agguerritissimi: questi sono i nostri competitors») ha però voluto anche assicurare un po' il centinaio di delegati presenti: «ricordiamo che già a fine anni '80 si diceva che qui non ci sarebbe più stata agricoltura, e invece è un capitolo che si è riaperto, anche perché non è possibile tenere un miliardo di persone nella sottnutrizione. L'agricoltura non decadrà, non ci cancelleranno». L'intervento gli ha fornito l'occasione per muovere una critica al Jobs Act renziano, che stando agli annunci lascerà le imprese libere di decidere se iscriversi o no alle Camere di Commercio. «Noi continueremo a fare il nostro lavoro e se ci lasceranno vivere! ha puntualizzato. Un numero ridotto di iscritti non potrà reggere i costi, e i Comuni non ce la faranno a reggere le nostre attuali funzioni. È facile agitare una bandiera, ma per la mia esperienza credo che la Camera sia un ente utile». L'appaludito assessore provinciale all'Agricoltura Stefano Calderoni ha ricordato che l'ente con sede in Castello «si sta battendo per veder riconosciuto anche per il 2013 lo stato di calamità naturale», e che il protocollo firmato un anno fa con le banche del territorio «ha immesso dieci milioni di euro di credito all'agricoltura». Infine, un appello alla difesa del suolo agricolo: «ogni giorno in Italia ne perdiamo 100 ettari».

Gabriele Rasconi

ìBu

L'aquila, lo scandalo infinito "non abbiamo neanche un cimitero dove piangere i nostri morti" - giuseppe caporale jenner meletti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- CRONACA

L'Aquila, lo scandalo infinito "Non abbiamo neanche un cimitero dove piangere i nostri morti"

Cinque anni di tangenti, appalti truccati e arresti: il terremoto è diventato un bancomat

L'inchiesta

GIUSEPPE CAPORALE JENNER MELETTI

L'AQUILA

L'APPALTO è di 30 milioni e basta poco per portarlo a casa. Sessantamila euro, da consegnare a un capo della Protezione civile. In fondo, si tratta solo dello 0,2%. C'è anche la musica, nel bar. Protegge da orecchie indiscrete. Fin che si tratta di parlare, va bene questo bel locale dell'Aquila. Ma per consegnare i soldi meglio trovarsi a Padova, nella hall dell'hotel Crown Plaza. «Gli ho dato i soldi, avvolti in un giornale, il

Sole 24 Ore.

Ma non mi fidavo molto. In cambio lui mi ha consegnato un assegno, da incassare se l'appalto non fosse andato a buon fine. Sospettavo - e avevo ragione - che quel denaro non fosse per un capo della Protezione e un mese dopo ho avuto la conferma. Lui, che girava su una Fiat Bravo, si faceva vedere su un Range

Rover nero».

MAGNITUDO E MAZZETTE

Il sisma che ha colpito l'Aquila il 6 aprile 2009 aveva una magnitudo del 5,9. Non si conosce l'intensità di questa nuova scossa arrivata con la notizia di quattro arresti (ex assessori, consiglieri comunali, imprenditori, sedicenti mediatori d'affari…) ma è

certo che fa molto male perché colpisce la città al cuore. Stronca certezze («In Comune ci sono persone per bene che faranno di tutto per fare rinascere l'Aquila») e costruisce paure. «Anche da noi, come in Irpinia, per qualcuno il terremoto è diventato un affare». Tutti ricordano Francesco Maria Piscicelli («Io ridevo stamattina alle tre e mezzo, dentro il letto) nella notte della strage. Tutti sanno che l'emergenza è diventata ricchezza per tanti, in una città che ha speso 34 milioni di euro per i gabinetti chimici e 250 milioni per ponteggi spesso inutili. Ma arrivavano da lontano, gli affaristi e anche i ladri. Poi altre frasi («Ma che culo il terremoto... Se non paghi non lavori») hanno fatto capire che i malfattori erano anche in casa. Cittadini eletti da altri cittadini, aquilani che annunciavano: «L'Aquila torna a volare».

Il colpo al cuore arriva all'alba dell'8 gennaio, quando vanno agli arresti domiciliari quattro ex assessori ed ex consiglieri comunali, faccendieri e loro assistenti. Altri quattro, fra i quali il vice-sindaco, sono indagati. Non c'è distinzione fra destra e sinistra.

Pier Luigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia, secondo l'accusa porta una confezione di grappa con dentro 10mila euro al vice-sindaco Roberto Riga, centro sinistra. Sembrano cani che si litigano l'osso. Si cerca la fetta di torta più grande, si gode quando gli altri della cricca cadono in disgrazia. Il 3 aprile 2013 esce la notizia di un'inchiesta sulle ditte delle tangenti e Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi, così commenta: «Mo se la ripiglia in culo Mario… Vladimiro mi sa che ci entra… ventimila euro». Mario, secondo l'accusa, è Di Gregorio, ex assessore alle opere pubbliche. Vladimiro è il Tancredi.

IL SINDACO E LA VERGOGNA

Se n'è andato, presentando le dimissioni l'11 gennaio, anche il sindaco Massimo Cialente. Nelle sue parole c'è un allarme. «In questa città non è vero che ride soltanto qualche assessore. Sono in tanti che stanno ridendo, ridendo sulle lacrime di altri aquilani. Quando due ragazzi che aprono un'attività sono costretti a chiuderla perché un altro aquilano richiede fitti alti, poi il proprietario è magari uno di quelli che viene a dire "ma che sta facendo il sindaco"? Ma che vergogna. Io chiedo alla città di interrogarsi: ciascuno di noi, nel proprio piccolo,

l'aquila, lo scandalo infinito "non abbiamo neanche un cimitero dove piangere i nostri morti" - giuseppe caporale jenner meletti

anche nel consegnare la ricostruzione della propria casa, nella scelta di ingegnere, progettista, si è comportato in maniera corretta? Affittando una casa, affittando un negozio, tutti quanti si sono comportati al meglio? Forse è arrivato il momento che da questo interrogarsi la città tiri fuori una classe dirigente migliore».

TRA PUBBLICO E PRIVATO

Le inchieste della magistratura hanno raccontato e raccontano che per tanti il terremoto è diventato un bancomat. Si truccano i conti dei lavori di ripristino, si chiede più del dovuto, tanto paga lo Stato. «Al fine di conseguire un ingiusto profitto ai danni della pubblica amministrazione - questa l'accusa ripetuta più volte - con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, si utilizza l'artificio della formazione e presentazione al Comune dell'Aquila della documentazione accertata essere falsa»». Nell'inchiesta contro il costruttore Carlo Ciotti - 17 indagati in attesa di rinvio a giudizio - ciò che colpisce è il numero delle truffe. Su 75 pratiche esaminate, ben 58 sono risultate non corrette. Sotto accusa imprenditori, direttori dei lavori e progettisti ma anche alcuni cittadini. Ci sono cifre importanti. Nella ristrutturazione dell'immobile intestato a T. A, ad esempio, il costruttore è accusato di avere certificato lavori per euro 239.721,32 ma la differenza fra «le lavorazioni certificate e quelle effettivamente compiute» è pari ad euro 102.029,83. Nel caso di G. A la cresta è di 62.167,66 euro su 159.540,85. Ma ci sono anche piccoli importi che raccontano però come la truffa sia diffusa. Per l'immobile di V. W., su lavori per 10.768,42 euro, «l'incongruenza» è di soli 456,06 euro al lordo delle imposte. Ma tutti assieme, secondo l'accusa, questi lavori hanno reso all'imprenditore e ai direttori dei lavori, nell'ambito della «truffa consumata», euro 486.353,47 mentre per la «truffa tentata» - nei casi in cui ancora non c'era stato il pagamento della fatture - si arriva a euro 223.353,47. Da sottolineare che per quasi tutti i cantieri si tratta di case e appartamenti in fascia A, quella che certifica i danni più lievi. «Dall'analisi dei dati estrapolati dal sito del Comune dell'Aquila - scrive però il Gip Giuseppe Romano Gargarella - risulta che la ditta individuale Ciotti Carlo, fatta eccezione per le pratiche A, ha di fatto avuto in affidamento 158 cantieri di cui 29 per pratiche E (quelle con danni più pesanti, ndr) per un totale di euro 12.740.059,00 di contributi richiesti ed è risultata essere fra le prime imprese per numero degli affidamenti ottenuti».

Anche altre inchieste hanno portato a risultati sconcertanti. A Bugnara, Comune del "cratere" con 1.193 abitanti, la Finanza, esaminando per ora solo le pratiche A, che prevedono un contributo massimo di 10mila euro per piccole riparazioni più 2.500 per le parti comuni, ha riscontrato «contributi illecitamente richiesti per esecuzioni di lavori non confacenti alle norme e liquidazione di lavori mai eseguiti» per un importo di euro 968.441,00. Denunciate 91 persone: tre amministratori pubblici, 11 professionisti, 28 imprese edili e 50 privati.

"UNA BANDA DI LADRI"

Ci sono nuovi cartelloni pubblicitari, nel centro storico dell'Aquila. Coprono i pochi palazzi dove sono iniziati i lavori e annunciano che «L'Aquila Rinasce». Ma ci sono cartelloni che, come a palazzo Pica Alfieri, coprono soltanto palazzi puntellati (in questo caso con una spesa di almeno 200.000 euro) e abbandonati. Palazzo Carli, sede del rettorato - al centro dell'ultima inchiesta che ha portato ai quattro arresti - è stato «messo in sicurezza» con una spesa di 1,6 milioni ma i muri sembrano gonfiarsi come un panettone al forno. «Siamo davvero - dice Eugenio Carlomagno, presidente del consorzio San Pietro - in un momento critico. Con i 250 milioni dei puntellamenti avremmo potuto ricostruire un quinto del centro storico. Ma per troppo tempo le regole sono state vaghe o inesistenti. Nel mio consorzio, con 36 nuclei, stiamo abbattendo tutto per ricostruire di nuovo. Sponderemo 8,8 milioni. Abbattendo solo le case più disastrose e riparando le altre, si sarebbero spesi più di 12 milioni. Certo, servono onestà e tanta oculatezza. Ci sono responsabili di consorzio che erano amministratori di condominio. Avevano bilanci di 15 o 20mila euro all'anno e ora si trovano a trattare milioni. La notizia degli arresti fa danni gravissimi. Ma una banda di ladri non può rovinare una città già allo stremo. Se ne sono andate via 18.000 persone su 60.000. Gli studenti erano 30.000 e ora sono 18.000».

SENZA CIMITERO

Nelle

new town

ci sono 11.894 persone, nei map 2.474, i contributi per sistemazione autonoma sono 4.705. La città schiacciata dai truffatori vuole reagire. «Le truffe e la corruzione - dice Giustino Parisse, il giornalista de

Il Centroche

nella sua Onna ha perso i due figli e il padre - sono offese gravissime, anche perché, fuori dall'Aquila, ci indicano al

l'aquila, lo scandalo infinito "non abbiamo neanche un cimitero dove piangere i nostri morti" - giuseppe caporale jenner meletti

disprezzo di tutti. Dobbiamo trovare la forza di far sapere che non siamo tutti così. Non sono pochi quelli che hanno perso la memoria. Si sono dimenticati dei 309 morti. Non abbiamo nemmeno un luogo per piangerli, perché il cimitero monumentale non è stato restaurato. E invece bisogna pensare a loro, anche quando si ricostruisce, per costruire case sicure. Devi pensare ai morti quando chiedi i soldi, così chiedi il giusto. E all'aquilano che vuole fare cose illegali, do solo un consiglio: si fermi un minuto davanti alla Casa dello Studente. Un minuto soltanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, l'ora dell'angoscia - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'amico che era con lui si è salvato, aggrappandosi agli arbusti. Frane, l'emergenza si moltiplica: sulla Genova-Roma si viaggia su un solo binario

Maltempo, l'ora dell'angoscia

Travolto dalla piena del torrente, medico disperso a Bogliasco

STEFANO ORIGONE

HA CERCATO di aggrapparsi disperatamente agli arbusti. Elias Kassabji, 66 anni, è ufficialmente disperso dopo che è stato travolto dall'onda di piena del rio Poggio, un fiumiciattolo che scorre sopra Sessarego, frazione di Bogliasco, che si è trasformato in una furia a causa delle piogge. Il professionista, residente in via Montaldo, medico di famiglia, era con un amico, Enrico Sciutto, 69 anni, ex dipendente Amt, che è stato salvato da un ex poliziotto, un carabiniere e un muratore albanese perché è riuscito ad afferrare la corda che gli è stata lanciata. Il pensionato ora è ricoverato in prognosi riservata al San Martino. Erano andati insieme a trovare il figlio di Sciutto, Luca, 45 anni, che in questi giorni era stato sottoposto a un intervento. Le ricerche sono state condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco e dai carabinieri di Pieve e i volontari della protezione civile. Il sindaco Luca Pastorino ha predisposto una centrale operativa nell'ex asilo di proprietà della parrocchia e in tende sulla piazza. «Il ruscello è molto impervio, le ricerche un po' per il terreno, un po' perché c'è tanta acqua, sono difficili». Ieri sera i soccorritori hanno continuato a battere palmo a palmo il tratto del rivo: la guardia forestale dal basso, gli altri dal-l'altro, mentre la capitaneria è rimasta a pattugliare il mare. «Dal paese a Bogliasco ci sono 300 metri in linea d'aria e quasi 800-900 seguendo il rivo e l'uomo potrebbe essere stato spinto fino a Bogliasco perché la potenza dell'acqua era enorme».

SEGUE A PAGINA II

Il Secchia esce dagli argini Nel Modenese incubo inondazione

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Italia data: 20/01/2014 - pag: 17

Il Secchia esce dagli argini Nel Modenese incubo inondazione

A Bastiglia, 4000 abitanti, evacuato il centro cittadino

A Bastiglia i vigili del fuoco sono andati di casa in casa

per recuperare chi si trovava in difficoltà

montagna in ginocchio con tre giorni di pioggia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Montagna in ginocchio con tre giorni di pioggia

Nuove frane in territorio di Fanano. A Montese venti case a rischio isolamento Erosione alle sponde dello Scoltenna.

Dramma senza fine per Tagliole

di Francesco Seghedoni Tre giorni di piogge intense, sono caduti 208 millimetri in 24 ore, temporali fuori stagione e nubifragi hanno causato nuove frane in appennino. Non solo: tanti dei dissesti storici si sono riattivati e in diversi Comuni c'è forte preoccupazione e massima attenzione su tutte le principali emergenze registrate ieri. A Fanano, poco fuori del centro abitato in direzione Fellicarolo, si è staccata una frana due metri a valle rispetto alla carreggiata stradale. Un fronte di circa 200 metri di terra è precipitato verso il fiume trascinando alberi e pali della luce. Vengono segnalati danni ai cavi della media tensione, che sono stati strappati dalla furia della frana. Sul posto sono arrivati i tecnici di una ditta incaricata da Hera, che hanno lavorato tutto il giorno in condizioni difficilissime per riparare il guasto. Intatta la carreggiata stradale, ma c'è preoccupazione perché la frana è molto vicina. Poco più avanti, in direzione Fellicarolo, si sta costruendo una galleria artificiale a valle della storica frana. L'amministrazione comunale è preoccupata da un masso gigantesco che incombe sull'arteria. «Lo scorrimento dell'acqua sta scavando sotto al masso - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Moreno Guerrieri - Nessun allarme ma monitoriamo la situazione». A Montese massima emergenza sulla frana di San Giacomo, lungo la strada per San Rocco. «Registriamo una situazione molto difficile - ha detto il sindaco Luciano Mazza - Se dovesse peggiorare rischiamo l'isolamento per una ventina di abitazioni». A Fiumalbo si aggravano le condizioni, già molto critiche a seguito di fratture e parziali rotture, di alcune briglie sui torrenti San Rocco e Pistone. «Abbiamo fatto i sopralluoghi con i nostri operai - ha spiegato il sindaco Alessio Nizzi - Per ora è tutto sotto controllo ma l'erosione delle sponde e la rottura delle briglie nei nostri torrenti ci fa paura». A Pavullo vengono segnalate colate di fango su numerose strade comunali. La situazione più difficile al Lughetto, tra i Ponti di Olina e Renno. «La sponda destra dello Scoltenna si sta erodendo. Il timore è per una abitazione che si trova nelle vicinanze, ma monitoriamo l'evolversi della situazione» ha spiegato il sindaco Romano Canovi. A Palagano sono straripati alcuni fossi. Da sabato le squadre di operai e tecnici comunali hanno portato a termine decine di interventi per pulire canaline di scolo e tombini. Si è aggravata inoltre la frana di via Ronco vecchio, a monte della quale si è staccato altro terreno. «Finchè regge la strada non ci sono grossi rischi; se dovesse cedere crollerebbe tutto il versante» ha spiegato il sindaco Fabio Braglia. A Pievepelago sulla strada per Tagliole, chiusa da giorni per l'ennesima caduta massi sulla storica frana, non si sono verificate altre cadute e il versante, almeno ieri, ha retto agli oltre 200 millimetri di pioggia caduti. Domani sera alle ore 20.30, presso il bar ristorante Monte Nuda, è stata convocata una riunione alla quale prenderà parte anche il sindaco Corrado Ferroni. «Vista l'attuale situazione di grave disagio, auspichiamo una grande partecipazione da parte di tutti» ha fatto sapere il comitato di Tagliole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli sfollati nei container delle focherini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Gli sfollati nei container delle Focherini
carpi

CARPI Sono arrivati a gruppi, ieri mattina, proprio mentre i ragazzi delle medie Focherini stavano uscendo da scuola. Sono i circa 30 sfollati di Bastiglia accolti nei container che si trovano nel parcheggio a lato dell'edificio scolastico di via Magazzino. Molti anziani, una famiglia di stranieri, alcuni adulti: «Ringraziamo Carpi - ci hanno detto gli sfollati, tutti seduti nella sala in attesa del pranzo- per la rapidità con cui ci ha messo a disposizione questi spazi. A casa nostra non abbiamo più acqua, riscaldamento, elettricità...». I moduli sono già stati attrezzati con sala mensa e brandine. Fino a poco tempo fa questi container ospitavano gli studenti rimasti orfani delle loro scuole terremotate. Secondo la Protezione Civile, che ha fatto richiesta dello spazio al Comune, altri sfollati arriveranno presto alle Focherini: probabilmente un'altra settantina. Per quanto riguarda la situazione locale l'emergenza è ormai rientrata anche perché le esondazioni hanno abbassato notevolmente il livello dei fiumi. Oggi è in programma una riunione del Centro Operativo di Coordinamento (C.O.C.) della Protezione Civile per definire le azioni necessarie a garantire l'adeguata accoglienza degli sfollati da Bastiglia e Bomporto. «Stiamo lavorando tutti insieme nel sistema Protezione Civile - spiega l'assessore municipale Carmelo Alberto D'Addese - per superare questo momento difficile, con l'auspicio che arrivi al più presto il riconoscimento dello Stato di emergenza per le zone colpite e immediati interventi in favore del territorio alluvionato». Rino Filippin

avevamo consigliato di lasciare il paese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

BASTIGLIA. IL PRIMO CITTADINO FOGLI

«Avevamo consigliato di lasciare il paese»

BASTIGLIA Secondo le stime della protezione civile sono rimaste in case, nella notte di domenica, circa mille persone.

«Ora - spiega una nota della Provincia - le utenze del gas sono funzionanti, così come è stata assicurata la potabilità dell'acqua, mentre Enel si sta attivando per ripristinare la fornitura di energia elettrica». Il sindaco Sandro Fogli (nella foto), rispondendo indirettamente alle critiche, ha ricordato, nel corso del summit che si tenuto al centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, che le persone rimaste nelle abitazioni lo hanno scelto volontariamente. L'indicazione che il Comune e la Protezione civile hanno dato alla popolazione sin dalla mattinata di domenica, non appena si è manifestata la gravità della situazione, era infatti quella di lasciare le case». Le istituzioni hanno detto che ogni servizio di assistenza a domicilio è garantito, ma chi ha seguito i soccorsi dal vivo non ha trovato conferme delle assicurazioni.

albareto vuole "resistere" e non abbandona le case

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

Albareto vuole resistere e non abbandona le case

Pochi hanno evacuato le abitazioni, nonostante l'appello della Protezione Civile. Il livello sale lentamente. «Non vado via neanche con il primo piano sommerso»

di Marcello Radighieri. Ansia, incertezza e preoccupazione per il nuovo fronte d'acqua. Albareto vive così il suo day after, che tanto after non è considerando che l'emergenza, almeno nella mattinata di ieri, è continuata. Non è però il paese spettrale che qualcuno potrebbe aspettarsi dopo gli inviti diramati da Protezione Civile e polizia municipale ad abbandonare le abitazioni. Tutt'altro. Di gente ce n'è e i negozi sono aperti. Del resto, l'acqua non è ancora arrivata nel centro del paese e in pochi sembrano aspettarsi le scene drammatiche di Bastiglia. Anzi, in mattinata il mare che si estende dal Secchia al Naviglio sembra quasi retrocedere di qualche centimetro, regalando un sospiro di sollievo a quanti hanno passato una notte insonne. Nel mezzo di quella distesa d'acqua, il cimitero nuovo, ora chiuso su ordinanza del sindaco, spunta a mo' di isolotto. Su strada Munarola sembra una processione, tra abitanti preoccupati che vanno a controllare il livello dei campi trasformati in risaie e semplici curiosi, per lo più provenienti da Modena. In tanti hanno ignorato l'invito delle autorità, limitandosi a spostarsi ai livelli superiori delle case. «Ho liberato il pianterreno, mettendo in sicurezza gli oggetti più preziosi», spiega Romano Rota, aggiungendo però che «ci dispiacerebbe dover abbandonare la casa», anche perché «per il momento non vedo pericoli». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Gianni Scaglietti, residente in via Dodi, una delle zone più vicine al Naviglio. Anche lui non se l'è sentita di abbandonare l'abitazione: «Ho preferito rimanere con la famiglia, nonostante la preoccupazione». Perfino Marilena Gatti, la cui villetta è a pochi metri dal fronte d'acqua, sembra ostentare fiducia, grazie anche alla posizione rialzata dell'edificio. In ogni caso, «non abbandonerei la casa nemmeno con tutto il primo piano sott'acqua». Una sicurezza che condivide in parte con Michele Borghi, che però abita dall'altra parte della frazione. Lui domenica notte ha dormito a casa della fidanzata, nel capoluogo, mentre i genitori sono rimasti ad Albareto. Abitando al primo piano e avendo la cantina rialzata, si dice sì preoccupato, ma «nei limiti». In prossimità dei punti più critici non è raro imbattersi in capannelli di commentatori. L'alluvione, manco a dirlo, è l'unico argomento di conversazione. Chi è abbastanza anziano da aver vissuto altre annate critiche cerca di fare il paragone. Alcuni giurano di non aver mai visto tanta acqua, altri invece, ricorda come anni e anni fa fosse arrivata a lambire l'incrocio tra strada Munarola e strada Albareto. «Nell'abitato, comunque, non è mai entrata», precisa Federico Bellei. Nel paese, comunque, «c'è ancora tensione» spiega uno dei residenti, Maurizio Silvestri. Secondo Stefano Ganassi si respira addirittura la stessa atmosfera di maggio 2012, dei giorni del sisma. A destare preoccupazione, ora, non è più il confine sinistro dell'abitato, protetto dagli argini del canale. Ma quello destro, nei dintorni di Strada Munarola, dove l'acqua continua ad avanzare. Il naviglio ha esondato a nord, vero Bastiglia, inondando i prati di San Clemente. L'acqua, sfruttando i dislivelli del terreno, ha circumnavigato l'abitato, bussando alle porte di casa alle prime luci dell'alba. Da lì, è poi avanzata seguendo proprio Strada Munarola, circondando in breve diverse abitazioni e arrivando a lambire il campo da calcio. GUARDA SU INTERNET FOTOGALLERIE E VIDEO www.gazzettadimodena.it

ìBu

il primo cittadino di san prospero: un grazie a tutti i volontari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Il primo cittadino di San Prospero: «Un grazie a tutti i volontari»

San Prospero può tirare un leggero respiro di sollievo. Ieri il flusso dell'acqua si è diretto verso Gorghetto, allagando completamente la via Prati-Livelli che costeggia San Pietro. Dopo il pre-allarme, seguito da un'ordinanza di evacuazione poco rispettata, ieri è toccato a Staggia. «Le frazioni più a rischio - ha detto il sindaco Mario Ferrari - erano San Pietro e soprattutto Staggia, dove ci siamo subito mobilitati per far confluire l'acqua in canali secondari e per evitare che arrivasse nel centro della frazione. Sono state anche sistemate dell'idrovore». Intanto in municipio l'amministrazione continua il monitoraggio, in collaborazione con i volontari di Croce Blu e Protezione Civile. «Abbiamo messo a disposizione i nostri mezzi - spiega Federico Gualdi, giovane volontario della Croce Blu - e siamo sempre presenti, giorno e notte, a servizio dei cittadini. Tantissimi volontari sono venuti di loro spontanea volontà a dare una mano». Ed è proprio di solidarietà che parla anche l'assessore Scannavini: «Molti cittadini hanno offerto il loro aiuto e l'azienda F.lli Baraldi ha dimostrato ancora una volta grande serietà, aiutando a svuotare e liberare alcuni canali e fossi da rami e foglie che ostruivano il passaggio dell'acqua». Disponibilità manifestata anche dall'Accademia di Modena che ha inviato una ventina di brandine per le emergenze. Sono una quarantina gli evacuati, ospitati a Mirandola, come racconta Andrea Cavazzuti, presidente della sede Croce Blu. Anche la Protezione Civile è attiva 24 ore su 24. «Siamo una ventina di volontari - spiega Helen Bulgarelli - sempre presenti e per adesso aspettiamo l'evolversi della situazione». (ser.fre.)

sfollati, in 427 accolti nei centri di modena

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Sfollati, in 427 accolti nei centri di Modena

Si tratta di 148 nuclei familiari. Hanno trovato una collocazione presso parrocchie, ospedali e alberghi. Hanno raggiunto quota 427 le persone evacuate dalle zone cittadine e provinciali colpite dall'alluvione che hanno trovato ospitalità nel Comune di Modena. Si tratta di 148 nuclei familiari, cui la Protezione civile provinciale e i Servizi sociali comunali hanno trovato una collocazione presso parrocchie, ospedali e alberghi in città. Altre 92 persone (43 nuclei) hanno trovato una collocazione alternativa autonomamente. Intanto prosegue l'attività di registrazione e accoglienza per chi è in situazione di difficoltà presso la polisportiva di Modena Est. Nel dettaglio, 62 persone sono state ospitate presso la parrocchia del Gesù Redentore, 38 alla Caserma Pisacane (ex Ottavo campale), 54 alla residenza universitaria di via delle Costellazioni. Ulteriori 155 persone sono state collocate negli alberghi Giardini di Formigine, Donatello, Eden e Tivy di Modena. Altri nuclei sono stati ospitati in un appartamento della parrocchia Beata Vergine, all'ospedale di Baggiovara e al Policlinico. Già nella giornata di domenica, erano stati trasferiti gli ospiti della struttura per anziani Villa Anna: 25 sono stati accolti nelle case protette comunali, gli altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara. Le persone accolte arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche persone residenti nello stesso Comune di Modena. La Protezione civile ha rilevato che il numero degli sfollati giunti in città e nell'altro centro di raccolta di Mirandola è modesto, questo non sta a significare che sia limitato il numero di persone impattate da questa disastrosa alluvione. La maggior parte di quelli che a malincuore hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni sono riusciti a trovare ospitalità e accoglienza presso familiari e conoscenti, nella speranza di riuscire a fare ritorno a casa prima possibile. È ancora prematuro parlare di quali saranno i tempi di rientro a casa per tutte queste persone. Va tenuto presente che una volta passata la piena, occorrerà attendere il ritiro delle acque. Il che porta a pensare che prima di due-tre giorni difficilmente le operazioni di rientro si potranno concludere. Senza calcolare che chi vive a piano terra potrebbe trovarsi la casa impraticabile.

la bassa irriconoscibile in volo sul disastro: ovunque acqua e fango

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

La Bassa irriconoscibile In volo sul disastro: ovunque acqua e fango

Impossibile distinguere le strade, le case sembrano galleggiare Visioni inquietanti di paesi diventati grigi a causa della melma

per sicurezza

Anche oggi scuole chiuse nella frazione di Albareto

Anche oggi rimarranno chiuse per cautela le scuole elementari e la materna di Albareto, frazione di Modena che rischia di essere raggiunta dall'acqua fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine e per la conseguente tracimazione del canale Naviglio. Aperte regolarmente le altre scuole del capoluogo, comprese le Gramsci in via Albareto. Nella frazione, come in località Rocca, i tecnici della protezione civile posizionano sacchi di sabbia a protezione delle abitazioni, in diversi casi evacuate. Nel frattempo migliora la situazione della viabilità: l'unico ponte chiuso rimane quello dell'Uccellino, mentre le strade comunali con problemi di circolazione a causa della presenza di acqua sono via Munarola, via Dotta e via Battaglia tra Cavo Argine e via del Frassino. Chiuso anche il Canaletto, la statale 12, tra i chilometri 189 (San Matteo) e 198 (Sorbara). Prima della riapertura bisognerà attendere il deflusso delle acque e i controlli.

di Marco Amendola Campagna modenese devastata e coperta dalle acque. Case circondate dalla melma, auto che galleggiano, capannoni isolati e strade non transitabili. Uno scenario tragico in cui risulta difficile riconoscere punti e riferimenti. Solo dall'alto è possibile rendersi conto del disastro che ha colpito il territorio modenese. Un reportage della Gazzetta reso possibile con un aereo ultraleggero che ha sorvolato la zona fra Bastiglia e Bomporto, completamente allagata dalle acque del Secchia uscite dall'argine rotto all'altezza della frazione di San Matteo a Modena. Una pausa del maltempo rende possibile il decollo alle 12.30 dall'Aeroclub Sassuolo, ma bastano pochi minuti per arrivare nella zona di Modena nord. È qui che si vede lo svincolo della Autobrennero circondato dalle acque del Secchia nell'area golenale. Il viaggio procede seguendo il fiume fino a sorvolare la cassa di espansione del Secchia, in cui si nota la diga che dovrebbe regolare la piena del fiume. Subito dopo si arriva sull'argine rotto. Un breccia lunga circa 50 metri a cui da ieri lavorano uomini, mezzi e tecnici con l'obiettivo di chiuderla. Un compito difficile e l'acqua continua a uscire e ad inondare la campagna a macchia d'olio. Si arriva sopra Bastiglia: dall'alto le strade del paese si presentano completamente allagate e l'acqua di colore fango circonda tutto. A causa delle operazioni di soccorso e delle frequenze utilizzate dagli elicotteri non è possibile proseguire il volo oltre Bastiglia. Sono almeno quattro gli elicotteri di Esercito, Protezione civile che sorvolano l'area allagata. In linea d'aria dunque si prosegue alla volta di Bomporto. La campagna sotto è avvolta dalle acque. Quattro chilometri in linea d'aria separano Bastiglia da Bomporto, ma le acque del Secchia sono ovunque e rendono impossibile riconoscere strade e canali, mentre numerose case risultano isolate. Sopra Bomporto lo scenario è inquietante. Naviglio e Panaro con i livelli alti, mentre l'acqua è dentro Bomporto, nelle strade, e circonda case e palazzine. Anche il cimitero è circondato dall'acqua. Su Albareto non è possibile andare a causa delle frequenze radio degli elicotteri di soccorso. Il volo così prosegue verso le casse di espansione del Panaro, località San Cesario. Dall'alto si nota la grande diga, ma è anche possibile constatare che la cassa di espansione risulta piena per metà, con la cassa sussidiaria vuota.

iBu

basta scaricabarile, vogliamo risposte

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

«Basta scaricabarile, vogliamo risposte»

Il presidente Lapam accusa. E c'è la doppia beffa di imprese terremotate che si erano trasferite

«Risposte immediate». All'indomani dell'alluvione, il presidente Lapam, Erio Luigi Munari, ha criticato «lo stucchevole teatrino del rimpallo di responsabilità». «Spiace dirlo - ha affermato Munari - ma in questo caso molto più della natura le responsabilità sono dell'incuria degli uomini. Il nostro territorio è fragile, non si fa vera prevenzione e non si investono risorse, salvo poi trovarsi a rincorrere le emergenze. Questo non è più accettabile. La nostra sede a Bomporto è allagata, ma quel che è più grave è che ci sono alcune aziende nostre che hanno delocalizzato dopo il terremoto e che, da Medolla, Staggia e San Felice, si sono spostate a Bastiglia e Bomporto. Ora queste imprese sono allagate, aggiungendo dramma a dramma». «Siamo venuti via - ha aggiunto Paolo Preti, amministratore e fondatore della Meta di San Felice, dopo il sisma trasferitasi a Villavara - il capannone aveva ancora un margine di dieci centimetri dall'acqua. Abbiamo portato via i custodi. La strada è bloccata dall'acqua, ma domenica sera siamo riusciti a portare via almeno i computer». Il 29 maggio 2012 le scosse avevano preso le vite di tre lavoratori dell'azienda. «Purtroppo ci siamo in mezzo. Speriamo che riescano a chiudere la falla». «Questa alluvione per noi è addirittura peggio del terremoto - ha aggiunto Ilario Grana, titolare di Luca Ricami - perché dopo il sisma eravamo riusciti a salvare le macchine e a ripartire, ora abbiamo il capannone allagato e solo quando riusciremo a entrare sapremo se le macchine sono recuperabili, ma essendo basate sull'elettronica è difficile. È una mazzata». «Abbiamo 50 centimetri d'acqua nel capannone - hanno aggiunto dall'azienda Bernardi Muzio e Vico - speriamo di preservare le macchine che attualmente sono in salvo. Stiamo mettendo sacchi di sabbia per arginare l'alluvione. Stiamo ricostruendo a Medolla, da dove venivamo e avevamo avuto buone commesse». «I danni sono ingenti per cittadini e le imprese del territorio - ha ripreso Munari - un territorio già messo a durissima prova dal terremoto. La nostra associazione è impegnata per contattare e sostenere le imprese coinvolte». Tra le aziende delocalizzate c'è anche Euroset, specializzata nel biomedicale. Prima del sisma era a Medolla, poi si è trasferita a Bastiglia. Gabriele Farina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un altro terremoto, con la stessa paura di perdere ogni cosa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

«Un altro terremoto, con la stessa paura di perdere ogni cosa»

La disperazione degli sfollati di San Michele e Gorghetto «Ho abbandonato tutto in fretta». Ma c'è chi non si muove
 BOMPORTO Una distesa d'acqua che, centimetro dopo centimetro, si è impadronita inesorabile della campagna tra Gorghetto e San Pietro in Elda, terrorizzando i residenti, costretti a fuggire o a rinchiodersi ai piani alti. È arrivata anche qui la piena che da domenica mattina sta tenendo la provincia sotto scacco. Nelle prime ore della mattinata di ieri erano diverse decine le persone che, a piedi, visto il blocco di via Padelle, hanno voluto vedere da vicino la campagna ricoperta da diversi centimetri d'acqua fino a divenire un'unica distesa. Le stesse scene vissute la notte prima a Gorghetto, con tanta gente a visionare il lungo lavoro dei cadetti dell'accademia, impegnati a posizionare i sacchi di sabbia. C'è chi ha abbandonato subito la propria abitazione, vivendo per la seconda volta, dopo il terremoto, il dramma di lasciare la casa, senza sapere quanti danni farà questo nuovo cataclisma, né se si potrà ritornare subito a vivere dove fino a sabato sera era tutto tranquillo. E il cuore, anche se si trascorre la notte altrove, rimane sempre lì, nella propria casa. «Ho seguito subito l'ordine di andare via dalla mia abitazione, anche se sarebbe stata l'ultima cosa che avrei voluto fare, comprensibilmente» - racconta, tra l'incredulo e l'arrabbiato Leonardo Di Pietro - Mi sono aggiunto agli sfollati che sono ospiti a Mirandola, alla palestra comunale. Ho una villetta in via Corassori tra San Pietro e Gorghetto e preghiamo che l'acqua ce la lasci. Abbiamo portato via le auto e trasferito tutte le cose al piano superiore». Non si sono trasferiti invece nei centri d'accoglienza Gian Carlo Zanardi, Giulia e Pietro D'Angiolella, Erika Zanardi. Per loro la scelta è stata quella di rinchiodersi ai piani superiori di via Padelle. «Abitiamo al piano terra, al primo piano e abbiamo una mansarda - ha spiegato la famiglia - non ce la siamo sentita di abbandonare la casa, ma, certamente, correremo ai ripari andando di sopra e mettendo al sicuro le nostre cose perché l'acqua sta avanzando veloce». Serena Arbizzi

in emilia romagna il 95% dei comuni a rischio alluvioni e frane

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

In Emilia Romagna il 95% dei Comuni a rischio alluvioni e frane
i dati di coldiretti

L'82% dei Comuni italiani è a rischio frane ed alluvioni ma la percentuale sale al 98% in Toscana e Liguria e al 95% in Emilia Romagna. È quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che in Italia 5 milioni di cittadini vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 Comuni hanno parte del territorio ad elevato rischio di frana o alluvione. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti per i cambiamenti climatici in atto si abbattano dunque su un territorio fragile, sottolinea Coldiretti, e a questa situazione non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. «Ogni giorno - conclude Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento che non riesce ad assorbire la violenta caduta dell'acqua». L'allarme è dunque altissimo, ma soprattutto è grande la rabbia per la consapevolezza che, come denunciano le associazioni di categoria e i cittadini, per anni e anni è mancato ogni tipo di attenzione e di manutenzione del territorio, che è stato massacrato e ora non riesce più ad attutire il colpo.

famiglia isolata e barricata in casa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Famiglia isolata e barricata in casa

Donne evacuate in elicottero a Staggia. In tre si rifiutano: «Stiamo bene qui»

SAN PROSPERO «A noi le vostre raccomandazioni non interessano. Ci siamo attrezzati con un gruppo elettrogeno, siamo ben consapevoli della situazione, e di qui non ci muoviamo...». Via Gallerana, periferia di Staggia, ha vissuto ieri la sua Little Big Horn. Ma al posto del generale Custer ieri c'erano i tre componenti della famiglia Monari. E al posto degli indiani... un mare d'acqua. I Monari non hanno voluto saperne, per ore, di essere evacuati. Hanno respinto anche l'arrivo dei Nostri, ovvero gli elicotteri della polizia al mattino, e quello dei vigili del fuoco a metà giornata, che per due volte si è alzato in volo, calando con il verricello uno specialista, puntualmente respinto al mittente. A nulla erano valse, la sera prima, le raccomandazioni del comandante della municipale, e a nulla sono valse, anche ieri, le insistite pressioni di protezione civile e carabinieri: «Abbiamo quel che ci occorre, preferiamo stare qui», hanno ribadito. In mattinata la polizia (reparto volo di Bologna) aveva invece evacuato salvandole madre e figlia, una delle quali bisognosa di cure, nella stessa borgata, issandole a bordo con l'aiuto del soccorso alpino. Marianna Palazzi, nella stessa strada, ma dall'altra parte, ieri non era ancora stata circondata: «Ci hanno avvertito di andarcene, per ora abbiamo messo i sacchi, stiamo a vedere come evolve...». A favorire il trapasso dell'acqua il cavo Vallicella. Cesarino Monelli, sconcolato, guardava casa e vigneto già sott'acqua: «Abitavo qui fino a due anni fa, poi i danni del terremoto mi hanno costretto a sfollare, e ora questa alluvione...». In via Gallerana altre case sono vuote da due anni, come quella di due sorelle ieri invasa dalla nuova emergenza. Poco più in là, in paese a Staggia, in mattinata la protezione civile e le forze dell'ordine hanno consegnato l'ordinanza che decreta lo sgombero: «Entro sera ve ne dovete andare», scriveva ieri il sindaco e confermavano alla postazione della Croce Blu, in una piazza ancora ferita dai danni del terremoto. Ma tanti emuli dei Custer-Monari hanno voluto restare. Alberto Setti

si rinforza l'argine, c'è chi dà colpe alla tav

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Si rinforza l'argine, c'è chi dà colpe alla Tav

La polemica sull'infrastruttura. Alcuni tecnici: ma le sponde sono state controllate dopo il terremoto?

Le nutrie sono il nuovo capro espiatorio. I vertici istituzionali che ieri lo hanno ripetuto come un mantra potranno suggerirlo anche a Daniele Pennac, che magari riscriverà la saga di successo del signor Malaussene. E se anche tutto fosse partito da un popolo di nutrie, la colpa non è degli animali ma di chi non ha sorvegliato e preso le precauzioni necessarie. Fatta questa debita premessa, è chiaro che ieri, nel secondo giorno della tragedia, c'è stato anche chi ha cominciato a fare ipotesi più o meno remote rispetto alla possibilità che episodi di questo tipo e di questa gravità si possano verificare. Perché se basta una famiglia di nutrie, è chiaro che sempre e comunque i nostri argini saranno a rischio. Intanto ieri si è lavorato su un caso specifico, quello della portata dell'argine sollecitato ogni minuto dal passaggio dei mezzi pesanti. Così, per ogni camion che scaricava pietre, c'era un mezzo che puntualmente passava e compattava il terreno, un altro che riportava terra per evitare che il vello si abbassasse ulteriormente. È anche per questo motivo che i lavori, che si sono susseguiti a ritmo incessante, comunque non potevano essere eseguiti più velocemente. Altri interrogativi sono nati da alcuni tecnici che hanno posto un dubbio: ma dopo il terremoto gli argini sono stati ricontrollati? Domanda interessante. Sarebbe opportuno capire come un sisma delle proporzioni che la Bassa ha conosciuto ormai un anno e mezzo fa possa andare a modificare la tenuta di opere di contenimento come gli argini dei nostri fiumi. Ma se nessuno ha controllato gli argini per le nutrie, figuriamoci per il terremoto. Felici, nel caso, di essere smentiti. E sempre tra i tecnici ieri è riaffiorata anche una polemica vecchia di anni ma tornata tristemente di attualità. In tempi non sospetti, quanto la Tav si stava costruendo, qualcuno poneva la questione: i piloni dell'infrastruttura costruiti proprio a ridosso dell'argine non creeranno un dissesto col passare del tempo? Fatalità, la falla si è aperta proprio a duecento metri dai piloni. Anche a questa domanda qualcuno dovrà dare risposta. E ascolteremo volentieri una risposta rassicurante, basta che non inizi per nutrie. (d.b.)

il genio ferrovieri dell'esercito al lavoro nelle zone allagate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

**Il Genio Ferrovieri dell'esercito al lavoro nelle zone allagate
con undici mezzi**

Cinquanta militari dell'Esercito, appartenenti al reggimento Genio Ferrovieri, con undici mezzi tattici, dalle 2 della scorsa notte sono al lavoro nelle zone alluvionate. Giunti da Castel Maggiore (Bologna), dove ha sede il Reggimento, i Genieri dell'Esercito sono subentrati agli allievi ufficiali dell'Accademia Militare, intervenuti a Bomporto e Mirandola, per consegnare oltre 320 brandine da campo, coperte e lenzuola e per cercare di arginare l'esondazione del fiume costruendo barriere con i sacchi di sabbia. I militari dell'Esercito stanno operando, insieme ai volontari della Protezione Civile, a Bomporto, Sorbara, Solara e Villavara, dove stanno eseguendo lavori di fortificazione degli argini e contestualmente, con i mezzi a disposizione, stanno trasportando i cittadini sfollati presso le strutture d'emergenza. Anche l'Accademia Militare ha reso disponibili 50 posti letto all'ex Ottavo Campale.

acqua dal canale naviglio, nelle imprese si cerca di mettere al sicuro i macchinari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Acqua dal canale Naviglio, nelle imprese si cerca di mettere al sicuro i macchinari

Il Naviglio, lo stesso canale che ha salvato Albareto dall'ondata del Secchia, riversa ora le sue acque nelle campagne a nord dell'abitato, arrivando a lambire case e abitazioni. L'allarme era scattato all'alba, con l'acqua sulla ciclabile Modena-Bastiglia, ma in serata la situazione si è fatta più allarmante: sono stati distribuiti altri sacchi di sabbia per proteggere i pianterreni delle case dall'acqua in avvicinamento. L'azienda di rifiuti e rottami in mattinata era già sotto; gli operai hanno portato in salvo le macchine posizionandole sulle montagne di rifiuti. A metà giornata il fronte aveva superato di diversi metri la ciclabile, circondando alcune case. I volontari della Protezione Civile con i trattori hanno distribuito dalla mattina sacchi di sabbia, ma in serata altri carichi sono stati portati nella frazione, dove la preoccupazione per un possibile allagamento dell'abitato si è fatta più palpabile. Qualcuno non vuole lasciare la propria fattoria, per "salvaguardare gli animali", mentre altri si affrettano a mettere al riparo le cose più preziose per poi abbandonare la casa. Il Secchia e il Naviglio ora, fa molta più paura. (m.r.)

la piazza è come una laguna sfiniti dalle calamità naturali

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

La piazza è come una laguna «Sfiniti dalle calamità naturali»

I vigili del fuoco portano in salvo la gente che abita in centro utilizzando il gommone Quasi due metri il livello raggiunto.

Il sindaco: «Incredibile, traditi dal Secchia». Soldati in azione

di Serena Arbizzi wBOMPORTO Il centro storico invaso dall'ondata inarrestabile di almeno due metri d'acqua. Allarmi di case e negozi che suonano all'infinito nel vuoto e un paese che diventa fantasma a causa dell'esodo dei suoi abitanti al riparo dalla piena. L'alluvione che i bomportesi hanno tanto temuto in questi anni è divenuta realtà, ma non ad opera del Panaro, il fiume che scorre a pochi metri dal centro, bensì del Secchia, che non è stato contenuto dal Naviglio e ha esondato provocando danni ingentissimi ad abitazioni, negozi e aziende tuttora sott'acqua. Piazza Roma, piazza Matteotti e a macchia d'olio tutto il centro storico, dalle prime ore di ieri, sono state allagate senza speranza. A metà pomeriggio, dei negozi in centro si poteva notare a malapena l'insegna, mentre il parcheggio aveva lasciato il posto a cassonetti galleggianti, a panchine colme di fiori che oscillano da una parte all'altra e ai gommoni dei vigili del fuoco sommozzatori, impegnati a trarre in salvo o assistere residenti ancora chiusi agli ultimi piani. «Sono settemila le persone soggette ad un ordine di evacuazione - ha detto il sindaco Alberto Borghi, in prima linea durante l'emergenza - tra il capoluogo, Gorghetto e Solara. L'acqua ha superato la Panaria Bassa all'altezza della Moreno Macchine Utensili, poi ha proseguito inesorabile verso la via per Modena facendoci finire sott'acqua. I portoni si stanno aprendo sulle paratie e speriamo la situazione migliori». Nel frattempo le operazioni di salvataggio, con l'elicottero della polizia, consentono di mettere al riparo due donne rimaste su un tetto, ma sono tante altre quelle portate al sicuro. Accanto alla protezione civile, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, è arrivata a Bomporto anche una trentina di militari del 121° reggimento di Artiglieria Contraerei di Bologna. «Siamo andati a prendere persone intrappolate nelle Manzoni e Alfieri, - spiega il tenente Alberto Bettinotti - e ne abbiamo accompagnate altre a soccorrere animali o recuperare medicinali». Per quanto riguarda, invece, le cantine della zona di produzione del Sorbara classico, Alberto Paltrinieri dice che sono state quasi tutte graziate tranne Aurelio Bellei e la Cantina Sociale di Sorbara, finite sott'acqua. Così come dovrà fare un'amara conta dei danni la Cantina della Volta di via per Modena. «Speriamo di salvare almeno le 15mila bottiglie già etichettate e pronte per la vendita, per i macchinari e i tini con il vino rifermentato non abbiamo molte speranze». Sono affranti per avere visto rovinata una vita di lavoro Maurizio e Andrea Zoboli, soci della Cantina della Volta, la prima del paese ad avere subito l'alluvione e di cui si scorge ormai soltanto il marchio. «In mezzogiorno si è allagato tutto - spiegano Andrea e Maurizio - non avevamo mai visto nulla del genere». Struggente poi l'immagine dei bomportesi che se ne vanno dal paese. «Abitiamo in via Adda, la nostra casa ha riportato delle crepe dopo il terremoto - raccontano Gianni Verzelli e Anna Russo - la mia macchina è stata distrutta dalla grandinata dello scorso anno ed ora stiamo andando a cercare di recuperare qualcosa dalla nostra abitazione sott'acqua: siamo esausti di calamità naturali». Si trasferiscono a Magreta, a casa di parenti, l'impiegato di banca Alberto Montanari e Sonia Vecchi, prof di francese alle medie di Bomporto. E ad accomunare tutti, c'è una rabbia di fondo per «un dramma che ci porteremo dietro per mesi, forse per anni, quando invece si sarebbe potuto evitare». Chiaro il riferimento all'incuria nella manutenzione dei fiumi.

evacuato anche il bottegone si prova a salvare il caseificio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

cAMPOSANTO

Evacuato anche il Bottegone Si prova a salvare il caseificio

CAMPOSANTO Quando l'acqua è arrivata dalle campagne di Staggia ha allagato i campi, verso Bottegone. Così, puntuale, è arrivata l'ordinanza di evacuazione della località Bottegone. Intanto, a ridosso della provinciale, anche in territorio di San Prospero, molte case e aziende erano alle prese con l'acqua. Dopo avere evacuato gli animali, al caseificio Casumaro, già duramente colpito dal sisma e appena ricostruito, la Protezione civile e tanti volontari hanno cercato di salvare gli immobili.

e la rabbia sostituisce la paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

E la rabbia sostituisce la paura

Bastiglia. I cittadini: «Paghiamo le tasse e questo è il risultato: abbandonati»

BASTIGLIA La signora Osanna attende i familiari che la portino finalmente in salvo, dopo una notte passata in un abitazione senza energia elettrica né riscaldamento. Le fa da angelo custode Salvatore Deddida, che tiene al guinzaglio un piccolo cagnolino. Sono soltanto due dei bastigliesi che hanno passato la notte di domenica rinchiusi in casa, attendendo un segnale. «È stata dura - dicono - ma almeno ci hanno portato in salvo. L'acqua è arrivata al piano terra, viviamo in quelli sopraelevati e ce la siamo cavata, ma mai avremmo potuto immaginare un epilogo simile». Nel breve tratto della Canaletto, a pochi passi dall'Ucl dei vigili del fuoco, decine di persone si confrontano e la sintesi finale è sempre la stessa: una sensazione di abbandono e impotenza. «Guardate quei ragazzi - dicono i bastigliesi indicando i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e i sommozzatori - Sono lì da un giorno, sono massacrati dalla fatica, ma continuano. E invece chi dovrebbe dare risposte non c'è. Quante volte è stata denunciata l'incuria in cui era lasciato il Secchia? E cosa hanno fatto? Niente». «In mezzo a quel fango ci sono le mie tasse - denuncia Gianna Malagoli - Ecco dove vanno a finire e come vengono impiegati i nostri soldi. Nessun intervento di prevenzione è stato fatto e comunque non è servito. Ci sono centinaia di persone ai piani alti senza indicazioni. Nessuno sa quando andranno a prenderli». «Già domenica mattina si sapeva della possibile alluvione - fa eco Pino Lancellotti, titolare della Gec.Al, azienda specializzata in serramenti - Invece si è atteso che cosa? Sono stati fatti allontanare i cittadini che vivono ai piani terra, mentre agli altri si consigliava di salire ai piani alti. Poi, a metà pomeriggio, è saltata l'energia elettrica e in paese c'era già un metro d'acqua. Era impossibile andare via e così tantissime persone si sono dovute arrangiare. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: sfollano il paese adesso, chiedendo uno sforzo enorme ai pompieri, andando casa per casa». (f.d.)

L'emergenza durerà giorni chiesto lo stato di calamità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

L'emergenza durerà giorni chiesto lo stato di calamità

Errani: «Nuovo dramma per i comuni che ancora non hanno superato i problemi del terremoto» Ora la priorità è riparare l'argine, ma le vere difficoltà affioreranno quando le acque si saranno ritirate

«Stiamo vivendo una emergenza che avrà ricadute aggravate dal fatto di ricadere in un'area già provata dal terremoto».

Non nasconde le difficoltà del momento il prefetto Michele Di Bari nel commentare la situazione nella Bassa alluvionata.

«Ma consola il fatto di avere a disposizione una macchina dell'emergenza che da subito ha compreso il quadro della situazione ed ha agito di conseguenza, trovando grande collaborazione nella popolazione». Una popolazione alla quale Di Bari garantisce il massimo impegno ed elenca le priorità: mantenere in salute e in sicurezza le persone coinvolte, operare per riparare la falla, vigilare sulle case evacuate per proteggerle dagli sciacalli.

di Andrea Marini L'emergenza provocata dalla furia delle acque probabilmente si esaurirà entro qualche giorno; ma la vera emergenza per le popolazioni dei 7 comuni colpiti più o meno duramente dall'alluvione di domenica probabilmente deve ancora iniziare e rischia di lasciare segni e ferite forse di poco inferiori a quelle inferte dal terremoto. Il primo a riconoscerlo è stato il presidente della Regione Vasco Errani che ieri mattina al termine di una delle numerose riunioni operative tenute con Protezione Civile, Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, sindaci e tecnici ha annunciato di aver già contattato il presidente del consiglio Enrico Letta per annunciargli la necessità di richiedere lo stato di calamità naturale, in un quadro di grave emergenza. «Questa alluvione ha colpito duro una serie di comuni che ancora non si sono ancora rialzati dall'emergenza del terremoto del 2012. - ha spiegato Errani - La nostra intenzione è quella di ripartire subito dopo la prima emergenza per ripristinare le città e far tornare gli abitanti alla loro vita normale. Ci saranno da sistemare attività e servizi. Servono gli aiuti finanziari. Con la richiesta dello stato di calamità contiamo di inserire l'emergenza alluvione nel decreto mille proroghe che prevede, come già avvenuto per il terremoto, la sospensione delle rate dei mutui contratti con le banche per pagare tasse e contributi» In attesa di quel denaro, Errani assicura che tutti gli interventi di prima emergenza di questi giorni saranno interamente finanziati dalla Regione. E il primo obiettivo, come ribadito ieri, è quello di chiudere la falla di strada Canaletto al Ponte dell'Uccellino che è all'origine dell'alluvione (non facile visto che continua ad allargarsi) e di regolare il deflusso delle acque verso il Po. Ieri comunque l'intero apparato dell'emergenza si è concentrato sulla piena che piano piano si è spostata da Bastiglia, abbandonata in ginocchio e con oltre un metro di acqua lungo le strade, verso Bomporto allagata a metà mattina e via via scendendo verso Staggia, Camposanto, e San Felice e Medolla. Qui si è ripetuto il triste copione delle richieste di evacuazione con le forze dell'ordine e i rappresentanti del Comune a suonare di campanello in campanello per spingere le persone ad andarsene. In serata il numero degli sfollati era di oltre settemila, ma sono centinaia e centinaia quelli che vivranno qualche giorno isolati ai piani alti delle loro abitazioni. A loro però non mancano l'energia elettrica, il gas e l'acqua potabile ripristinata con gli interventi dei tecnici. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche dall'apprensione per le sorti di un volontario di Bastiglia, Giuseppe Salvioli, disperso in acqua mentre cercava di aiutare a salvare delle persone isolate nelle case. E il peggio deve ancora arrivare. Soltanto quando le acque si saranno ritirate, infatti, sarà possibile realizzare quale sia la vera portata di questa alluvione. E sarà un conto salatissimo di milioni e milioni di euro per case, aziende, comuni. Ci saranno famiglie che dovranno fare i conti con case distrutte dal fango, aziende con i macchinari inutilizzabili, colture e frutteti perdute. E al di là di richieste di stati di calamità e di emergenza per ottenere fondi dallo Stato tutte queste migliaia di persone rischiano di avere risarcimenti risibili se non inesistenti. Un danno irreparabile quello provocato dalla rottura dell'argine sul Secchia per i quali si dovranno trovare eventuali responsabili. La Procura non a caso ha deciso di aprire un'inchiesta per valutare eventuali omissioni o responsabilità. L'Aipso, che di fatto è già sul banco degli imputati per la manutenzione (scarsa o mancata?) dell'argine che ha ceduto, si dice stupita di quanto accaduto e accusa «quella piccola fenditura provocata da

l'emergenza durerà giorni chiesto lo stato di calamità

una tana di volpi o nutrie o tassi» che ha aperto il varco per le acque. Una spiegazione che sta provocando reazioni e polemiche durissime e che, se davvero fosse fondata, apre uno scenario preoccupante per il futuro: ogni argine della provincia potrebbe da un momento all'altro cedere per colpa degli animali selvatici.

palestre e alberghi per ospitare le famiglie sfollate nella notte

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

Palestre e alberghi per ospitare le famiglie sfollate nella notte

A Mirandola montate le brandine fornite dalla piscina e dall'esercito. Al lavoro anche gli psicologi Assistiti in continua evoluzione per le nuove ordinanze di sgombero di altri paesi e la gente ringrazia

MIRANDOLA Le stesse palestre, in qualche caso le stesse persone. Venti mesi fa per sfuggire al terremoto, adesso per sfuggire all'alluvione. Trecentoquarantuno le persone registrate ed ospitate nelle varie strutture allestite nell'occasione nella Bassa, in quella parte della Bassa terremotata che ieri alluvionata ancora non lo era ancora: 212 tra ieri notte e ieri mattina hanno trovato ospitalità al Palasport di Mirandola, 62 negli alberghi (specie all'Hotel Mirandola), 19 alla palestra di Medolla, 18 nella Casa di riposo Augusto Modena di San Felice, 14 al Cisa di Mirandola e 4 all'ospedale di Carpi. Per provenienza, questi sfollati erano arrivati da Solara (113), Bomporto (73), San Prospero (58), San Pietro in Elda (41), Bastiglia (20), Staggia (14) e Sorbara (6). Una situazione in realtà in continua evoluzione: a metà mattina molti avevano già trovato una nuova meno emergenziale sistemazione. Ma molti altri erano attesi, visto e considerato che durante la giornata sono aumentati i paesi sfollati, prima Staggia, poi Bottegone, poi le case sparse verso San Felice. Soprattutto persone provenienti dai paesi già sfollati, nei quali sulle prime in molti avevano sperato una evoluzione meno drammatica della situazione. «I Servizi sociali del Comune stanno lavorando ininterrottamente per organizzare l'accoglienza, fornire buoni pasto per pranzo e cena ed ogni altra necessità», spiegava ieri una nota del Comune di Mirandola. Per sindaco, assessori e dipendenti comunali l'emergenza è iniziata alle 18 di domenica con la convocazione del Coc presso la sede municipale di via Giolitti 22 e per molti è proseguita fino a tarda sera e alle prime ore del mattino. «Ringrazio tutti quanti hanno lavorato in questa emergenza - sottolinea il sindaco Maino Benatti - dai dipendenti comunali e dell'Unione ai volontari dalla protezione civile, dalle Guardie ecologiche di Legambiente alla Croce Blu, dall'Asp a La Mirandola Spa e Gemi sport, che hanno immediatamente messo a disposizione le strutture». Situazione analoga negli altri Comuni che hanno messo a disposizione delle strutture. Le brandine a Mirandola sono state portate al palasport dalla vicina piscina, ofornite dall'esercito. Le hanno montate in gran fretta nella nottata: «Siamo di Solara - spiegano Mattias Lodi e Giuseppe Infantino - e domenica sera ci hanno invitati ad uscire dalle case, poco alla volta l'acqua ha iniziato a crescere, non possiamo che ringraziare per l'assistenza che abbiamo trovato qui». Molti degli sfollati sono arrivati anche da San Pietro in Elda, e ieri mattina sono tornati a casa a dare un'occhiata: «Il paese è stato evacuato per precauzione, finora le nostre case sono risparmiate, ma siamo pronti a tutto». La situazione dell'accoglienza a Medolla si è aggravata ieri: «Abbiamo accolto stamane 16 persone, ma ci prepariamo ad accoglierne 50», spiegano gli addetti del Comune costretti a rivivere una situazione che non avevano ancora superato. «Siamo di Solara», abbiamo dormito a casa, ma stamane quando ci siamo svegliati vedendo il paese vuoto abbiamo compreso», spiegano Francesca, Annalisa e Giovanni Trapasso, assieme a Ilaria Duro. E quello del disagio è stato un tema affrontato dagli esperti del servizio psicosociale dell'emergenza della Croce Rossa, che hanno provato a rasserenare anziani e bambini, i più scossi. (ase)

“AMBIENTALISMO TROPPO RIGIDO SPESSO IMPEDISCE PIANI DI CATTURA DI NUTRIE INVASIVE E RALLENTA MANUTENZIONI DEGLI ARGINI” SCARSA MANUTENZIONE DEGLI ARGINI E NUTRIE INVASIVE HANNO CO

TRIBUITO ALLA ESONDAZIONE DEL FIUME SECCHIA NEL MODENESE AGRINSIEME EMILIA ROMAGNA (COORDINAMENTO CHE RAPPRESENTA LE AZIENDE E LE COOPERATIVE DI CIA, CONFAGRICOLTURA E ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE) | marketpress notizie

marketpress.info

“AMBIENTALISMO TROPPO RIGIDO SPESSO IMPEDISCE PIANI DI CATTURA DI NUTRIE INVASIVE E RALLENTA MANUTENZIONI DEGLI ARGINI” SCARSA MANUTENZIONE DEGLI ARGINI E NUTRIE INVASIVE HANNO CON

Data: **21/01/2014**

Indietro

Martedì 21 Gennaio 2014

“AMBIENTALISMO TROPPO RIGIDO SPESSO IMPEDISCE PIANI DI CATTURA DI NUTRIE INVASIVE E RALLENTA MANUTENZIONI DEGLI ARGINI” SCARSA MANUTENZIONE DEGLI ARGINI E NUTRIE INVASIVE HANNO CONTRIBUTITO ALLA ESONDAZIONE DEL FIUME SECCHIA NEL MODENESE AGRINSIEME EMILIA ROMAGNA (COORDINAMENTO CHE RAPPRESENTA LE AZIENDE E LE COOPERATIVE DI CIA, CONFAGRICOLTURA E ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE)

Bologna, 21 gennaio 2014 - “Certo, la pioggia è stata abbondante, ma questa volta crediamo che sia stata la diffusa presenza di nutrie su territorio che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Un problema che da anni segnaliamo e soprattutto puntiamo il dito su un animalismo troppo rigido che spesso ostacola i piani di cattura di questa specie non autoctona ed estremamente invasiva”. Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-agrital, Fedagri-confcooperative e Legacoop Agroalimentare) interviene sui fatti calamitosi che stanno colpendo le popolazioni della provincia di Modena dove migliaia di ettari sono allagati causando danni ingenti ad abitazioni ed alle colture. L'area, infatti, è investita a vigneti specializzati di lambrusco e pere, colture di alto valore. “Stimiamo in diverse milioni il valore dei danni arrecati alle coltivazioni – spiega una nota di Agrinsieme – ma è presto fare un ‘conto’ del disastro. Chiediamo che venga richiesto lo stato di calamità naturale in una zona già martoriata dal terremoto e dove ancora non si è usciti da quella emergenza”. Agrinsieme segnala che anche una scarsa manutenzione degli argini di fiumi come il Secchia ed il Panaro che periodicamente sono soggetti ad ondate di piene. “Anche in questo caso l'ambientalismo esasperato contrasta operazioni che dovrebbero essere nella norma e che servono invece per consentire un regolare deflusso delle acque – scrive Agrinsieme -. Se a ciò aggiungiamo la forte antropizzazione e la costante ‘erosione’ di terreni agricoli per dar spazio alle edificazioni- sottolinea – Agrinsieme – è chiaro che queste emergenze rischiano di manifestarsi sempre più spesso. Sollecitiamo quindi di incrementare la manutenzione del territorio con interventi straordinari - conclude la nota - per far fronte anche alle alterazioni climatiche ed i relativi effetti sul territorio”.